BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 18 settembre 1978
Anno 97 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7° num.) Lire 200
N. 693 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1350 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

RIBATTUTE A GENOVA (SENZA PUNTE POLEMICHE) LE CRITICHE SOCIALISTE

Berlinguer: restano validi i principi e le scelte del Pci

Difesa dell'ideologia marx-leninista ma anche della «via diversa» (né socialdemocratica né sovietica) imboccata dal partito - Denunciate le «oscure manovre» sul caso Moro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Netta riaffermazione dei principi del marxleninismo e dell'internazionalismo, analisi critica della socialdemocrazia, riconferma delle caratteristiche originali del Pci nella situazione politica italiana, esplicita richiesta di uno sviluppo della politica di emergenza, esigenza della prosecuzione della collaborazione con le altre forze politiche dell'attuale maggioranza parlamentare: questi i temi essenziali affrontati ieri dal segretario comunista Enrico Berlinguer nel discorso con il quale ha concluso le manifestazioni della «Festa dell'Unità», a Genova.

Il discorso del leader comunista era molto atteso, specialmente dopo i recenti attacchi da parte socialista alla politica del Pci e in seguito agli sviluppi della polemica sul «carattere leninista» del Partito Comunista, innescata dall'ormai celebre scritto del segretario socialista Craxi. Ma chi si attendeva aspre prese di posizione da parte di Berlinguer nei confronti del «vertice» del Psi è certamente rimasto deluso. Il discorso è stato impostato su toni assai cauti e prudenti, c'è stato soltanto un accenno alla «vociante offensiva denigratoria, fragorosa ma confusionaria, in cui si mischiano i motivi più diversi e contradditori».

A parte questo, Berlinguer ha evitato punte acerbamente polemiche nei confronti dei socialisti. «Sono in molti — si è limitato a dire il leader comunista — a perseguire con ogni manovra l'obiettivo dell'indebolimento del Pci, svalutandone e caluniandone la strategia, la tattica e la condotta pratica. Questo obiettivo, se venisse raggiunto, avrebbe un solo risultato: lo spostamento a destra di tutta la situazione italiana».

Dopo aver rilevato che «gli equilibri politici attuali non sono soddisfacenti nemmeno per noi» e che essi «si dovranno cambiare, ma per andare avanti, non per tornare indietro», Berlinguer ha detto che la campagna anticomunista di questi giorni è quella degli «ultimatum ideologici». «Ci rivolgono questa intimazione: se non rinunciate a Lenin dalla "A" alla "Z", se non rompete i vostri rapporti con il Pcus, non siete occidentali, ma asiatici».

E qui Berlinguer ha sottolineato che i critici del Pci non si fermano a questo: essi, infatti, dalla richiesta del ripudio di Lenin passerebbero a quella del ripudio di Marx; «dal Pcus — ha aggiunto il leader del Pci — si dovrebbe passare a riconoscere che la rivoluzione proletaria di ottobre è stata un puro errore e magari — risalendo nella storia — che, la rivoluzione francese, sarebbe stato meglio che l'avessero fatta solo i girondini e che non vi fossero stati i giacobini. E tutto ciò ancora non basterebbe — ha continuato Berlinguer — perché alcuni nostri critici pretendono che noi buttiamo a mare non solo la ricca lezione di Marx e di Lenin, ma anche l'elaborazione e le innovazioni di Gramsci e di Togliatti».

«Tutti costoro — ha esclamato Berlinguer — si disilludano. Le loro sortite otterranno l'effetto contrario a quello che essi si propongono». Rilevato quindi che il Pci «concepisce la lotta per la costruzione di una società socialista in Italia nelle forme e con le regole della democrazia sancita dalla Costituzione», il leader comunista ha spiegato che «questa posizione di principio sulla democrazia non contraddice il contenuto anticapitalistico della nostra lotta politica e della nostra battaglia ideale, anzi la rafforza».

Berlinguer è quindi passato a un'analisi storica delle forme della socialdemocrazia. Ha detto che il Pci «non può smarrire la consapevolezza delle storiche responsabilità della socialdemocrazia. Al tempo stesso abbiamo riconosciuto da gran tempo anche errori e responsabilità dei partiti comunisti e del movimento comunista internazionale — errori di schematismo e di settarismo — che, in determinati anni e in determinate situazioni, non hanno consentito di promuovere efficacemente l'unità antifascista e democratica, e di ostacoiare lo spostamento a destra delle forze socialdemocratiche».

Berlinguer, a questo punto, ha però ricordato che tutte le conquiste sociali dei socialdemocratici «sono state conseguite sulla base del sistema capitalistico e all'interno della logica del capitalismo e del suo sistema di valori umani e morali». «La socialdemocrazia — ha aggiunto — persegue non una vera politica trasformatrice, ma una politica riformistica, volta ad attenuare le più stridenti ingiustizie e contraddizioni del capitalismo»: per questo è necessario, ha precisato, «lottare nei paesi occidentali per trasformare in senso socialista le basi della società».

A questo punto il segretario ha posto il problema della via originale («che non è solo di metodo — ha aggiunto — ma, insieme, di metodo e di contenuto») che i comunisti sono impegnati a percorrere e a tracciare: «Mi sia consentito ripetere, a questo proposito, la nostra risposta ad alcuni avversari che pensano di metterci in imbarazzo chiedendoci se siano davvero realizzabili vie nuove e originali al socialismo: in Italia, nell'Europa occidentale. Noi rispondiamo — ha detto Berlinguer — rovesciando il quesito che ci viene proposto: perché mai non dovrebbe essere possibile una via diversa da quella socialdemocratica e da quella sovietica e di altri Paesi socialisti?».

Soffermandosi poi sul caso Moro e sui suoi più recenti sviluppi, Berlinguer — ribadendo la validità della scelta a suo tempo operata con le altre forze democratiche, quella del «fronte del rifiuto» — ha deplorato le manovre politiche attuate da «mani misteriose» in questi giorni: «Non c'è nemmeno bisogno di dire quanto sia poco limpido il tentativo di servirsi, a scopi politici e di parte, di documenti recapitati e messi in circolazione, non a caso, dai postini delle Brigate rosse». Al riguardo, il leader del Pci ha ribadito l'appello «a non esasperare polemiche pericolose, a isolare chiunque voglia rilanciare oscure manovre» e ha confermato «il nostro impegno a sollecitare con la massima forza tutti gli organi inquirenti perché facciano fino in fondo il loro dovere».

Soffermandosi quindi sui problemi politici in senso stretto, Berlinguer ha rilevato che, «se non si risolvono i problemi di ingiustizia sociale, l'Italia non diverrà mai un Paese civile».

Rilevato che «al vertice della Dc c'è un gruppo dirigente che ha abbandonato la linea della contrapposizione frontale», Berlinguer ha sottolineato che «tuttavia la Dc non è riuscita a liberarsi delle sue incrostazioni clientelari e parassitarie», e ha infine riassunto in questi termini la linea politica attuale del Pci: «In essa si intrecciano e si combinano il momento della critica, della denuncia, della lotta, del dialogo e dell'intesa. Con questo spirito, del resto, noi stiamo e agiamo all'interno della nuova maggioranza parlamentare. Ripetiamo che in essa noi stiamo se e in quanto andrà avanti l'attuazione putuale e leale del programma concordato».

G. C. L.

ULTERIORE PROLUNGAMENTO DEL VERTICE DI CAMP DAVID SUL M. O

«Sforzo disperato» di Carter per strappare un compromesso

Un «utile» colloquio con Begin lascia aperto uno spiraglio di speranza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Era attesa per le 20 (ora italiana) di ieri sera la notizia della fine del vertice a Camp David; invece, a quell'ora, radio e agenzie di stampa hanno informato che i colloqui erano ancora in corso, aggiungendo che Carter stava compiendo uno «sforzo disperato» per conciliare i divergenti punti di vista tra le due parti, che le delegazioni stavano ancora lavorando sui documenti finali, che non si sapeva ancora se ce ne sarebbe stato uno unico o tre separati, e che, infine, nessuno poteva prevedere a quale ora l'annuncio finale sarebbe stato emesso.

Non è quindi ancora possibile dire se è avvenuto quel miracolo capace di evitare il fallimento della conferenza, di cui Carter venerdì notte (abbandonando la strategia di lasciar procedere il negoziato senza scadenze) aveva fissato a ieri la conclusione; il termine rimaneva comunque elastico, avendo il portavoce Powell lasciato aperta la possibilità che, pur essendo ormai esaurita tutta la materia da discutere, i tre leaders decidessero di incontrarsi ancora durante la notte, rinviando al mattino di lunedì la pubblicazione dei comunicati e l'atto formale di congedo.

Questo protrarsi della fase finale del vertice cominciato 13 giorni fa indica, secondo gli osservatori, soprattutto una cosa: Carter, avendo investito tutto il suo prestigio e un'enorme quantità di tempo per arrivare a un «accordo-quadro generale» che permetta di riprendere la trattativa per la pace in Medio Oriente, si sta aggrappando a tutti gli appigli per raggiungere il suo obiettivo. Ciò è dimostrato soprattutto dalle quattro ore e mezzo di colloquio notturno ininterrotto che il Presidente americano ha avuto, tra sabato e ieri, con il premier israeliano Begin, per vincerne le sue resistenze sulla questione della futura sovranità in Cisgiordania e per strappargli la promessa di una completa restituzione finale dei territori occupati, salvo rettifiche minori; quel colloquio aveva fatto seguito a uno, di due ore e mezzo, col Presidente egiziano Sadat.



Camp David — Al di là dei sorrisi e della sportività dell'abbigliamento per Carter e i consiglieri americani le ultime ore del vertice sono le più dure e drammatiche. (Telefoto Ap)

Nel pomeriggio di ieri, l'ufficio stampa della Casa Bianca comunicava che Carter aveva avuto, in mattinata, due altri incontri con Sadat, prima e dopo aver assistito alle funzioni domenicali nella chiesetta della residenza montana, e che «più tardi» avrebbe visto nuovamente Begin. «I negoziati continuano» diceva poi un laconico annuncio ufficiale, mentre la moglie del Presidente, Rosalynn, riceveva a Washington quasi alla stessa ora un gruppo di americani di lingua spagnola, diceva loro che il marito «ha bisogno delle vostre preghiere nelle ultime ore di Camp David», e quindi aggiungeva: «Il Presidente mi aveva promesso ieri che sarebbe tornato a casa stasera, ma adesso non è più sicuro».

Mentre l'«undicesima ora» del vertice sembra protrarsi senza limiti, una dichiarazione possibilistica della delegazione israeliana apriva uno spiraglio di speranza, definendo i colloqui di Begin con Carter «buoni, utili, concreti». Al tempo stesso, si profilava la possibilità di un incontro a tre fra i massimi protagonisti della conferenza, cosa che non era più avvenuta dal secondo giorno del vertice, il 7 settembre.

Gli sforzi finali — a quanto risulta — dovrebbero perfezionare le intese su quattro punti, sui quali esiste già un generico accordo e che pare comprendano nuovi dispositivi per la sicurezza d'Israele in Cisgiordania, Gaza e nel Sinai; alcuni ritiri di truppe israeliane dal Sinai farebbero inoltre parte di un parziale accordo, subordinato al prosieguo dei negoziati in altra sede.

Carlo Scarsini

IMPRESSIONE E SGOMENTO PER LO SCHIANTO NOTTURNO ALLE PORTE DELLA CITTA'

La tragedia di Monfalcone

Tutti sotto i vent'anni i cinque triestini periti nello scontro frontale con un'altra macchina
Un ronchese di 43 anni, Tommaso Galeone, la sesta vittima - Il volo della «127» su una terza auto

MONFALCONE — Se esiste una «gerarchia», come purtroppo esiste, nella gravità delle sciagure stradali, la tragedia di Monfalcone in cui hanno perso la vita in un crudele schianto di auto sei persone, cinque giovani triestini non ancora ventenni e un ronchese di 43 anni, sarà ricordata come il week-end di sangue di Monfalcone. L'impressione ieri a Trieste e nell'Isontino è stata vastissima. Impietose le conseguenze dello scontro che ha coinvolto tre macchine seminando la morte: nove, infatti, le persone coinvolte ma solo due sono rimaste illese e un'altra, una giovane goriziana ha riportato ferite leggere ed è stata dimessa dall'ospedale dopo le medicazioni. Per tutti gli altri la vita si è chiusa di schianto.

Questo della notte fra sabato e domenica (la mezzanotte era passata da pochi minuti) è uno dei più gravi incidenti della strada mai verificatisi nella regione e il più sanguinoso mai accaduto a Monfalcone. Oltre al tragico incidente della corriera, precipitata nell'estate dello scorso anno dalla Costiera, ricordiamo tra i precedenti quello avvenuto ad Angoris, il 6 gennaio dello stesso anno, nel quale persero la vita cinque giovanissimi monfalconesi.

E' evidente che di fronte a tanto scempio le principali imputate siano la velocità e l'imprudenza. La ricostruzione della dinamica dell'incidente è ancora in fase di ricostruzione da parte dei carabinieri. Ma lo svolgimento della tragedia corrispondente alle prime indicazioni fornite. Le ricordiamo.

E' appena passata la mezzanotte quando la «Fiat 127» Ts 174941 con i cinque giovani triestini a bordo percorre la strada di circonvallazione che «salta» il centro di Monfalcone per proseguire verso Trieste. La strada punta, per un lungo tratto, in un rettilineo che scavalca un passaggio a livello e si lancia fino alla confluenza delle due principali arterie per Trieste. Esiste il limite di velocità dei cinquanta chilometri, ma indubbiamente la strada invita a correre e, di notte, il pericolo sembra perfino meno insidioso.

Al volante dell'auto triestina c'è Marino Lino Ridolfo, 18 anni, originario di San Michele al Tagliamento, ma residente a Trieste in via Zorutti 14. E' l'età in cui finalmente si può guidare un'auto. E in un'epoca come la nostra, questa legittimità inculca sicurezza, forse un po' d'orgoglio, certezza di forza. Una serata allegra trascorsa con amici può fungere da detonatore e far saltare i limiti della prudenza. Con Marino ci sono gli altri: Maurizio De Michele, 17 anni, via del Mulino a Vento 12; Liviano Malusà, 18 anni, via dell'Istria 18; Pietro De Nicolo, 18 anni, via del Mulino a Vento 47 e Dino Martini, il più anziano ed è una stridente ironia il rilevarlo, 19 anni, via Rigutti 7. Corrono tutti incontro al traguardo con la morte.

Davanti alla loro vettura che desidera solo mangiare strada c'è un'«Alfetta» di Gorizia (Go 85309) guidata dalla signorina Viviana Signorini di 19 anni, del capoluogo isontino, via Gaspare Gozzi 3. Sul sedile anteriore Ugo Norbedo di 20 anni, pure di Gorizia, via Torriani 47 e in quello posteriore la sorella della guidatrice, Alessandra di 20 anni. Coetanei degli stessi giovani che stanno per cadere nella trappola mortale di un gesto, forse avventato.

L'«Alfetta» procede più lentamente, mentre secondo alcune testimonianze la «Fiat 127» sopraggiunge ben oltre i limiti di velocità consentiti. Il sorpasso s'impone con tutta la sua fatalità. Ma la strada non è libera, non almeno per quel tratto sufficiente ad evitare il peggio. Si sa le velocità si sommano.

Dalle parte opposta, guidata da Tommaso Galeone di 43 anni, di Ronchi, via Roma 29, sopraggiunge la «Ford Taunus 1300» targata Go 76375. (Il Galeone era il cognato del presidente della Pro Loco di Ronchi, Renato Burigato, cui è intestata l'auto e ciò ha provocato una falsa interpretazione sull'identità della vittima nel momento concitato dei sopralluoghi).

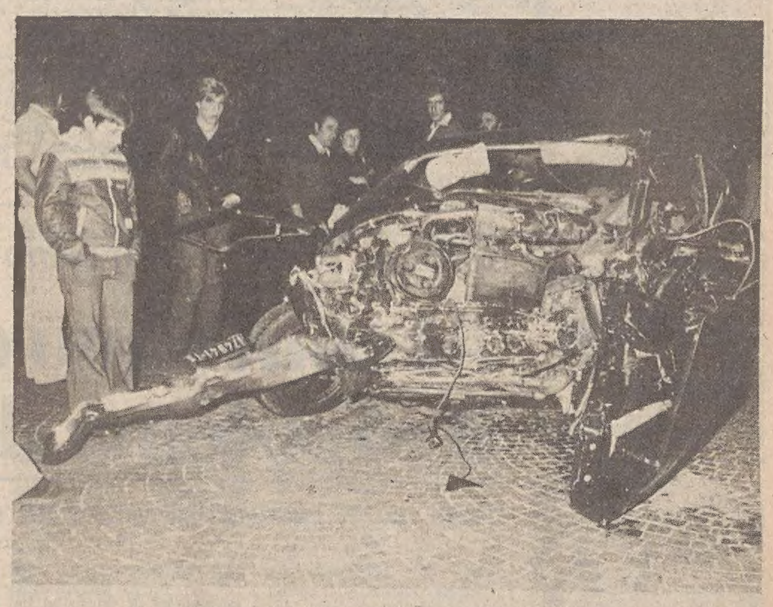
Lo scontro è frontale, inevitabile, violentissimo. Un rumore di ferraglia schiantata che ha la forza di un'esplosione. La «Fiat 127» letteralmente è proiettata in alto e vola sulla capote dell'«Alfetta» rimpiombando sulla strada in un ammasso informe. Dentro ci sono i corpi dei cinque giovani. La «Taunus» pure con il suo carico mortale è ormai sventrata a distanza. Un silenzio agghiacciante. Poi qualche grido di donna che vede la scena. Gente si muove dalle case vicine, da qualche bar. Teatro dell'allucinante scena è quel tratto di strada largo 13 metri in prossimità del distributore di carburante Agip dove la via Valentinis che esce dal centro di Monfalcone si immette sulla via di circonvallazione.

Cominciano a squillare i telefoni delle stazioni di pronto soccorso: ospedale, carabinieri, vigili del fuoco. Questi ultimi dovranno lavorare mezz'ora prima di liberare i corpi dei cinque giovani dal freddo abbraccio delle lamiere contorte e insanguinante. Nessuno da il pur più debole segno di vita. Lo stesso per l'altra vittima, Tommaso Galeone. Solo un miracolo ha salvato gli occupanti dell'«Alfetta». Il tetto della macchina si è abbassato di quasi venti centimetri sotto la poderosa «schiacciata», ma tutti gli occupanti escono dall'abitacolo. Solo per la signorina Viviana necessiteranno delle medicazioni per ferite da taglio al volto e ed una spalla e rottura di un dente. Guarirà in una settimana.

Il traffico sul luogo della tragedia è rimasto interrotto per oltre due ore e dirottato lungo la via Valentinis. Una squadra dell'Anas è intervenuta per liberare la strada dalle vistose macchie d'olio e di carburante.

Ieri mattina alle 10, il pretore dott. Marcello Perna dopo la ricognizione alle sei salme effettuata all'obitorio dell'ospedale di via Rossini, ha concesso il nulla-osta per la sepoltura. I funerali si svolgeranno probabilmente oggi o domani.

Roberto La Rosa



Monfalcone — La «Fiat 127» dei cinque giovani triestini schiacciata nell'urto. (Italfoto)



Lino Marino Ridolfo



Maurizio De Michele



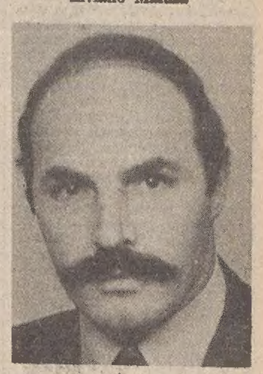
Liviano Malusà



Dino Martini



Pietro De Nicolo



Tommaso Galeone

BILANCIO SCONVOLGENTE DELLA SCOSSA CHE SABATO HA SQUASSATO LA ZONA SUD-ORIENTALE DEL PAESE

Il terremoto ha fatto strage in Iran Undicimila vittime nella sola Tabas

La città, che contava 13 mila abitanti, è stata rasa al suolo - Uguale sorte per decine di villaggi



TEHERAN — *A oltre 24 ore dal terribile terremoto che ha squassato una vasta zona dell'Iran sud-orientale, non è ancora possibile avere un bilancio preciso delle vittime, anche se appare ormai evidente che si tratta di un bilancio catastrofico, probabilmente il più alto pagato dall'Iran, negli ultimi vent'anni, per un movimento tellurico. Secondo dati provvisori ufficiali, i morti sono più di settemila; ma ieri sera l'agenzia di stampa iraniana «Pars» ha reso noto che le vittime sono undicimila nella sola città di Tabas. «Moltissimi — sempre secondo la "Pars" — sono i feriti, e a causa del caldo torrido moriranno rapidamente se non verranno curati; ma, a quanto sembra, «tutti i medici della regione colpita sono rimasti uccisi».*

Il sisma, la cui magnitudo all'epicentro è stata calcolata tra i 7 e i 7,7 gradi della scala Richter (che ne ha nove) e che, perciò, è stato il più violento registrato quest'anno in tutto il mondo, ha sorpreso gli abitanti della zona colpita all'ora di cena, quando erano tutti nelle loro case. L'epicentro, qual è indicato dai sismografi dell'istituto geofisico di Teheran, era situato a circa 700 chilometri a Sud-Est della capitale, cioè alla congiuntura dei due grandi deserti iraniani, il «Dasht-e Kavir» e il «Dasht-e Lut». Le località situate lungo la strada che collega Mashhad (capoluogo del Korasan) a Yazd (nel centro dell'Iran) sono quelle che più hanno sofferto degli effetti del sisma: Torqabeh, Ferdows, Gonabad e, soprattutto, Tabas.

Quest'ultima località, con una popolazione di circa 13 mila abitanti, è rimasta completamente distrutta, e secondo la «Pars» solo duemila dei suoi cittadini sono sopravvissuti, pur subendo, in gran parte, lesioni più o meno gravi. Mancano l'acqua e l'energia elettrica, e le comunicazioni sono interrotte. Il compito prioritario per le prime squadre di soccorso inviate sul luogo dall'organizzazione del «Sole e Leone rosso» (l'equivalente iraniano della Croce rossa) è di raggruppare in fosse comuni i cadaveri disseminati sulle strade o sepolti sotto le macerie, per evitare che la catastrofe sia ulteriormente aggravata da epidemie. Secondo l'organizzazione, una trentina di villaggi intorno a Tabas sono stati rasi al suolo.

Grazie ai mezzi imponenti di cui dispone l'aviazione iraniana, i soccorsi sono stati rapidamente organizzati, e nella zona colpita sono stati inviati viveri, tende, medicinali, ospedali da campo e squadre di medici. Lo Scià ha ordinato, da parte sua, l'invio sul posto di 700 militari.

Secondo notizie fornite a tarda ora dalla radiotelevisione iraniana, anche la città di Firdaus, 150 chilometri a Est di Tabas, è rimasta distrutta all'80 per cento; mancano tuttavia, da questo centro, dati sia pur provvisori sull'entità delle perdite umane. Il governo iraniano ha decretato il lutto nazionale per tre giorni e ha nominato un comitato interministeriale per la supervisione delle operazioni di soccorso nella zona disastrata.

Il terremoto di sabato è l'ultimo, in ordine di tempo, di una serie innumerevole di sismi — 20 mila in un secolo — che hanno colpito l'Iran: negli ultimi vent'anni, i più catastrofici sono stati quello di Kazvin, nel settembre 1962, che causò undicimila morti, quello del Khorasan (agosto 1968) con diecimila morti e quello di Ghir (aprile 1972) che fece più di cinquemila vittime.

In XIII pagina

Nicaragua: violenze e torture

* * *

L'assedio nel carcere di Nicosia

Gheddafi per cure a Francoforte?

BONN — Il leader libico Moammar Gheddafi sarebbe giunto segretamente in Germania occidentale per un controllo medico. Lo afferma il quotidiano «Bild am Sonntag», aggiungendo che Gheddafi è stato visto mentre faceva compere in un supermercato di Francoforte. Il giornale non indica i motivi per cui il colonnello si starebbe sottoponendo a esami presso il centro diagnostico di Wiesbaden.

Le telefonate fatte alla clinica per avere una conferma non hanno avuto esito. Una donna che ha risposto alle chiamate si è rifiutata di fare dichiarazioni.

VOLEVA UNA «PROVA» DEL SUO FUNERALE UN PENSIONATO NOVANTENNE

Uno «spettacolo» finito in niente



Lucca — Orazio Nannini mostra l'avviso mortuario (Ansa)

LUCCA — Orazio Nannini, 90 anni, che voleva vedere, in anticipo, quali potranno essere, in futuro, i suoi funerali, ha dovuto rinunciare in parte all'originale, quanto macabra idea, perché è mancata completamente quella che doveva essere la coreografia da lui ideata. Infatti, l'«Associazione croce verde» di Ponte a Moriano (Lucca), ha rifiutato di porre a disposizione il suo carro funebre, così come hanno fatto le agenzie di arredi funebri della zona. Orazio Nannini aveva pensato anche ad una banda che suonasse marce funebri, ma il complesso non si è fatto vivo. Non è mancato, di contro, il seguito della fola che non voleva perdersi lo spettacolo, anche se di spettacolo poi non si è trattato.

Comunque Nannini non si è scoraggiato né si è dato per vinto. Sembra che avesse ricevuto anche alcune diffide, ma si è mosso ugualmente inalberando sulla sua bicicletta un cartello nel quale ripeteva quello che già aveva fatto conoscere con il suo manifesto funebre e cioè: «natemi contro la Chiesa, i cattolici, contro il «compromesso storico» e i fascisti.

Seguito dalla folla, il novantenne pensionato e decorato di guerra si è incamminato verso il cimitero e, qui giunto, ha lanciato, con un gesto quasi di disprezzo, un mazzo di rose rosse al di là del cancello. Poi ha invitato giornalisti e fotografi a pranzo in un ristorante, con ospite d'onore la nota Maria della trasmissione televisiva «Portobello», la camionista di Torre del Lago (Lucca) la quale, con alcune carezze, lo ha consolato del mancato funerale.

SECONDO INDISCREZIONI TRAPELATE MALGRADO IL RISERBO

Stamattina per Marina Zoni l'interrogatorio a Brescia

Ordine di cattura per la donna arrestata nell'«operazione Alunni»?

MILANO — *Dopo il formale invito rivolto dalla procura della Repubblica agli organi di stampa per richiamare «al senso di responsabilità cui sempre l'autorità giudiziaria ha fatto affidamento per il rispetto del segreto istruttorio» anche la giornata di ieri non ha offerto novità di rilievo nell'ambito dell'inchiesta dopo la cattura di Corrado Alunni.*

Magistrati e funzionari di polizia mantengono il più assoluto riserbo su ogni risvolto della loro attività per cui nessun nome nuovo è emerso nell'ambito della vicenda, anche se è lecito ritenere che siano in corso accertamenti su diverse persone cui si può arrivare attraverso l'esame del copioso materiale sequestrato nel covo di via Negroli.

Corrado Alunni, dopo l'interrogatorio, non è stato tolto dall'isolamento. Ha trascorso tranquillamente anche l'altra notte nella sua cella isolata nel primo raggio del carcere di San Vittore e vi resterà fino a quando i magistrati inquirenti riterranno che non sussista più alcun pericolo di inquinamento delle prove. Il suo difensore, avv. Luigi Zezza, ha chiesto un permesso di colloquio, che fino a questo momento, però, non ha ancora ottenuto.

Quanto a Marina Zoni, dovrebbe essere interrogata oggi a mezzogiorno nel carcere di Brescia. La notizia è trapelata negli ambienti giudiziari, malgrado il rigoroso riserbo dei magistrati. All'atto istruttorio dovrebbe assistere in veste di legale di fiducia l'avv. Giulia Zambolo, che è stata avvicinata dal marito della Zoni, ma che fino a ieri sera non aveva ancora ricevuto dalla detenuta la nomina ufficiale. A condurre l'interrogatorio saranno i sostituti procuratori della Repubblica Armando Spataro e Luigi De Liguori.

Sempre secondo indiscrezioni, i magistrati avrebbero fatto notificare in giornata nel carcere di Brescia un ordine di cattura per Marina Zoni. L'imputazione con cui viene motivato il provvedimento sarebbe quella di concorso in detenzione di armi e munizioni. Questa accusa le sarebbe formalmente contestata oggi, nel corso dell'interrogatorio.

Intanto la giornata festiva non ha portato sostanziali rallentamenti alle indagini che gli investigatori bolognesi svolgono dopo l'arresto di Corrado Alunni, al quale ha fatto seguito quello di «Mary» Alberani, applicata di segreteria presso la locale scuola elementare «Ercolani».

Anche a Bologna però il riserbo è assoluto. I funzionari della Digos e gli ufficiali dei carabinieri non fanno dichiarazioni ed inutili sono le attese dei giornalisti. L'altra sera un funzionario della Digos ha aperto bocca solo per diffidare i cronisti a scrivere nei loro servizi i nomi dei funzionari del suo ufficio.

L'unico dato certo sono le reiterate assicurazioni che, almeno attualmente, l'estremista di sinistra Liviana Tosi, bolognese operaia trentenne viene ricercata solo perché sospettata di aver preso parte, lo scorso 7 aprile, all'assalto compiuto da un «commando» (due uomini ed una donna) in un ufficio di quartiere dei vigili urbani. «Liviana Tosi — hanno detto gli investigatori — per quanto ci risulta non era compresa nell'elenco in possesso di Alunni».

Forse l'accostamento di questa all'Alberani e quindi all'Alunni è dovuto al fatto che le due giovani (entrambe facenti parte di un collettivo femminista) si conoscevano ed avevano l'una i numeri di telefono dell'altra. Entrambe poi, secondo indiscrezioni, possedevano il numero telefonico di Marzia Lelli, condannata per la partecipazione all'uccisione del brigadiere dei carabinieri Andrea Lombardini.

IMPORTANTI APPUNTAMENTI NELLA SETTIMANA

I sindacati incontrano Governo e Confindustria

Si riunisce domani la federazione metalmeccanici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La settimana corrente sarà contrassegnata, in campo sindacale, dagli incontri che la segreteria della federazione unitaria avrà con il governo e con la Confindustria. Domani si incontreranno con il ministro del lavoro Scotti, per la riforma del sistema pensionistico. La federazione unitaria si presenta all'appuntamento con un documento di proposte di obiezioni al progetto presentato dal ministro alla fine di luglio. L'incontro al ministero del lavoro dovrebbe proseguire anche mercoledì 20.

Giovedì 21 i sindacati s'incontrano invece con i ministri dell'industria, Carlo Donat Cattin, e del bilancio, Tommaso Morlino, per analizzare la congruenza dei piani di settore presentati dal ministro dell'industria la primavera scorsa, con il piano di risanamento economico triennale ora in discussione. Secondo i sindacati i piani di settore si muovono in una logica opposta a quella in cui si dovrebbe muovere il piano triennale, prevederebbero cioè essenzialmente il restringimento delal base produttiva e occupazionale.

Venerdì 22, il terzo incontro, questa volta con il ministro delle Finanze, Franco Maria Malfatti, per esaminare i problemi dell'adeguamento del. la politica fiscale. Particolare importanza avrà l'incontro tra la Confindustria e la Federazione unitaria. La riunione, che si svolgerà giovedì 21, sarà preceduta quest'oggi da un' altra in cui la federazione unitaria elaborerà, con i rappresentanti delle categorie dell' industria, un documento da presentare alla controparte.

Da parte sua la segreteria della federazione unitaria si riunisce stamane, per affrontare, e possibilmente varare, il codice di autoregolamentazione del diritto di sciopero, sulla base di un documento unitario elaborato nei mesi scorsi da una apposita commissione ristretta. Come ha detto ieri il segretario generale aggiunto della Cgil, Marianetti, il dissenso resta ancora relativo alle «forme di garanzia e di efficacia del codice da varare».

La Cgil — lo ricorda in un' intervista al settimanale «Rassegna sindacale» il segretario nazionale Verzelli — è contraria a qualsiasi forma di regolamentazione per via di legge, anche nella forma di mero recepimento delle norme sindacali, mentre non esclude il ricorso alla precettazione «in casi del tutto eccezionali», ancorandolo però a una normativa diversa dall'attuale. Le altre confederazioni, e la Cisl in particolare, sono fortemente contrarie a un qualsiasi uso della precettazione.

La segreteria unitaria torna a riunirsi venerdì 22, per affrontare i problemi del pubblico impiego, resi particolarmente urgenti dalla richiesta dei sindacati confederali degli statali di riaprire la vertenza sul contratto di categoria chiuso lo scorso aprile.

Sul fronte delle categorie gli ospedalieri si incontrano con il governo, per il rinnovo del contratto, quest'oggi e mercoledì 20. Mercoledì stesso però i sindacati di categoria aderenti alla Cisl e alla Uil scioperano a sostegno delle proprie richieste per 24 ore. Tutti i servizi di emergenza saranno garantiti. Da parte sua la Cgil ha dichiarato di ritrovarsi pienamente nelle rivendicazioni degli altri due sindacati, ma di non ritenere necessario a questo punto uno sciopero.

La segreteria della federazione lavoratori metalmeccanici torna a riunirsi domani, per elaborare in via definitiva la bozza di piattaforma da presentare al consiglio generale dell'organizzazione: da sciogliere ancora il nodo della riduzione dell'orario. La Fim-Cisl chiede una riduzione generalizzata nell'arco del contratto, la Fiom-Cgil la ammette solo per alcuni casi particolari ed alcune aziende. La Uilm ha proposto una linea di compromesso, che prevederebbe la riduzione dell'orario sei mesi dopo la scadenza del prossimo contratto.

Stamane intanto riprendono presso l'Intersind le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dell'area naviganti del trasporto aereo. Venerdì 22, gli assistenti di volo di Alitalia e Ati scioperanno per 24 ore. L'agitazione è stata promossa sia dal sindacato autonomo Anpav che da quello confederale Fulat.

R. R.

Ancora grave Nazzari



Roma — Stazionarie ma ancora gravi le condizioni di Amedeo Nazzari (qui assieme alla moglie durante una manifestazione di due anni fa), ricoverato da giovedì al policlinico. Al capezzale dell'attore è in permanenza soltanto la moglie, Irene Genna. Una ferrea consegna impedisce a chiunque di avvicinare il paziente, anche se si tratta di amici o colleghi. Tel. Ansa)

Saint Vincent: Donat-Cattin ribadisce il «no» al Pci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAINT VINCENT — La «bagarre precongressuale», come sempre, nella Dc è iniziata con qualche mese di anticipo. Se a ciò si aggiunge il fatto che tra pochi giorni i deputati democristiani dovranno scegliere il loro nuovo presidente, e che il ministro per l'industria Donat Cattin è in corsa per il prestigioso incarico, si capisce come nelle sue conclusioni al dibattito di Saint Vincent il leader sia stato prudente:

La pur difficile chiave di lettura dei movimenti nell'arcipelago di piazza del Gesù ha comunque consentito di notare una chiara marcia di avvicinamento di Donat Cattin al basista Giovanni Galloni, vicesegretario del partito. L'esponente di governo ha detto ancora una volta «no» all'ingresso dei comunisti nella stanza dei bottoni, anche se va loro riconosciuta la piena legittimità a chiederlo.

«In linea di principio — ha detto — la Dc potrebbe formare un governo con i comunisti. In passato l'abbiamo fatto, in condizioni di forza potremmo ancora farlo se tutti gli altri partiti, che hanno il sistema occidentale come unica alternativa, determinassero con noi un patto di sicurezza, un patto di ferro contro ogni eventuale pericolo, ma non esistono oggi le condizioni per stipularlo».

Con questa affermazione Donat Cattin ha risposto all'intervento del comunista Napolitano che aveva parlato venerdì scorso, e ha «sposato», come detto, le tesi di Galloni. Sul fronte socialista, l'oratore ha giudicato positivamente la svolta avvenuta al congresso di Torino e, al di là delle recenti polemiche per «l'opportunistico umanitarismo di Craxi sulla tragedia Moro», ha teso la mano a un Psi che, con il mutamento di rotta, rende meno attuale la domanda comunista di partecipazione al Governo.

Donat Cattin, poi — probabilmente pensando al congresso di primavera — ha parlato della Dc, della caratteristica che dovrà assumere per un «confronto severo e guardingo» con il Pci. Essa, a suo giudizio, dovrà avere uno «specifico cristiano» in grado di allevare nelle nuove generazioni «il senso del dovere e della speranza», per portare alle prossime elezioni europee e in Europa quell'amore capace di contrastare all'egoismo delle scelte socialdemocratiche.

E' necessario — ha detto in sintesi Donat Cattin — ricreare un'immagine morale della Dc, obbligare gli amministratori del partito a denunciare pubblicamente il loro patrimonio all'inizio e alla fine del mandato. La sfiducia nella classe politica, nella Dc, deriva — e i referendum l'hanno dimostrato — anche dal fatto che tutti sanno che i partiti ricevono dallo Stato 95 miliardi, ma ne spendono 350.

«Da dove arriva la differenza?» si è chiesto Donat Cattin. Evidentemente da finanziamenti occulti. Ma «se essi vanno per l'80 per cento al partito, nella «tradizione familiare» al partito arriva solo il 20 per cento e l'80 è dirottato nelle «famiglie», appunto». La Dc, quindi, deve riprendere la propria iniziativa. La strada imboccata con il progetto Pandolfi per l'economia, secondo Donat cattin, è giusta. Deve ancora essere completata con molti contenuti, ma dovrà consentire l'uscita dalla crisi. Al contrario, sono sempre parole del ministro, il piano a medio termine presentato lo scorso anno dal Pci è stato abbandonato dagli stessi dirigenti delle Botteghe Oscure.

«Non è realizzabile — ha precisato il leader di Forze Nuove — se non in una società completamente socialista». Ma ecco il punto. «Non si può pretendere che la Dc lavori per determinare in Italia una società socialista». Infatti la visione della Dc nei prossimi dieci anni «è alternativa rispetto a quella comunista». Solo se vi sarà un lungo processo di revisione, il Pci potrà dunque sedersi allo stesso tavolo di governo con i democristiani. E questo processo, a parere di Donat Cattin, potrà essere favorito solo da una Dc protagonista nella vita del Paese.

Marco Pizzetti

DURANTE IL CONSUETO APPUNTAMENTO CUI PARTECIPANO INSIGNI ECONOMISTI

Al convegno di Villa d'Este il problema del «dopo-Tito»

L'opinione del politologo William Overholt contrastata dal prof. Bozzola di Pordenone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VILLA D'ESTE — Il convegno economico di Villa d'Este, appuntamento tradizionale di settembre proposto dallo Studio Ambrosetti, una società milanese di consulenza e formazione manageriale, entra oggi, lunedì, nella sua terza e conclusiva giornata.

Il cast dei relatori è imponente. Il termine «cast» non è adoperato a caso, poiché il convegno va sotto il titolo: «Lo scenario di oggi e di domani ai fini delle strategie aziendali». E per disegnare questo scenario sono stati chiamati economisti come Franco Modigliani, Nino Andreatta, Romano Prodi, Paolo Savona, e poi i sociologi come Francesco Alberoni e Giuseppe De Rita, uno scienziato futurologo come Umberto Colombo, i politologi Mario Albertini e William H. Overholt, che lavora all'Hudson Institute.

Overholt è ancora molto giovane, ha l'aria del bravo ragazzo americano, ma ha già al suo attivo pubblicazioni scientifiche di rilievo ed ha, fra l'altro, collaborato strettamente con il Presidente Carter durante la campagna elettorale. Ritiene che il risultato «vero» di Camp David (l'incontro triangolare per la composizione della questione palestinese) e i prossimi impegni del Presidente ne definiranno la statura politica: potrà essere il successo o il preludio del declino, lo sfumare delle possibilità di una rielezione. Ed è stato proprio Overholt a suscitare una domanda che, per chi viva ai confini orientali del Paese, assume un'importanza straordinaria. Quali conseguente avrà il dopo-Tito?

A sollevare la questione è stato veramente un dirigente industriale di Pordenone, il prof. G.B. Bozzola, che fa parte dello staff dirigente della Zanussi e insegna organizzazione aziendale all'università. Overholt, in una disamina della situazione mondiale tratta da uno studio dello Hudson Institute, aveva prima accennato all'Unione Sovietica, affermando che essa è oggi una potenza mondiale in senso globale, similmente a quello che erano gli Stati Uniti negli anni '50, ma è insieme «terribilmente forte e terribilmente debole», con ciò volendo intendere probabilmente una certa imprevedibilità di comportamento. Toccando poi il tema della Jugoslavia, aveva affermato che l'esistenza di un forte sentimento nazionalistico dovrebbe preservarla da scossoni violenti o addirittura dal collasso del sistema quando si verificasse un mutamento di vertice.

Bozzola gli ha obiettato che l'impressione di chi vive in prossimità del Paese è che non vi sia un solo nazionalismo ma vari nazionalismi, ugualmente forti, ai quali corrispondono motivazioni diverse. Nessun dubbio che la Slovenia e la Croazia si identifichino nello schema europeo, ma può dirsi altrettanto di tutte le altre componenti della Federativa? Overholt ha ammesso di non essere uno specialista delle questioni jugoslave e si è ripromesso di approfondire l'argomento.

Abbiamo citato l'episodio per debito di cronaca e per dare la misura di come questo convegno di imprenditori non si limiti a trattare i temi della produzione e della finanza, del personale e del marketing, ma spazi su tutti gli argomenti del nostro tempo, essendo essi ugualmente incidenti sui fatti economici. E in questo clima si è registrato poi un intervento del senatore comunista Napoleone Colajanni che ha fatto delle dichiarazioni di principio secondo cui i comunisti sostengono le leggi del mercato, non mirano a ulteriori nazionalizzazioni e riconoscono la legittimità dell'impresa «che è una forza creativa», e del profitto «che ne costituisce la remunerazione».

Ma non è che qui a Villa d'Este i discorsi siano soltanto politici, la politica ne costituisce il complemento dello sfondo naturale dell'economia. Umberto Colombo, direttore della ricerca scientifica della Montedison, ha svolto due relazioni, una sulle risorse energetiche, e una sulle «tecnologie mature» tra cui l'automobile e la chimica, che resteranno importanti ma che hanno perduto già la loro funzione trainante. Il futuro tecnologico passa attraverso l'elettronica con particolare riguardo ai sistemi informativi (ci stiamo avviando verso la società dell'informazione e le bio-tecnologie).

Sono poi affiorate nell'esposizione dello scienziato anche delle preoccupazioni in ordine all'occupazione. Gli anni Ottanta potrebbero essere caratterizzati da una crescita economica senza una corrispondente crescita dell'occupazione o addirittura con posti di lavoro decrescenti. Un pessimismo che è temperato dalla speranza che le forze di lavoro disponibili possano essere assorbite dal terziario che — come ha ricordato l'economista Romando Prodi, che coordina il dibattito — copre negli Stati Uniti il 66 per cento del mercato del lavoro.

Alfio Colussi

IL COMMENTO DI UN ESPERTO SUL FENOMENO

«Ufo» non vuol dire astronave marziana

Altro avvistamento sabato nel cielo di Napoli

BOLOGNA — *«Vi sono due aspetti particolari in questa ultima "ondata" di segnalazioni di presunti Ufo. Il primo è che la maggior parte dei dati ci porterebbero a pensare alla segnalazione di un oggetto identificabile in un satellite artificiale, il secondo è che ancora una volta si è assistito a un'errata formulazione del concetto di "fenomeno Ufo"».*

Così Renzo Cabassi, direttore della rivista internazionale tecnico-scientifica «Ufo Phenomena», ha commentato gli avvistamenti dei misteriosi «oggetti volanti» avvenuti in questi ultimi giorni in varie parti d'Italia. «Si vuole l'Ufo sempre e solo un'astronave extraterrestre pilotata da immancabili "marziani" — ha continuato Cabassi — e mai come fenomeno ancora alla ricerca di una spiegazione o di ipotesi valide. Ma è questa seconda definizione la più razionale e scientificamente accettabile. Gli Ufo sono un nuovo fenomeno. Sono esperienze empiriche genuinamente nuove che hanno un potenziale interesse scientifico».

«Visti sotto questa prospettiva — ha proseguito — segnalazioni come quelle di questi giorni, indipendentemente dalla possibilità di essere identificate in eventi noti, hanno un interesse particolare. Si tratta di comprendere quali processi e dinamiche legate alla percezione visiva hanno indotto i testimoni a riferire, anche concordemente, dati di questo genere». «Questo — ha concluso — ci sembra un serio approccio al problema. Approccio certamente più corretto di quello che vorrebbe l'Ufo solo una invenzione di menti particolarmente fantasiose».

Intanto un oggetto argenteo e luminoso avrebbe attraversato il cielo di Napoli, sabato; sorvolando il Vesuvio. Lo afferma una donna, Ginevra Lanza, la quale, mentre era sulla terrazza per guardare l'eclissi lunare, ha detto di aver visto l'oggetto che lasciava dietro di sé una scia giallastra.

AL «FESTIVAL DELL'AMICIZIA» DURA RISPOSTA AI SOCIALISTI

Caso Moro: Piccoli contrario ad un'inchiesta parlamentare

Sarebbe «difficilmente fruttuosa» - Favorevoli i repubblicani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il delitto Moro, la pubblicazione delle lettere del presidente della Dc durante il suo stato di prigionia e la posizione del Psi in tutta la vicenda continua a essere fonte di polemica tra le forze politiche. Quasi tutti i partiti sono concordi nel sottolineare la necessità di un dibattito parlamentare e anche di una vera e propria inchiesta parlamentare sull'assassinio dello statista democristiano. Nell' attesa di decisioni definitive la diatriba politica sulla tragica vicenda prosegue. Punto centrale della polemica la posizione del Psi nel corso delle trattative con le Brigate rosse e le critiche rivolte dal partito di Craxi all'atteggiamento assunto dalla Dc durante la prigionia di Moro.

Ieri il presidente del Consiglio nazionale democristiano, Piccoli, nel corso del suo intervento alla «Festa dell'amicizia» di Brescia, ha risposto con molta fermezza alle critiche rivolte dai socialisti. «Non fu la sola Dc — ha detto Piccoli — a rifiutare di trattare con gli assassini. Capitolando dinanzi al partito armato si sarebbe aperta la via della morte della libertà. Trattare — ha aggiunto Piccoli — sarebbe stato un atto di somma ingiustizia che avrebbe sconvolto l'ordine giuridico della democrazia indebolita da tante prove».

Riferendosi alle riserve formulate da parte dei dirigenti socialisti, Piccoli ha osservato che «non si deve dimenticare che alle istanze internazionali, perfino alla lettera di Paolo VI, si rispose da parte degli assassini con parole di fredda ironia. I carcerieri di Aldo Moro, infatti, chiedevano una resa che significasse la legittimità della sentenza di condanna con la quale si era concluso il «processo» non tanto all'uomo Moro, ma alla democrazia italiana e, ancora di più, a quello Stato che egli aveva contribuito a salvaguardare in un trentennio di attività al servizio del paese».

Molto dura la risposta di Piccoli a coloro che hanno sostenuto la tesi che la Dc avrebbe considerato le lettere di Moro scritte durante il suo periodo di prigionia come quelle di un uomo privo di una propria volontà. «Noi non dicemmo mai — ha affermato Piccoli — che quelle lettere non erano di Moro, che la sua personalità era stata completamente travisata da una raffinata violenza dei suoi persecutori. Noi non giudicammo mai Moro in prigione come un debole angosciato dalla quotidiana minaccia di morte. Le lettere di Moro — ha detto ancora Piccoli — recano l'inconfutabile testimonianza che lui stesso si rendeva conto che l'unica carta fosse quella umanitaria, anche se poi divergeva nelle forme e nel modo di attuarla, una carta inutilmente tentata anche da fori internazionali».

In merito all'inchiesta parlamentare, Piccoli ha detto di ritenerla «difficilmente fruttuosa nel momento in cui bisogna agire immediatamente ed incisivamente». Il leader democristiano ha però precisato che la Dc «non è arroccata su posizioni assolute e valuterà responsabilmente le proposte che sul delicato argomento saranno formulate dagli altri partiti».

Nettamente favorevole alla istituzione immediata di una commissione parlamentare d' inchiesta sul caso Moro è invece il senatore democristiano Cervone, il quale ha annunciato che la prossima settimana, alla ripresa dei lavori dell'assemblea di palazzo Madama, presenterà un'apposita proposta di legge. «Non è possibile — ha detto Cervone — che a sei mesi dalla tragedia di Moro si continuino a sfogliare margherite per quanto riguarda l'istituzione della commissione d'inchiesta. Se si teme che questa possa trasformarsi in occasione di speculazione e di strumentalizzazione della vicenda — ha aggiunto Cervone — non si ha che da guardare a quanto sta avvenendo in questi giorni».

Anche il Pri ha espresso preoccupazione per le polemiche sul caso Moro, che potrebbero disgregare la maggioranza e il governo, e ha ribadito la necessità dell'inchiesta parlamentare. L'on. Battaglia, della segreteria del Pri, ha affermato che «è indispensabile che l'on. Craxi, il sen. Fanfani ed il sen. Saragat dicano tutto ciò che sanno sulla questione delle trattative con le Brigate rosse durante la prigionia di Moro, soprattutto dopo che il leader francese Mitterrand ha ribadito l'assoluta correttezza di ciò che ha scritto nelle sue memorie sul tentativo di Craxi di arrivare al rilascio di alcuni terroristi in cambio dell'on. Moro».

G. C. L.

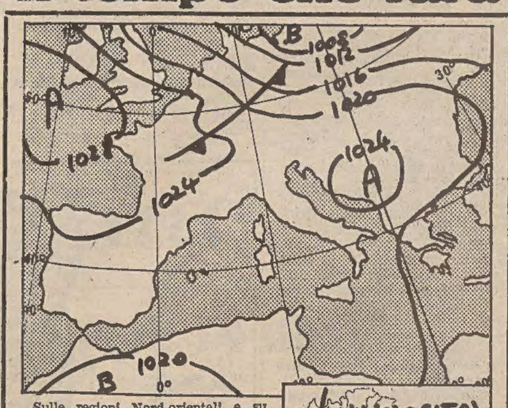
Aperta la caccia: un morto e feriti

FIRENZE — Un cacciatore è morto e diversi altri sono rimasti feriti nella giornata di apertura generale della caccia in Toscana. Giovanni Ermini, di 42 anni, di Loro Ciuffenna (Arezzo), impiegato dell'Enel, si è recato a caccia insieme al fratello Gino ed al suocero. Quando un fagiano è volato attirando l'attenzione del cacciatori, nel voltarsi repentinamente Gino Ermini è scivolato e, accidentalmente, dal suo fucile è partito un colpo che ha preso in pieno il fratello.

A Empoli, nella zona di campagna attorno alla città dieci cacciatori sono rimasti feriti in seguito a colpi sparati imprudentemente.

Altri tre cacciatori sono stati ricoverati in ospedali bolognesi perché feriti da pallini. Due sono stati colpiti da «ignoti» nelle colline di Castel San Pietro, fra Bologna ed Imola, il terzo è scivolato in una scarpata ed è stato colpito all'addome da una scarica partita dal suo fucile.

Il tempo che farà



Sulle regioni Nord-orientali e su quelle centrali adriatiche nuvolosità irregolare con qualche precipitazione. Sulle altre regioni poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni meridionali adriatiche. Foschie dense e banchi di nebbia nel primo mattino nelle valli e lungo i litorali della Penisola.

Temperatura: in lieve diminuzione.
Venti: deboli variabili.
Mari: poco mossi o mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 25; Bolzano 8, 28; Verona 15, 27; Venezia 13, 25; Milano 14, 27; Torino 14, 27; Cuneo 13, 25; Genova 17, 25; Bologna 15, 28; Firenze 13, 32; Pisa 14, 28; Falconara Marittima 12, 31; Perugia 16, 25; Pescara 13, 28; L'Aquila 10, 18; Roma Urbe 14, 29; Roma Fiumicino 15, 27; Campobasso 16, 25; Bari 16, 24; Napoli 15, 29; Potenza 13, 21; Santa Maria di Leuca 18, 24; Reggio Calabria 19, 27; Messina 21, 27; Palermo 21, 25; Catania 15, 27; Alghero 17, 25; Cagliari 16, 26.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 11, 18; Atene 18, 26; Beirut 24, 31; Belgrado 9, 23; Bruxelles 13, 19; Buenos Aires 11, 21; Cairo 21, 31; Copenaghen 13, 17; Francoforte 11, 23; Gerusalemme 16, 27; Ginevra 9, 19; Helsinki 5, 13; Lisbona 17, 29; Londra 14, 23; Madrid 12, 34; Manila 23, 28; Miami 22, 29; Montreal 10, 19; Mosca 11, 13; New York 16, 26; Nuova Delhi 24, 34; Oslo 11, 15; Parigi 14, 23; Rio de Janeiro 17, 31; Singapore 23, 30; Stoccolma 8, 16; Tel Aviv 20, 28; Tokio 20, 32; Vienna 12, 20.

GIOVANNI PAOLO I PARLA DELLA SCUOLA NEL SUO DISCORSO ALL'«ANGELUS»



Città del Vaticano — Giovanni Paolo I controlla l'ora prima della benedizione. (Telefoto Ap)

«Spero di non rubare il mestiere a Pedini»

CITTA' DEL VATICANO — «Martedì prossimo, dodici milioni di ragazzi tornano a scuola»: così il Papa ha iniziato ieri il suo discorso all'«Angelus» (la preghiera del mezzogiorno) di fronte a circa 80 mila persone raccolte in piazza San Pietro. Giovanni Paolo Primo ha così proseguito: «Il Papa spera di non rubare il mestiere al ministro Pedini con ingerenze indebite se porge i suoi cordiali auguri sia agli insegnanti, sia agli scolari.

«Gli insegnanti italiani — ha proseguito il Papa — hanno alle loro spalle dei casi classici di esemplare attaccamento e dedizione alla scuola. Giosuè Carducci era professore universitario a Bologna. Andò a Firenze per certe celebrazioni, ma la sera si congedò dal ministro della pubblica istruzione: "No, no — disse il ministro — resti anche domani". "Eccellenza, non posso; domani ho lezione all'università e i ragazzi mi aspettano". "La dispenso io!". "Lei può dispensarmi, ma io non mi dispenso".

«Il professor Carducci aveva veramente un alto senso sia della scuola, sia degli alunni. Era della razza di coloro che dicono: per insegnare il latino a John non basta conoscere il latino, ma bisogna anche conoscere e amare John. E ancora: tanto vale la lezione, quanto la preparazione».

«Preghiamo il Signore — ha concluso il Papa — che aiuti i professori, studenti, e anche le famiglie che guardano alla scuola con lo stesso affetto e con la stessa preoccupazione del Papa». Il Papa ha poi recitato l'«Angelus» in latino e quindi ha impartito la benedizione. Mentre salutava con le mani la folla, è stato lungamente applaudito.

IL LUNEDÌ LETTERARIO

Professione: Vate scomodo

Nello Ajello - Alberto Moravia: «Intervista sullo scrittore scomodo» - Laterza editore, pagg. 209, lire 2500.



Che l'aggettivo «scomodo» sia diventato un titolo di prestigio? Questa è la prima perplessità suscitata dalla lunga intervista-dibattito tra Nello Ajello e Alberto Moravia, un pocket recentissimo e prezioso per chi ama addentrarsi nel contorto panorama della vita culturale italiana contemporanea. Ma chi sarebbe lo scrittore «scomodo»? Moravia stesso, ormai così solidamente installato nelle nostre librerie che l'editoria, senza di lui, camperebbe peggio? Oppure, più in generale, qualsiasi intellettuale più o meno «engagé»?

Ciò non toglie certo nulla all'ottimo lavoro di Ajello e alla stimolante sincerità di Moravia, tuttavia un titolo come quello che si è voluto dare a questo colloquio ha francamente un odore di moda postsessantottesca, quasi che un artista, un intellettuale, debba necessariamente, per essere meritevole di attenzione, fiocchi nella pelle della società come un sassolino in una scarpa. Di scrittori (e non solo scrittori) «scomodi» ne esistono certamente, e sono quelli che lanciano sassi aguzzi: Moravia, con i suoi soffertissimi «Indifferenti» del '29, è stato senz'altro scomodo per la borghesia fascista di allora. Ma sono ancora scomode, per qualcuno, le sue pagine di oggi?

La «scomodità» di Moravia nascerebbe, come emerge dall'intervista, dalla sua dichiarata posizione politica, antifascista e antiborghese dalla nascita, talmente «sinistrese» (agli occhi dell'opinione pubblica) che il Pci, dai tempi della nostra guerra fredda domestica postquarantasette fino al nuovo compromesso, ha tentato ripetutamente di farsene un portabandiera, eppure allergico per natura al cosiddetto «impegno» degli artisti e a ogni strumentalizzazione delle loro opere. Scomodo quindi per i borghesi, da lui sempre impietosamente descritti col corrosivo distacco dell'esistenzialista viscerale, e scomodo anche per gli intellettuali e i critici inquadrati nell'alternativa, sui quali spara a zero, paventando quel «mondo senza canto», in cui, come nel caso del realismo socialista, l'arte debba seguire le direttive imposte dal potere politico.

E questo Moravia a quattr'occhi, che aspirerebbe magari a essere più scomodo di quanto in realtà non riesca a essere, risulta forse più simpatico del Grande Romanziere che siamo abituati ad allineare nelle nostre biblioteche ormai da cinquant'anni. Le sue risposte, sempre ricche e scorrevoli, si leggono con il naturale piacere che ispira la presenza evidente dell'intelligenza, e gli spunti di riflessione sono innumerevoli. Ne emerge una figura d'isolato, che descrive misuratamente l'ambiente circostante (o sottostante?), non cessando per un attimo di definirlo e di definirsi: il paesaggio è quello di un continente, l'Europa, in piena crisi, ricco di un bagaglio culturale decadente che va difeso e oltranza, nonostante la fatiscenza delle istituzioni. E in mezzo a questa viva Europa, un paese, l'Italia, in cui la società, semplicemente, non c'è; lo Stato è un guscio vuoto, in cui l'iniziale democrazia si è mutata in regime, e il tessuto connettivo è formato da un insieme di famiglie pronte ad autoassolversi.



In questo paese dominato dal terrorismo dei terroristi e dei mass media, l'artista e l'intellettuale (e sono cose diverse, tiene a precisare Moravia: artista è colui che esprime, in qualche modo, l'inconscio collettivo, mentre l'intellettuale è un amministratore del pensiero) sono rinchiusi in una situazione di provincialità che comporta un'appagante «decenza» sul piano formale, e una sostanziale povertà di scuole e di movimenti.

Sui suoi colleghi, Moravia spara senza esitare, senza mai confondere la simpatia umana con il giudizio sull'artista. A volte, sorprende: Pavese ebbe la tragedia di crearsi dall'esterno i suoi miti, compreso quello del suicidio; Vittorini e Alvaro rinnegarono il vero realismo, monumentalizzando gli oggetti e i luoghi delle loro realtà; Sartre (che viene considerato il suo equivalente francese, il «maitre à penser» per eccellenza), è un intellettuale e solo raramente un artista. Giudizi sui quali vale indubbiamente la pena di meditare.

Ci troviamo, insomma, di fronte a questo Gran Vecchio della cultura italiana, che senza esitare sentenzia che «l'arte è la ricerca dell'assoluto, la sola degna dell'uomo. La politica è la scienza del possibile». A questo Moravia, che rinnega viscoralmente lo stalinismo e il dirigismo culturale, che si attacca nostalgicamente alle proprie radici dostojevskjiane ed esistenzialiste, rimpiangendo nel contempo il Sessantotto e Pierpaolo Pasolini. Certo, quest'uomo fa ormai parte del nostro patrimonio culturale di italiani. Possiamo dirlo scomodo? In questa confusa cultura italiana non sottesa, come egli stesso dice, da alcuna società degna di questo nome, a chi fa paura, in fondo, questo monumentale lanciatore di sassi nella palude? Forse ai tre o quattro bombaroli neofascisti che gli hanno regalato un paio di candelotti il giorno del suo (celebratissimo) settantesimo compleanno.

Chiara Maucci

Lui è rinsavito: la vamp gli dà ai nervi

Anthony Pietropinto - Jacqueline Simenauer: «Al di là del mito maschile» - Mondadori editore, pagg. 412, lire 6000.



Legga questo libro chi è seriamente intenzionato a capire il suo prossimo, chi teme una crisi sentimentale, chi con imbarazzante ritardo tenta di assomigliare a una diva del muto, chi finora si è sentito incompreso, chi non è tanto cinico da non credere nell'amore, e chi è disposto a capire come mai, in un paese dove nel 1975 ci sono stati più di un milione di divorzi (la percentuale più alta nella storia degli Stati Uniti), il 71 per cento degli uomini consideri il matrimonio uno stato ottimale.

Scritto con la glabra freschezza del saggio, l'amabile vivace vena del racconto e l'imperturbabile obiettività dei numeri; arricchito da una serie cospicua di risposte ai questionari (serie, volgari, accorate, arrabbiate o patetiche) e sgranato in una serie di paragrafi ben soppesati, «Al di là del mito maschile» (sottotitolo: «Tutto quello che le donne vogliono sapere sul comportamento sessuale dell'uomo moderno») è una grossa inchiesta sul sesso visto dalla parte di «lui»: quattromila intervistati di ogni età, stato sociale e razza, un vasto spettro di domande che attingono alla sfera propriamente sessuale, ma anche e soprattutto a quella psicologica — cosa che ne fa un quadro molto vivo e per niente «tecnico».

E (sorpresa sorpresa) i numeri dicono che il maschio medio americano cerca in una donna intelligenza prima che bellezza, compagnia e comprensione prima che approccio fisico, una partner attiva da compiacere, e un'intesa emotivamente profonda che sia soddisfacente per entrambi; più di un terzo degli intervistati, inoltre, considera l'essere innamorato la cosa più importante della vita. Però, che cosa pensano della donna? Il 23 per cento che sia troppo indipendente, quasi tutti che sia un mistero. Che cosa di lei li «smonta»? Senza troppi complimenti stavolta, la grassezza, la sporcizia, la prepotenza, la bruttezza, la vanità, la saccenteria, la carne flaccida, la rozzezza, l'aggressività. La «bellissima» li rende nervosi, la bella e intelligente ansiosi.

Insomma, scrivono Pietropinto e la Simenauer (psichiatra lui, giornalista lei), «siamo felici di annunciare che gli uomini che preferiscono la donna intelligente sono di più (16 p.c.) di quelli che la preferiscono sexy (11 p.c.)» e che «molti uomini, al giorno d'oggi, giudicano le donne compagne migliori e accettano di buon grado la maggiore cultura e indipendenza femminili, grazie alle quali hanno potuto riconoscere nelle donne delle persone realmente uguali a loro».

Senza scendere ulteriormente nei particolari dell'inchiesta, e prima di accedere a sentimenti trionfalistici, converrà fermare un paio di considerazioni:

1) Ricordarsi che l'indagine è svolta in America. Entusiasmo e buoni propositi, oltre a essere senza dubbio frutto di una lodevole maturazione e sensibilità del maschio nativo, fanno anche parte di quella «buona» ingenuità che spinge quattromila uomini (e non è la prima indagine del genere) a confessare le proprie esperienze in camera da letto. Carino sarebbe indagare l'Italia.

2) L'identikit di questo maschio medio americano, che con eleganza va al di là del mito che lo riguarda e si riconquista il rispetto delle femministe, appartiene in realtà a una precisa fascia sociale: è di razza bianca, è giovane, istruito e ricco. Pertanto, attenzione a generalizzare.

3) La mela spaccata del maschile-femminile potrebbe anche ricomporsi dopo l'ammissione delle reciproche debolezze e del reciproco bisogno di un contatto autentico, non falsato dalla ricerca nevrotica della propria autoaffermazione.

Per questo, tenuto conto di tutte le cautele di cui sopra, si potrebbe tentar di credere che l'annosa questione sia a buon punto.

In realtà, nemmeno un libro scritto con intelligenza e che si avvale della buona volontà di tanta gente può servire allo scopo: l'ansia di conoscersi, però di sfuggirsi, resterà il gioco favorito.

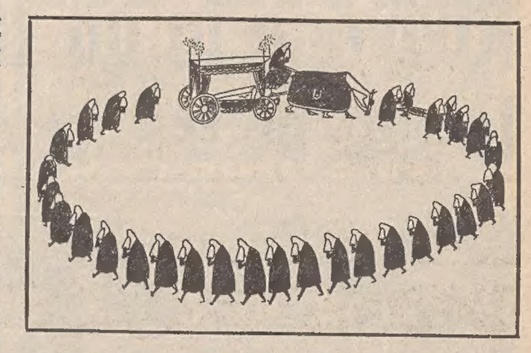
4) Tener presente infine, ma senza lasciarsene pigramente influenzare, la sonnolenta risposta di un intervistato, che alla domanda «Che ne pensa del sesso?» sbadiglia: «Ce l'hanno dato e ce lo teniamo».

Gabriella Ziani

■ IL CRIMINE VIENDE — In Inghilterra, l'editoria ha scoperto un nuovo filone: quello della delinquenza. Il libro basato sul crimine fa soldi, ed è estremamente ben pagato a chi lo scrive. E chi lo scrive è quasi sempre un criminale, che attinge alle sue «memorie». E' morale questo? E' quanto si sono chieste alcune personalità inglesi, che vorrebbero proporre l'adozione di una nuova regola, secondo la quale i libri basati sulle confessioni dei criminali dovrebbero passare allo Stato il novanta per cento dei guadagni. Lo stesso si chiederebbe anche per i libri scritti da personalità pubbliche (primi ministri, presidenti, ambasciatori, ecc.).

Intanto, grande successo di pubblico ottiene il libro di Piers Paul Read, «I rapinatori del treno, la loro storia»: vi si racconta la famosa rapina avvenuta sul treno Glasgow-Londra nel 1955, che fruttò alla «banda dei nove» due milioni e 500 mila sterline (pari a quattro miliardi di lire), che al valore attuale equivarrebbero a una somma quattro volte superiore. Ognuno dei protagonisti della vicenda ha ricevuto 100 mila sterline (170 milioni di lire) per il proprio contributo verbale; ma i giornali e i settimanali, anche i più seri, hanno pagato fino a 75 milioni di lire per poter pubblicare qualche stralcio del libro.

Sorella morte



Jean Ziegler: «I vivi e la morte» - Mondadori editore, pagg. 344, lire 5500.

Sembrano passati i tempi in cui bastava essere giovani per attirare l'interesse e spesso per avere ragione. L'attenzione di sociologi, saggisti, uomini di cultura si va spostando verso i problemi della mezza età e della vecchiaia; fatalmente doveva entrare prima o poi nel mirino dell'analisi l'evento indiscutibile, quello che da sempre agghiaccia o consola gli uomini a seconda delle attese: la morte.

Il dibattito si è sviluppato nei paesi anglosassoni, dove più macroscopico è il potere che ricerche scientifiche e ritrovati tecnologici hanno conferito ai veri gestori della morte della società moderna, e cioè ai medici, contestati oggi da chi rivendica per il moribondo il diritto ad una morte naturale, senza angoscia e senza sofferenza, che non significhi soltanto un affronto alla pretesa onnipotenza della medicina. Ma è in Francia soprattutto che storici ed antropologi hanno portato il dibattito ad un livello teoretico, analizzando le rappresentazioni della morte che gli uomini si sono costruiti per spiegarla e giustificarla in culture distanti nello spazio e nel tempo.

In questo filone s'inserisce il libro di Ziegler, che però già nel sottotitolo, «Saggio sulla morte nei paesi capitalisti», denuncia una sua particolare impostazione. Ziegler, docente all'Università di Ginevra, già noto in Italia come autore di «Una Svizzera al di sopra di ogni sospetto», non guarda certo alla morte con compiacimento decadente, né prende lo spunto per riflessioni moralistiche, ma ne coglie inaspettatamente il significato politico.

Nella società capitalista la morte viene negata, occultata, sottratta all'uomo: liberando la morte, rivalutando cioè la sua funzione esistenziale, sarà possibile liberare anche la vita e giungere alla costruzione di quella coscienza alternativa che dovrà sottendere la nuova società dell'uomo totale.

Ziegler ci sorprende fin dalle pagine iniziali. «E' la morte che dà la vita», perché ci impone la coscienza della «finitudine» della nostra esistenza. La morte è l'avvenimento-ostacolo contro il quale ritroviamo una nostra individualità: «senza un limite al tempo della nostra vita, i nostri gesti quotidiani non avrebbero quella unicità, quella urgenza febbrile, quella qualità permanente di scelta e la loro fondamentale dignità». Ecco perché nella società capitalistica, tesa alla razionalità del profitto, la morte diventa un tabù, cosicché l'uomo, privato della coscienza della propria finitudine e quindi della propria dignità, si trova completamente mercificato, incapace di dare una misura alla propria esistenza.

L'angoscia viene rimossa a livello di consapevolezza, ma, non trovando una sua catarsi, resta ad urgere nel subconscio, fonte di disastrose nevrosi nella vita quotidiana. Esecutori pratici della violenza simbolica della classe egemone, che imponendo significati apparentemente universali dissimula i rapporti di forza alla base del suo dominio, sono i medici, i «tanatocrati», che negli ospedali dei paesi «evoluti» programmano le modalità e, al limite, il momento del trapasso. Sono loro a decidere come isolare un moribondo, quando spegnere un respiratore, su chi praticare un trapianto, da chi prelevare un organo, a quali pazienti concedere l'uso di un rene artificiale; o, all'opposto, a stabilire di tenere in vita artificialmente una persona ormai condannata, che desidererebbe solo morire dignitosamente.

Comportamenti alternativi di fronte alla morte si trovano nelle comunità negre del Nord-Est del Brasile. Qui la morte gode di un trattamento privilegiato, è una presenza costante e familiare, che una straordinaria ricchezza di riti e di miti riesce ad esorcizzare, spogliandola della sua onnipotenza distruttrice e riducendola quasi ad un incidente minore. In queste comunità morti e vivi sono in permanente comunicazione: il gruppo incorpora le esperienze esistenziali degli antenati e salvaguarda la propria identità, l'angoscia si scioglie nell'accettazione, la vita fluisce nel clan come un'energia che non perisce né invecchia. Non è un sogno regressivo, questo di Ziegler. Basandosi sulla saggezza di queste culture arcaiche, è invece portato ad auspicare — come abbiamo visto — una palingenesi sociale che non cambi soltanto i rapporti di produzione, ma promuova veramente la ricerca del senso della morte, e quindi della vita, per liberare totalmente l'uomo.

Possono restare, dopo la lettura di questo saggio, dei dubbi sulla tesi di fondo. In particolare ci si può chiedere se l'ostracismo alla morte sia da riportare solo al sistema capitalistico o non piuttosto alla civiltà di tipo urbano-industriale che, in ogni sistema politico, finisce per massificare l'uomo, isolandolo e togliendogli il senso dell'identità, sottoposto com'è allo stress di cambiamenti brutali e continui nelle idee e nei comportamenti, in un movimento sempre più accelerato. Ma l'appassionato saggio di Ziegler offre comunque nuove prospettive su cui meditare, nell'attuale vacillare di valori.

Franco Salvi

Sotto il titolo, un disegno di Bosc, da «Umorismo nero» (ed. Garzanti).

Servi, orsù, disubbidite!

Jonathan Swift: «Istruzioni alla servitù» - Adelphi, pagine 106, lire 2500.



Poco tempo fa Arbasino annotava la noia conformista e la «cupa rigidezza da Santa Inquisizione» di cui paiono intrisi romanzi e trattati contemporanei (con palese allusione al circo letterario italiano). Nessuna cattiveria mascherata da favoletta bonaria, nessuna manovra dissacrante travestita da scampagnata innocua nel banale quotidiano, nessun attacco alle istituzioni velato da paradossi lievemente sulfurei. Ma neppure l'ironia amara e il negativo-grottesco della grande arte borghese del Novecento, da Kafka a Svevo e Musil. Quali le ragioni? Il dibattito è quanto mai aperto e stimolante.

Perciò torna utile leggere — o rileggere — questo smilzo pamphlet scritto dal «pazzo» decano Jonathan Swift (1667-1745), il famoso e caustico autore dei «Viaggi di Gulliver». Pubblicato postumo (a Dublino, nel 1745), nel gran secolo borghese e nella patria dell'Illuminismo, è un mirabile manuale di sabotaggio contro quella molle e fatua aristocrazia britannica satireggiata nei quadri di Hogarth.

Nelle intenzioni dell'autore «Directions to Servants» («Istruzioni alla servitù») doveva trasformarsi in un'opera più ampia conformata al principio illuministico della «pubblica utilità». Termine, evidentemente, ambiguo e variamente interpretabile. Secondo il primo editore del libello significava salvaguardare proprio gli interessi patrimoniali e il prestigio della classe dominante, contornata da uno stuolo imponente di servitori più o meno ribelli. In realtà il grande scrittore, giocando sulle ambiguità del paradosso, si poneva dalla parte dei nuovi ceti emergenti. Dotato di una penna tagliente, ma di uno stile chiaro e preciso, voleva creare un'opera «perfida» (Lettera LXI).

I consigli didattici che Swift finge di fornire alla quindicina di servitori — cardine abituale delle ricche dimore inglesi — sono incitamenti alla sovversione domestica e al piccolo sabotaggio quotidiano: istruzioni allo sgambetto truffaldino, all'ipocrisia ruffiana e amabile, al ladrocinio nascosto da un sorriso salottiero. Il tutto è sottoposto al vaglio implacabile della razionalità lucida e arcigna di Swift: lo scherno si rivolta contro l'Autocrazia e contro la vanagloria ottusa e meschina dei potenti. Il gioco, il nonsense, il disprezzo per le conclusioni rassicuranti e i sentimentalismi, sono per Swift le provocazioni più stimolanti contro i pregiudizi e le paure di una classe in decadenza.

Come ha ben sottolineato Lodovico Terzi nell'introduzione a questa ristampa, le considerazioni dello scrittore inglese potrebbero far riflettere «i moderni, così lontani da quella libertà di espressione, o per ignoranza, o per la paura bislacca di cascar giù dal carrozzone della Storia». Mutano i padroni cambiano i «servitori». Forse c'è necessità di un nuovo manuale pratico di sabotaggio?

Luisa Crusvar

arcana

Pacifico Manolino: «L'astrologia magica» - Edizioni Meb, pagg. 180, lire 2500.

«L'astrologia magica» si distingue per la serietà e l'impegno che l'autore ha assunto nel trattare la materia. Egli prende in esame i dodici segni zodiacali, alla luce della scienza iniziatica ed occulta; elenca gli ostacoli della natura «inferiore» umana che in ogni segno devono essere superati per ottenere lo stato «superiore» di armonia, in cui lo spirito gode il raggiunto potere sugli elementi. Questi ultimi, nell'astrologia magico-esoterica, sono quattro: terra,



acqua, aria e fuoco. I segni zodiacali si dividono in quattro gruppi, ciascuno dei quali cade sotto l'influenza del suo specifico elemento.

Il significato occulto di questi elementi nel libro non viene espressamente rivelato; non è detto, per esempio, che essi sono simboli dei quattro stati d'aggregazione dell'unica sostanza di cui è costituito l'universo. Il lettore attento, però, può comunque intuire questa verità esoterica se medita il testo con attenzione.

In sintesi, questa è la lezione del Manolino: la terra indica la pesantezza, l'inerzia tridimensionale della materia; i segni di terra inducono i nativi a lasciarsi assorbire totalmente dal mondo esterno ed illusorio. L'acqua ha attinenza con i liquidi ed a livello psichico comprende tutto il campo emozionale e sentimentale della personalità. I segni dominati dall'acqua imprimono nell'uomo accese passioni, di cui egli cade vittima. L'aria comprende tutti i corpi gassosi e in essa vivono le facoltà intellettuali umane; quanti si trovano sotto l'influenza di questo elemento possono far prevalere eccessivamente la freddezza della ragione sul cuore. Il fuoco, infine, è l'elemento in cui l'individualità spirituale incarnata si manifesta come potere e volontà. I nati sotto i segni di fuoco, se negativi, si trasformano spesso in dispotici dittatori e megalomani.

A questo punto, va detto che non esistono segni «buoni» o «cattivi», ma in tutti il bene e il male è mescolato con giustizia. Ogni uomo è un amalgama dei quattro elementi, che in ciascuno si combinano diversamente in mille sfumature: un elemento prevale sull'altro per dar luogo alla nostra umicità.

I cultori di astrologia avranno compreso che il libro in questione merita la loro attenzione. Unico appunto che si potrebbe muovere all'autore è l'uso, qua e là, di un gergo iniziatico che non viene spiegato, poco chiaro per il lettore sprovveduto. Ma chi possiede uno spirito indagatore, pur essendo digiuno di esoterismo e di astrologia, anche da tutto ciò può risultare positivamente stimolato ad indagare ancora.

Graziella Atzori

freschi di stampa

Manlio Cancogni: «Perfidi inganni» - Rizzoli editore, pagg. 180, lire 5500.

Manlio Cancogni inaugura la stagione letteraria con un nuovo romanzo, che ben si inserisce nella sua ricca produzione (14 libri in 21 anni). «Perfidi inganni» è un romanzo epistolare, ambientato negli anni Sessanta, quando dall'Inghilterra soffiava sul continente il vento della liberazione ed entrava nei nostri usi un modo più disinvolto di vivere e di amare. Ne sono protagoniste un gruppo di ragazze, tra le quali due sorelle, e la loro famiglia. Una di loro è innamorata di Armand, «El Desdichado»; la sorella più giovane, che è in realtà la vera protagonista della storia, registra con la sua sensibilità e il suo acuto senso di umorismo tutto ciò che vede e ciò che si nasconde dietro le apparenze della sua «bella» famiglia. Un groviglio di umori che non finisce mai nel buio della psicologia, ma si apre invece alla luce di un vario paesaggio, ambiente ideale per questa fresca, maliziosa, originale vicenda che sembra nata dalla fantasia di un adolescente che, tra le sue letture, abbia la Katherine Mansfield.

James Mellow: «Cerchio magico» - Garzanti editore, pagg. 592, lire 10.000.

La più completa biografia di Gertrude Stein e la storia del suo famoso salotto in una Parigi ormai mitica l'ha scritta l'americano James R. Mellow, e l'ha pubblicata in Italia Garzanti, sotto il titolo «Cerchio magico»: uno splendido esempio della grande tradizione biografica di scuola anglosassone. Settantacinque anni visse la Stein; venticinque le ha dedicati Mellow alla lettura di libri e di vecchie lettere, all'ascolto di testimoni e, infine, alla stesura del libro, dal quale emergono, con minuziosa attenzione, una vita e un ambiente attorno a cui prosperò presto una vasta letteratura di stupori, di insinuazioni malevoli, di mitologie. Leggendo il libro, pare di riascoltare le voci di tutti coloro che frequentarono la casa di Rue de Fleurus, a Parigi, da Picasso a Matisse e a Braque, da Apollinaire a Hemingway a Sherwood Anderson e alla Toklas. Ma quest'opera non è soltanto la storia di un salotto importante per la promozione di un'arte e di una letteratura nuove, ma è anche la biografia intima di un'energica donna, che per quarant'anni seppe difendere e nobilitare la sua vita più intima.

F. Dolto - G. Severin: «Psicanalisi del Vangelo» - Rizzoli editore, pagg. 166, lire 5000.

Arriva dalla Francia un saggio su un nuovo modo di leggere i Vangeli, applicando lo strumento della psicanalisi: si intitola «Psicanalisi del Vangelo» e ne sono autori la neuropsichiatra parigina Francoise Dolto, della scuola freudiana di Parigi, e il teologo Gerard Severin, che appartiene alla stessa scuola e che, come la Dolto, è un credente. Il libro è articolato secondo una serie di domande e risposte tra i due «addetti ai lavori», in un contrappunto spedito e teso, ricco di cadenze drammatiche, dal quale emerge una figura del Cristo che opera su se stesso e sugli altri un processo di liberazione di incomparabile portata. L'edizione francese del libro ha suscitato appassionate polemiche, alle quali la Dolto ha risposto sostenendo che «nulla, nel messaggio di Cristo, è in contraddizione con le scoperte freudiane», le quali, al contrario, consentono di gettare un ponte tra scienza e fede e di addentrarsi nei significati più profondi dell'eterna parola di vita e d'amore.

Pagina a cura di
ROBERTO CURCI

Il prossimo «Lunedì letterario» nell'edizione de «Il Piccolo» del 2 ottobre.

i libri del giorno

narrativa

1 Haley: «Radici», Rizzoli (1)
2 Moravia: «La vita interiore», Bompiani (2)
3 Camon: «Un altare per la madre», Garzanti (3) e McCullough: «Uccelli di rovo», Bompiani (3)
4 Bartolini: «Pontificale in San Marco», Rusconi (—) e Goldoni: «Non ho parole», Mondadori (5)
5 Bevilacqua: «Una scandalosa giovinezza», Rizzoli (4)

saggistica

1 Cederna: «Giovanni Leone: la carriera di un Presidente», Feltrinelli (1)
2 Granzotto: «Carlo Magno», Mondadori (2)
3 Fromm: «Avere o essere?», Mondadori (3)
4 Biagi: «E tu lo sai?», Rizzoli (3)
5 Bollone - Benedetto: «Alla ricerca dell'uomo della Sindone», Mondadori (—) e Dyer: «Le vostre zone erronee», Rizzoii (—)

La classifica delle vendite nella nostra regione è basata questa settimana sui dati cortesemente forniti dalle seguenti librerie: Cappelli, Moderna e Svevo (Trieste), Friuli e Tarantola (Udine), Antonini (Gorizia), Minerva (Pordenone) e Centrale - Pascoli (Monfalcone).

fumetti

Carlo Della Corte - Giuseppe Mazzariol: «Lo specchio obliquo - Il fumetto erotico tra Liberty e Pop Art» - Edizioni del Ruzante, pagg. 173, lire 6000.

Titolo ermetico e sottotitolo ambizioso per questo primo, organico tentativo di storicizzazione dell'erotismo nel fumetto. Con notevole profusione di impegno e di mezzi, con continui rimandi figurativi (talora, a dire il vero, alquanto azzardati), con dovizia di riferimenti semiologici e reiterate citazioni da Sade, Bataille, Krafft - Ebing, Lévi-Strauss e Lacan, Carlo Della Corte e Giuseppe Mazzariol hanno imbastito un libro che lo sfoggio di dottrina non riesce a rendere potente e che, al di là dell'opinabilità di certe scelte (ed esclusioni), ha il gran merito di pigliar di petto un elemento (quello erotico, appunto), intrufolatosi clandestinamente nel mondo asettico dei «comics» e divenuto, di essi, un importante, insopprimibile rivitalizzatore.

Si parte con le creature di Alex Raymond («il contrabbandiere, quanto mai elegante, dell'erotismo nei fumetti»): la bella Dale e la vampiresca regina Uraza di «Flash Gordon» (1934), e si risale — attraverso la Dragon Lady e la Miss Nove di Milton Caniff, la Loana di Lyman Young e quella «stancante castratrice» che è Wonder Woman di Harry Peters — sino ai fumetti sadomasochistici degli americani Willie, Bilbrew e Stanton, e alle due regine del sexy-fumetto: la francese Barbarella, di Jean-Claude Forest, che amoreggia con i robot, e l'italiana Valentina, di Guido Crepax, eneurotico personaggio» immerso dall'autore in un «feticistico tourbillon».

Non mancano i doverosi accenni alle eroine minori di Francia (Saga de Xam, Epoxy, Paulette, Jodelle, Pravda) e d'America (Vampirella e Phoebe Zeit-Geist); nè mancano le diversioni: nel mondo, squallido e rozzo, del fumetto nero italiano; nel mito virile di Tarzan; nel magico universo buzzatiano del «Poema a fumetti», cui gli autori, nel paragrafo finale, rivolgono un appassionato (e sacrosanto) peana.

il vostro racconto

Maturità

AVEVA finito il liceo ed era diventato quasi improvvisamente un uomo, uomo per espressione fisica, con problemi di dopobarba, di dove procurarsi una macchina per imbarcare qualche ragazza — oggi è difficile prendere in considerazione qualcuno che non abbia quattro ruote sotto.

Si era sentito, dopo tanti anni di collegio, straordinariamente libero e disponibile, con tanto tempo, tanta vita a riservargli ogni giorno meravigliose occasioni.

Un giorno qualunque, era saltata fuori una ragazza maledettamente qualunque. Non l'avrebbe notata forse, non era il tipo da destare interesse, se non fosse stato per un suo modo di guardarlo fisso, quasi a renderlo piccolo, vulnerabile.

Era qualcosa di estremamente seccante, questa cretina che ti lascia nudo, senza difesa. Cretina e brutta per giunta. Pure, qualcosa di lei gli era rimasta dentro.

L'estate. Finora gli aveva rappresentato un tempo morto tra la partenza e il rientro in collegio. Ritaglio troppo breve per incominciare un discorso e quella resistenza da vincere dentro, la paura di un rifiuto, il vedersi preferire il compagno più brillante, più fuori. Meglio aspettare di finire tutto, rimandare. Non sentiva forse bisogno di verifiche; la risposta inevitabile sarebbe stata ancora paura, paura di vivere, tutta una vigliaccata insomma.

Un giorno qualunque, era saltata fuori una ragazza maledettamente qualunque. Non l'avrebbe notata forse, non era il tipo da destare interesse, se non fosse stato per un suo modo di guardarlo fisso, quasi a renderlo piccolo, vulnerabile.

Era qualcosa di estremamente seccante, questa cretina che ti lascia nudo, senza difesa. Cretina e brutta per giunta. Pure, qualcosa di lei gli era rimasta dentro.

Assurdo, fissarti in una pagina bianca aperta a insospettati disegni, tu, con quei piccoli occhi pungenti, un topo. Sì, ricordava stranamente un topo. Solo non scappava, era là con la sua borsa a tracolla, gli stivali larghi che la facevano ancor più piccola, sottobraccio due libri di scuola. Ecco, non voleva più vederla. Non era certo così che aveva pensato a una ragazza.

I compagni si allontanavano in gruppetti e lei gli rimase vicina, come per una cosa scontata. «Da che parte vai?». Lui non rispose. Questa cretina aveva anche bisogno di un passaggio. Pensò per un momento con durezza a suo padre, che su certi argomenti era irremovibile. Come faceva a dirle che non aveva la macchina?

Prese a scendere le scale e desiderò che lei non lo facesse. Veramente non ne era poi tanto sicuro e con la coda dell'occhio sbirciò a valutare le ombre.

Si era fermata. «Ciao» gli gridò da qualche gradino più su e, voltandogli le spalle, si diresse di corsa verso un ragazzo che l'aveva chiamata.

Si bloccò a metà strada. Delusione, rabbia e un'improvvisa voglia di correre, di sparire. Era qualcosa che a scuola non gli avevano insegnato a superare. Si accorse di essere solo, terribilmente infelice con un sole sulla testa così spudoratamente caldo da sentirsi male. Accelerò il passo verso casa; aveva bisogno di buio, di rannicchiarsi in qualcosa di caldo, di piangere.

* * *

Venne a trovarci dopo qualche tempo. Ci parlò degli studi, con proprietà che ci stupì per la maturità dei concetti, tenne banco su dissertazioni di filosofia, di società, d'ambiente. Sull'anulare destro aveva un sottile cerchietto d'oro.

Gli chiesi affettuosamente, ma un po' alla larga, se aveva la ragazza. «Beh sì, niente di tale», mi rispose con aria estremamente vissuta, «una qualunque, forse neanche giusta».

«Che però cerca di impegnarti un po'», replicai sorridendo e alludendo all'anello.

«Ah, questo. No. E' di un'altra. Una che avevo prima di questa». Chissà perché si prese con la mano sinistra la destra, quasi a volerla nascondere, e si mise a parlare di Amanda Lear.

Edda M. Rizzotti

Tutti i lettori possono collaborare al «Lunedì letterario», inviando brevi racconti (non più di due cartelle e mezzo, dattiloscritte a spaziatura 3) o recensioni di libri non necessariamente recentissimi (non più di due cartelle, a uguale spaziatura).

GIORNALE DI TRIESTE

NELL'APPLAUDITA ESIBIZIONE DEGLI SBANDIERATORI DI FAENZA

Rivivono in un tripudio di colori le antiche tredici «casade» triestine



Il «numero grande» con tutti gli sbandieratori del Rione Bianco di Faenza. (Italfoto)

Complici un sole radioso e una lieve brezza che ha fatto garrire gli stendardi, Trieste ha assistito in festa alla sua prima grande sfilata storica in costume, «Clou» di una manifestazione che aveva avuto il suo pittoresco esordio il giorno precedente con l'esibizione dei bravissimi sbandieratori di Faenza, nella mattinata di ieri si è svolta in piazza Unità la presentazione delle antiche tredici «casade» triestine con il giuramento al gonfalone secondo gli antichi canoni del libero Comune di Trieste.

La manifestazione, cui ha arriso un caloroso successo di pubblico, è stata organizzata — in collaborazione con l'Azienda di soggiorno — dal comitato «Cittavecchia viva», nato la scorsa primavera allo scopo di riscoprire i rioni e il nucleo autentico delle tradizioni triestine. Promotore di questa operazione di recupero culturale, che indubbiamente si armonizza con quella di rivalutazione del centro storico, è il costruttore Mario Cividin, cui si sono affiancati nell'opera organizzativa il direttore del «Piccolo» Ferruccio Borio, Fulvia Costantinides, G. Hirsch, Giulio Cervani, Alfieri Seri, Piero Covre e Ruggero Paghi.

E' certo la prima volta che nel cuore di Trieste si dà vita a una sfilata in costume di tale grandiosità organizzativa (l'iniziativa è costata circa 25 milioni di lire), di tale ricchezza di colori e movimento: manifestazioni, queste, che finora erano state il vanto quasi esclusivo del dirimpettaio comune di Muggia. E la sfilata di ieri ha fatto veramente respirare a Trieste un po' di aria medioevale.

Ed ecco la cronaca della giornata. Sono le 10 quando i rappresentanti delle tredici «casade», schierati in costume trecentesco, sono benedetti dal vescovo mons. Belloni in piazza Hortis. Bonomo, Leo, Petazzi e gli altri sono rappresentati ciascuno da una dama a cavallo, un palafreniere, un giovane e un bambino. Intorno, gli armigeri, il gonfalone rosso della città, gli sbandieratori e i tamburini. Una coreografia multicolore, frutto di un meticoloso lavoro preparatorio. I cavalli, forniti da una scuderia di Basovizza, sono stati allenati per due mesi a quel particolare tipo di manifestazione, caratterizzata da lunghe soste e dal rullo dei tamburi. I costumi sono ricostruiti secondo i colori del Trecento e l'araldica delle casate, in base ai dati storici forniti dallo studioso Pietro Covre. Le «comparse» provengono dall'organico di tre compagnie teatrali triestine: la «Barcaccia», l'Istituto d'arte drammatica di Dante Fabris e gli ex allievi del ricreatorio «Toti». Regista della manifestazione è il brizzolato banditore, Bruno Cappelletti, commediografo.

Il corteo, tra due ali di folla, parte verso piazza Unità attraverso piazza Cavana. In [illegible] gonfalone scortato dagli armigeri e dai tamburini; gli sbandieratori attendono già schierati sotto il Municipio. La folla fa quadrato sulla piazza, mentre dal lato mare è allestito un palco dove prendono posto, oltre agli organizzatori, la Giunta al gran completo e numerosi esponenti politici. Il sindaco giunge per ultimo, direttamente dal Municipio.

Ed ecco arrivare i rappresentanti delle casate, ciascuna con il suo stendardo. Mentre uno speaker illustra ai presenti le gesta di quelle antiche famiglie patrizie, ai due lati del palco si allineano nell'ordine i rappresentanti dei Bonomo, Leo, Argento, Toffani, Burlo, Belli, Giuliani, Baseggio, Cigotti, Padovino, Petazzi, Stella e Pellegrini. Fa quindi il suo ingresso il gonfalone di Trieste, accolto da un'ovazione. Il banditore grida il giuramento di rito: «M'inchino a questo glorioso gonfalone e giuro la mia fedeltà e la mia dedizione perenne al libero Comune di Trieste e ai suoi statuti».

Fa seguito l'esibizione degli sbandieratori faentini, campioni italiani ed europei della specialità, che hanno significativamente inserito tra i loro stendardi di seta anche il rosso vessillo di Trieste. Al rullo dei tamburi i giovani di Faenza danno vita a un mulinello di colori cui il pubblico non lesina certo gli applausi. Il corteo a questo punto si riforma prendendo la strada del colle di San Giusto: ed è nel castello, sulla spianata del cortile delle Milizie, che gli sbandieratori replicano il loro spettacolo sempre attentamente seguiti da un numeroso pubblico.

Nel pomeriggio, gran finale in piazza Unità, con un'ultima esibizione degli sbandieratori, che hanno dato vita a una serie di difficili «assolo». Numerosissimi, anche per questo «congedo» gli spettatori, che con i loro applausi hanno scandito il successo di questa splendida manifestazione.

Erogati in agosto oltre 45 milioni dall'Ente di assistenza

Nel periodo dal 1.o al 31 agosto '78 l'Ente comunale di assistenza di Trieste, con le istituzioni dipendenti, ha erogato le seguenti assistenze: ricoveri in istituti direttamente dipendenti dall'Eca o in altri istituti: 388 persone adulte. Sussidi in denaro agli assistiti comuni 2.077 provvedimenti, per la spesa complessiva di lire 21.007.719. Vitto giornaliero a 201 famiglie con 10.906 razioni, per la spesa di lire 9.989.896, compreso il pane. Buoni viveri a 136 famiglie per 1.403.000 lire. Pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari di 110 persone, con 3.410 presenze, per la spesa complessiva di lire 5.923.170 più lire 5.700.247 per integrazione pernottamenti a pagamento. Vestiario, calzature, letti, corredi da letto, oggetti casalinghi a 45 famiglie, per la spesa di lire 1.016.450.

Le assistenze delegate per conto del Commissariato del governo sono: sussidi a ex t.b.c. a 3 persone, per la spesa di lire 130.000. Ricoveri in alloggi collettivi di 18 persone, con 558 presenze per la spesa complessiva di lire 591.666.

La spesa complessiva per tutti gli interventi assistenziali svolti nel mese ammonta a lire 45.762.148.

L'INCIDENTE DELL'ALTRA NOTTE IN VIA CARDUCCI

In tanti pezzi la moto dello scontro mortale



La scena del tragico scontro in via Carducci, con in primo piano la ruota anteriore della moto (il veicolo è indicato dalla freccia). Nel riquadro, la vittima. Sotto: in queste condizioni è stata ridotta l'autovettura dopo il tremendo impatto. (Italfoto)



Lo schianto notturno dell'altra notte in via Carducci all'incrocio con via Milano — di cui abbiamo già dato notizia all'ultima ora — è stato spaventoso. La motocicletta condotta dal commesso Giuseppe Santacroce (18 anni, via Ercole Miani 3) che è deceduto sul colpo, si è letteralmente smembrata nell'urto violentissimo contro la parte anteriore laterale sinistra della «124» (Ts 121423) che percorreva via Carducci proveniente dai Portici di Chiozza. La ruota anteriore si è staccata con tutta la forcella e pezzi meccanici e di carrozzeria erano sparsi su un largo raggio, mentre il resto della moto — una «Guzzi 250» — si arrestava a qualche decina di metri di distanza. Il guidatore, sbalzato dal sellino, dopo aver compiuto una paurosa capriola e aver sbattuto sulla carrozzeria dell'auto, è stato catapultato sull'asfalto privo di vita.

Anche in questo caso — purtroppo — all'origine dell'incidente è stata la velocità con la quale la motocicletta è uscita da via Milano per attraversare via Carducci e imboccare via Coroneo. Il giovane che era seduto sul sellino posteriore, Elvio Lubiana (19 anni, via Marco Polo 6), se l'è cavata con lesioni giudicate guaribili in dieci giorni. Il guidatore della vettura, Umberto Lombardi (35 anni, via San Maurizio 3) e sua moglie Mirella (32 anni), sono pure rimasti feriti, ma fortunatamente in modo non grave.

I rilievi dell'incidente notturno sono stati eseguiti dai carabinieri del nucleo radiomobile i quali sono rimasti sul posto del sinistro fin quasi le 4 del mattino.

DOPO IL VUOTO LEGISLATIVO DI CINQUE MESI

Provincia: la nuova Giunta nei commenti di Pri e Pci

Ribadito dai repubblicani l'atteggiamento di critica

Riformata in extremis la Giunta provinciale dopo un vuoto legislativo di cinque mesi, non sono mancati i commenti politici sulla nuova coalizione di minoranza quadripartita Pci-Psi-Psdi-Us. I repubblicani, in particolare, che già sabato avevano motivato la loro decisione di non far parte della Giunta con la «manovra egemonizzante» del Pci, hanno ribadito il loro critico atteggiamento in una nota del loro segretario provinciale, Dario Suklan. La volontà delle forze politiche di sottoscrivere un programma unitario — sottolinea il Pri — è venuta a mancare di fronte «all'arrogante pretesa del Pci di avere due assessori effettivi in Giunta (e non uno, come nei primitivi accordi, n.d.r.), con il palese scopo di stravolgerne i connotati». E' stato a questo punto che il Pri «si è dissociato dalla soluzione che si andava configurando», cioè non più una coalizione laico-socialista, ma una semplice riedizione della vecchia giunta socialcomunista in versione allargata (nella nota si fa notare infatti «l'accodamento passivo di Us e Psdi».

Il Pri — conclude il comunicato del segretario Suklan — «anche se non può nascondere il proprio pessimismo sulla volontà delle altre forze democratiche a privilegiare gli interessi di partito a quelli della società (si pensi alle preclusioni della Dc, pronte a cadere solo in presenza di soluzioni che la vedano protagonista; alle contraddizioni di un Psdi che dichiara aprioristicamente di non voler entrare in nessuna Giunta per poi entrare in qualsiasi Giunta; all'atteggiamento del Pci triestino che, deluso nella sua ricerca del compromesso storico, cerca di egemonizzare gli altri partiti), continuerà — e ne fa fede il voto di astensione sulla Giunta provinciale — nel suo atteggiamento di disponibilità a dare il proprio contributo alle soluzioni dei problemi reali della città e della provincia».

Di tenore opposto le dichiarazioni del segretario provinciale del Pci, Rossetti, per il quale la soluzione della crisi «pur mancando per ora dell'adesione della Dc e del Pri, costituisce un importante passo avanti nella ricomposizione di un quadro politico democratico e unitario a Trieste, scosso dal voto del 25 giugno e dalla successiva elezione della Giunta minoritaria della Lista per Trieste. «E' solo su questa strada unitaria — rileva ancora Rossetti — che possono essere bloccate e isolate spinte all'isolamento di Trieste». Le dichiarazioni programmatiche del presidente Ghersi alla Provincia — conclude la nota comunista — «si configurano come una piattaforma valida e oggettivamente alternativa rispetto a quella avanzata al Comune dalla Lista per Trieste».

Baracca in fiamme

Incendio di una baracca in via Molino a Vento. I vigili del fuoco, prontamente avvertiti, sono accorsi subito e hanno estinto le fiamme nel giro di soli dieci minuti. I danni non sono gravi.

Infortunio sul lavoro

Nel sollevare il gancio di un vagone ferroviario l'operaio Franco Bassanese, di 23 anni, abitante in via degli Artisti 7 è rimasto impigliato con l'anulare sinistro. Ha riportato una contusione che è stata giudicata guaribile in una decina di giorni.

SETTE VITE STRONCATE IN UNA NOTTE FOLLE

Un filare di croci

Una volta di più giovani vite sono state sacrificate sull'altare della velocità. Una velocità fatta di incoscienza, di sprezzo del pericolo, di attentato continuo alla vita degli altri. Di coloro, magari, che procedono al volante della propria macchina osservando le regole del traffico, e si vedono venire addosso un proiettile fatto di lamiere che, qualche istante dopo, racchiuderanno corpi straziati.

Si corre troppo, sulle nostre strade: e le conseguenze sono terribili. La sciagura di Monfalcone lascia sconcertati. In un tratto d'arteria in cui campeggia, ben visibile, il limite del 50 chilometri orari, la «127» in cui sono rimasti intrappolati l'altra notte ben cinque triestini procedeva ad una velocità addirittura doppia. E nel momento del sorpasso di un'altra macchina, lo schianto tremendo contro un'autovettura incrociante: l'uomo che si trovava al volante è rimasto ucciso. Follie di un tragico sabato sera. Ma follie che si ripetono con troppa frequenza in qualsiasi giorno della settimana, da parte di suicidi potenziali che non hanno rispetto per nessuno.

Qualche ora dopo il filare di croci si è allungato: un'altra è venuta ad aggiungersi, piantata in mezzo a via Carducci — quindi in pieno centro cittadino — da uno che la vita avrebbe ancora dovuto imparare a conoscere. Perché a diciott'anni la realtà è proprio questa, e ciò vale anche per la tragedia alle porte di Monfalcone. Una motocicletta — e nemmeno di quelle di grossa cilindrata — che sale dopo le 2 di notte la via Milano e, a cento all'ora, s'avventa in via Carducci per imboccare quindi via Coroneo. Un piccolo bolide che incontra sulla sua traiettoria un'automobile che scende la più grossa arteria cittadina: a quella velocità i freni non servono. Ed è la fine. Un'altra vita buttata via. E non si parli di fatalità.

Pietà, certamente, per chi paga con la sua vita la propria incoscienza. Pietà per chi resta a piangere. Ma questi episodi devono indurre soprattutto a meditare. Che non è giusto, non è lecito sacrificare così un'esistenza, quando tanti altri simili lottano in un letto d'ospedale per continuare a vivere, e il dolore e le sofferenze forgiano il carattere, fanno apprezzare maggiormente la vita. Ma soprattutto non è lecito giocare con la vita degli altri. Se si commette infrazione quando il limite di velocità viene superato di pochi chilometri, reato di gran lunga peggiore è scatenarsi in sarabande forsennate, inebriati dal rombo del motore.

Ecco il compito che le forze di polizia sono chiamate soprattutto ad assolvere: perseguire, ma con fermezza, il potenziale protagonista di un'ecatombe. E portarlo, magari, a visitare i due presidi ortopedico e traumatologico dell'ospedale, e poi la divisione neurochirurgica. L'obitorio può attendere

r. p.



L'armigero armato di picca a guardia del gonfalone.



La dama della casata degli Argento. (Italfoto)

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Sofia. — Il sole sorge alle 6.46 e tramonta alle 19.12; la luna si leva alle 20.12 e cala domani alle 9.39.

Maree: bassa alle 4.50 con cm 49, alle 17.21 con cm 47 e domani alle 5.16 con cm 43 sotto il livello medio. Alta alle 11.05 con cm 53 e alle 23.21 con cm 39 sopra il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Goldoni, 6, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Goldoni 6, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998.

Farmacie in servizio notturno (dal. le 20.30 in poi): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441: festivo (7-22) tel. 68441; notturno (22-7) tel. 732627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

VOLKSWAGEN GOLF
il meglio su "misura"



In tante versioni.
Perché possiate scegliere la Golf sulla vostra giusta misura.
Tre motori a benzina:
1100 cmc (50 CV) e 140 kmh; 1500 cmc (75 CV) e 158 kmh;
1600 cmc (110 CV) sulla sportiva GTI per una velocità di 182 kmh.
Un diesel di 1500 cmc (50 CV)
che consuma 5,6 litri di gasolio ogni 100 km.
Carrozzeria a tre e a cinque porte
IN PRONTA CONSEGNA
AC TRIESTE VIA F. SEVERO 34 - T. 568331
AUTOSALONE CATULLO S.A.S.

AL RISTORANTE
NASTRO AZZURRO
Riva Nazario Sauro, 12 - Trieste - Tel. 755.985
18 Settembre 1978
Questa sera verranno offerte alla gentile clientela
le famose crêpes flambées al Grand Marnier
Grand Marnier
LIQVOR
CHEF DELLA MAISON
MARNIER LAPOSTOLLE - PARIS

VIAGGIARE con CIT
TORINO in occasione della S. Sindone 30/9-1/10 L. 62.000
S. MARINO, RIMINI, URBINO 23-25/9 . . . L. 63.000
VIENNA 23-26/9 . . . . . L. 134.000
COSTA AZZURRA 23-27/9 . . . . . L. 157.000
MOSCA e LENINGRADO 2-8/10 . . . . . L. 375.000
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Telefono 62621
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

CENTRO COLORI
VENDESI
PITTURE FACILI
PER BABE
VIA CORONEO n. 6/C - TELEFONO n. 69572

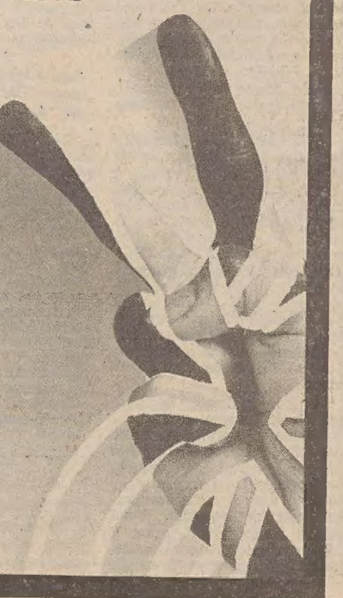
dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
VIA SAN LAZZARO N. 20
Riceve: 11.30-13 — 18-19.30
TELEFONO 69331

IL VERDE E' TUO
DIFENDILO

VIAGGI DI CAPODANNO
PATERNITTI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA n. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

L'INGLESE S'IMPARA IN VIA TORREBIANCA,25 TRIESTE
TEL. (040) 69453-69140
Si sono aperte le iscrizioni a tutti i nostri corsi, come sempre con facilitazioni di pagamento:
- per principianti: il British Diploma in 27 settimane (ogni ulteriore lezione necessaria al superamento degli esami è gratis)
- per uomini d'affari
- per ragazzi (da 4 anni in poi) e liceali
- per prepararVi agli esami dell'Università di Cambridge e Londra
- insegnanti inglesi qualificati in T.E.F.L. (Teaching English as a Foreign Language)



THE BRITISH SCHOOL
per una risposta "yes" dalla vita.
Autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione Generale per Scambi Culturali D.M. 26.9.77)

GIORNALE DI TRIESTE

DOMANI SARA' DATO IL VIA AL NUOVO ANNO DI STUDI

Squilla il campanello del ritorno alle scuole

Orari delle messe di propiziazione nelle chiese cittadine e disposizioni agli alunni per la formazione delle classi

La macchina scolastica si rimette in moto. Si ripete proprio in questi giorni il rito della messa e della formazione delle classi in tutti gli istituti cittadini, inferiori e superiori. Completiamo qui l'elenco iniziato ieri, relativo ai tempi d'inizio dell'anno scolastico per ciascun istituto.

Tecnico industriale «A. Volta» - La messa propiziatoria per il nuovo anno scolastico sarà celebrata domani alle 9 nella chiesa di San Pietro e Paolo in via Cologna. Gli allievi del triennio e dei corsi serali potranno prendere visione degli orari delle lezioni presso la sede centrale di via Monte Grappa 1, dopo le 10 della stessa giornata di martedì. Dati i lavori in corso nella sede staccata di via Battisti 27, la data d'inizio delle lezioni del biennio non è stata ancora fissata.

Istituto nautico - La cerimonia d'inizio dell'anno scolastico si svolgerà domani in due tempi: alle 9.30 nella chiesa di Santa Maria Maggiore con la Santa Messa e alle 11 nella sala del Crai della Stazione marittima con la consegna delle borse di studio agli alunni distintisi per i migliori profitti. Nella stessa cerimonia verranno consegnate targhe di benemerenza agli insegnanti che lasciano il loro incarico.

Tecnico commerciale «Carli» - La convocazione delle classi dell'istituto si svolgerà nell'arco di tre giorni. Domani alle 9 saranno convocate le classi seconde della sezione commercio con l'estero e le classi quinte di tutte le sezioni nella sede centrale di via Diaz, tutte le seconde della sezione commerciale (mercantile) nella succursale di via Baciocchi (largo Papa Giovanni XXIII), tutte le seconde classi della sezione periti aziendali nella succursale di piazza Vecchia: **mercoledì** alle 9 le prime classi della sezione commercio con l'estero e le quarte di tutte le sezioni nella sede centrale di via Diaz, tutte le prime classi della sezione commerciale (mercantile) nella succursale di via Baciocchi, tutte le prime classi della sezione periti aziendali nella succursale di piazza Vecchia; sempre mercoledì alle 10.30 le classi terze di tutte le sezioni nella sede centrale; nello stesso giorno infine, alle 19.15 le classi terze, quarte e quinte della sezione amministrativa serale; **giovedì** alle 19.15 le classi prime e seconde della sezione amministrativa serale. La formazione delle classi sarà esposta all'albo dell'istituto (sede centrale di via Diaz) dal pomeriggio di oggi.

Liceo scientifico «Oberdan» - La messa d'inizio sarà officiata domani alle 8.30 nella chiesa parrocchiale di San Giacomo. Nella stessa giornata sono convocate tutte le classi con il seguente orario: le prime alle 9.15, le seconde alle 10, le terze alle 10.30, le quarte e le quinte alle 11. All'albo della scuola sono già esposti gli elenchi degli alunni di tutte le classi.

Liceo classico «Petrarca» - Domani la convocazione degli alunni nelle rispettive classi sarà generale, alle 8.15; seguirà, alle 9.15 la messa propiziatoria nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie in via Rossetti.

Liceo classico «Dante» - Oggi alle 17.30 nell'aula magna dell'istituto, si svolgerà il sorteggio per l'assegnazione alle varie sezioni degli alunni iscritti al primo anno (classe quarta ginnasiale) e aventi come lingua straniera d'inglese; i genitori dei ragazzi sono invitati dalla presidenza a presenziare all'estrazione. Domani alle 8 nella chiesa di Sant'Antonio nuovo sarà officiata la messa d'inizio. L'orario di convocazione delle classi non è stato ancora stabilito e verrà pubblicato al più presto all'albo della scuola.

Istituto magistrale «Carducci» - La messa propiziatoria per l'apertura del nuovo anno scolastico sarà officiata domani con inizio alle 9.30 nella chiesa del Rosario.

Media «Codermatz» - Messa di apertura domani alle 8 nella chiesa di San Giovanni. Gli alunni si presenteranno nella sede centrale della scuola: alle 9 le classi prime e alle 10.30 le seconde e le terze.

Media «Manzoni» - Domani alle 10 messa d'apertura nella chiesa della Beata Vergine del Rosario di via Rossetti; le lezioni avranno inizio il giorno seguente secondo l'orario affisso all'albo della scuola.

Elementare e media «Collegio dimesse» - Gli alunni si troveranno oggi alle 16 nella sede di via Pendice Scoglietto 7. Mezz'ora dopo il vescovo mons. Bellomi celebrerà la messa d'apertura nella chiesa di San Francesco di via Giulia. Le lezioni avranno inizio domani alle 8.30.

Collettiva regionale a Villa Manin

E' stata inaugurata nell'«Arancier» di Villa Manin a Passariano una collettiva regionale di pittura intolata «Friuli, paesaggio, storia e cultura nella pittura degli artisti contemporanei».

Presentati in catalogo da Luigi Danelutti, gli artisti che espongono sono: Alberto Argenton, Mario Baldan, Gianni Brumatti, Ugo Carà, Luciano Del Zotto, Giuditta Dessy, Piero Di Giusto, Gigi Di Luca, Floreano Fränzil Fara, Angelo Giannelli, Antonio Guacci, Folco Iacobi, Giancarlo Magri, Giorgio Marangone, Tarcisio Mecchia, Giordano Merlo, Ernesto Mitri, Fulvio Monai, Giuseppe Onesti, Paolo Paolini, Fred Pittino, Bruno Ponte, Ugo Rassatti, Federico Righi, Oscar Romanello, Livio Rosignano, Ermanno Rossi, Lenci Sartorelli, Costanzo Schiavi, Vico Supan, Ennio Steidler, Guido Tavagnacco, Meni Trevisan, Giuseppe Zanella, Renzo Tubaro e Plinio Zilli.

La rassegna rimarrà aperta sino al 15 ottobre, ogni giovedì e sabato dalle 15 alle 18.30 e, alla domenica, dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30.

Università popolare — Le iscrizioni alla Scuola di lingue estere (inglese, francese, tedesco, spagnolo, sloveno e croato) si accettano nella segreteria dia via del Coroneo 17 (tel. 761914 e 765338) tutti i giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19 (sabato solo al mattino).

Assistenza ai viticoltori

L'amministrazione provinciale in collaborazione con le amministrazioni comunali e l'ispettorato provinciale per l'agricoltura e l'Osservatorio per le malattie delle piante, promuove anche quest'anno un programma di attività di assistenza tecnica diretta ai viticoltori locali.

Oltre ad una serie di conferenze che saranno tenute da enologi durante il periodo della vendemmia, tecnici e specialisti saranno messi a disposizione dei produttori per un assistenza pratica nei vigneti e nelle cantine.

Il servizio di assistenza rientra anche nel quadro delle iniziative per il riconoscimento del marchio Doc per i vini locali.

Coloro che intendono usufruire di questo servizio o desiderano informazioni particolareggiate sul programma possono rivolgersi fino al 25 prossimo all'amministrazione provinciale (via Geppa 21, tel. 61812 int. 16) ogni giorno dalle 8 alle 10.30.

Premiate nel nome di Jacopo Cavalli

Il premio «Jacopo Cavalli» istituito nel nome dello storico, che fu docente di lettere e religione dal 1879 al 1912 nell'antico «liceo femminile», è stato assegnato dal consiglio dell'istituto magistrale «Carducci» alle studentesse Gianna Michelini, Cristina Trevisan, Giovanna De Bonis, Fulvia Cimador, Antonella Cavalli, Maria Luisa Cameriero.

RELAZIONE DEL PROF. ZULIANI SULLE INIZIATIVE DEI GIOVANI

Doveri dell'informazione e sfida della criminalità

Una tavola rotonda su questi scottanti temi promossa dal Rotaract si terrà il mese venturo con la partecipazione di quattro esperti

(L. C.) Un tema quanto mai scottante e attuale, «Informazione e criminalità» sarà pubblicamente dibattuto dai partecipanti a una «tavola rotonda» che si terrà nella prossima metà d'ottobre con gli auspici del Rotaract, il sodalizio giovanile patrocinato dal Rotary.

L'annuncio è stato dato ai consoci del club «Trieste», durante l'ultima riunione conviviale, dal presidente della commissione per la gioventù, prof. Ireneo Zuliani. Egli ha precisato che il tema «Informazione e criminalità» sarà presentato e discusso da un docente universitario di procedura penale, da un magistrato, da un giornalista e da un rappresentante della Pubblica sicurezza.

Dal prof. Zuliani, che ha parlato in occasione della «Settimana» dedicata da tutti i Rotary del mondo alle attività giovanili, si è appreso che alla «tavola rotonda» del Rotaract ha assicurato il proprio concreto aiuto l'Amministrazione regionale.

A questo prossimo impegno che è senza dubbio il più rilevante, si aggiungono numerose altre iniziative non meno meritorie, delle quali il prof. Ireneo Zuliani ha particolareggiatamente riferito, mettendo in risalto il sempre vivo e attivo interessamento del Rotary alle esigenze della gioventù.

Fra i problemi delle nuove generazioni ai quali è stata dedicata quest'anno particolare attenzione, fa spicco quello dell'inserimento dei giovani nel mondo produttivo, cui è legata l'indagine che il Censis («Centro studi e investimenti sociali) svolge per incarico dei distretti rotariani d'Italia sul rapporto scuola-lavoro.

Accanto al tema dell'occupazione giovanile, figura in primo piano per l'anno prossimo l'azione preventiva e di assistenza per arginare il diffondersi della droga.

«In armonia con queste indicazioni programmatiche — ha detto Zuliani — i giovani del Rotaract di Trieste, in piena intesa e d'accordo con la commissione Gioventù, continueranno anche per l'anno 1978-79, nel corso delle loro riunioni settimanali nella sede di Corso Italia, l'effettuazione di tavole rotonde con la partecipazione di soci qualificati del Rotary».

Oltre ai temi dell'occupazione giovanile e dell'azione anti-droga i partecipanti a queste tavole rotonde ne dibatteranno altri, occupandosi, per esempio, delle elezioni del Parlamento europeo e del futuro di «Trieste, città europea e internazionale».

«Per quanto riguarda l'occupazione giovanile — ha ricordato il relatore — rimane sempre valido l'impegno di tutti i rotariani di aiutare i giovani, in modo concreto, affinché l'inserimento di essi nel mondo del lavoro avvenga nel migliore dei modi: è auspicabile a tale proposito la possibilità di predisporre, in sede regionale, statistiche aggiornate che indichino le reali possibilità d'impegno — immediate e a medio termine — indicando i posti disponibili subito e quelli che si renderanno disponibili o che verranno creati.

«In altre parole è da auspicare una sempre più efficace collaborazione fra la Camera di commercio e la sezione collocamento dell'Ufficio del Lavoro, che a sua volta dovrebbe essere in grado di avvalersi anche dei dati provenienti dalle organizzazioni sindacali e dagli Ordini professionali».

Il prof. Ireneo Zuliani, nella cui relazione non sono mancate informazioni sulle borse di studio assegnate dal Rotary e sui soggiorni all'estero di studenti e laureati con il patrocinio del sodalizio, ha concluso, tra i vivi applausi dei consoci, augurandosi un sempre maggiore e proficuo sviluppo delle attività giovanili.

Alla riunione conviviale, svoltasi sotto la presidenza dell'ing. Guglielmo Canarutto, hanno preso parte anche alcuni rappresentanti del Rotaract, tra i quali Roberto Kostoris, che ha preso brevemente la parola per illustrare gli scopi della prossima tavola rotonda su «Informazione e criminalità».

Corso di aggiornamento per docenti di chimica

Domani, alle 15.30, nella sede dell'Istituto di chimica dell'Università di Trieste avrà inizio il secondo dei due corsi di aggiornamento in chimica per docenti delle scuole medie superiori, organizzati dal liceo scientifico «Oberdan» con l'autorizzazione del provveditorato agli studi. Il corso consisterà in un ciclo di esercitazioni pratiche di laboratorio che si svolgeranno secondo un programma e un calendario esposti agli albi delle scuole medie superiori e nella segreteria dell'Istituto di chimica dell'Università. Per maggiori informazioni gli interessati possono telefonare al n. 574094.

L'arch. Boralevi in sala Caprin

Nell'ambito della mostra «Tesori delle Comunità religiose a Trieste», sabato prossimo, 23, con inizio alle 18.30, nella sala «Caprin» del Castello di San Giusto l'architetto Alberto Boralevi parlerà sul tema «Progetto del tempio israelitico a Trieste». In occasione di questa manifestazione l'ingresso al Castello sarà gratuito.

COLLEGAMENTI STRADALI E FERROVIARI CON IL CENTRO EUROPA COSTRETTI A SEGNARE IL PASSO

Si gioca a Tarvisio il futuro delle grandi arterie regionali

E' a Coccau che si salderanno le reti viarie e ferroviarie progettate, e in parte in corso di esecuzione, che dalla nostra regione si collegheranno con le direttrici centro-europee. Si tratta delle grandi infrastrutture rese fattibili dai finanziamenti statali previsti dalla legge sulla ricostruzione e la rinascita del Friuli e dai provvedimenti per l'attuazione del trattato di Osimo.

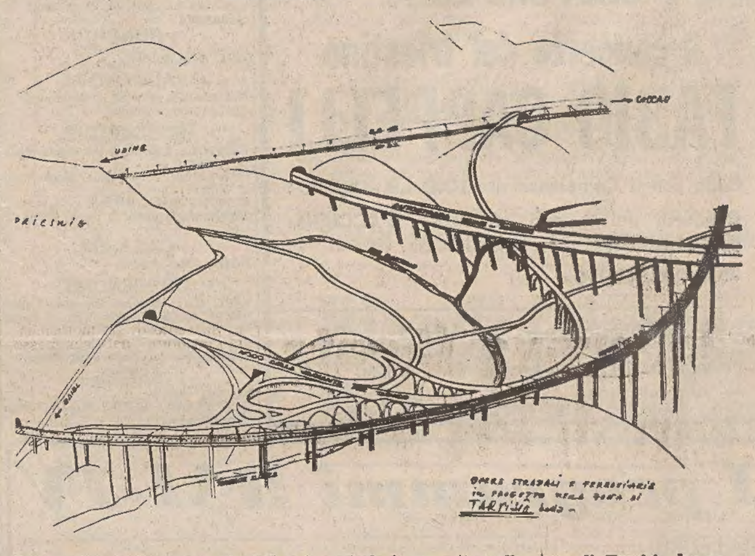
C'è, e ci deve essere, unicità di intenti, secondo una visione di sviluppo unitario, per tutta l'area regionale, affinché le future arterie si concretino in tempi quanto più possibile brevi. Gli stanziamenti già predisposti vanno fatti fruttare prima che il passare dei mesi in attesa delle scelte decisive renda vano lo sforzo compiuto in favore della nostra regione.

Trieste e le prospettive economiche della città e del suo porto sono legate ai collegamenti rapidi, facili e diretti con le autostrade e le ferrovie tedesche. Alla luce di queste considerazioni, ogni ritardo che si dovesse determinare sarebbe negativo, oltre a porre l'Italia in una situazione di inadempienza agli impegni assunti in campo internazionale.

Di fronte all'urgenza con cui si dovrà passare alla fase esecutiva degli ultimi anelli di queste grandi vie di comunicazione e alla loro saldatura, a Coccau, con le reti austriache, offre motivo di seria preoccupazione la soluzione dei problemi relativi all'attraversamento di Tarvisio e alla realizzazione dei segmenti finali fra Tarvisio e il confine. Com'è in parte noto, ogni decisione in merito a queste ultime tratte sembra per ora in alto mare.

La complessità dei problemi da risolvere risulta dall'esame delle carte che illustrano i progetti alcuni dei quali già in fase esecutiva.

A Tarvisio confluiranno tre grandi vie di comunicazione: l'autostrada da Udine, la vecchia statale 13, potenziata, e la ferrovia «Pontebbana» a binario raddoppiato.



Panoramica delle opere stradali e ferroviarie in progetto nella zona di Tarvisio bassa.

In considerazione delle varie istanze locali, il progetto è stato ideato in modo da non turbare l'ambiente della cittadina montana, e sono state adottate soluzioni tecniche quanto mai costose, ma tali da lasciare intatti i valori del paesaggio.

Sono stati quindi studiati percorsi in galleria per tutte e tre le grandi infrastrutture: l'autostrada uscirà alle spalle di Tarvisio al termine di un tunnel di oltre due chilometri, fra i più lunghi d'Italia; la ferrovia entrerà in galleria a Valbruna e tornerà allo scoperto sette chilometri in prossimità della stazione di Tarvisio centrale (alla quale non si è voluto rinunciare), per entrare un'altra volta in galleria, dopo soli 500 metri di tragitto e attraversare così il Priesnig. La variante «5» alla statale 13, una vera e propria superstrada, passerà anch'essa sotto il Priesnig e avrà, fino a Coccau, un percorso parallelo ai doppi binari della rete ferroviaria, per poi deviare e innestarsi alla vecchia statale.

Tra il Priesnig e Coccau le tre arterie, se concretate secondo gli attuali piani, verranno così a intersecarsi, creando problemi di carattere tecnico di non facile soluzione.

Si salverà forse la bellezza paesaggistica di Tarvisio, ma si creerà un gomitolo di strade e di sovrappassi alle sue spalle.

Viene da domandarsi perché si siano volute complicare le cose ideando anche la variante «5» alla statale 13, la cui esecuzione avrà conseguenze in termini finanziari e costruttivi non certo trascurabili. Le prospettive sono queste: la superstrada attraverserà il torrente Slizza su un viadotto alto 50 metri, l'autostrada passerà sopra la superstrada su un viadotto più alto e la ferrovia «Pontebbana» dovrà a sua volta attraversare l'autostrada a un'altezza che si prefigura di almeno una settantina di metri.

Tra le istanze locali che hanno premuto in questa direzione, c'è anche quella di non «tagliar fuori» Tarvisio dal piccolo traffico di frontiera che rende bene. Si sa che le grandi arterie a scorrimento veloce portano gli automobilisti di passaggio a ignorare i centri abitati se non falcimente raggiungibili. L'idea per ovviare a questo inconveniente è stata quella di creare una serie di svincoli sulla superstrada che consentano alle auto di uscire in direzione dell'abitato di Tarvisio e rispettivamente di immettersi facilmente sulla stessa arteria.

E' stato progettato il cosiddetto «nodo» della variante «5», un gomitolo di strade a senso unico, con giri viziosi, appena fuori della galleria del Priesnig. Ideazioni e soluzioni che, se avranno corso, saranno certo ardite. Allo stato attuale, si sa che l'Anas ha approvato il progetto di massima per l'autostrada, e in particolare la scelta dell'attraversamento in galleria di Tarvisio; per il percorso della ferrovia, c'è un progetto che il Comune di Tarvisio ha approvato nei termini più sopra descritti, ma si tratta di una deliberazione non certo determinante, perché dovranno pronunciarsi gli organi statali competenti. Più articolata è la vicenda della variante «5». L'idea della variante non piacque al gruppo di progettisti che a suo tempo furono interpellati dal Comune di Tarvisio. Intervenne allora la Provincia di Udine, investendo della questione un altro progettista: il progetto, già in fase esecutiva, che ne è venuto fuori è stato inviato nel 1974 all'Anas, ma non è mai stato approvato. Neppure la Regione ha dato il suo assenso.

L'Amministrazione comunale di Tarvisio ha però insistito nell'idea, inserendo la variante «5» nel proprio piano regolatore: il piano comunale, passato al vaglio dei competenti organi regionali, è stato approvato, alla condizione però che il problema della superstrada venga riesaminato.

A questo punto la situazione è assai confusa. Si tenga altresì conto del costo di queste opere «aggiuntive»: 15 miliardi stimati nel 1974 (oggi si può dire che sono raddoppiati) per la variante. Il rischio è che il «nodo» di Tarvisio, faccia segnare il passo a tutte le grandi infrastrutture regionali e rinviare la sutura con le reti d'oltre confine.

Se così avvenisse, tutte le grandi opere in cantiere servirebbero solo in parte al loro scopo. Ci sarebbe, ad esempio, un'autostrada dal porto di Trieste fino a Tarvisio che si fermerebbe lì. Come dire che avremmo un'arteria monca, proprio per colpa di quei pochi chilometri rimasti incompiuti.

Raduno di ex allievi del liceo «Combi»

Domenica 1.o ottobre si svolgerà il raduno degli ex allievi del liceo «C. Combi» di Capodistria per celebrare il 130.o anniversario dell'Istituto.

Le adesioni si ricevono ogni giorno dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 19 nella sede dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2 (telefono 795283).

MOSTRE D'ARTE
Sala Comunale
espone
CLAUDIO BIANCHI-WEIS

Tutti sulla neve... la neve per tutti!
Sono aperte presso gli Uffici U.T.A.T. le iscrizioni per i soggiorni invernali in VAL BADIA, VAL PUSTERIA, in TRENTINO, ecc. — SPECIALE NATALE E CAPODANNO.
COMBINAZIONI ECCEZIONALI IN GENNAIO
Prenotazioni presso Uffici U.T.A.T.

LE ORE DELLA CITTA'

Alla Fidapa

Per le 17 di stasera nella sede di via Rossini 4 del Car Aquila è convocata l'assemblea delle socie della sezione di Trieste della Fidapa per il rinnovo del consiglio direttivo.

Amici dei funghi

Il Gruppo micologico «Bresadola» informa soci e simpatizzanti che questa sera con inizio alle ore 19 si terrà la consueta riunione nella sala delle conferenze del museo civico di Storia naturale (via Ciamician 2).

Pensionati a teatro

Sono disponibili nelle biglietterie abbonamenti alla stagione di prosa del Teatro Stabile con riduzioni speciali per i pensionati. Lo comunica la federazione di categoria Cgil - Cisl - Codl/Uil precisando che quest'anno, a titolo sperimentale, si è deciso di limitare le riduzioni ai possessori delle tessere agevolate speciali Act. Coloro che pur essendo titolari di pensioni minime, non hanno la tessera speciale Act possono rivolgersi alle sedi sindacali di via Pondares 8, via San Spiridione 7 e largo Papa Giovanni 6.

Torneo di dama

Alla Stazione marittima questa sera alle ore 20 prenderà l'avvio un torneo di Dama italiana valevole per il «Carosello Enal», al quale hanno aderito 15 rappresentative aziendali della provincia con un totale di 60 concorrenti fra titolari e riserve (Cassa di risparmio; Grandi Motori Trieste; Italcantieri; Cmi; Ente Regione; Inps; Camera di commercio; Enel; Adriaclub - Lloyd Adriatico; Car Aquila; Arsenale San Marco; C.r. Miramare; Banca nazionale comunicazioni; Ente porto; Dopolavoro postelegrafonico).

L'Alpina sul Tudaio

Domenica prossima 24 la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Cima Gogna (alta valle del Piave) e salita del Monte Tudaio (m 2114), magnifico belvedere del Comelico e del Cadore. Partenza in pullman alle 6 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Italia nostra

Promossa dalla sezione di Trieste di «Italia nostra» con la collaborazione dell'Istituto italiano dei Castelli è in programma per domenica 24 una gita culturale in corriera a Gorizia, Palmanova e Gradisca. Sono previste visite a fortificazioni e musei guidate dal prof. Leone Veronese. Di particolare interesse si preannuncia quella alla storica fortezza di Palmanova, con accesso a zone, dalle quali il pubblico è normalmente escluso. La partenza avverrà alle 8 da piazza Verdi, si farà colazione a Romans e si rientrerà alle 20. Le iscrizioni di soci e simpatizzanti si accettano all'Utat di galleria Protti.

Canzoni in gara

Alla premiazione del concorso di canzoni triestine «Mícheze e Jacheze» si procederà domani 19 alle 15 nel locale di via Vidali 14. Interverrà «papà Claudio».

Corsi di incisione

Fino al 26 prossimo vengono accettate ogni lunedì dalle ore 17 alle 19, nella sede dell'Associazione artistica regionale di viale Ippodromo 2/2 le iscrizioni ai corsi d'incisione tenuti dall'insegnante Mariano Kravos. Le lezioni si inizieranno il 19 ottobre alle 17. I posti sono limitati e si raccomanda la presentazione tempestiva delle domande.

E' nato Gianluca

I felici genitori Gianfranco e Rosa Bottai, assieme ai nonni, annunciano la nascita del loro Gianluca.

Bridge elementare

Ha inizio nella giornata odierna un corso di bridge per principianti tenuto dal nazionale Freschi. Per informazioni rivolgersi alla Società Scacchistica (via Tarabocchia 3, telefono 795187).

Nostra Signora di Sion

L'accoglimento dei bambini nella scuola materna di Nostra Signora di Sion è in programma per stamane dalle ore 8 alle 13. La scuola inizierà a funzionare con orario pieno e refezione dal 2 ottobre.

Nastro Azzurro

Ogni mercoledì dalle 19 alle 20 la segreteria dell'istituto del Nastro Azzurro, al terzo piano della Casa del combattente, è a disposizione degli iscritti che non hanno ancora pagato il canone dell'anno in corso, ai quali si rivolge l'invito di provvedere con sollecitudine.

Dr. N. G. Payot

Authentique, Profumeria «Rosa», via S. Lazzaro 6, telefono 61762.

Taglio e cucito

Si riaprono i nuovi corsi di taglio e cucito della *Scuola Desco*, via Destriero 11, telefono 744458.

Inizio anno scolastico

Preparate i libri di testo e controllate il vostro guardaroba; «*Rigutti*» via Mazzini 43, vi ricorda che con i nuovi arrivi autunno-inverno, vi può dare il miglior assortimento per il vostro abbigliamento giovane.

E. Fermi
Liceo Linguistico Parificato
Recupero anni
ragionieri geometri magistrali
liceo classico e scientifico medie
maestre d'asilo elementare
Corsi professionali
programmatori IBM arredatori lingue
segretariato d'azienda dattilo
stenografia commerciale
TRIESTE Via Coroneo 1 - Tel. 732042
Via Udine 13/C - Tel. 415722

IL TENDAGGIO
tessuto
fornitura
applicazione
Eseguiamo tendaggi in stile o moderni, a pannelli tesi o saliscendi, studiati per il vostro ambiente
ci pensa
perizzi
vle d'annunzio 27

ASTA ANTIQUARIATO
di mobili, quadri, argenti, tappeti, arredi di valore provenienti da raccolte di prestigio
OGGI ESPOSIZIONE
nei saloni dell'Hotel «Excelsior Savoia Palace», dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. Esposizione fino a mercoledì
ASTA:
Giovedì 21-9 ore 21
Venerdì 22-9 ore 21
Sabato 23-9 ore 16
Domenica 24-9 ore 16
::
Direttore d'asta:
Comm. Dante de Zucco

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.
20-24 settembre: GARGANO E ISOLE TREMITI
20-24 settembre: VIENNA, turismo classico
20-24 settembre: VIENNA, in treno
23-27 settembre: GRAZ e VIENNA
23-30 settembre: ROMANTICO SUD
23-30 settembre: TRIANGOLO DEL SOLE
24-29 settembre: NAPOLI, CAPRI E COSTA AMALFITANA
24-30 settembre: SARDEGNA PITTORESCA
27-9 — 1-10: VIENNA, Turismo classico
27-9 — 1-10: VIENNA in treno
4-8 ottobre: VIENNA, Turismo classico
4-8 ottobre: VIENNA in treno
5-8 ottobre: NIZZA, MONTECARLO e RIVIERA LIGURE
5-8 ottobre: LE VECCHIE FATTORIE TOSCANE
Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

LA DITTA
alessandro moncini pneumatici
avvisa la spettabile clientela che nell'intento di migliorare sempre di più il proprio servizio, trasferisce l'attività di PIAZZA LIBERTA', 3 nei punti di vendita di:
VIALE MIRAMARE, 9 (chiuso il sabato)
VIA FLAVIA, 22 (chiuso il sabato)
VIA VALERIO, 148 (chiuso il lunedì)
dove moderne attrezzature sono in grado di garantire la più completa assistenza tecnica nel campo dei pneumatici.
(Nucleo 3)

PELLICCE???
Non sorridete perché fa ancora caldo! Questo è il vero momento per acquistarle a condizioni vantaggiose. Abbiamo già in casa l'assortimento completo di modelli, qualità, taglie e potete scegliere la Vostra pelliccia, farla appartare con un piccolo acconto e così risolvere il Vostro problema per l'inverno.
ATELIER Godina
TRIESTE - VIA CARDUCCI 12

PEUGEOT 104
la mille firmata Peugeot in 5 versioni da 3 e 5 posti ad un prezzo competitivo
c'è un ...io di più in ogni particolare.
PEUGEOT 104: 5 MODELLI DA 954 E 1123 CC.
TUTTI CON AMPIO PORTELLONE.
PEUGEOT 104 È GIÀ SORPRENDENTE
FINO DALLA PROVA GRATUITA
PRESSO LA TUA CONCESSIONARIA PEUGEOT.

BAN & LEUZ
TRIESTE: v. Flavia ang. Montedoro - Filiale: v. Maiolica 1

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CONCLUSA LA RASSEGNA MUSICALE RADIOTELEVISIVA

La torbida Giulia musicata da Bibalo

Assegnato a «Mac Millan's Mayerling» il Prix Italia '78

La sfilata musicale del «Premio Italia» si è conclusa fra gli stucchi e gli addobbi floreali della Musikverein viennese. L'ultimo «numero» della rassegna era siglato infatti dall'Austria con la ripresa del «concerto di capodanno» 1978: il fiore all'occhiello della televisione austriaca. Potrebbe sembrare banale, in un concorso tanto qualificato, la registrazione di un concerto come questo, se la vivezza del colore, il felice missaggio delle immagini in sala e del balletto nel parco di Schönbrunn o sulla scalea del Burgtheater, il clima festoso e nostalgico documentato dalla ripresa di Hermann Lanske, non concorressero — con la complicità di Strauss & C. — al fascino musicale del tradizionale appuntamento con i Wiener Philharmoniker.

La bacchetta e il violino di Willi Boskowsky hanno esorcizzato il torbido dramma di August Strindberg, con la musica di Antonio Bibalo, allestito dalla televisione danese e proiettato poco prima.

Antonio Bibalo, compositore triestino che in Italia continua a essere ignorato, ma di cui il pubblico triestino ricorda almeno l'opera del 1965 «Sorriso ai piedi della scala», è andato a cercarsi il successo all'estero, precisamente in Norvegia. Qui, oltre a mettere su casa e famiglia, Bibalo — dopo essere stato allievo di Giulio Viozzi — ha maturato la propria personalità, consolidando un linguaggio che è ormai squisitamente nordico e che questa «Froken Julie» (La Signorina Giulia) dal dramma omonimo di Strindberg, rispecchia con un segno stilistico di immediata evidenza.

L'opera in tre atti, ora riprodotta in un'azione ininterrotta dalla «Danmarks Radio», è apparsa sui teleschermi danesi nel maggio scorso, nella messinscena dell'Opera di Jutland e nell'esecuzione dell'orchestra di Arhus diretta da Francesco Cristofoli, altro eccellente musicista di origine friulana, che ha fatto fortuna fuori casa.

Più che lo scontato e discusso antifemminismo di Strindberg (che, nascendo in altri tempi, si è risparmiato il rogo al quale lo avrebbero sicuramente condannato le femministe), più che la sua discriminazione dei sessi corroborata dalle idee nietzschiane, più che la stessa perversione riflessa nel contrasto sociale di servi e padroni, interessa a Bibalo l'ambiguità psicologica che regola la schiavitù del sesso nella protagonista e la degradazione che la spinge all'odio-amore del «laquais» Jean, fino al suicidio. La tensione drammatica della musica di Bibalo, che ha i suoi presupposti nell'espressionismo e nel superamento delle esperienze storiche della scuola di Vienna, appare filtrata da una sensibilità più vicina alla struttura cellulare dell'aforismo webberniano che non alla lezione di Berg; nello stesso tempo è una sensibilità libera, pur nel rigore morfologico, che esclude le fredde geometrie: tortuosa e risentita quando scava nella determinazione di Jean, si dilata in una dimensione lirica più ricca e aperta quando avvolge il mondo di Giulia. La magistrale trattazione strumentale si mantiene nell'ambito dell'opera da camera con un organico ridotto (un quintetto d'archi, un piccolo gruppo di fiati, un'arpa, pianoforte e percussione) al quale si aggiunge con efficace risonanza espressiva, l'organo elettronico. La vocalità che talvolta scivola nel parlato, si insinua nelle trame sottili del discorso strumentale con una trasparenza che raggiunge esiti pregevolissimi, per esempio nell'evanescente sonorità che circonda l'invocazione di Giulia «Dio del cielo, metti fine alla mia miserabile vita! Salvami!»; trasparenza che si ritrova nel breve, raffinatissimo interludio fra il secondo e il terzo atto. Nella versione televisiva per la regia di Peter Eszterkàs, questa pagina è l'atmosfera musicale della solitudine di Giulia, unico momento in cui la protagonista viene ritratta nel suo ambiente aristocratico-borghese: tutto il resto dell'azione si svolge infatti nel lurido scantinato dove vivono il valletto del Conte e la cuoca Kristin e dove si scatena anche la brutale orgia dei domestici, mentre, nella camera accanto, Giulia si concede a Jean. L'ambientazione ha una crudezza quasi bergmaniana, nella definizione dello squallore repellente degli interni; l'eccellente resa fonica di Ebb Valbjorn accentua l'incisività dell'esecuzione di Cristofoli e degli interpreti: Edith Guillaume, una Giulia di asciutta protervia e, alla fine, di spenta disperazione, il tenore Ingolf Olsen, uno Jean di sorprendente e inquietante statura, e il soprano Gertrud Spliid nella parte di Kristin.

Nonostante i pregi della produzione danese e di quest'opera che rivedremmo volentieri anche sulle nostre scene, il «Prix Italia 1978» ha preso diversa direzione. Ineccepibile il verdetto della giuria internazionale, che ha assegnato il massimo riconoscimento, fra le produzioni musicali, a «MacMillan's Mayerling», presentato dalla «London Weekend Television Ltd»: un premio meritatissimo, che avevamo previsto, segnalando nella corrispondenza di venerdì scorso l'originalità squisitamente televisiva di questo singolare balletto-documentario inglese. Un premio offerto dalla Rai (che non aveva in concorso lavori di carattere musicale né in Tv né alla radio) è andato, nella stessa sezione, alla «Westdeutschen Rundfunk ARD» per l'opera postuma di Viktor Ullmann, «Der Kaiser von Atlantis».

Fra i lavori radiofonici, il Premio Italia è toccato a «Radio France» per l'interessante simbiosi musicale-scientifica di «A coeur ouvert» di Janos Kòmives. La trasmissione prende lo spunto da un intervento chirurgico dal vivo, il sui «sound» reale (ronzio degli apparecchi, pulsazioni, aliti ecc.), viene integrato in una partitura che prevede otto strumentisti e quattro attori. In questo settore, il premio speciale della Rai è stato assegnato alla «Oy. Yleisradio Ab.» (Finlandia) per «Pekka Mikkosen nousu» ovvero «L'ascesa di Giovanni Rossi».

Gianni Gori

Un concerto a Grado del coro Illersberg

Il coro «Antonio Illersberg» diretto da Tullio Riccobon dopo la sua bella vittoria al XVI concorso internazionale «Guido d'Arezzo» ha tenuto un concerto a Grado, nella cattedrale di Sant'Eufemia, con gli auspici di quell'azienda di soggiorno.

Hanno fatto spicco nel programma i quattro pezzi che hanno portato il complesso triestino alla vittoria di Arezzo: «Lapidaverunt Stephanum», di Asola; «Nachtmusik» di Schubert, «Sicut cervus» di Erszebet Szony, e soprattutto quel grande affresco sonoro che è il «Tenebre factae sunt» di Victoria, che il coro ha eseguito con una eccezionale adesione spirituale alla partitura.

E' stata una testimonianza di più delle qualità che fanno del coro triestino uno dei complessi virili più apprezzati in Europa.

Adeguato al livello dell'«Illersberg» anche il resto del programma, che, iniziatosi con la polifonia di Josquin de Pres, è approdato, attraverso la scuola veneziana, Haendl e i romantici, alla musica moderna: Francis Poulenc e, in conclusione, al «Salmo 121», di Darius Milhaud.

Nuova commedia di Simon Gray

LONDRA — L'ultima commedia del drammaturgo inglese Simon Gray, «Molly», avrà la sua prima londinese nel prossimo ottobre, dopo essere stata portata in «tournée» a Cambridge, Norwich, Brighton e Richmond.

La commedia andrà in scena per la prima volta all'«Arts Theatre» di Cambridge il 25 settembre. Gli interpreti principali sono Billie Whitelaw e T.P. McKenna. «Molly» è basata sul caso Rattenbury, e racconta la storia (veramente accaduta nel 1935) di un ragazzo che s'innamora della moglie del suo padrone e diventa così geloso di lui, che finisce per ammazzarlo.

FULGORI DI UNA TRADIZIONE A SAN GIUSTO

Esaltato da Vignanelli il fascino dell'organo

Già invitato negli anni fra il 1956 e il 1962 a collaudare gli organi Mascioni di Sant'Antonio Nuovo e del Seminario e l'organo Ruffatti della Madonna delle Grazie, Ferruccio Vignanelli ha tenuto venerdì sera un bellissimo concerto al restaurato organo Mascioni di San Giusto.

Il programma è stato aperto dalla «Toccata in la minore» di Alessandro Scarlatti (undicesima nell'edizione Shedlock, ma seconda nel manoscritto di Napoli), ove la «Partita alla lombarda» si impone con il suo fine gioco ritmico e timbrico, e da due «Sonate» di Domenico Scarlatti, trasferite all'organo secondo una pratica che nel Settecento era abituale (bisogna anzi sottolineare che alcune «Sonate» scarlattiane recano sul manoscritto finanche l'indicazione di registri organistici). Vignanelli, che è nello stesso tempo organista e clavicembalista di notevolissimi meriti, le ha eseguite molto bene, con risultati di fine qualità sonora.

Dopo una brillante pagina di Jean-François Dandrieu, «O filii et filiae», adatta a porre in chiaro rilievo le possibilità coloristiche dello strumento, il programma del concerto si apriva ai grandi temi della meditazione bachiana.

Fin dal tema severo, affidato ai bassi della pedaliera e poi variato dalle tastiere dei manuali, la «Passacaglia» BWV 582 ha letteralmente affascinato l'uditorio. Qui l'esuberante fantasia del musicista di Eisenach si accende di riflessi drammatici, ben oltre gli scintillanti passi virtuosistici e le risorse di un brillante colorismo. Sia nella passacaglia vera e propria che nel «thema fugatum» la potenza di elaborazione della più matura stagione bachiana è già tutta spiegata.

La grande «Passacaglia», forse concepita per il clavicembalo con pedaliera ma ormai definitivamente consacrata al repertorio organistico, è stata riproposta da Ferruccio Vignanelli con bella intensità di spessori fonici e registrazione abilmente variata: basti pensare al dialogo contrappuntistico-imitativo della sesta variazione, al rapido alternarsi di arpeggi della quindicesima variazione, alla luminosa «coda». Un'interpretazione vigorosa, di grande effetto, eppure caratterizzata da un'assoluta purezza di stile.

Altrettanto felice, ad apertura della seconda parte, l'esecuzione della «Prière» dedicata da Franck al suo maestro, François Benoist: una pagina di raccolto patetismo e di velata morbidezza, in cui vibra il ricordo di una grande tradizione francese. L'organista di Sainte-Clotilde vi si apparta in un assorto colloquio con la Divinità, ma un po' cede al sentimentalismo (così spesso superficiale) di molte pagine organistiche di metà Ottocento.

Erano poi in programma tre brani dai sei «Studi» opera 56 («für den Pedalflügel»), dedicati da Schumann al suo primo maestro, l'organista Johann Gottfried Kuntsch, e pubblicati a Lipsia nel 1845. E' un lavoro schumanniano di assai rara esecuzione, che Debussy trascrisse per due pianoforti, e che il Vignanelli ha avuto il merito di presentare in un'interpretazione equilibrata, nitidissima, di particolare rilievo nel quinto «Studio», in si minore, dai caratteri tipici dell'estro schumanniano.

Alla fine un Liszt compiaciuto di effetti grandiosi, un Liszt dalla vigorosa drammatizzazione, dall'impeto solenne e oratorio, che a ogni battuta vuole stupire, soggiogare: il Liszt del «Preludio e fuga sul nome Bach», composto a Weimar nel 1855, uno dei capolavori della letteratura organistica romantica. Il lavoro lisztiano, che confessiamo di amare molto, è stato tenuto da Vignanelli entro il limite di un'accorta misura stilistica, di una precisa scansione. Vignanelli, che ha il senso e il gusto del chiaroscuro, ha avuto un momento di grande felicità nel brumoso inizio della «Fuga», ove si afferma una ricerca linguistica che va oltre i valori musicali correnti al tempo di Liszt, come nella «Sonata» o in alcuni episodi delle «Années de pélerinage».

Pubblico foltissimo, sensibile a un invito musicale di rara purezza. Vivo il successo. Un altro concerto sarà tenuto il 25 settembre da un organista tedesco fra i maggiori, Viktor Schulz, docente al Conservatorio di Aquisgrana; in programma figurano musiche di Frescobaldi, Bach (tre «Corali», brani dall'«Arte della fuga»), Pierre du Mage, Franck («Pièce héroïque»), Messiaen e Mulet. Un concerto verrà pure affidato al maestro Falflone, vincitore del recente concorso per organista titolare della Cappella civica.

Edoardo Guglielmi

Radio ANTENNA
F.M. 101 Mhz

I programmi di oggi:

Ore 6.30: Buongiorno in musica; 7.05: Educazione fisica; 7.20: Notiziario I; 7.40: Lunedì Musicale; 9: Spigolando in cucina; 10: Disco Antenna; 11: Opinioni a confronto; 12: Cittavecchia viva; 12.30: Locandina; 12.45: Il Cantabambini; 13.20: Notiziario II; 13.45: Intermezzo musicale; 14: Quadri di un'esposizione; 14.30: L'Acciaccatura; 15: Discoteca; 16: ...E venne chiamata Operetta; 17: Francamente; 18: Attenti al telefono; 19: Sport ieri; 19.40: Notiziario III; 20: Offerta speciale; 22: «Il Piccolo» domani.

Video

Barriera razzista

Rete 1

«Barriera invisibile» (Rete 1 - ore 20.40, colore) — Prosegue con successo il ciclo dedicato a Gregory Peck intitolato «Le avevnture di un americano tranquillo». Il film — che ha vinto un «Oscar» — è la storia di un giornalista che si finge ebreo per scrivere una serie di articoli sull'antisemitismo americano. I protagonisti della pellicola si muovono in una selva di incomprensioni, equivoci, rancori fra i quali una parte non secondaria il razzismo strisciante di certi ceti americani che contano. Oltre a Peck, fra gli interpreti: John Garfield, Doroty Macguire, Celeste Holm, Albert Dekker. La regia è del famoso Elia Kazan, non nuovo a capolavori di carattere sociale e di costume: «Boomerang», «Fronte del porto», «Pinky, la negra bianca».

La funzione del cavallo

Rete 2

«Il sesso forte» (Rete 2 - ore 20.40, colore) — Dalla Fiera di Milano trasmissione a premi presentata da Enrica Bonaccorti e Michele Gammino. Regia di Beppe Recchia.

* * *

«Jerry Lewis show» (Rete 2 - ore 21.15, colore) — Quinto episodio dei disegni animati che hanno per protagonista il popolare attore che stavolta lavora in un salone di automobili e che combina un sacco di guai, con due parenti cinesi, prima di arrestare un ladro.

* * *

«Gli ultimi grandi cavalieri del mondo» (Rete 2 - ore 21.40, colore) Prima puntata (intitolata «Marocco: i cavalieri del deserto») di un programma realizzato da Marianne Lamour. La trasmissione più che del cavaliere si occupa del cavallo che ancora oggi, in una società tecnologica, svolge una funzione utile. La realizzatrice del programma si è recata nei posti in cui cavalli e cavalieri svolgono una funzione sociale e sono il simbolo di un mondo che va scomparendo. In Marocco è stato ripreso il cavallo mentre nel deserto si fa guidare dal suo cavaliere, in Andalusia viene utilizzato nelle arene prima e dopo una corrida, negli Stati Uniti sono stati filmati i proverbiali cow-boy, in Argentina i noti «gaucho». In Indonesia, infine, è stata ripresa una zona dove l'unico mezzo di trasporto è il cavallo, l'antico fedele compagno di viaggio dell'uomo.

REBUS (Frase: 6, 4)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

U nato; R pedine = una torpedine.

BOUTIQUE N. 3
Via Torbandena 3

GIOIELLERIA
T. TREVISAN
P.zza Borsa 1

Presentano la collezione 78-79

Hotel Savoia Excelsior — mercoledì 18 settembre ore 17

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE. Sono in vendita gli abbonamenti per la stagione 1978-79. (Conferme turni fissi entro il 30 settembre).

ARISTON I.N.C. 17, 18.45, 20.30, 22: Un'occasione per vedere e rivedere il capolavoro di Akira Kurosawa «Rashomon», con Toshiro Mifune, Machiko Kyo. Leone d'oro alla Mostra di Venezia 1951. Per tutti.

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Emanuelle e le porno notti del mondo». Technicolor, con Laura Gemser. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Ultimo valzer», di Martin Scorsese.

FENICE. 16.30, 19.15, 22: «2001 Odissea nello spazio», di Stanley Kubrick.

FILODRAMMATICO. 16.15 ult. 22: «Cugine mie». Severamente V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16 ult. 22.15: Spettacolare «prima» in contemporanea con le maggiori città; un film più emozionante di un thrilling: «Capricorn one». Technicolor.

MIGNON. 15 ult. 22: «Heidi». Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE. 17, 19.30, 22 precise: «La febbre del sabato sera». John Travolta, Lynn Gorney. V.m. 14 anni.

RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: Crazy Horse». Lo spettacolo più erotico del mondo. Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30: C'è una giustificazione al comportamento di certi giovani d'oggi? Sono reali i loro grandi problemi?: «Porca società» è una risposta ai tanti interrogativi che oggi si pongono sulla questione. Interpreti dell'attuale e originale technicolor S. Marconi e M. D'Angelo. V.m. 18 anni. Un film da non perdere.

CAPITOL. 16.30: In eccezionale proseguimento di prima visione una divertentissima primizia della corrente stagione cinematografica. «Grazie a Dio è venerdì». Un film per tutti dedicato particolarmente ai giovani, con D. Summer e «I Commodores». Uno spettacolo tutto musica e risate. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30: Ritorna la strepitosa Edwige Fenech in un film comico brillante «L'insegnante va in collegio», con Renzo Montagnani, Lino Banfi. Vietato ai minori di 14 anni. Grande successo!

MODERNO. 15 ult. 21.30: Un avvenimento cinematografico eccezionale «Incontri ravvicinati del terzo tipo», di S. Spielberg, con R. Dreyfuss. Technicolor. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20,20, 22: Technicolor. Un capolavoro giallo con Robert Mitchum, Sarah Miles, Richard Boone, Joan Collins, James Stewart, Oliver Reed. «Marlowe indaga». Ultimo giorno.

IMMINENTE A TRIESTE
C.E.I.A.D. presenta
Un film di ALBERTO LATTUADA
MARCELLO MASTROIANNI
NASTASSJA KINSKI



COSI' COME SEI
con FRANCISCO RABAL
e con
MONICA RANDAL - GIULIANA CALANDRA
Prodotto da GIOVANNI BERTOLUCCI
Regia di ALBERTO LATTUADA

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Scandalo in famiglia».

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Io & Annie» (Io e le donne). Il film che ha conquistato quattro premi «Oscar». Scritto, diretto e interpretato da Woody Allen. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Ecco lingua d'argento». Colori, con Carmen Villani. V.m. 18 anni.

IDEALE. 16.30: Technicolor. Richard Harris, Gloria Millan, Robert Hundot nel capolavoro western «I tre spietati». Ultimo giorno.

LUMIERE (via Flavia 9). 16.30 ult. 22: «L'orca assassina». Il più grande successo dell'anno, con Richard Harris, Charlotte Rampling. Colori.

RADIO. 16: Il più celebre capolavoro dell'anno. «Rocky», con Silvester Stallone. Ultimo giorno.

RIDUZIONI ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz, Vittorio Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran e Radio.

UDINE

ARISTON. 16. «Formula uno» (Febbre della velocità).
CAPITOL. 16: «Easy rider». V.m. 14 anni
CENTRALE. 16: «L'australiano». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16: «Infermiera specializzata in...». V.m. 18 anni.
DIANA. 15: «Histoire d'O». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Zombi». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Enigma rosso». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO. 17 - 22: «Crash che notte. Strippo strappo e stroppio», con R. Mallolù, S. Borghese. Colori.
CORSO. 16.30 - 22: «Heidi in città». Un film di cartoni animati. Scope a colori.
VERDI. 17.30 - 22: «Un taxi color malva», con C. Rampling, P. Noiret. Colori.
VITTORIA. Oggi e domani riposo. Mercoledì 17 - 22: «Le svedesi continuavano a ballare la mazurka a letto», con B. Tove, O. Soltoft. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Telephon», con Charles Bronson. A colori.
PRINCIPE. 18: «Bermude, la fossa maledetta». A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. Chiuso.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Holocaust 2000», con Kirk Douglas, Agostina Belli. In technicolor.

RONCHI

RIO. Oggi chiuso.

PALMANOVA

GARIBALDI. «Perché si uccidono».
ITALIA. Oggi chiuso.

PORDENONE

CAPITOL. «Sodoma e Gomorra». Film in costume.
CRISTALLO. «Superball». Sexy. V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA. Riposo.
VERDI. «Scandalo al sole». V.m. 14 anni.

CASARSA

ROMA. Oggi chiuso.

CORDENONS

RITZ. «La soldatessa alle grandi manovre», con E. Fenech. V.m. 14 anni.

MANIAGO

VERDI: «Giulia», con Jane Fonda.

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. «Sette calze di seta insanguinata».

1.a FESTA CAMPESTRE
TRIESTINISSIMA
OGGI ORE 20.30
il concerto del triestino
FABIO CAPPELLI
Ballo con il Complesso di «TOIO L'AVOLTOIO»
Concerto del gruppo «CORONA D'ACCIAIO» e «GLI AMICI»
«BANDA REFOLO»
INGRESSO Lire 1000
Prevendita biglietti presso le Agenzie UTAT — Autobus linee 4 - 45 e tram di Opicina —

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 7.47: Stravagario; 8.30: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Saluti e vaci; 12.05: Voi ed io '78; 13.30: Voi ed io '78 (2); 14.05: Musicalmente; 14.30: Edith Gassion in arte Edith Piaf; 17: E...state con noi; 15.40: Trentatregiri; 17.05: Cromwell; 17.15: Gli ultimi pomiri; 18: La canzone d'autore; 18.35: L'umanità che ride; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Un'invenzione chiamata disco; 19.50: Obiettivo Europa; 20.25: La Scala è sempre la Scala; 21.05: Chiamata Generale; 21.35: Estate dei festival; 23.05: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio; 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno musica; 7: Bollettino del mare; 7.40: Buon viaggio; 7.50: Un pensiero al giorno; 7.55: Un altro giorno musica (2); 8.45: Il sì e il no; 9.32: Tristano e Isotta (7); 10 Speciale GR2; 10.12: Incontri ravvicinati di Sala F; 11.32: Spazio libero; 11.55: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radio due; 15.40: Media valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui radio due (2); 17.30: Uno tira l'altro; 17.55: Spazio X - Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre - La mattina di radiotre in diretta dalle 6 alle 12.45; 6: Colonna musicale; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 12.55: Musica per tre; 14: Il mio Bach; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Musica e mito; 17.30: Spazio tre; 19.15: Spazio tre (2); 21: I musicisti della rinascita; 21.45: Lettura da Tonio Kroger di Mann; 22: La musica; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Summertime; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: La critica dei giornali; 14.45: Il Gazzettino; 18.35: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19, 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Musica leggera in Jugoslavia; 9.30: Tone Penko: La fauna del Mare Adriatico: (12) «I pesci»; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: L'altalena: Oggi ascoltiamo; 11: Le nostre montagne, a cura di Peter Suhadolc; 11.35: Il disco del giorno; 12: I programmi della settimana; 13.15: Pa se slds, canti popolari sloveni; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: I nostri funghi, a cura di M. Cebulec; 14.20: Concerti «Live»; 15.35: I dischi più venduti nella Regione, a cura di Barbara Lapornik; 16.30: Musica jazz; 17.05: Orchestre della Regione: Orchestra Jacopo Tomadini di Udine diretta da Aladar Janes; 17.25: Panorama musicale; 18.05: Sulle tracce di Valvasor; 18.20: Per gli appassionati della lirica.

Radio Capodistria

(Orario solare):

7: Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi; 9.10: Vita a scuola; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Vanna; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Festival bar; 11: In prim pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con; 12.30: Giornale radio; 13: Stadi e palestre; 13.10: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.33: Piccola discoteca; 13.45: Orchestra spettacolo Casadei; 14: Fogli d'album musicali; 14.30: Onore al merito; 14.30: Notiziario; 14.32: Valzer, polca, mazurka; 15: Vita a scuola; 15.20: E' con noi; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 16: La vera Romagna; 16: Lettera da; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Crash; 20: Panorama orchestrale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Discoteca sound; 21.30: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: pop jazz.

TV Svizzera

19: Telegiornale; 19.05: Per i più piccoli: I fiori viventi e i folletti dell'aria - Disegno animato; 19.10: Per i bambini - Bim bum bam; Le avventure dell'Arturo; Le celebrità; 20.10: Telegiornale; 20.25: Obiettivo sport; 20.55: Cara Libby - Telefilm della serie «Album di famiglia»; 21.30: Telegiornale; 21.45: La votazione federale del 24 settembre; 21.55: Enciclopedia TV: Il microcosmo; 23: Idomeneo - Opera in 3 atti; 24: Telegiornale.

TV Capodistria

21: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Cavalli» documentario della serie Enciclopedia britannica; 21.15: «Il diritto del villaggio di Brezie», sceneggiato televisivo; 23.05: Passo di danza.

TV Lubiana

10, 11, 16.30 e 17: TV scuola; 17.20: L'uomo e la terra; 18.20: Notiziario; 18.25: TV dei ragazzi; 18.35: Gli anni meravigliosi del cinema; 19: Orizzonti; 19.10: Le vie dell'autogoverno; 19.45: I giovani per i giovani; 19.30: Telegiornale; 21: «Un giorno», dramma; 22.10: Diagonali culturali; 22.50: Telegiornale; 23.05: Concerto Rock.

TV Zagabria

10 e 16: TV scuola; 18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario TV; 18.45: TV dei ragazzi; 19.45: I giovani per i giovani; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «I ragazzi dell'arcobaleno rosso», un dramma; 22.20: Panorama; 23.05: Telegiornale; 23.20: Un autore, un film: «Giorgina».

TV RETE 1

*13.00 Maratona d'estate: «Serenade», 1.a parte. **
13.25 Che tempo fa.
*13.30 Telegiornale. **
*18.15 «Ahi, ohi, uhi» - Bimbi sicuri in casa. **
*18.20 Invito alla musica: Omaggio a Carla Fracci. **
*19.15 Toffisy: «Babbo Natale». **
19.20 L'isola del tesoro: «La Bibbia sfregiata».
*19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. **
*20.00 Telegiornale. **
20.40 «Barriera invisibile», film, con Gregory Peck.
*22.35 Speciale Tg1, a cura di Arrigo Petacco. **
*— Telegiornale * — Che tempo fa.*

TV RETE 2

*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
*13.30 Una proposta per l'infanzia: A che gioco giochiamo? (replica). **

Tv 2 ragazzi

*18.15 Karlsson sul tetto: «Un fantasma antifurto». **
*18.40 Tg2 - Sportsera. **
19.00 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
*19.15 Batman: «Il re degli indovinelli» - «La giustizia è salva», telefilm. **
*— Previsioni del tempo. **
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
*20.40 «Il sesso forte» - Trasmissione a premi. **
*21.15 «Jerry Lewis show», cartoni animati. **
*21.40 Gli ultimi grandi cavalieri del mondo. **
22.30 Protestantesimo, a cura delle Chiese Evangeliche.
*— Tg2 - Stanotte. **

** Programmi a colori* ** Parzialmente a colori*

OROSCOPO DI OGGI



Pazienza e calma nel vostro ambiente di lavoro, specie con i colleghi: il «colpo» grosso è alle porte. Cercate di mantenere buoni rapporti anche con i vostri amici: ne avrete bisogno per realizzare alcuni disegni. Una festa mondana vi aprirà nuovi orizzonti. Salute: vi sentirete in ottima forma.



Avrete la possibilità di fare nuove importanti conoscenze, frequentando amici conosciuti recentemente. Nel vostro ambiente di lavoro, un'iniziativa di un certo rilievo sarà ostacolata in seguito ai pettegolezzi dei vostri colleghi. Sogni allegorici. Salute: qualche disturbo circolatorio.



Cercate di limitare la vostra innata diffidenza nel trattare con i nuovi amici; alcuni potrebbero stancarsi di questo comportamento. Nel lavoro mandate avanti quello che avete in corso; così sarete già preparati per un cambiamento importante. Inviti a cena. Salute: gola delicata.



Interessatevi maggiormente dei problemi che riguardano la vostra professione; da un po' di tempo state trascurando il vostro lavoro per inseguire sogni impossibili. Se non rinsavite in tempo, rischiate di perdere anche gli affetti familiari. Salute nel complesso buona.



Nel campo del lavoro sta per essere esaudito un vostro desiderio; dovete comunque sottoporvi a una serie di inevitabili disagi. I giovani e le ragazze facciano in modo di frenare l'eccessivo nervosismo specialmente nell'ambito familiare. Novità liete in serata. Salute discreta.



Per sfuggire alla solitudine e alla malinconia frequentate i vostri amici, accettate inviti e ricambiateli; intensificate al massimo la vostra vita sociale. Ne trarrete vantaggio anche sotto il profilo professionale. Aiutate una vecchia parente. Salute: distraetevi di più.



L'andamento dei vostri rapporti sentimentali dipende in massima parte da voi, dal modo spesso poco gentile di trattare la persona amata. Fate uno sforzo su voi stessi. Nel lavoro evitate di prendere decisioni troppo frettolose. «Flirt» in vista per i giovanissimi. Salute: mali di testa.



Sarete pervasi in giornata da una certa agitazione che farete pesare sulle persone vicine. In serata, comunque, riceverete la notizia tanto attesa e tutto si risolverà positivamente. Concedetevi un po' di svago in questo periodo. Salute: evitate cibi grassi e piccanti.



Evitate di prendere decisioni affrettate specie se — come vi sta capitando in questi ultimi tempi — non avete le idee molto chiare. Vi conviene pertanto attendere giorni migliori o consultare esperti del ramo. Nuovi incontri per i giovanissimi. Salute: curate i vostri nervi.



Giornata particolarmente favorevole per i rapporti sentimentali: le persone già legate devono cercare di approfittare dell'occasione per avviare un dialogo più profondo e intimo. Le giovanissime cerchino di essere meno ostinate. Salute: disturbi al fegato da non trascurare.



Potreste vivere in perfetta armonia tra i vostri cari se riusciste a frenare l'irrequietezza e la suscettibilità. Prospettive promettenti nel campo degli affari: riavrete del denaro che avevate dato in prestito. Ricordatevi di un appuntamento importante. Salute: dormite più a lungo.



Se non volete peggiorare i rapporti con la persona amata ponete un freno ai vostri scatti non sempre giustificati. In famiglia momentanee tensioni dovute sempre al vostro carattere che non lascia spazio a un dialogo sereno. Buone notizie per posta. Salute: stomaco delicato.



**LA

SPORT

BERTOLUCCI BATTE PANATTA

PRATO — Paolo Bertolucci, che era arrivato alla finale del torneo di Prato con qualche difficoltà, ha battuto sorprendentemente Adriano Panatta, il quale di contro era apparso in ripresa dopo le magre degli ultimi tempi e aveva raggiunto l'incontro decisivo con estrema facilità. Bertolucci, apparso in buona forma, è sceso spesso a rete, incrociando molto il suo rovescio, con ciò riuscendo quasi sempre a tenere a fondo campo il più titolato Panatta. Nel primo set il toscano è arrivato sul 4-1 in suo favore.

BASEBALL - GERMAL CAMPIONE

BOLOGNA — La Germal Parma ha conservato il titolo di campione d'Europa, battendo la Derbigum Rimini per 2-1. L'incontro è stato molto emozionante e si è protratto per oltre tre ore. Il risultato si è deciso nella fase centrale, quando la Germal è stata raggiunta dalla Derbigum, ma si è immediatamente riportata in vantaggio.

Artefice primo del successo dei parmensi è stato il lanciatore Joe Damiano, che ha controllato il pericoloso line-up dei riminesi, concedendo soltanto sei valide.

Lo sport mondiale «eclissato» dall'impresa di Clay

Un «salto» falloso di Sara Simeoni



Sara carissima, sono uno dei suoi tanti ammiratori. L'ho vista nello sforzo che lei via via ha compiuto per perfezionare il suo stile e migliorare le sue capacità fisiche sino alla conquista del titolo mondiale. Non nego di aver gioito di spirito nazionalistico quando lei ha ottenuto a Brescia il primato del salto in alto: m 2,01. Nella mia gioia però c'era soprattutto la soddisfazione di veder premiati gli sforzi, la volontà, l'abnegazione di una ragazza che la televisione e le cronache sportive mi avevano fatto conoscere e apprezzare anche per la sua modestia. Questo contava più dell'orgoglio di sapere che lei aveva battuto la sua grande rivale, quella Ackermann della Germania orientale che quasi tutti i giornalisti sportivi presentano come la sua diretta rivale. Io ritengo la Ackermann altrettanto brava e volonterosa quanto lei. Ma è strano e purtroppo vero: lo sport non conosce emulazione se non in chiave di rivalità nazionalistica; non è una constatazione di cui dobbiamo essere fieri.

Immagini, Sara, la mia felicità quando vidi attraverso le immagini della Tv il grande evento: la nostra Simeoni ha superato il limite dei 2,01, campionessa europea e conferma della prodezza di Brescia. In quel momento l'Italia si è stretta intorno a lei, al simbolo della giovane tranquilla, seria, serena, dedita a un obiettivo che è la sua passione di dilettante (hobby, diremmo in sociologia letteraria), impegnata a raggiungere un risultato eminente con la forza della volontà, la purezza del suo spirito, dei muscoli, dello stile.

Ero felice, Sara, e come ogni altro italiano mi specchiavo in lei. Fiero ogni volta di vedere il suo corpo longilineo, il profilo asciutto di purosangue con qualche goccia pur sempre popolare, la sua bonomia veneta nel rispondere alle domande dei pettegoli intervistatori televisivi. Si sa, quelli fanno il loro mestiere: estorcono dichiarazioni a tutti e il loro compito è di riempire quel numero di minuti richiesto dalla trasmissione; come i giornalisti — intendiamoci — hanno la preoccupazione di scrivere quel tanto di colonna che esige il loro giornale. Gran brutto mestiere, glielo dice un giornalista.

Ma da lei, sana e scaltra ragazza di provincia, adusa ormai agli incontri con la stampa e con gli avversari del mondo internazionale, mai mi sarei aspettato un'osservazione — pareva anche sincera — come quella che lei ha confidato alla tv. «A Praga con Mennea e Ortis abbiamo dimostrato che la nostra razza non è inferiore alle altre». Scusi, se riporto il significato delle sue parole e non il testo integrale; ma il senso era questo. Ha aggiunto: la nostra razza può eccellere, solo se abbia la possibilità di 'allenarsi' su campi idonei. A esempio — lei ha detto — io ho accettato volentieri di esercitarmi a Formia, dove le possibilità sono migliori di quanto potevano consentirmi i campi veneti.

Tecnicamente io, profano, non ho nulla da eccepire. Lei, sportiva e campione, ha certo motivo di far rilevare queste differenze. Ma, Sara carissima, dolce affabile atleta, mi consenta di esprimerle il mio dolore nel sentire dalle sue labbra «la nostra razza».

Lei — 25 anni — è giovane, non ha vissuto quel periodo nefasto in cui la razza era appannaggio soltanto di alcuni teorici folli, scienziati nazisti o fascisti, Rosemberg o Pende, quando si era giunti ad affermare che c'erano razze superiori baciate da Dio, ariani puri, e altre deteriori, succube inquinate.

Sara, non è il caso di addentrarci in una polemica che ormai è stata archiviata dalla storia. La sua genuinità di atleta certo non voleva contaminarsi con quelle assurdità. Il suo è stato un lapsus. Non parliamo di razza italiana, ma di gente, di cittadini, di giovani, di sportivi. Diciamo che i nostri atleti valgono quanto gli altri e potenzialmente possono esprimere anche di più. Si tratta di allenamento, di strumenti ginnici e sportivi.

E' anche conseguenza di una politica. Lo constatiamo ogni giorno in tutti i settori, nei valori dell'atletica dilettantistica quanto nel discusso sport professionale, dal calcio, al tennis, al ciclismo, all'auto. L'Italia ha trascurato lo sport, questo è vero. Il Coni ha fatto poco, poco hanno fatto le organizzazioni sportive. E' anche questione di finanziamenti, si tratta pure di buona volontà. Ma lasciamo stare.

Il suo è stato un lapsus, non un discorso razzistico. Ce lo confermerà. Nell'attesa noi continueremo ad ammirarla, a seguire i suoi sforzi, la sua disarmante modestia. E — glielo diciamo subito — ci commuoverà sempre vedere la sua svelta figura di donna campione affrontare a lunghe falcate la bacchetta che ogni volta le appare tanto alta, un limite nel cielo, e ogni volta — per noi è un palpito — lei riesce a superare con un balzo di gazzella e un poderoso colpo di reni. Quanta armonia, quanta volontà, ma anche quanti sacrifici, Sara carissima.

Ferruccio Borlo



LE AZZURRE DI ATLETICA FACILMENTE SUL BELGIO

Per la primatista mondiale ancora irraggiungibile il 2.02

PALERMO — Con il punteggio di 101-55 la rappresentativa femminile di atletica leggera ha vinto il dodicesimo confronto con le belghe. Il risultato di per sé non ha bisogno di commenti. Le azzurre si sono imposte con otto doppiette (m 100, m 100 ostacoli, giavellotto, m 200, disco, salto in alto, m 1500) e poi ancora nei 400, nei 400 ostacoli, nel salto in lungo e nella staffetta 4x100. Le belghe sono riuscite a prevalere negli 800 metri piazzando ai primi due posti la Van Nuffel e la Verhoven e aggiudicandosi la staffetta 4x400.

La riunione è stata molto interessante ed ha dimostrato la validità delle atlete azzurre. Ieri infatti, sono stati migliorati quattro record personali: la Dini nel salto in alto, la Miano e la Masullo nei 200 metri, la Cerulli nei 400 ostacoli e la Possamai nei 1500.

Delusione per la prova della Simeoni, che ha fallito il nuovo record mondiale. Rimasta sola in gara a 1,92, misura superata per altro agevolmente, l'azzurra ha saltato poi al secondo tentativo 1,95, ancora al secondo tentativo 1,98, quindi ha chiesto che l'asticella venisse posta sui 2,02.

I suoi tre tentativi sono stati seguiti con molta attenzione e nel più assoluto silenzio, ma non c'è stato nulla da fare. La Simeoni potrà rifarsi nei prossimi giorni nei due confronti che la rappresentativa maschile e femminile di atletica leggera sosterrà in Cina ed in Giappone.

Un cenno a parte meritano la Dini, che ha migliorato di un centimetro il proprio record personale, dimostrando inoltre di essere in continuo costante progresso; la Dorio che ha condotto la gara dei 1500, ma è stata superata sul traguardo dall'altra azzurra, la Possamai; la Rossi che nei 400 si è imposta sulla più forte Vellez ed ancora la Miano e la Masullo splendide nei 200 metri.

La palermitana Margherita Gargano ha vinto la gara dei 3000 metri, prendendosi così una rivincita su quanti decretarono la sua esclusione dagli europei.

M 400 ostacoli: 1) Giuseppina Cirelli (It) 1'1"51; 2) Marisa Masullo (It) 1'1"60; 3) Karine Verguts (Bel) 1'1"84; 4) Anna Delille (Bel) 1'2"24.

M 800: 1) Anna Maria Van Nuffel (Bel) 2'06"; 2) Maria Rosa Varhoven (Bel) 2'07"8; 3) Daniela Porcelli (It) 2'1'1"4; 4) Monica Mutschlechner (It) 2'14"2.

M 400: 1) Erika Rossi (It) 53"55; 2) Rosine Wellez (Bel) 55"05; 3) Mary Carraro (It) 56"13; 4) Martine Vandeweyer (Bel) 57"70.

M 1500: 1) Agnese Possamai (It) 4'07"8; 2) Gabriella Dorio (It) 4'08"; 3) Bernardette Van Roy (Belgio) 4'27"8; 4) Noela De Feyten (Bel) 4'30"1.

Salto in alto: 1) Sara Simeoni (It) m 1,98; 2) Sandra Dini (It) m 1,89; 3) Christine Soetewey (Bel) m 1,87; 4) Francoise Van Lolvoorde (Bel) m 1.75.

Disco: 1) Renata Scaglia (It) m 51,63; 2) Maristella Bano (It) m 47,72; 3) M. Christine Cauchies (Bel) m 43,51; 4) Ingrid Engelen (Bel) m 42,99.

M 200: 1) Laura Miano (It) 23"56; 2) Marisa Masullo (It) 23"64; 3) Karine Verguts (Bel) 24"; 4) Kristianne Van Landschoot (Bel) 25"13.

Peso: 1) Cinzia Petrucci (It) m 15,78; 2) M. Assunta Chiumariello (It) m 14,84; 3) Brigitte De Leuw (Bel) m 14,19; 4) M. Christine Caron (Bel) m 12,43.

M 100 ostacoli: 1) Ileana Ongar (It) 13"75; 2) Patrizia Lombardo (It) 13"85; 3) Lia Allaerts (Bel) 14"22; 4) Anne Van Rensebergen (Bel) 14"39.

Salto in lungo: 1) Graziella Clemente (It) m 6,15; 2) Rosanne Corneille (Bel) m 5,99; 3) Marcella Jacovelli (It) m 5,89; 4) Myriam Duchateau (Bel) m 5,69.

Staffetta 4 x 100: 1) Italia (Carli, Bolognesi, Masullo, Miano) 44"88; 2) Belgio (Delille, Verguts, Adrianenssens, Van Landtschoot) 46"51.

Lancio del giavellotto: 1) Giuliana Amici (It) m 56,22; 2) Fausta Quintavalla (It) m 48,86; 3) Gaby Grotenclaes (Bel) m 47,78; 4) Nicole Broecks (Bel) m 38,82.

Staffetta 4 x 400: 1) Belgio (Michel, Wallez, Van Nuffel, Alaerts) 3'38"4; 2) Italia (Carraro, Bargioni, Stacchietti, Rossi) 3'39"3.

DAVIS

La Svezia finalista con gli Stati Uniti

BAASTAD — Grazie al prezioso punto conquistato da Kjell Johansson nel penultimo singolare della giornata, la Svezia ha battuto l'Ungheria qualificandosi per la finale interzona di Coppa Davis. Prossimi avversari di Borg e compagni saranno gli Stati Uniti, che hanno conquistato la finale della zona americana battendo a Santiago il Cile.

A Johansson, numero due della rappresentativa svedese, sono state necessarie tre ore e mezza di gioco e cinque set per aver ragione dell'ungherese Peter Szoke. 3-6, 7-5, 6-1, 3-6, 6-1, il punteggio.

Nell'ultimo singolare della giornata scenderà in campo Tenny Svensson, anziché Borg, che in serata è dovuto partire per l'America latina.

Nella seconda semifinale della Davis saranno di fronte Australia e Gran Bretagna.

Tour de l'Avenir: primo un sovietico

DIVONNE LES BAINS — Il sovietico Sergjei Soukhoroutchenkov si è aggiudicato il Tour de l'Avenir conclusosi a Divonne Les Bains. L'ultima tappa, Morzine-Divonne Les Bains di km 133, è stata vinta dal francese Marc Durant.

La classifica francese a tappe per dilettanti ha visto il netto dominio dei rappresentanti sovietici.

IL CAMPIONE DEL MONDO SI BUTTA A CAPOFITTO NEGLI AFFARI

Alì giustamente euforico non vuol parlare di ritiro



Las Vegas — Anziché il quattro di picche, alla conferenza stampa Cassius Clay avrebbe dovuto sfoderare l'asso di denari o il re di bastoni: il linguaggio delle carte da gioco può essere da lui interpretato su più fronti... (Telefoto Upi)

NEW ORLEANS — Sorridente, loquace come sempre, Muhammad Alì ha tenuto all'indomani della vittoria su Spinks, che gli ha consentito di diventare il primo pugile della storia tre volte campione del mondo, una conferenza stampa nella sua camera d'albergo. Dopo avere annunciato di avere ricevuto una telefonata dal Presidente Carter, che si è congratulato con lui per la vittoria e lo ha invitato alla Casa Bianca, Alì ha commentato alla sua maniera l'incontro con Spinks. «Avete assistito al più grande avvenimento della storia sportiva del mondo» — ha detto ripetutamente.

Alle numerose domande riguardanti il suo futuro, Alì ha risposto evasivamente, configurando il suo ritiro dall'attività che però non ha voluto annunciare ufficialmente. «Come pugile sono anziano — ha detto — ma come uomo d'affari sono ancora giovanissimo. E' questa la strada che intendo intraprendere; mi voglio battere per la libertà, la giustizia, l'amore. Prossimamente mi recherò in Sud Africa e in Unione Sovietica per aiutare i miei fratelli. Girerò un film e una trasmissione speciale per la televisione riguardante questi temi.

«Vi annuncio — ha proseguito Alì — la creazione della più importante società "nera" del mondo, di cui volume di affari sarà di svariati miliardi. La società si occuperà di finanziamenti, di importazioni ed esportazioni in vari settori e lavorerà soprattutto con i Paesi del terzo mondo».

A proposito del suo avvenire pugilistico, il campione del mondo ha poi detto: «Capite bene che ho bisogno di conservare il titolo dei massimi per fare pubblicità a queste iniziative, però in questo momento non so che dire. Per sei o sette mesi voglio riflettere, poi vi annuncerò la mia decisione».

Alì ha concluso il suo discorso ricordando i sacrifici a cui si è sottoposto per raggiungere questo importante risultato: cinque mesi di allenamenti, mille chilometri di footing (dieci al giorno) ottomila esercizi atletici (duecento al giorno).

«E' questo il segreto del successo di Alì — ha sottolineato il manager Angelo Dundee —: si è allenato con grande scrupolo, si è sacrificato per cinque mesi, ha meritato questo titolo perché è un grande campione».

L'ombra e la sagoma di Larry Holmes si delineano intanto nell'immediato futuro di Alì.

A chi butta là il nome di Larry Holmes, considerato dalla «WBC» il campione mondiale dei massimi, Alì risponde con pronta ironia: «Se riuscite a far invecchiare Holmes, così che lui abbia 36 anni, firmo domani stesso...».

Holmes conquistò il titolo mondiale dei massimi, versione World Boxing Council, battendo ai punti Ken Norton. Holmes venne in altre parole «creato» dalla WBC, che intese in questo modo punire e privare del suo riconoscimento Spinks, colpevole di non aver accettato di battersi, titolo in palio, contro Norton, dopo aver sconfitto Alì a Las Vegas il 15 febbraio scorso.

Mentre il futuro torna radioso per Alì, fosche e pesanti nubi gravitano su quello di Spinks.

«...Quanto gli è capitato sa di tragedia... forse fu un errore lanciare il ragazzo in un combattimento mondiale (il primo incontro con Alì) quando ancora non era psicologicamente preparato ad un passo del genere. In altre parole Spinks non ha saputo assumersi la responsabilità che deriva da un campionato dei massimi», afferma Arum, l'organizzatore di Spinks - Alì.

PESI GALLO

Passa a Rodriguez l'europeo di Zurlo

MADRID — L'italiano Franco Zurlo (kg 53,400) ha perso il titolo europeo dei gallo nel confronto che l'ha opposto allo spagnolo Juan Francisco Rodriguez (kg 52 300) a Vigo.

Rodriguez ha risolto in suo favore l'incontro grazie ad una maggiore aggressività. Fin dall'inizio la superiorità dello sfidante è apparsa palese e nella terza ripresa Zurlo ha riportato una ferita all'arcata sopracciliare destra. L'italiano ha tentato di reagire nel corso del sesto round, ma i suoi colpi non sono mai stati precisi a differenza dei ganci di Rodriguez che sono giunti a segno nelle successive riprese.

L'aggressività dello sfidante ha avuto ragione della tattica di Zurlo di mantenere il combattimento al centro del ring. Nella nona ripresa la ferita dell'italiano è stata esaminata dal medico della federazione internazionale; egli ha fatto proseguire l'incontro, che però ha mantenuto la stessa fisionomia. La vittoria di Rodriguez non è stata mai messa in discussione.

BUONI RISULTATI TECNICI AI CAMPIONATI ITALIANI DI CANOTTAGGIO A MILANO

Biondi (singolo) torna al successo Due piazzamenti della Sgt-Cividin

MILANO — Felice conclusione dei campionati assoluti di canottaggio sulle acque dell'Idroscalo. Leggero ritardo nella partenza dell'ultima gara, quella dell'otto. Il riconoscimento d'onore del Presidente della Repubblica, è stato assegnato all'equipaggio delle Forze Armate, che si è fregiato così nuovamente del massimo titolo nazionale. In partenza all'equipaggio misto Can. Napoli - Stabia si era rotta, entro i 100 metri regolamentari, una delle scalmiere, per cui la gara veniva sospesa e poi ripetuta con un certo ritardo. E' stata una gara accesissima, in cui i forti vogatori campani sono riusciti a tenere il passo dei portacolori delle Forze Armate, precedendo anzi la robusta formazione mista Fiat Ricambi - Moto Guzzi - Sanremo, che veniva quotata tra le protagoniste e che ha concluso comunque ottimamente al terzo posto.

Come previsto, nella fase iniziale degli assoluti si è registrata la conferma del fortissimo equipaggio misto Fiamme Gialle - Ignis nel doppio, con i giovani Bollati e Dona.

Sempre tra gli equipaggi di coppia si è registrato un altro risultato da taluni atteso e da altri considerato a sorpresa: è tornato al successo Fabrizio Biondi, portacolori delle Fiamme Gialle, che ha bloccato inesorabilmente il successo al torinese Iseppi, del Fiat Ricambi, apparso tra l'altro un po' legnoso nelle articolazioni.

I risultati registrati all'Idroscalo nel campionato assoluto sono tutti di buon livello ma la federazione, seguendo un criterio da tempo adottato, prima di esprimere un orientamento ufficiale per l'eventuale partecipazione ai mondiali, che si disputeranno tra circa un mese e mezzo in Nuova Zelanda, ha fissato una prova selettiva, da disputarsi il 5 ottobre sul lago di Monate in provincia di Varese.

4 con: 1) Misto A.C. Sanremo-Asc Moto Guzzi (Gaddi, De Battista, Morganti, Alberti, timoniere Musso) 6'31"49; 2) C.C. Napoli; 3) Corpo forestale; 4) G.N. Fiamme gialle; 5) Fiat ricambi; 6) Virtus Lagunare.

Doppio: 1) Misto A.S. Ignis-G.N. Fiamme gialle (Bollati, Donà) in 6'41" 36; 2) Querini; 3) Misto G.S. Fiat ricambi-S.C. Cerea; 4) Ginnastica Triestina Cividin; 5) Misto S.C. Velocior- S.C.R. Forze armate; 6) Ausonia.

2 senza: 1) Fiat ricambi eq. C (Baldacci, Valtorta) 7'07"24; 2) S. C. Caprera eq. A; 3) Fiat ricambi eq. B; 4) Padova; 5) Cl Caprera eq. A.

Singolo: 1) Fiamme gialle (Biondi) 7'08"81; 2) Fiat ricambi (Isepi); 3) Berchielli (Lunardini); 4) Menaggio; 5) Padova; 6) Mestre.

2 con: 1) C.N. Stabia (Abbagnale, Cavalieri, t. Di Capua) 7'26"03; 2) Fiat ricambi; 3) G.S. Cavallini; 4) Corpo forestale; 5) Timavo.

4 senza: 1) C.C. Aniene (Santilli, Antonietti, Chiocci, Padula) 6'26"98; 2) Corpo forestale; 3) S.C. Limite; 4) C.N. Stabia; 5 C.C. Diadora; 6) Cus Pavia.

4 di coppia: 1) Fiat ricambi (Rartaglini, Bezze, Rosso, Gorgoni) 6'12"94; 2 Misto (VV F. Tomei, Forze armate, Velocior, Fiamme gialle); 3) Ginnastica Triestina Cividin.

Otto: 1) Forze armate (Allari, Castelnuovo, Temporin, Riva, Perini, Dell'Aquila, Falchi, Avino, t Latini) 6'01"56; 2) Misto Napoli-Stabia; 3) Misto Fiat ricambi-Moto Guzzi-Sanremo; 4) Cus Bari; 5) Misto Augusta-Juvenilia.



Milano — I neo campioni d'Italia del «doppio élite», l'equipaggio misto Alfredo Bollati (Ignis) e Maurizio Donà (Fiamme Gialle) dopo la conquista del titolo. Bollati-Donà sono anche campioni del mondo juniores '78 nel «doppio». (Telefoto Ansa)

ASSEGNATO SUL NUOVO CIRCUITO FIUMANO L'ULTIMO TITOLO NON AGGIUDICATO

Ballington terzo nella 250 conquista ugualmente l'iride

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIUME — Rispettando il pronostico, Kork Ballington ha fatto suo il titolo iridato della categoria 250 pur piazzandosi soltanto terzo nella prova disputata sul circuito di Grobnik nel quadro del G.P. di Jugoslavia, ultimo appuntamento mondiale dell'annata motociclistica.

A guastare la festa all'inglese è stato, manco a dirlo, il suo più irriducibile rivale, l'australiano Gregg Hansford anche lui alla guida di una Kawasaki.

L'avvio della prova, con Ballington partito in prima posizione, ha dato l'impressione che l'inglese, primo al via, fosse predestinato a una cavalcata solitaria. Ma non è stato così. Lento alla partenza, Hansford ha guadagnato progressivamente posizioni e dal sesto posto al sesto giro è risalito al terzo in quello successivo.

Invano Ballington ha tentato di controllare lo scatenato avversario: all'undicesimo giro, l'australiano lo ha raggiunto prendendo la testa per non abbandonarla più fino al termine, mentre l'inglese doveva cedere anche alla splendida volata finale del tedesco occidentale Anton Mang. Il tempo di Hansford sui 125,062 chilometri è risultato di 49' 21"1 alla media di 146,982 chilometri orari. Mang, anch'egli in sella a una Kawasaki, ha finito in 49'33", superando Ballington di appena due centesimi di secondo. Nella classifica iridata, l'inglese è primo con tredici punti di vantaggio su Hansford.

Eccellente, sempre nelle 250, la prestazione dell'italiano Pileri che su Morbidelli è riuscito a piazzarsi quarto battendo rivali cui il pronostico della vigilia guardava con maggior favore. Il titolo delle 250 era l'unico ancora da assegnare per il 1978.

Nelle altre prove, con le iridi già aggiudicate, si è corso soprattutto all'insegna del prestigio e non sono mancate le sorprese. Nella 125, ad esempio, il «mondiale» Lazzarini non ha avuto fortuna, incappando in un guasto alla sua MBA proprio nelle battute iniziali e lasciando quindi via libera allo spagnolo Nieto, secondo nella classifica iridata della categoria, che non ha avuto rivali in grado di impensierirlo e ha dominato nettamente il campo dal via alla fine.

Alle spalle di Nieto, lo svizzero Mueller su Morbidelli e l'italiano Conforti su MBA hanno dato vita a un elettrizzante duello per la piazza d'onore. Conforti, tra i primi sei dopo il nono giro, è andato a un pelo dal soffiare il secondo posto all'elvetico nel finale della gara.

Nelle 50 cc, nessuna sorpresa. Ricardo Tormo, lo spagnolo della Bultaco presentatosi a Grobnik con il mondiale già in tasca, ha ribadito la sua superiorità.

Boris Boskovic

CAMPIONATO MONDIALE

La Fiat insuperabile nel Rally del Canada

MONTREAL — Quarta vittoria consecutiva per la Fiat in prove del campionato mondiale rally. Aggiudicandosi il primo posto con Walter Rohrl e il secondo con Marku Alen nel criterium del Quebec, la casa italiana ha rinforzato ulteriormente la propria posizione di «leader» della classifica iridata.

Dopo la disputa della settima prova, le 131 Abarth-Alitalia hanno raggiunto 100 punti contro i 74 della Opel e i 68 della Ford, che sono le più immediate inseguitrici.

BASKET — JUGOSLAVIA

La Jugoslavia ha vinto per 97-94 l'incontro amichevole di pallacanestro con l'Italia, disputato a Belgrado. Alla fine del primo tempo gli azzurri erano in vantaggio per 54-51.

AUTO AL MUGELLO

Vinta da Sigala la Coppa Renault 1978

MUGELLO — Al termine della decima prova della Coppa Renault Elf, Massimo Sigala ha vinto, conducendo in testa dalle prime battute della gara. Così il pilota di Piancamuno si è aggiudicato anche la coppa 1978 già prima dell'ultima prova che si correrà a Vallelunga il 29 ottobre. Alle spalle del vincitore si sono classificati Conti, Amaleo, Naddeo e Roberto Sigala.

Stupenda la prova di Camaleo e Conti, che in ogni modo hanno cercato di contrastare la gara di Massimo Sigala.

Classifica: 1) Massimo Sigala, 46'59"8, media km/h 120,531; 2) Conti; 3) Camaleo; 4) Naddeo; 5) Roberto Sigala.

Classifica coppa 1978: 1) Massimo Sigala punti 97; 2) Camaleo 79; 3) Naddeo 71; 4) Del Fanti 4; 5) Conti 63.

FABI VINCE FORMULA 3

Teo Fabi, passato dalle piste di neve a quelle di asfalto, ha vinto all'autodromo del Mugello la dodicesima prova del campionato italiano di formula tre. Ha preceduto Campominosi, Bianchi e l'attuale leader della classifica Sthor.

SODDISFAZIONE PER GLI ALLENAMENTI A BARILOCHE

La Fisi ha sistemato gli organici tecnici

MILANO — Il consiglio della Federazione italiana sport invernali si è riunito a Milano. Il vicepresidente Erich Demetz, direttore agonistico per lo sci alpino, ha annunciato di avere appianato i contrasti sorti nell'ambito del settore discesa maschile. Demetz ha assunto personalmente la direzione della squadra, mantenendo i tecnici del settore nel rispettivo ruolo. Quando cominceranno le competizioni, ad Aldo Vanzi verrà affiancato come aiuto-allenatore Antonio Enzi, che con lui seguirà la Coppa del mondo, mentre Egidio Sertorelli avrà la responsabilità per la Coppa Europa.

Erich Demetz ha comunicato al consiglio federale la propria soddisfazione circa l'esito degli allenamenti svolti dalle squadre nazionali fino ad oggi ed in particolare per gli allenamenti di Bariloche (Argentina), che hanno permesso il miglioramento dei punteggi Fis a diversi atleti delle prime squadre nazionali e soprattutto la conferma del ritrovato equilibrio all'interno della squadra degli slalomisti.

Concludendo Demetz ha ringraziato tutti i collaboratori tecnici, evidenziando il notevole aiuto ricevuto nell'espletamento dei suoi compiti dai vicedirettori agonistici Josef Messner e Daniele Cimini.

Nell'ambito del settore giovanile, il Consiglio federale ha approvato la proposta di Mario Cotelli per la programmazione di tre «stages» nazionali per i migliori giovani emersi dai diversi allenamenti dei comitati di zona, a partire dalla seconda metà di ottobre.

Nel settore del salto, il direttore agonistico Vettori ha illustrato una serie di novità: il nuovo allenatore jugoslavo, Ludwik Zajc, ha legato prontamente con l'ambiente ed ha già ottenuto brillanti risultati con gli atleti. In particolare Lido Tomasi, alle prime uscite su impianti in plastica, ha ottenuto a Stams (Austria) il record del trampolino ed in Germania un brillante quarto posto.

Buone nuove anche per il bob: a Cortina si stanno compiendo i lavori per il perfezionamento della pista. Dall'inizio della stagione invernale l'impianto sarà agibile ai bob e anche gli atleti dello slittino potranno usufruirne. Si sta inoltre studiando una soluzione per la ghiacciatura artificiale dell'impianto a condizioni economiche estremamente vantaggiose.

Per la Co.Scu.Ma. il presidente, avv. Gualeni, ha annunciato che in Giappone, in occasione dell'interski (massima manifestazione mondiale per le tecniche di insegnamento dello Sci) la rappresentativa italiana, insieme a quella austriaca, è stata prescelta dagli organizzatori per fare una speciale dimostrazione.

VALLELUNGA — FRISORI

La XVI Coppa Autodromo di Vallelunga, valida per il campionato italiano sport gruppo 6 e formula 850, ha riservato parecchie emozioni. Particolarmente avvincente la gara offerta dalle biposto corsa che, con primi attori Gallo e il triestino Frisori, è stata combattuta fino alla fine. Frisori (Osella) è giunto secondo.

Coppitalia: esaurita la fase preliminare

HANNO SUPERATO IL PRIMO TURNO ELIMINATORIO ANCHE CATANZARO, LAZIO, NAPOLI E PERUGIA

La Juventus e due squadre di serie «B» si qualificano per la finale di Coppa

GIRONE 1

Juventus - Nocerina 3-1
Monza - *Taranto 2-0
Juventus punti 7; Fiorentina 5; Monza 4; Taranto e Nocerina 2. Qualificata la Juventus.

La Juventus ha avuto ragione nella ripresa della Nocerina, che aveva chiuso sull'1-1 il primo tempo, dopo essere andata in vantaggio per prima. Due minuti dopo il gol di Garlini, Bettega aveva acciuffato gli ospiti. Nella ripresa prima Tardelli, poi Benetti avevano messo il risultato al sicuro.

Netto successo del Monza sul terreno del Taranto. L'incontro, il cui risultato era del tutto ininfluente per la classifica finale delle due squadre, ha fornito utili indicazioni per i due tecnici a sette giorni dall'inizio del campionato.

Il Monza ha mostrato chiarezza di idee, buoni schemi e incisività in attacco. Per contro il Taranto, che per infortuni e squalifiche non ha ancora presentato la formazione tipo, ha rivelato numerose carenze sia sul piano del gioco sia nella condotta atletica. I lombardi hanno giocato con una sola punta, Penzo, rinunciando così all'apporto di Silva.

GIRONE 2

Lazio - Vicenza 1-0
Pistoiese - Bologna 0-0
Lazio punti 6; Vicenza 5; Bari 4; Bologna 3; Pistoiese 2. Qualificata la Lazio.

Con una rete di Manfredonia, un tiro al volo dalla sinistra che Galli ha fatto in tempo ad intuire ma non ad intercettare, la Lazio ha strappato in extremis al Vicenza la qualificazione per il girone finale di Coppa Italia. I vicentini, privi di Rossi e Carrera, erano scesi all'Olimpico con l'intento di rimediare un pareggio che avrebbe loro permesso di superare il turno. Sono quasi riusciti a condurre in porto la partita sino agli sgoccioli dei novanta minuti di gioco, che se non belli, sono comunque stati veloci e divertenti. Merito soprattutto della Lazio, che ha alternato momenti ancora sfasati ad azioni lineari e precise che la difesa vicentina ha dovuto fronteggiare spesso con affanno.

Tra le file dei biancazzurri si è fatto applaudire il rientrante D'Amico, che ha dato maggiore peso all'attacco e si è spesso sostituito a Cordova (ancora lento) in fase di impostazione.

Nel Vicenza in ombra Briaschi, sostituito designato di Rossi, si è fatto notare Marangon molto mobile sulla fascia sinistra.

Delusione a Pistoia per lo zero a zero fra la formazione locale, serie B, e la più quotata squadra di Pesaola, che non è mai riuscita a rendersi veramente pericolosa, correndo anzi, a sua volta, il pericolo, nel finale, di concludere l'incontro con una sconfitta. Fra i rossoblù, il migliore è apparso l'anziano Juliano, ma i suoi lunghi lanci ed i suoi «tagli» quasi perfetti non hanno mai trovato risposta nelle «punte» Bordon e Tagliaferri, che non sono riuscite a impegnare il portiere arancione.

La stessa Pistoiese non è andata più in là di una onesta prestazione ma, comunque, ha sviluppato delle azioni più piacevoli con Bellinazzi, Rognoni e Frustalupi. Negli ultimi minuti Bellinazzi ha colpito il palo della porta di Zinetti.

GIRONE 3

Brescia - Cesena 3-3
Verona - Torino 4-3
Palermo punti 7; Torino 4; Cesena, Brescia e Verona 3. Qualificato il Palermo.

A Brescia una gara ricca di emozioni: tre gol per parte e due calci di rigore per la squadra di casa, che ne ha però realizzato soltanto uno. La squadra romagnola si è distinta nel primo tempo, mettendo in mostra due punte efficaci, Petrini e Zandoli. Nella ripresa il gioco è un po' calato ed il Brescia ne ha approfittato, anche con l'ingresso in squadra di Salvi al posto di De Biasi. Il Brescia, invece, ha mostrato i suoi limiti in difesa, dove Malgioglio ha fatto un autogol.

Verona e Torino hanno disputato sul terreno del Bentegodi una specie di allenamento. Marcature approssimative, impegno accademico e schemi solo abbozzati hanno permesso ai due allenatori di rendersi conto delle effettive possibilità delle loro squadre. Privo di Zaccarelli, Graziani e Claudio Sala, il Torino ha confermato di attraversare un momento delicato e di dover... remare parecchio per approdare alla riva di una condizione solo discreta.

Da parte sua, il Verona non ha potuto usufruire del fiato di Massimelli e Trevisanello, ma ha dimostrato di aver pure fatto qualche progresso. Nessuno è autorizzato a prendere per oro colato tanta... manna, ma Radice e Mascalaito possono almeno consolarsi alla vista di punte che sanno andare in gol con una certa disinvoltura.

GIRONE 4

Milan - Catanzaro 2-2
Lecce - Spal 1-0
Catanzaro punti 7; Milan 5; Spal 4; Lecce e Foggia 2. Qualificato il Catanzaro.

Il Milan per qualificarsi avrebbe dovuto superare il Catanzaro con tre reti di scarto. Invece ha finito con il pareggiare, beffato addirittura da una rete realizzata su rigore da Palanca. Chiodi aveva illuso su rigore i sostenitori rossoneri, portando in vantaggio il Milan dopo 20 minuti, ma Ranieri già all'inizio della ripresa aveva ristabilito l'equilibrio del punteggio. Bet aveva riportato in vantaggio il Milan, ma nel finale appunto su rigore Palanca ha siglato il pareggio, che frutta al Catanzaro la qualificazione, proprio a spese del Milan.

GIRONE 5

Avellino - Perugia (a Napoli) 0-0
Pescara - *Sambenedettese 2-0
Perugia punti 6; Avellino 5; Udinese e Pescara 4; Sambenedettese 1. Qualifato il Perugia.

Il Perugia del «dopo-Novellino» ha centrato il primo obiettivo della stagione, qualificandosi per la fase finale della Coppa Italia. Agli umbri è bastato un pareggio per 0-0 con l'Avellino sul «neutro» di Napoli per confermare il primato nel girone. Per sovvertire pronostico e risultato, gli irpini avrebbero dovuto aggiudicarsi l'intera posta in palio.

La partita è stata povera di contenuto tecnico, e anche i toni agonistici non sono andati oltre qualche arrembaggio confuso, soprattutto da parte dell'Avellino, alla porta del Perugia.

Doccia fredda per la Sambenedettese, che era partita a spron battuto alla ricerca della vittoria. Nei primi 17 minuti ha totalizzato cinque calci d'angolo a suo favore e un gran tiro di Bozzi è stato neutralizzato da Recchi con una prodezza. Poi la squadra marchigiana si è un po' afflosciata e ne ha approfittato il Pescara, che in contropiede è andato in gol con Di Michele, raddoppiando con Gamba.

GIRONE 6

Napoli - Genoa 1-0
Atalanta - Rimini 3-2
Napoli punti 6; Sampdoria 5; Genoa, Rimini e Atalanta 3. Qualificato il Napoli.

Il Napoli, vincitore a Marassi con il minimo scarto sul Genoa, ha passato il turno di Coppa Italia a scapito della Sampdoria, la quale sperava che i «cugini» riuscissero almeno a pareggiare. In questo modo infatti i sampdoriani avrebbero ottenuto la qualificazione. A dare la vittoria ai napoletani è stato Valente, un ex sampdoriano, il quale al 67' ha raccolto di testa un centro di Caso su punizione dal vertice destro dell'area.

GIRONE 7

Cagliari - Roma 3-1
Varese - Ascoli 1-0
Cagliari punti 6; Varese 5; Ternana e Roma 4; Ascoli 1. Qualificato il Cagliari.

A conclusione della sua migliore partita di questo inizio di stagione, il Cagliari si è classificato per le finali di Coppa Italia, battendo con netto scarto la Roma, che pure era data per favorita alla vigilia e a cui sarebbe bastato un pareggio per avere quasi la certezza di superare il turno.

Da quello che si è visto in campo, l'interpretazione della partita si presta al «classico» dilemma: è stato, cioè, troppo forte il Cagliari o piuttosto molto debole la Roma?

Il Varese ha colto un'altra brillante affermazione in Coppa Italia ai danni di una squadra di serie «A». Dopo aver superato sette giorni fa la Roma, la formazione lombarda ha battuto meritatamente l'Ascoli. Il risultato (1-0) peraltro non rispecchia realmente l'andamento della partita, in quanto i varesini hanno ampiamente dominato.

totip

1.a CORSA:	1) Prater	1
	2) Laurili	1
2.a CORSA:	1) Billy Bis	x
	2) Ceborix	x
3.a CORSA:	1) Seul	2
	2) Damerella	2
4.a CORSA:	1) Imabu	x
	2) Evulsa	2
5.a CORSA:	1) Strombolicchio	x
	2) Arsana	x
6.a CORSA:	1) Mogart	1
	2) Black Velvet	2

ALLA RETE INIZIALE DI ALTOBELLI RISPONDE IL BIANCONERO VAGHEGGI

Una brillante Udinese pareggia l'incontro amichevole con l'Inter



Udine — Bordon, protetto da Scanziani, blocca anticipando l'ala Vagheggi. (Foto Pino)

Udinese - Inter 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Altobelli, al 20' Vagheggi.

UDINESE: Della Corna (29' s.t. Marcatti); Bonora (29' s.t. Pagura), Fanesi (29' s.t. Gardiman); Leonarduzzi (Sgarbossa), Fellet, Riva; De Bernardi, Del Neri (Bencina), Vriz, Bilardi, Vagheggi.

INTER: Bordon; Baresi, Fedele; Scanziani, Canuti (21' p.t. Marini), Bini; Oriali (Muraro), Tricella, Altobelli (Skoglund), Beccalossi (Bergamaschi), Chierico (44' s.t. Zini).

ARBITRO: Armienti di Salerno.

UDINE — L'Inter dei giovani si è vista a Udine soltanto a tratti nel primo tempo; nella ripresa, pur contando una maggiore superiorità territoriale, ha fatto una gran confusione in campo. Nella prima parte della gara ha provato a giocare con due punte tipo Altobelli e Beccalossi, però lo scambio in profondità tra i due non è mai avvenuto, anche se poi entrambi dovevano risultare tra i migliori in campo. Altobelli ha fatto spettacolo da solo con il gol segnato al 5' del primo tempo: aggancio di piede destro, stop di petto, girata del corpo, smarcamento ai danni di Fellet e facile realizzazione da pochi passi.

Lo show di Altobelli è continuato verso il finire del primo tempo con smarcamenti e palleggi di gran classe, ma questi non trovavano la seconda punta pronta a cogliere l'invito al tiro in rete. Nella ripresa è entrato Muraro, il quale è andato vicino al gol per due volte ma con molta imprecisione. Se c'è stata quindi insufficienza nel gioco delle punte, l'Inter ha accusato anche l'assenza di Pasinato, rimasto a Milano leggermente infortunato.

Di fronte ad un'Inter balbettante nel gioco di assieme, l'Udinese ha fatto un gran figurone nei primi 45' di gioco. C'è stata molta padronanza del centrocampo, ove il gioco si è espresso a ritmo elevato per la sbrigatività di esecuzione di Del Neri e di Bilardi; poi all'attacco si è davvero volato con l'incrocio delle punte Vagheggi e De Bernardi. Particolarmente Vagheggi è riuscito ad aprire la propria azione su tutto il fronte ed è stato utile anche con appropriati cross al centro.

L'Udinese aveva lasciato negli spogliatoi il «vecchio» Ulivieri, una punta molto lenta rispetto a quelle viste in campo oggi, e quindi il gioco è stato molto più efficace. In più nella partita con l'Inter si sono visti andare sulle fasce laterali anche Riva, Fanesi e Leonarduzzi e quindi l'azione offensiva ha avuto momenti spettacolari, tanto da mettere a tacere le forti critiche che in questi tempi si erano fatte sull'efficenza della prima linea bianconera, priva ormai di Pellegrini e di Gustinetti. Quel che conta poi, molti bianconeri hanno saputo tirare in porta da lontano con forti e sorprendenti bordate. In una di queste, da trenta metri, fatta da Bilardi, l'Udinese ha trovato il gol all'8' di gioco, però l'arbitro l'ha annullato perché un attimo prima che il tiro entrasse nella porta di Bordon, egli aveva riscontrato un fuori gioco di Vagheggi.

I padroni di casa hanno pareggiato al 20' del primo tempo proprio per opera delle due punte: Del Neri ha fatto partire un cross sulla sinistra quasi sul fondo campo, De Bernardi lo ha raccolto di testa ed ha appoggiato il pallone indietro al centro dell'area, all'accorrente Vagheggi, il quale non ha avuto difficoltà a realizzare. Più tardi Del Neri ha fatto partire due forti cannonate da venti metri, su una delle quali Bordon è intervenuto molto bene.

Applausi a non finire sono toccati a questa edizione dell'Udinese, molto spigliata nel tiro a rete ed i neroazzurri hanno accontentato l'occhio dei numerosi tifosi dell'Inter club con alcune serpentine di Beccalossi, ma soprattutto con il palleggio di Altobelli: troppo poco davvero

La partita ha avuto la sua fisionomia ben precisa e spettacolare nei primi 45'; nella ripresa l'uscita dei due bravi attaccanti interisti ha sfuocato il gioco, anche se Skoglund e Muraro hanno tentato diverse puntate in avanti. L'Udinese dal suo canto ha trovato sfiatate le sue due punte, mentre il centrocampo, con Sgarbossa e Bencina, è apparso molto più staccato dal fronte avanzato, rallentando la manovra tanto sciolta invece nel primo tempo.

La ripresa è davvero mancata di spettacolarità: il gioco è diventato molto confuso da entrambe le parti e non è andata al di là di una sterile offensiva neroazzurra, troppo elaborata per sorprendere la difesa bianconera, che pur nel l'ultimo quarto d'ora aveva presentato tutti i giocatori di riserva.

Luciano Provini

L'ECCESSIVO AGONISMO DEI TREVIGIANI HA RISCHIATO DI TRASFORMARE LA PARTITA IN UNA VERA RISSA

Alabardati spreconi perdono a Treviso per un'autorete del terzino Prevedini

Treviso - Triestina 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 16' Prevedini (autorete).

TREVISO: Mattarollo; De Cian, Riccardino; Mayer, Zavarise, Soro; Zandegù, Cassano, Fava, Innocente (23' s.t. Bez), Giavardi. (Eberini, Rombolotto).

TRIESTINA: Bartolini; Prevedini, Cei; Fontana, Schiraldi, Mascheroni; Quadrelli, Politti (5' s.t. Trainini), Panozzo, Franca, Andreis (30' s.t. Rossi). (Grigollo).

ARBITRO: Galbiati di Monza.

NOTE: Ammoniti nel secondo tempo Giavardi, Zavarise e Riccardino per gioco pericoloso.

TREVISO — *A essere sinceri partite come questa, giocata alla baionetta dalla squadra di casa, neanche in palio ci fossero due punti in classifica, non si sanno da che parte iniziare a raccontare. 1-0 alla fine, un risultato bubbardo, la conclusione ingiusta di 90' di gioco in cui il Treviso ha fatto poco o niente per portare la vittoria a casa e la Triestina ha sprecato per sfortuna o per bravura del portiere trevigiano Mattarollo, almeno dieci azioni da gol. Poteva finire benissimo con un chiaro successo alabardato, costruito dal gran premere (soprattutto nella ripresa) dei vari Panozzo, Franca e Quadrelli che hanno avuto in Andreis l'uomo guida capace di mettere sempre a soqquadro le marcature avversarie. E c'è stato invece successo trevigiano, con un palo nella ripresa colpito da Rossi su tiro deviato dal portiere locale e il gol dei padroni di casa scaturito da una delle poche azioni di marca trevigiana degna di nota, arrivato su autorete di Prevedini, che con la coscia al 16' spiazzava il vigile Bartolini su un pallone non irresistibile spedito verso la rete da Zandegù.*

C'è di che imprecare dunque tra le file triestine, per una partita che, al di fuori del risultato finale ha messo in risalto chiaramente, soprattutto nel secondo tempo, la diversa portata delle squadre in campo. Da una parte il Treviso, nell'occhio del ciclone già da qualche settimana per le ultime deludenti prestazioni, alla ricerca affannosa di un filo logico delle trame offensive peraltro sempre spezzato da un centrocampo triestino senza fronzoli per la testa, tutto correre e geometria. Dall'altra la Triestina «nuovo formato» che Tagliavini sta pazientemente modellando, cercando suggerimenti buoni per gli uomini davanti, oliando i meccanismi in difesa dove, gol a parte, non sono corse grosse difficoltà. E' pur vero che alla Triestina è stato lasciato poco tempo per riflettere sulla propria condizione. Da questa considerazione di fondo deriva lo stupore di Tagliavini alla fine, quando ha parlato di assurda battaglia più che di partita di precampionato.

Il Treviso per il pubblico e per i propri dirigenti non doveva perdere. Ha usato tutti i mezzi, leciti e illeciti, per uscirne indenne dal confronto con Cei e soci. Ma alla fine sul fronte giuliano alcuni giocatori ci hanno rimesso le caviglie: Andreis per esempio, sostituito nella ripresa per una brutta botta alla tibia rifilatagli dal suo angelo custode Zavarise che gli ha stampato i tacchetti sugli stinchi senza troppi complimenti. Anche Politti è stato vittima di un incidente di gioco, ma il malanno alla coscia sembra meno grave di quello occorso al compagno Andreis. E poi le ammonizioni sul fronte trevigiano: tante (Zavarise, Giavardi, Riccardino) troppe per un match di Coppa Italia che doveva solo dare qualche indicazione in più ai due allenatori. Tagliavini può comunque stare tranquillo. La squadra c'è e si vede, briosa, frizzante, abbastanza convincente quando è il momento di costruire azioni da gol. Forse un po' troppo imprecisa nelle conclusioni, dove i «bomber» non hanno trovato ancora la giusta misura. Una punta in più dal piede buono non guasterebbe proprio.

Ma il campionato è ancora relativamente lontano. C'è tempo per chiarirsi le idee in attacco. Resta la soddisfazione per una partita che ha detto bene quanto valga la Triestina in prospettiva. Per il risultato un po' di amaro in bocca. Ma l'occasione buona per il riscatto è a portata di mano: giovedì a Valmaura c'è ancora Treviso.

Prando Prandi

La situazione

Il Treviso, con il successo di misura ottenuto ieri a spese della Triestina, si è affiancato alla Mestrina in vetta alla classifica del quattordicesimo girone eliminatorio. Gli alabardati, i quali hanno giocato una partita in meno rispetto alle due battistrada, insegue con una lunghezza di ritardo.

La Triestina è comunque sempre in corsa per la classificazione al turno successivo. All'undici di Tagliavini sarà sufficiente ottenere due punti nelle due restanti partite che dovrà affrontare a Valmaura contro la Mestrina e il Treviso per non uscire da questa competizione.

Per quanto riguarda il recupero della partita con il Treviso, le due società si sono accordate per giocare la gara mercoledì 27 settembre. Tre giorni prima, domenica prossima cioè, gli alabardati affronteranno a Valmaura la Mestrina.

LA CLASSIFICA

MESTRINA	3	1	1	4	4	3
TREVISO	3	1	1	3	4	3
TRIESTINA	2	1	0	1	2	1

«Bene nel primo tempo» dicono i due allenatori

UDINE — Negli spogliatoi la prima intervista va a Bersellini, allenatore dell'Inter: «Abbiamo giocato abbastanza bene, — dice il tecnico neroazzurro — nel primo tempo; nella ripresa con tutti quei giovani in campo è andata un po' male. Questo di Udine per la squadra doveva essere soprattutto un allenamento e quindi nel primo tempo ho tentato l'esperimento di un attacco senza Muraro, con due palleggiatori di buon ordine quali sono Altobelli e Beccalossi, ma la manovra non è riuscita perché non ho trovato il cannoniere. L'Udinese è una gran bella squadra e lo dimostra non solo il risultato di oggi ma tutti quelli conseguiti nel precampionato; ha un ottimo centrocampo con Del Neri illuminante, e due punte che si trovano.

Negli spogliatoi dell'Udinese, Giacomini appare molto soddisfatto del primo tempo della sua squadra, cioè quando ha giocato con la formazione che probabilmente affronterà domenica l'inizio del campionato di serie B contro il Taranto. La domanda di prammatica riguarda l'assenza di Ulivieri l'idolo del pubblico friulano nella scorsa stagione «Ulivieri — dice Giacomini — è rimasto in tribuna per rinfrancarsi, è un tipo che non è abituato a sentirsi criticato. E' un giocatore di campionato e non sarà certamente dimenticato. Forse contro l'Inter, Ulivieri stesso avrà avuto modo di notare come io voglio che giochino le due punte. Ulivieri quel gioco lo saprà fare benissimo». Chiediamo se abbia riscontrato qualche miglioramento nel gioco offensivo e Giacomini risponde: «Senz'altro; era del resto quel che mi premeva dopo la partita di Pescara, dove avevamo dimostrato di avere un ottimo centrocampo ed una forte difesa. Intanto è servito che durante la settimana abbia insistito sul tiro da lontano. Quel gol di Bilardi annullato — chissà perché? — per fuori gioco è il risultato della mia insistenza nel pretendere l'esecuzione a rete da venti metri.

L. P.

APPLAUSI AGLI OSPITI PER LA LORO BRILLANTE VITTORIA

La cura di «baffo» Mazzola fa esplodere il gioco cinese

Cina - Mantova 3-0 (1-0)

MARCATORI: al 23' Liu Lifu, al 62' Chi Shang-ping, al 78' Liu Lifu.

MANTOVA: Zaninelli (46' Ciaschini); Cecotti (46' Corradi), Bianco (43' Berdini); Mantovani (46' Bianco), Gobbi (46' Meril), De Rossi; Cappotti (70' Marocchi), Zarattoni (46' Cantarelli), Frutti, Berlini (86' dell'Anna), Bardelli.

CINA: Li Fu-chen; Hasiang Henching, Ho Chia-yung; Lin Lo-feng, Tsai Chi-piang (78' Lin Chie-sa), Chi Shang-ping; Yang Yu-min, Liu Lifu, Liu Kim-shang, Lifu Pao, Yung Ching-hang.

ARBITRO: Tonolini di Milano.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni; angoli: 13-10 per il mantova. Seimila spettatori circa, presente Sandro Mazzola, come ospite sulla panchina cinese.

MANTOVA — La nazionale cinese ha dimostrato al «Martelli» di Mantova di avere compiuto notevoli progressi e di avere messo a frutto l'esperienza acquisita in questa tournée italiana. Di fronte a un Mantova che non ha preso troppo sul serio la partita, i cinesi hanno rivelato pregi rimasti sconosciuti nelle recenti partite; impostazione tecnica eccellente, fantasia nella costruzione del gioco, forza atletica, scatto, abilità nel gioco di testa. La consulenza di Sandro Mazzola, che ha preso a cuore la crescita del calcio cinese, ha dato buoni risultati.

Dopo la sconfitta di misura subita a Bologna, la nazionale cinese si è rifatta ai danni del Mantova che non è riuscito nemmeno a segnare il gol della bandiera. Il risultato finale (3-0) esprime esattamente ciò che si è visto in campo. In pratica dopo la pesante sconfitta subita a San Siro con l'Inter, i cinesi hanno appreso la lezione. Ai seimila spettatori convenuti al «Martelli» il gioco degli ospiti è piaciuto e molti applausi hanno accompagnato le loro azioni più belle.

La nazionale cinese di calcio, conclusa la tournée italiana, è ripartita ieri. La comitiva — composta di 24 persone — ha lasciato l'Italia dall'aeroporto di Linate con il volo LH 275 delle 15.40 diretto a Francoforte.

Totocalcio

AVELLINO - PERUGIA	(0-0) X
BRESCIA - CESENA	(3-3) X
CAGLIARI - ROMA	(3-1) 1
GENOA - NAPOLI	(0-1) 2
JUVENTUS - NOCERINA	(3-1) 1
LAZIO - L.R. VICENZA	(1-0) 1
LECCE - SPAL	(1-0) 1
MILAN - CATANZARO	(2-2) X
PISTOIESE - BOLOGNA	(0-0) X
SAMBENEDETT. - PESCARA	(0-2) 2
TARANTO - MONZA	(0-2) 2
VARESE - ASCOLI	(1-0) 1
VERONA - TORINO	(4-3) 1

La schedina di domenica prossima

CAGLIARI - PISTOIESE
CESENA - GENOA
LECCE - BRESCIA
MONZA - BARI
NOCERINA - VARESE
PESCARA - RIMINI
SAMPDORIA - SAMBENEDETT.
SPAL - FOGGIA
TERNANA - PALERMO
UDINESE - TARANTO
BOLZANO - TRENTO
CREMONESE - MANTOVA
TRAPANI - MARSALA

LA RABBIA DI TAGLIAVINI NEGLI SPOGLIATOI DEL «TENNI»

«Abbiamo buttato al vento almeno dieci occasioni da gol»

TREVISO — Tagliavini negli spogliatoi ha un diavolo per capello. La sua rabbia è dovuta alle molte scorrettezze del Treviso, alla troppo foga messa dai padroni di casa in una partita che in realtà non aveva prospettive di classifica tali da giustificare un gioco così spigoloso e arcigno: «Se il Treviso voleva vincere per 4 o 5 a zero poteva dirlo subito — dice l'allenatore triestino — senza farci rimettere le caviglie. Non capisco proprio come si possa giocare con il coltello tra i denti a questo modo. A noi la "Coppa Italia" non interessa affatto. Badiamo alla preparazione, ad arrivare al campionato integri. Se dovessimo giocare come ha giocato oggi il Treviso, arriveremmo al via mezzo decimati. Peccato per il gol arrivato su autorete e per le molte occasioni da gol collezionate. Almeno dieci, tutte degne di finire tra le marcature. Di mezzo c'è la sfortuna e la bravura del portiere trevigiano che ha salvato la propria squadra da un pesante passivo. Per noi resta la soddisfazione per una buona prova generale e per le belle cose viste in avanti. C'è da rifinire, d'accordo, e lavorare in umiltà, ma la squadra si vede».

P. P.

SARÀ RIESAMINATA AD ANKARA LA DECISIONE DEL MINISTRO

«Non importante» per i turchi la gara di calcio con l'Italia

ANKIARA — La decisione di annullare l'incontro di calcio Italia-Turchia, in programma a Firenze il 23 settembre prossimo, sarà riesaminata — secondo quanto scrive il giornale «Milliyet» — questa sera da un funzionario del ministero turco per la Gioventù, lo Sport e il Turismo. «La decisione dell'annullamento sarà abolita — ha detto il funzionario — se l'annullamento stesso dovesse comportare il pagamento di una forte somma di indennità da parte turca».

Il «Milliyet» critica poi aspramente sia il Ministro per la Gioventù e lo Sport, Cakmur, come il sottosegretario al medesimo dicastero, Capli, sostenendo che con la loro decisione di annullare l'incontro con l'Italia hanno inferto un grave colpo al prestigio internazionale della federazione calcistica turca e della stessa Turchia.

Sotto il titolo a grossi caratteri «L'incontro con l'Italia è stato annullato perché ritenuto non importante dalla federazione», il diffuso quotidiano «Gunaydin», enumera in quattro punti i motivi della decisione. Il «Gunaydin» sostiene che l'impegno di Firenze è stato posto in forse perché la federazione calcistica non appose il segno di «importante» sul fascicolo relativo all'incontro che inviò al ministero.

Il medesimo quotidiano rileva che tempo addietro il presidente del consiglio dei ministri, Ecevit, aveva impartito disposizioni affinché per fini economici, fossero ridotti i viaggi all'estero per motivi sportivi. In seguito a ciò, prosegue il «Gunaydin», il ministero, applicando le disposizioni ricevute, ridusse da 223 a 152 i viaggi all'estero di sportivi.

Adesso, prosegue il «Gunaydin», il sottosegretario Capli sostiene che non può essere imputato a lui di aver ignorato l'incontro Italia-Turchia, ed il Ministro della Gioventù e dello Sport, Camur, afferma: «Non accorderò alcun permesso per viaggi all'estero al di fuori di quelli approvati dall'on. Ecevit».

Ma il «Gunaydin» aggiunge altri particolari che ritiene forse ancora più importanti sulla vicenda e li elenca:

1) il ministro e l'organizzazione sportiva turca hanno accolto molto male il fatto che la squadra turca dovesse essere capeggiata da Erdogan Senay. Questi si era attirato molto risentimento per articoli pesanti scritti contro l'organizzazione sportiva turca;

2) si ha l'impressione che sia poco dignitoso per l'autorità dello Stato turco che la Federcalcio italiana abbia deciso di assegnare 10.000 dollari ai giocatori turchi per le loro piccole spese personali in Italia;

CROLLO NELLA RIPRESA DOPO UN BUON PRIMO TEMPO

Amara la «coppa» mantovana per la Triestina primavera

Mantova - Triestina 5-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 40' Paccini; nel s.t. all'8' e al 14' Dell'Anna, al 17' Marocchi, al 30' Roncassaglia.

MANTOVA: Zanin; Corradi, Celli; Paccini, Merli, Pasetti; Campagnoli, Biasi, Roncassaglia, Marocchi, Dell'Anna, Rocchi.

TRIESTINA: Bisioli; Cheber, Minich; Clemente, Schiavon, Lapaine; Francini, Scarel, Muiesan, Varglien, Milanese. (Pisani).

ARBITRO: Massa di Mortara.

MANTOVA — La Triestina è stata battuta ed anche umiliata da un Mantova peraltro non trascendentale. Il punteggio finale testimonia la diversità dei valori tra i due complessi. Nel primo tempo il rendimento di entrambe le contendenti è stato scarso. Soltanto la rete di Paccini al 40' ha dato uno scossone alla monotonia generale. Nella ripresa la squadra locale ha provveduto a risistemare il centrocampo e l'attacco, mentre la Triestina è rimasta a guardare. I locali sono cresciuti alla distanza e per i loro avversari non c'è stato più nulla da fare. Per ben quattro volte il pallone si è insaccato alle spalle del portiere Bisioli. Particolarmente bella la rete di Dell'Anna al 14': un preciso pallonetto che ha imbrigliato l'intera difesa. Il nervosismo ha completato il quadro deludente della Triestina: alcuni giocatori si sono lasciati prendere troppo la mano e l'arbitro ha dovuto riprenderli in più occasioni. Soltanto Muiesan merita una citazione per l'impegno dimostrato. In pratica gli ospiti hanno avuto soltanto un'occasione da rete sciupata a lato nell'arco della gara.

Werter Gorni

SERIE «D»

IL SIPARIO SUL CAMPIONATO SI E' ALZATO CON UNA VENDEMMIATA DI RETI (20) E UN SOLO RISULTATO IN BIANCO

Dopo la prima scena in sei a punteggio pieno

E' DELL'ALA DESTRA MANTELLATO IL PRIMO GOL DELLA STAGIONE AGONISTICA

Un Pordenone formato gigante affossa il Chievo con reti e pali

Pordenone - Chievo 4-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 1' Mantellato, al 36' Pavan; nel s.t. al 16' Flora, al 37' Mantellato.

PORDENONE: Da Pieve; Canzi, Catto; Rossi, Cancian, Del Frate; Mantellato (37' s.t. Sbaiz), Flora, Dreolini, Turrin, Pavan, Sorci, Zanotel.

CHIEVO: Massi; Agostini, Spollon; Merlo (39' Pizzini), Tommasi, Fasoli; Perbellini, Polato, Manganotti, Vanoni, Baganotti. (Quarella, Lucchese).

ARBITRO: Sfusaroli di Cesena.

NOTE: Calci d'angolo 7-3 per il Chievo. Tempo bello, terreno buono; un migliaio circa di spettatori. Ammoniti Spollon per azione fallosa, Merlo per proteste, Vanoni per azione fallosa, Fasoli per atteggiamento scorretto, Pavan per azione fallosa, Catto e Manganotti per reciproche scorrettezze. Espulso Spollon per somma di ammonizioni.

PORDENONE — Quattro reti di buona fattura, due pali, una traversa, qualche azione da gol (non molte per la verità, considerato che il Pordenone di quest'anno ha assunto la buona abitudine di sciupare il meno possibile) fallita per un soffio, costituiscono il pingue bottino incamerato dalla troupe neroverde nel corso del «vernissage» di questo campionato di serie D.

Opposta a un Chievo ancora alla ricerca di una precisa fisionomia tecnica e distintosi soprattutto — come è dimostrato eloquentemente dai molmolti suoi giocatori terminati nel libro nero dei «cattivi» — per il già buon livello di scarponeria e di irrequietezza raggiunto, la squadra di Buffoni ha evidenziato parecchie cose buone, alcune che già si sapevano, altre che fino ad ora erano rimaste celate.

La difesa, ad esempio, accorta ed ermetica, ha ribadito il suo felice momento. Così dicasi per il settore avanzato che, gol a parte, ha palesato incisività, buon automatismo nei suoi componenti e rapidità di esecuzione. Un po' meno in palla ci è sembrato il centrocampo dove, al gran prodigarsi di Flora e al moto perpetuo di Dreolini, non corrisponde per ora uguale lucidità da parte dei vari Rossi (un po' sciupone e precipitoso), di Turrin (mai entrato concretamente nel vivo dell'azione) e di Del Frate (al quanto pressapochista).

Si inizia con una decina di minuti di ritardo causati dal mancato arrivo di un guardalinee. Ad andare a rete il Pordenone impiega meno di un minuto. E' Mantellato ad apporre il proprio copyright a quello che, con ogni probabilità, è il primo gol di tutto il campionato di quarta serie: su punizione dalla sinistra calciata da Del Frate c'è una corta respinta di testa di D'Agostini, la palla perviene al capitano appostato qualche metro fuori dall'area. Rapida conclusione e la sfera, così malignamente sospinta, va a spegnere la propria parabola in fondo al sacco, con il portiere Massi che ancora stentava a credere ai suoi occhi.

Dopo un periodo di offuscamento totale, dovuto probabilmente al fatto di essere pervenuto così presto e inaspettatamente alla segnatura, il Pordenone riprende a macinare gioco. Ritrovato il bandolo della matassa, incominciano a fioccare le occasioni: Mantellato (al 25'), Catto (al 26'), Rossi (al 29') e Flora (al 29') che coglie un palo, tentano a turno la via del gol.

Perché il Pordenone raddoppi bisogna attendere il 36': sulla ripetizione di un calcio di punizione dal limite (la prima volta Mantellato aveva realizzato ma l'arbitro, anche lui evidentemente in rodaggio, aveva inspiegabilmente annullato) Pavan fa filtrare il pallone tra una selva di gambe, il portiere si accosta, lo intercetta ma se lo fa sgusciare via con destinazione il fondo della rete. Al 41' il Chievo rimane in dieci uomini per l'espulsione del terzino Spollon, macchiatosi di due consecutive ammonizioni.

Secondo tempo: al 16' terzo gol neroverde. Azione Rossi-Pavan-Flora con il triestino che, solo davanti la porta sguarnita, non può esimersi dal depositare dolcemente la palla in rete. Al 20' si verifica una situazione che fa gridare al miracolo: Dreolini, in seguito a una delle sue caratteristiche folate offensive, arriva nei pressi della porta ospite, Massi, bravo e fortunato, si oppone alle sue due consecutive conclusioni; sulla seconda respinta Flora coglie per la seconda volta il palo; non basta, ci prova infatti anche Pavan, ma con identica sorte dei compagni.

Il quarto gol, comunque, è solo rinviato. Al 37' infatti Mantellato fa tutto da solo, lascia in souplesse con una progressione rabbiosa, il suo angelo custode, attira il portiere fuori dai pali per poi trafiggerlo di precisione. Buffoni, immediatamente dopo, lo sostituisce con Sbaiz per permettere al capitano neroverde di raccogliere i meritati applausi. Ed è proprio Sbaiz, al 43', a offrire l'ultimo palpito della partita cogliendo in pieno la traversa.

Tino Zava

I RISULTATI

Montebelluna - *Jesolo	2-1
*Mira - Monfalcone	1-0
*Montello - San Donà	1-0
*Palmanova - Dolo	0-0
*Pordenone - Chievo	4-0
*Pro Tolmezzo - Casatese	2-2
*Romanese - Merano	2-0
*Tritium - Abano Terme	1-1
*Venezia - Benacense	2-1

LA CLASSIFICA

Pordenone	1	1	0	0	4 0 2
Romanese	1	1	0	0	2 0 2
Mira	1	1	0	0	1 0 2
Montello	1	1	0	0	1 0 2
Montebelluna	1	1	0	0	2 1 2
Venezia	1	1	0	0	2 1 2
Dolo	1	0	1	0	0 0 1
Palmanova	1	0	1	0	0 0 1
Abano Terme	1	0	1	0	1 1 1
Tritium	1	0	1	0	1 1 1
Casatese	1	0	1	0	2 2 1
Pro Tolmezzo	1	0	1	0	2 2 1
Benacense	1	0	0	1	2 1 0
Jesolo	1	0	0	1	1 2 0
San Donà	1	0	0	1	0 1 0
Monfalcone	1	0	0	1	0 1 0
Merano	1	0	0	1	0 2 0
Chievo	1	0	0	1	0 4 0

LE PARTITE DEL 24.9.78

Abano Terme - Pordenone
Benacense - Romanese
Casatese - Mira
Chievo - Venezia
Dolo - Pro Tolmezzo
Merano - Jesolo
Monfalcone - Montello
Montebelluna - Palmanova
San Donà - Tritium

TORNEO «GIANNINI»

Sul campo del ricreatorio Gentilli è in fase di svolgimento il quarto torneo «B. Giannini», manifestazione di basket giovanile. Al torneo, che si concluderà alla fine di settembre, prendono parte novanta ragazzi.

CONCERTO BANDISTICO E SINDACO IN TRIBUNA PER L'ESORDIO IN SERIE «D»

Palmanova matricola autorevole contro l'esperto e solido Dolo

Palmanova - Dolo 0-0

PALMANOVA: Visentin; Tortolo, Malisan; Milocco, Lirussi, Minin; Frucco, Zoff, Zucco (17's.t. Pontel), Mattiussi, Di Blas.

DOLO: Seda; Visintin, Gelain; Bortolato, Dal Bianco, Penzo; Maset, Seno, Modonese, Buson, Cimenti.

ARBITRO: Dalfovo di Trento.

PALMANOVA — Al suono della popolare canzone «Tanti auguri a te», eseguita dalla banda cittadina diretta da Vasco Nazzi e col lancio di centinaia di palloncini multicolori, i giocatori del Palmanova sono stati accolti in campo in questa prima fatica di campionato. In tribuna, altro elemento abbastanza inconsueto, il sindaco Battilana, notoriamente poco amante del gioco del calcio, ma consapevole, come primo cittadino, dell'impegno al quale il più grosso sodalizio sportivo della città è stato chiamato.

Come esordio, gli amaranto dovevano vedersela con quel Dolo che nella passata stagione è stato per cinque domeniche capo classifica e per altre venti in seconda posizione. Con un avversario simile e con l'inevitabile ansia che puntualmente serpeggia tra le matricole di un campionato, almeno nella sua prima fase, si poteva supporre che il Palmanova incorresse in una brutta figura ma, per la gioia dei suoi tifosi, così non è stato,

Tuttavia riteniamo fedele il risultato finale di parità, poiché i veneti si sono dimostrati compagine di tutto rispetto, rapidi negli scambi e quanto mai smaliziati per la serie D. Nelle loro file, ottima impressione ha suscitato l'ala destra Maset, vero e proprio motorino propulsore del fronte di attacco dove il centravanti Modonese assume una posizione arretrata per impostare l'azione. Solido al centrocampo di Dolo ha dimostrato qualche tentennamento in difesa, ma il bravo portiere Seda ha sempre posto rimedio alle sbadataggini dei compagni.

Il Palmanova, difesosi con autorevolezza dopo il primo quarto d'ora, ha mostrato una serie di manovre, a tratti anche piacevoli, che testimoniano, già una lodevole condizione atletica dei suoi giocatori. La partita ha detto anche che il neo acquisto Malisan è una pedina indispensabile in difesa anche se oggi si è permesso qualche puntata offensiva. Oltre a ciò le due punte Frucco e Di Blas sono apparse molto mobili e pronte a efficaci interscambi di posizione. A centrocampo con il generosissimo Minin e Mattiussi a far da cursore, non si sono registrati problemi, anche se Zoff, riconosciuta «mente» della squadra, era in questa occasione di una spanna al di sotto delle proprie possibilità.

Veniamo alla cronaca. Al 2', su calcio d'angolo, Visentin esce a vuoto e Zoff salva di testa sulla linea; al 7' Modonese tira a lato da posizione abbastanza favorevole; si affaccia al 13' il Palmanova in area avversavia con Di Blas che però manca l'attimo propizio dopo un passaggio di Minin e l'azione sfuma; al 15' clamoroso errore di Milocco che sbaglia un passaggio di alleggerimento al proprio portiere, Maset però ne approfitta e sciupa incredibilmente; fucilata al 20' di Modonese su calcio piazzato.

Cinque minuti più tardi, bella azione palmarina con Zucco, Di Blas, Frucco e Tortolo che però non approda a nulla di fatto; al 32' Zucco pennella (una delle poche cose egregie da lui fatte) un passaggio per Di Blas e sul tiro conclusivo di quest'ultimo il portiere ospite è bravo a neutralizzare. Al 38' è Malisan a calciare a lato.

Nella ripresa si registra al 12' un affondo di Frucco, concluso con un tiro respinto di pugno dal portiere Seda; al 18' è Malisan a tirare e il bravo Seda risponde da par suo. Al 22' triangolo Zoff, Minin, Zoff con tiro conclusivo di Frucco che sorvola di poco la traversa. Alla mezz'ora tiro di Maset e Visentin deve distendersi in tuffo per salvare in angolo.

Mauro Mazzilli

DOPO UN PRIMO TEMPO DISASTROSO, DISPERATO FORCING FINALE DI CICLITIRA E COMPAGNI

«Giustiziato» il Monfalcone a Mira nonostante la superiorità numerica



Paolo Ciclitira fra i più attivi nella sfortunata trasferta.

Mira - Monfalcone 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. all'11' Bonato.

MIRA: Magrin; Rizza (15' s.t. Traverso), Stevanato; Gallina, De Cesaro, Marengo; Bristot, Bonato, Zennaro, Biasiolo, Gazzetta. (Tramonte, Bortolato).

MONFALCONE: Comelli; Barichiello, Negrini; Fabris, Bertogna, Perissinotto; Pellola, Chelleri, Germani (16' Visentin), Trevisan, Ciclitira. (Magris, Sniderich).

ARBITRO: Trillò di Milano.

NOTE: Angoli 10-10 (6-2) per il Mira. Giornata afosa, spettatori 1500 circa. Ammoniti Ciclitira e Marengo per proteste, Barichiello e Zennaro per gioco falloso. Espulso al 13' del s.t. Bristot del Mira per offesa all'arbitro.

MIRA — La svolta decisiva dell'incontro è avvenuta nello scorcio iniziale della ripresa. I locali, che per tutto il primo tempo avevano invano attaccato la rete monfalconese, si sono portati in vantaggio all'11' con una bella triangolazione Gallina, Biasiolo, Bonato: quest'ultimo, entrato in area, ha sparato una gran botta segnando imparabilmente sulla destra del portiere Comelli. Due minuti dopo però il Mira è rimasto in dieci a causa della sciocchezza commessa da Bristol, la sua migliore punta, che si è fatta cacciare dal campo per intemperanze.

Da questo momento il Monfalcone si è gettato letteralmente all'arrembaggio sotto la porta di Magrin, che fino allora era rimasto del tutto inoperoso. Nel giro di 5' gli ospiti hanno colto ben 5 angoli: poi Trevisan su passaggio di Ciclitira, ha addirittura segnato il pareggio, aiutandosi però con la mano: giusto pertanto l'annullamento della rete da parte dell'arbitro. Questo avveniva al 29'.

Due minuti dopo l'azione si invertiva. Era Trevisan ad imbeccare Ciclitira, il più insidioso degli ospiti il quale dribblava due difensori avversari e quindi attirava Magrin fuori porta, mettendo di piatto destro verso la rete indifesa. Il pallone però viaggiava troppo lento così che sulla linea faceva in tempo a rinviare De Cesaro. Vano il forcing finale del Monfalcone, alla ricerca di un punto che avrebbe anche meritato.

Non si può tuttavia dimenticare che nella prima parte della gara a dominare era stato il Mira. Per tutto il primo tempo infatti i locali hanno marcato una netta supremazia territoriale mancando però il gol a causa della scarsezza d'intesa tra le punte Bristot e Gazzetta. A portata dei locali erano comunque un complesso di sette-otto occasioni clamorose, tutte sistematicamente mancate o sventate dai difensori avversari.

Nel complesso si è trattato della tipica partita di inizio campionato, nella quale entrambe le squadre hanno dimostrato di essere ancora alla ricerca di un gioco valido. Nelle file locali i migliori sono apparsi Gallina, Bristot (nonostante l'espulsione), Bonato e Zennaro; tra gli ospiti hanno fatto spicco le prestazioni dell'ottimo portiere Camelli, nonché quelle degli attaccanti Chelleri, Trevisan e Ciclitira.

Gigi Bevilacqua

CALCIO OLIMPICO

A due settimane dalla chiusura delle iscrizioni, soltanto 47 delle 146 nazioni aderenti alla Fifa hanno dichiarato di voler partecipare al torneo olimpico del 1980. L'Italia non figura tra le iscritte.

CARNICI ALL'ATTACCO SINO AL FISCHIO FINALE

Risultato stretto per la Pro Tolmezzo

Pro Tolmezzo - Casatese 2-2 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 1' Corti, al 2' Di Lena; nel s.t. al 4' Bosdaves (su rigore), al 24' Redaelli.

PRO TOLMEZZO: Tonut; Lazzara, Jassa; Fanutti, Scaini, Menegon; Di Lena, Realini, Montanaro, Codarin, Bosdaves. (Hlede, Rainis, Matiz.)

CASATESE: Pirovano; Scanziani, Caglio; Viganò, Viscardi, Redaelli; Menta, Rizzi, Corti, Ferri, Trevisan. (Castraghi, Frascolla, Bertuzzo).

ARBITRO: Prandoni di Vicenza.

TOLMEZZO — Una simpatica cerimonia ha aperto il campionato 1978-79 con lancio di palloncini e distribuzione di fiori a tutti i giocatori che li hanno a loro volta offerti al pubblico presente. La Casatese va subito in vantaggio al primo minuto con Corti che dribbla tre avversari e fa secco Tonut. Ribatte la Pro Tolmezzo con Codarin che passa a Menegon il quale crossa per Di Lena che trattiene bene la palla, arriva sul disco del rigore e scarica un preciso tiro angolato che entra in rete.

I carnici si gettano all'attacco, sfiorando spesso il raddoppio aiutati anche dal forte vento in favore. Al 10' primo angolo per i padroni di casa senza alcun esito. Altro angolo al 24' sempre per la Pro Tolmezzo: batte Bosdaves un tiro ad effetto che il portiere respinge di pugno. Batti e ribatti in area fino al 27', quando Bosdaves, liberatosi di due avversari, scaglia un forte tiro che il portiere ospite para in due tempi.

Il secondo tempo vede al 4' un rigore a favore della Pro Tolmezzo per atterramento di Lazzara in area di rigore. Tira Bosdaves a fil di palo e mezza altezza: è gol. Al 12' viene ammonito Realini per allontanamento del pallone.

Tira la punizione Bosdaves per Codarin stesso; bella incornata, ma alta sulla traversa. Al 24' pareggio della Casatese con Redaelli su tiro dalla bandierina: la respinta di un difensore carnico finisce sui piedi di Redaelli che con un tiro angolato insacca. Al 32' la Casatese fa uscire Rizzi sostituito da Bertuzzi.

Gli ospiti, ottenuto il pareggio continuano a giocare al piccolo trotto, mentre i carnici sono costantemente nella metà campo avversaria. Al 36' anche la Pro Tolmezzo opera una sostituzione: esce Realini, entra Rainis. Commovente finale per la Pro Tolmezzo che per raggiungere il successo pieno prende d'assedio anche l'area di rigore avversaria, ma la partita finisce ed il risultato non cambia. I lombardi hanno meritato, se vogliamo, il pareggio, ma per i carnici il risultato sta un po' stretto.

Giuseppe Angileri

Dilett. II Cat. Girone «F»

INCREDIBILE SERIE INAUGURALE DI SETTE PAREGGI - UNICA VITTIMA IL GIARIZZOLE

L'Aurisina già sola al comando

Opicina - Libertas 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 45' Celigoi (autorete); nel s.t. al 16' Verch.

OPICINA: Stocca; Gaeta, Gherzi; Vizintin, Celigoi, Krizman; Romano, Tuntar, Stradi, Vascotto, Verch (29' s.t. Zuliani). (Papandrea, Paolich).

LIBERTAS: Ulcigrai; Chizzo, Apollonio; Cozman, Ellini, Francolla; Pugliese, Cigliani, Corsi, D'Aloia, Pintarelli (29' s.t. Mauro). (Benetton).

ARBITRO: Marani di Monfalcone.

La prima di campionato ha messo impietosamente di fronte due compagini indicate alla vigilia come due probabili protagoniste nel girone triestino della seconda categoria. Ne è scaturito un salomonico pareggio, anche se il risultato calza un po' stretto alla formazione di Giovannini, che ha avuto più di una occasione per assicurarsi l'intera posta in palio.

Grossa novità sulla panchina biancoscudata per la presenza di Giordano Stulle, un nome che non ha bisogno di presentazioni, il quale ha preso il posto del dimissionario Cernivani.

Il vantaggio la squadra ospite allo scadere del primo tempo, in seguito ad uno svarione collettivo della retroguardia azzurra, la partita ha riservato grosse emozioni nella ripresa.

Al 16' uno scambio Vascotto - Tuntar ha messo Verch nelle condizioni di non fallire il bersaglio. Un grande intervento di Ulcigrai ha salvato ancora dalla capitolazione la Libertas su un colpo di testa di Verch, servito alla perfezione da Vascotto. L. Z.

GIA' CAPOCLASSIFICA

Aurisina 2
Giarizzole 0

Vittoria dell'Aurisina a spese della matricola Giarizzole nell'esordio di campionato. Gli uomini di Cimador hanno sfruttato le uniche due occasioni presentatesi imponendo la maggiore esperienza. I ragazzi di Notaristefano si sono comportati egregiamente ma senza riuscire a trarre il dovuto risultato dalla gran mole di lavoro sviluppata

POCHE EMOZIONI

Rosandra 0
Zarja 0

ROSANDRA: Dapas, Schettini, Hlica; Taddeo, Picchieri, Grezar; Sodomaco (dal 15' del p.t. Colavecchia), Corbatti, Cicchese, Kirchmeyer, Tommasi.

ZARJA: Puzzer, Franco, Grgic; Metlika, Cecchi, Samese; Frandolich, Sulcich, Bidussi, Micussi, Tieri.

ARBITRO: Gladrossi di Trieste.

Partita piuttosto equilibrata, con scarse emozioni e risultato che premia soprattutto la squadra ospite, per aver opposto alla compagine di casa, non solo una difesa accorta, ma delle trame di gioco di una certa pericolosità, anche se al momento della conclusione è mancato il risolutore.

Sull'altro fronte il Rosandra impreca per la traversa colta dall'esordiente Cicchese, il quale ha compiuto un altro capolavoro in rovesciata, cui si è opposto bravamente il portiere Puzzer.

FREQUENTI CAPOVOLGIMENTI

Gaja 0
Sovrana 0

Pari e patta tra i gialloverdi dell'altipiano e la neo-promossa Sovrana, squadra che notoriamente aspira a posizioni d'alta classifica. L'incontro è stato valido soprattutto dal punto di vista agonistico con repentini capovolgimenti di fronte. Nonostante la Sovrana abbia esercitato una maggiore supremazia territoriale e propiziato diverse occasioni da rete, il Gaja ha tenuto fede all'antica qualità di fermare le avversarie più quotate, riuscendo a condurre in porto un meritatissimo pareggio.

L. Z.

ANCORA FUORI FORMA

Campanelle 0
Zaule 0

CAMPANELLE: Medin; Ribaric, Grassi; Castellano, Faniglluolo (dal 25' del p.t. Del Piano), Messi; Braleone, Bon, rada, Zorzut, Zulich.

ZAULE: Pausché; Covacich, Righer; Pregarc, Frangini, Veglia; Bologna, Fonda, Savron, Rupini, Millo.

Nulla di fatto fra Campanelle e Zaule, due squadre ancora alla ricerca della forma ottimale. Il Campanelle si è mosso meglio ma non ha potuto esprimersi con la consueta efficacia anche perché limitato da un arbitraggio non certo felice. I padroni di casa hanno attaccato quasi costantemente ma hanno trovato sulla loro strada una difesa accorta e di esperienza.

I RISULTATI

*Campanelle - Zaule	0-0
Aurisina - *Giarizzole	2-0
*Primorje - Costalunga	2-2
*Rosandra - Zarja	0-0
*Primorec - S. Marco	0-0
*Gaja - Sovrana	0-0
*Opicina - Libertas	1-1
*G. M. T. - Breg	1-1

LA CLASSIFICA

Aurisina	1	1	0	0	2 0 2
Zaule	1	0	1	0	0 0 1
Zarja	1	0	1	0	0 0 1
S. Marco	1	0	1	0	0 0 1
Sovrana	1	0	1	0	0 0 1
Campanelle	1	0	1	0	0 0 1
Rosandra	1	0	1	0	0 0 1
Primorec	1	0	1	0	0 0 1
Gaja	1	0	1	0	0 0 1
Libertas	1	0	1	0	1 1 1
Breg	1	0	1	0	1 1 1
Opicina	1	0	1	0	1 1 1
G. M. T.	1	0	1	0	1 1 1
Costalunga	1	0	1	0	2 2 1
Primorje	1	0	1	0	2 2 1
Giarizzole	1	0	0	1	2 0 0

LE PARTITE DEL 24.9.78

Sovrana - G. M. T.
Libertas - Rosandra
Breg - Gaja
Costalunga - Campanelle
Zaule - Primorje
Zarja - Giarizzole
Aurisina - Primorec
S. Marco - Opicina

Primorje - Costalunga 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 7' Palcini; nel s.t. al 16' Rustia, al 19' Sirotich, al 27' Tomizza.

PRIMORJE: Kapun; Blazina, G. Husu; Angileri, Suligoi, Tomizza; Marassi, W. Husu; Sugan (13' s.t. Lanza), Barnaba, Rustia.

COSTALUNGA: Furlani; Coloni, Druzina; Macor, Tulliani, Bartole; Bussi, Bretti (33' s.t. Brainich), Sirotich, Palcini, Sciarrone.

ARBITRO: Voza di Trieste.

Spettacolo di gioco e reti nell'esordio casalingo del Primorje in seconda categoria, opposto ad una delle favorite del torneo, il Costalunga di Virgilio Palotta. Per due volte in vantaggio, i giocatori ospiti hanno dovuto subire il ritorno dei padroni di casa, i quali sono riusciti a rintuzzare le reti di Palcini e Sirotich, che avevano fatto sperare ai molti seguaci della compagine del presidente Vecchiet in un facile successo. Risultato comunque equo e rispecchiante l'andamento della gara.

TRAVERSA DEGLI OSPITI

Primorec 0
S. Marco 0

PRIMOREC: Maglica, Sissi, Stocca; Ciuk, Carli M., Husu; Carli P., Mozina, Crissani, Carli B., Carli M.

S. MARCO: Balzarini, Candusso, Minca; Giraldi, Toffanin, Stradi; Gerin, Pacor, Zollia, Bonnes, Clementin.

ARBITRO: Vedana di Trieste.

Nulla di fatto fra Primorc e S. Marco, ma non si è trattato certo di un incontro deludente. Occasioni se ne sono avute su entrambe i fronti e sono stati proprio gli ospiti a sfiorare il successo con Clementin (traversa) e Zollia che ha impegnato severamente Maglica. Molto bene ha operato Giraldi, classe '61, messo a guardia del cannoniere Carli Mauro. Risultato comunque accettabile per entrambe le compagini.

Hockey prato «indoor»: due triestine in «B»

L'hockey su prato triestino si cimenterà nella stagione agonistica 1978-79 anche nell'hockey indoor. Nessuna squadra giuliana figura nella massima categoria (l'indoor si divide in tre «zone» e precisamente Serie A, B e juniores) ove troviamo squadre di Torino, Villafranca, Brà e Padova nel Nord, Cagliari e Roma con due squadre ciascuno nel Centro Sud.

Alle formazioni triestine è aperta la porta dell'indoor di Serie B e juniores. Almeno due club, il Cus e l'H.C.T., si iscriveranno nella Serie B, mentre Triestina, Polisportiva, Itala e Fiamma Gorizia potrebbero dare la loro adesione per la prima volta alla categoria juniores.

HOCKEY - COPPA ITALIA

Novara - *Goriziana 9-3 (5-2)

MARCATORI: nel p.t. 1' Brandolin, 2'6" e 5'1" Fona, 5'44" Battistella, 13'18" e 14'43" Fona, 23'11" Lepore; nel s.t. 7'79" Perok, 8'12" e 12'39" Fona, 15'18" e 23'44" Battistella.

GORIZIANA — Barbangelo (p.r. Grassi), Collini, Perok, Lepore, Brandolin, Figar, Antonini, Nassiz, Giardini.

NOVARA: Givoni (p.r. Romussi), Borrini, Battistella, Fona, Rollino, Mancin, Nanotti, Brignoni, De Grandis.

ARBITRO: Manetti di Follonica.

GORIZIA — Sagra di reti troppo scontate, tra Goriziana e Novara, dopo la scelta, programmaticamente assai felice, degli isontini, di mandare in campo per questa manifestazione i giovani del vivaio. La facile goleada di Fona (sei reti) e di Battistelle (tre reti) non umilia per niente i ragazzi di Berce; semmai è da mettere in rilievo come, dopo tutto, lo scarto sia stato, alla fine, assai limitato e contenuto.

G. B.

NEL «MEETING DEI FRIULANI» ORGANIZZATO DA NUOVA ATLETICA E ASU

Di Giorgio e Piapan protagonisti a Paderno

Si è tenuto sabato sera, sul campo sportivo di Paderno, il «Meeting dei friulani», incontro interregionale di atletica leggera maschile, riservato alle categorie allievi, juniores e seniores, organizzato dalla società sportiva Nuova Atletica del Friuli e dall'Asu.

Protagonisti della manifestazione si sono rivelati Massimo Di Giorgio (Fiamme Oro) e Paolo Piapan (Fiamme Oro), per la categoria juniores-seniores. Il friulano, nel salto in alto, ha facilmente superato i 2 metri e 14, ma non ha avuto fortuna subito dopo, quando l'asticella è stata posta sui 2 metri e 23. Di Giorgio ha sfiorato il primato al primo tentativo, ma ha sbagliato nettamente gli altri due.

Il triestino Piapan, nel salto in lungo non ha faticato per imporsi: 7 metri e 23 è risultato il suo balzo, mentre il giovane Martini si è piazzato alle sue spalle distanziato con 6 metri e 43. Ottima anche la prova di Stefano Masuino (Nuova Atletica), che per la categoria allievi ha realizzato, nei 110 a ostacoli, la migliore prestazione regionale stagionale con un tempo di 15 secondi e 6 decimi.

Al termine della manifestazione è stato assegnato alla società Nuova Atletica del Friuli il trofeo «D'Allara», grazie alla migliore serie di piazzamenti ottenuta dai suoi atleti; seconda si è invece piazzata l'Italcantieri, mentre per la categoria juniores-seniores ha prevalso l'Atletica Gorizia, davanti al Cus Trieste.

Teresina Conz

risultati

400 allievi: 1) Massimo Ocretti (Italcantieri) 52.5; 2) Franco Crevatin (Italcantieri) 53.9; 3) Roberto Luthman (Italcantieri) 53.9. 400 juniores e seniores: 1) Luigi Calligaro (Atletica GO) 50.4; 2) Cornelio Giovadani (Fiamme Oro) 50.5; 3) Augusto Aere (Stellaflex) 51.

Salto con l'asta allievi: 1) Urbano Pittolo (Nuova Atletica) 3.60; 2) Mauro Berva (Italcantieri) 3.40; 3) Andrea Orlini (Cividin) 3.40.

Salto con l'asta juniores e seniores: 1) Ennio Fabris (Asu) 4.30; 2) Luigino Rossi (Fiamme Oro) 4; 3) Alberto Messin (Cividin) 3.40.

5000 juniores e seniores: 1) Claudio Fedel (Italcantieri) 15.1.7; 2) Enrico Rover (Piccinato) 15.02.5; 3) Edi Piovan (Italcantieri) 15.17.5.

100 allievi: 1) Mauro Toneatto (Nuova Atletica) 11.3; 2) Massimo Ocretti (Italcantieri) 11.4; 3) Alessandro Fripaz (S. Giacomo) 11.6.

100 juniores e seniores: 1) Maurizio Militani (Cus TS) 11.1.

Salto in lungo allievi: 1) Renato Furlani (Cus TS) 6.56; Sandro Santoro (Cus TS) 6.04; 3) Maurizio Margarit (Snia) 5.90.

Salto in lungo juniores e seniores: 1) Paolo Piapan (Fiamme Oro) 7.23; 2) Maurizio Militani (Cus TS) 6.43; 3) Gabriele Zuttioni (Atletica GO) 6.41. Salto in alto allievi: 1) Claudio Aprile (Sab) 1.87.

Salto in alto juniores e seniores: 1) Massimo Di Giorgio (Fiamme Oro) 2.14; 2) Moreno Martini (Cus TS) 2.11; 3) Andrea Pittolo (Nuova atletica) 1.96. Staffetta 4 per 100 allievi: 1) Cus TS 46.

Staffetta 4 per 100 juniores e seniores: 1) Atletica GO 44"4; 2) Atletica GO 45"3; 3) Nuova atletica 45"9.

Getto del peso allievi: 1) Italo Sabadini (Nuova atletica) 14.21.

Getto del peso juniores e seniores: 1) Bruno Zecchi (Fiamme Oro) 16.90; 2) Haxel Herman (Bayer) 15.30; 3) Enrico David (Asu) 13. Lancio del disco allievi: 1) Andrea Simeoni (Snia) 37.08; 2) Roberto Ragogna (Nuova atletica) 31.04; 3) Stefano Fattorini (Cividin) 30.64.

Lancio del disco juniores e seniores: 1) Giorgio Tremul (Cividin) 51.48; 2) Enrico David (Asu) 48.10; 3) Fernando Mauro (Libertas UD) 47.60. 110 ostacoli allievi: 1) Stefano Masuino (Nuova atletica) 15.6.

IMPEGNI CONCLUSIVI A FINE MESE A FORMIA E A TIRRENIA

Atleti di 7 società regionali alle finali nazionali allievi

L'ultima settimana di settembre sarà molto importante per l'atletica regionale e in particolar modo per gli atleti più giovani, che saranno chiamati ai difficili esami delle selezioni nazionali. Si disputeranno, infatti, le semifinali del campionato di società su pista juniores (i raduni sono fissati nei giorni 23 e 24 settembre, a Padova per il settore maschile, ad Ancona per quello femminile) e le finali del campionato di specialità per allievi e allieve (le sedi saranno Formia e Tirrenia nei giorni 30 settembre e 1.o ottobre.

Si tratta di impegni che possono dire poco ai non addetti ai lavori, ma molto significativi per chi ha lavorato tutta una stagione. Le società ammesse, infatti, devono essersi qualificate in una determinata posizione per poter accedere alle varie prove e il fatto di esservi riuscite è motivo di grossa soddisfazione.

Nella categoria allievi e allieve la regione sarà ben rappresentata: Cividin, Snia Friuli, Ginnastica Goriziana, Libertas Udine, Italcantieri, Bor e Nuova Atletica dal Friuli sono riuscite a piazzarsi nei vari gruppi di specialità. Da mettere in particolare evidenza, poi, la presenza della Cividin, unica società regionale che prenderà parte alle semifinali per juniores sia in campo femminile.

SAMANI PRESIDENTE

Il triestino Samani è stato riconfermato anche per il prossimo biennio alla presidenza regionale dell'Associazione italiana arbitri - Settore arbitrale. La nomina è stata effettuata nell'ultima riunione del consiglio federale della Figc. Samani ricopre già da sei anni questo incarico e la riconferma premia l'ottimo lavoro svolto a favore della categoria arbitrale dal dirigente triestino.

Promozione

VITTORIOSI IN TRASFERTA IL FONTANAFREDDA (A GRADO) E IL MANIAGO (A SAN GIORGIO DI NOGARO)

La Pro Gorizia si è già presentata!

IN BELLA EVIDENZA ZANETTI: SUO IL GOL DI APERTURA

Padroni di casa alla grande: resistono un tempo gli ospiti

Pro Gorizia - San Giovanni 3-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 5' Zanetti, al 40' Favero, al 42' Medeot.
PRO GORIZIA: Siricano; Tonut, Ranocchi; Zanetti, Acquavita, Chiarvesio; Blasig, Michelut, Medeot, Favero, Zuttion.
SAN GIOVANNI: Ianza; Helmersen, Purich; Maracich, Pian, Venier; Prandi, Ramani, Rovatti, Abrami, Del Negro (18' s.t. Nicotera).
ARBITRO: Franzin di Maniago.

GORIZIA — Esordio alla grande della Pro Gorizia che nella prima giornata di campionato ha inflitto un secco tre a zero al S. Giovanni di Trieste. La squadra goriziana ha così messo bene in chiaro quali siano le sue intenzioni in questa stagione. Il S. Giovanni non era certo un avversario facile; i suoi obiettivi, nonostante una politica di ringiovanimento adottata dai dirigenti, sono ambiziosi e quindi il risultato riportato oggi da Blasig e compagni vale doppio.

La Pro Gorizia ha preso in mano subito le redini dell'incontro, grazie ad un centrocampo ricco di uomini di prestigio quali Blasig, Michelut e uno splendido Zanetti che sta diventando l'uomo chiave della squadra isontina. Il suo continuo movimento a tuttocampo ed i suoi appoggi hanno suscitato più volte gli applausi del pubblico, per la verità non molto numeroso.

Anche la difesa goriziana si è dimostrata molto sicura ed in primo luogo il libero Chiarvesio è stato sempre pronto a chiudere i varchi e a liberare la sua area. Buona anche la prestazione di Acquavita che, impegnato a marcare Rovatti, ha avuto le sue gatte da pelare, ma giocando d'anticipo è riuscito sempre a neutralizzare l'attaccante avversario.

Per quanto riguarda il San Giovanni c'è da dire che dopo un primo tempo durante il quale ha cercato di tenere testa ai suoi avversari, ha avuto un leggero calo nella ripresa e ha dovuto alzare bandiera bianca davanti alla maggior classe e determinazione degli avversari. I triestini sono apparsi un po' sorpresi anche della tattica del fuori gioco adottata dai padroni di casa, e non sono riusciti a trovare una soluzione soddisfacente per ovviare al problema.

Su tutti, nel San Giovanni ha brillato il portiere Ianza che, nonostante i tre gol subiti ha salvato più volte la sua rete in difficili frangenti. La Pro Gorizia, a causa delle prodezze del portiere avversario è riuscita a passare in vantaggio solo al 5' della ripresa. Il S. Giovanni, che per la verità non ha fatto molto per pareggiare, ha avuto la sua occasione d'oro al 12', quando l'arbitro ha decretato un rigore a suo favore per un fallo di mani di Chiarvesio. Si incarica della trasformazione Venier, ma Siricano, rispolverato in extremis dal dimenticatoio per l'abbandono di Puntel, si supera e para la massima punizione. Forse anche demoralizzati i triestini non danno più alcun segno di reazione e la Pro Gorizia può tornare alla carica.

Limitando la cronaca alle reti, essa inizia al 5' della ripresa quando i goriziani rompono il ghiaccio e passano in vantaggio. E' un'azione corale che vede impegnati Blasig che crossa al centro, Medeot che con una finta inganna tutta la difesa ospite ed infine Zanetti, che al volo non ha difficoltà a battere Ianza. Al 12' l'azione del rigore già accennata e quindi al quarantesimo, la rete del raddoppio: è Blasig che ancora una volta passa al centro a Favero che con un intelligente pallonetto di testa manda la palla in rete. Passano due minuti e la Pro Gorizia va di nuovo a segno: è Medeot questa volta che viene servito dal solito Blasig e di destro batte l'incolpevole Ianza.

Antonio Gaier

Verso la conclusione la «Coppa Stendardi»

L'ottava edizione della «Coppa Stendardi», torneo di calcio organizzato dall'Ap Gretta che ha in Giulio Corelli il suo animatore, si concluderà domenica sul campo della «Marcelliana» di Monfalcone. In vetta alla classifica, dopo il penultimo turno di gare, troviamo tutto solo l'undici del Burro Giglio con due lunghezze di vantaggio sul Victoria, uscito sconfitto nello scontro diretto con la capolista.

Il Burro Giglio si è imposto con il risultato di 2-1 grazie alle reti di Inchiostri e Zucca; per il Victoria è andato a bersaglio Miglioranzi.

I LAGUNARI SONO ANCORA A CORTO DI PREPARAZIONE

Tante reti ed emozioni all'isola della Schiusa

Fontanafredda - Gradese 4-3 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 13' Mansutti, al 28' Ulcigrai, al 31' Castellarin; nel s.t. al 15' Bertogna (su rigore), al 26' Ulcigrai, al 38' Botta, al 41' Cracovia.
FONTANAFREDDA: Visentin (35' s.t. Bortolussi); Tomasini, Perlin; Dolcetti, Vendramin, Rizzotto; Masutti (23' s.t. Polesa), Turchet, Castellarin, Ulcigrai, Muzzin.
GRADESE: Cappelletto; Cossar (39' Corazza), L. Degrassi; Ulliani, Patruno, Bertogna; Cracovia, T. Degrassi, Bernabei, Pinatti, Botta.
ARBITRO: Re di Udine.

GRADO — Il Fontanafredda ha battuto la Gradese per 4-3 al termine di una gara che, come lascia intuire il punteggio non ha certo lesinato emozioni. I lagunari hanno pagato a caro prezzo le disattenzioni del primo tempo e, soprattutto ci pare, la preparazione sommaria, a loro derivata dal fatto che non avevano potuto finora utilizzare per allenarsi il terreno di gioco del comunale, sottoposto a lavori di riassetto.

Il Fontanafredda in ogni caso ha meritato senz'altro la vittoria, in virtù di una preparazione atletica superiore e di un'ottima impostazione tattica, si può dire che abbia vinto in scioltezza, salvo l'affannoso quarto d'ora finale in cui ha rischiato di compromettere tutto, dopo aver dato l'impressione a metà gara di poter sommergere di reti i padroni di casa.

I rossoneri hanno lasciato un'ottima impressione collettiva, oltre al solito mostruoso Ulcigrai e l'ottimo Turchet in fase d'impostazione. Quanto ai lagunari, potremmo giudicarli meglio tra tre o quattro partite; ora ci sembrano ancora al 30-40 per cento del loro potenziale. Piuttosto ci è parsa discutibile l'impostazione tattica data da Bertogna alla squadra; lasciando fuori il libero titolare Merluzzi, l'allenatore rossoscudato l'ha rimpiazzato personalmente ma con poco successo in quanto la sua predisposizione all'inserimento offensivo lasciava scoperti ampi varchi nella difesa già di per sé vacillante.

Ma veniamo alla cronaca che è molto ricca. Già al 4' Cracovia veniva anticipato da Visentin, ma era il Fontanafredda al 13' che passava in vantaggio.

Al 28' veniva il raddoppio dei rossoneri con un colpo di testa di Ulcigrai su calcio d'angolo, anche in questa occasione la difesa è parsa molto incerta. Al 31' Castellarin porta a tre le reti per il Fontanafredda, dribblando due avversari in area e battendo Cappelletto da distanza ravvicinata. Al 37', sempre Castellarin sciupava un gol già fatto per eccesso d'altruismo; anziché tirare tenta di servire un compagno. Al 39' Bernabei tira forte rasoterra dal limite e la palla sfiora a fil di palo.

Nel secondo tempo, al 15' la Gradese raccorcia le distanze: Botta viene strattonato in area da due avversari, l'arbitro concede giustamente il rigore; lo trasforma Bertogna, però al 26' Ulcigrai, sorprendendo Cappelletto, questa volta nettamente distratto, con un secco tiro riporta a tre le distanze per il Fontanafredda. Al 38' secondo gol gradese con un inserimento in area di Botta che, approfittando di un malinteso della difesa rossonera, fulmina Bortolussi che era appena subentrato a Visintin. Al 41' la Gradese si porta a 3 con un bel tocco di Cracovia il quale scavalca con un pallonetto Bertolussi che gli stava uscendo incontro.

Negli ultimi minuti, sull'onda di questo disperato riscatto, si è assistito al vano tentativo dei lagunari di raddrizzare il punteggio ma senza troppa convinzione ed in fondo il 4-3 finale ci sembra rispecchi più onestamente l'andamento dell'incontro.

Ezio Marocco

Stoccata dei coltellinai allo scadere del 1.o tempo

Maniago - Sangiorgina 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 45' Truant.
MANIAGO: Geremia (12' s.t. Zanier); Zanelli, Benedet; Antonini, Gerolin, Busetto; Rocchetto (30' s.t. Daneluzzi), Roveredo, Mazzoli, Gregolin, Truant.
SANGIORGINA: Pettarin; Tomba, Sangion; Zabeo, Favalessa, Sabot; Turti, Mazzolo, Menis (Tolon), Piccin, Pilosio.
ARBITRO: Volpe di Tarcento.

SAN GIORGIO DI NOGARO — *Infelice esordio della Sangiorgina davanti al proprio pubblico, per la verità assai scarso, a beneficio di un Maniago che, con una partita gagliarda e con un'impostazione di gioco imperniata su una difesa arcigna e vigorosa ed un centrocampo sempre in condizione di funzionare da filtro per la difesa, è riuscito a far propri i primi due punti messi a disposizione in questo campionato.*

Non è stata però, quella degli ospiti, una vittoria esaltante che possa dar luogo a facili illusioni, ma è scaturita da un gioco più razionale, che se non ha toccato alti valori tecnici ha se non altro avuto il merito di sentire l'imperativo categorico, insito nella volontà di vincere.

Il risultato comunque non rispecchia esattamente l'andamento dell'incontro, in quanto un pareggio avrebbe rappresentato i valori espressi in campo, e quello lo diciamo senza voler nulla togliere agli ospiti. La Sangiorgina, infatti, dopo un primo tempo non eccessivamente buono, si è impegnata notevolmente nei secondi 45 minuti, ma i suoi attacchi, spesso confusi, non hanno portato a nulla di positivo. Diverse occasioni sono state sciupate, così come i fortunosi interventi dei difensori ospiti hanno impedito ai locali il raggiungimento di un meritato pareggio.

L'area ospite è stata un incessante e frenetico ribollire di maglie locali, con la difesa del Maniago impegnata a respingere palloni su palloni e a contrastare con affanno avversari che si presentavano da ogni parte alla ricerca di un varco. Purtroppo però, quando non si è nelle condizioni di poter concretizzare con il gol il lavoro svolto, è necessario prendere quanto il campo esprime e non sottilizzare. Ed il campo ieri ha espresso un uno a zero a favore degli ospiti, anche se questa rete è scaturita dall'unico tiro in porta fatto dal Maniago, scoccato addirittura da fuori area allo scadere del primo tempo.

Peccato davvero che la partita sia finita così perché la squadra di Pacco ha giocato con grande discernimento ed ha condotto l'offensiva per i due terzi dell'incontro, offensiva scaturita da una manovra che col passare del tempo diventava sempre più lucida e più consistente.

In definitiva la Sangiorgina esce dal campo anche se battuta a testa alta, dimostrando ai propri sostenitori di poter disputare un campionato dignitoso.

Giuseppe Ciccolo

IL PARI SEMBRAVA GIÀ SCONTATO

Bidoggia di testa all'ultimo minuto

Manzanese - Pro Aviano 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 44' Bidoggia.
MANZANESE: Ruffini; Grazzolo, Clocchiatti; Passoni, Fedele, Snidero; Pagnutti, Pellizzari, Bidoggia, Masarotti, Colombo.
PRO AVIANO: De Luca; Marcolini, De Biasio; Gava, Tassan, Moro; De Rosa; Sacilotto, Gargani, Pitton, Zorzetto.
ARBITRO: Colognatti di Trieste.

MANZANO — Quando si stava profilando il risultato a occhiali, la Manzanese, all'ultimo minuto di gioco, coglie il meritato successo. E' Bidoggia, il giocatore della giornata, che col suo perfetto colpo di testa fa svanire agli avianesi il tanto sospirato pareggio.

La Manzanese si è dimostrata più squadra, con una difesa decisa, un centrocampo di ragionatori e un attacco che, seppure ancora lontano dall'aver raggiunto una perfetta intesa, possiede uomini di una certa levatura tecnica. I padroni di casa, in questa prima partita di campionato, hanno giostrato bene, costruendo numerose azioni da gol. Peccano solamente nel non possedere un uomo che in area di rigore non abbia paura di tirare decisamente in porta: troppe le azioni smarcanti e i cross di cui gli avanti manzanesi non sanno approfittare.

L'incontro è tutto di marca manzanese, fin dai primi minuti di gioco. La difesa dell'Aviano è stata messa sovente in difficoltà, con continui martellamenti degli attaccanti arancione. L'Aviano è costretto a salvarsi più volte con interventi al limite del lecito. L'arbitro ha sorvolato spesso a favore degli avversari e così i manzanesi hanno subito un gioco duro.

Nei primi minuti della ripresa Snidero ha la palla sulla testa (servitagli da Bidoggia) e con un colpo improvviso impegna il portiere ospite. Snidero, quando entrerà con decisione in porta, darà parecchie soddisfazioni ai suoi sostenitori.

Al quarto d'ora è Massarotti a crossare bene per Pagnutti, ma quest'ultimo si fa anticipare. A una manciata di minuti dal termine è Colombo a sbagliare clamorosamente a porta vuota. A 4 minuti dal termine Pagnutti, con un tiro dalla distanza, colpisce la traversa e la palla schizza fuori. Ormai sugli spalti si grida alla scalogna, ma ecco che a un minuto dal termine, Bidoggia, con un'impennata di orgoglio, trova lo spiraglio giusto: una testata che fa andare la palla a fil di palo e che vale la giusta vittoria per la Manzanese.

Roberto Braida

GIA' IN PALLA E CON BEGLI SCHEMI LE CONTENDENTI

Il sospirato gol vincente porta la firma di Paviotti

Tarcentina - Cormonese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 34' Paviotti.
TARCENTINA: Fior; Missera, Nicoloso; Di Tommaso (10' s.t. Fatat), Beltramini, Mansutti; Zanatta, Degani, Paviotti, Comuzzi, Comelli.
CORMONESE: Medeot; Canesin, Petrus; Spessot (s.t. Tabai), Milotti, Federicis, Piani, Della Bianca, Bregant, Furlani, Ceglia.
ARBITRO: Cecchini di Udine.

TARCENTO — Buona impressione ha suscitato la Tarcentina, davanti al numeroso pubblico accorso per la prima partita di campionato, che con i suoi Paviotti, Comelli, Comuzzi ha dimostrato di essere veramente una squadra sulla strada della forma migliore. Anche la Cormonese, con gli esperti Medeot e Furlani, ha fatto vedere tenuta atletica e buon schema di gioco.

Si inizia a discreto ritmo, tanto che già al primo, su punizione per fallo di ostruzione, ad un suo disimpegno Paviotti mancava di poco la segnatura. Al 3', per un malinteso in difesa, quasi ci scappava il gol per la Cormonese, ma respingeva dalla linea Missera. Al 10' bella azione di Paviotti che con un elegante dribbling si liberava di due avversari e poi dal limite sinistro crossava con precisione, non trovando però tra i compagni qualcuno con il piede giusto per stangare a rete.

Al 15' fallaccio di Milotti su Comelli dentro l'area, che l'arbitro puniva con un calcio a due. Ancora per un soffio Paviotti mancava il colpo di testa risolutore su bel servizio di Comuzzi. Su calcio d'angolo al 18' Degani entrava con un bel colpo di testa che sfiorava la traversa. Al 19' ammonizione di Milotti per proteste.

La ripresa inizia con una bella azione della Cormonese che finisce a fil di palo. Una fucilata di Comelli al 2' viene respinta a fatica dal portiere e al 5' Paviotti tira a fil di palo. Al 10' Burelli sostituisce Di Tommaso con Fatat, per rinforzare la difesa, che dopo l'entrata di Tabai ha denunciato alcuni sbandamenti. Al 15' bella azione di Tabai che conclude a fil di traversa con una fucilata.

Al 17' mischia e subito dopo mani di Nicoloso al limite dell'area; tira Furlani ed il tiro è deviato dalla barriera. Al 20' viene ammonito Mansutti, per fallo al limite dell'area. La punizione viene tirata da Federicis e Fior si esibisce in una spettacolare parata.

Su azione seguente a calcio d'angolo, Paviotti indovina l'angolino ma Medeot compie il miracolo. E si giunge così al 34': Paviotti finalmente concretizza; batte Comuzzi una punizione dal limite ed il centravanti indovina il posto dove Medeot non può arrivare. Al 37' un malinteso della difesa tarcentina non viene sfruttato dalla Cormonese.

Adelchi Razza

DELUDENTE ESORDIO DELLA SQUADRA DI TOMINOVI

Arriva in zona Cesarini il pareggio neroverde

Cmm S. Michele - Cervignano 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Tarlao; nel s.t. al 41' Gregoris.
CMM SAN MICHELE: Quattrocchi; Marini, De Pellegrin; G. Gerin, Monticolo, F. Gerin; Gregoris, Cotic (65' Mascarin), Prevello, Fogar, Dean.
PRO CERVIGNANO: Donda; Tibald, Schiappati; Pettarin, Del Piccolo, Morlacco; Michelutti (60' Pelos), Simonetti, Tarlao, Belviso, Trombin.
ARBITRO: Valvason di Latisana.

MONFALCONE — Il Cmm S. Michele è riuscito a raddrizzare, a 4' dalla fine, una partita che sembrava ormai irrimediabilmente compromessa. La compagine di Tominovi, che ha sostanzialmente deluso nel suo esordio in Promozione, ha denunciato carenze piuttosto evidenti nel reparto avanzato, con Dean e Prevello contrastati rispettivamente da Tibald e Del Piccolo.

A centrocampo, Fogar ha cercato con qualche costrutto di rimettere ordine nelle trame offensive neroverdi, mentre Fabio Gerin, dopo un inizio positivo, si è invece spento progressivamente. Buona è stata sostanzialmente la prova della difesa, dimostrandosi altresì incerta nell'occasione della segnatura degli ospiti.

La Pro Cervignano ha confermato le previsioni della vigilia, dimostrandosi compagine quadrata e pericolosa in attacco con le punte Tarlao e Belviso.

Dopo aver colto l'insperato vantaggio, già al 10' i friulani sono riusciti a controllare agevolmente la gara, attuando un gioco di rimessa e «chiudendo» con autorità le punte avversarie grazie anche all'ottima prova del reparto difensivo imperniato sullo stopper Del Piccolo e sul libero Pettarin. Il migliore dei friulani è stato comunque il terzino Schiappati, molto pericoloso nelle sue veloci puntate offensive.

La Pro Cervignano è andata in vantaggio al 10' del primo tempo. Questa l'azione: Michelutti è disceso sulla sinistra, Gerin, ed ha lanciato in profondità lo smarcato Tarlao, ha superato l'inverto Giuliano Questi, con un astuto pallonfuori causa Quattrocchi, forse netto, ha insaccato, mettendo abbagliato dal sole.

La reazione dei neroverdi è stata alquanto sterile; è stata anzi la Pro Cervignano a sfiorare il raddoppio, verso la fine del tempo, con tre ottime occasioni sprecate da Morlacco, Michelutti e Tarlao.

Nella ripresa il Cmm S. Michele ha dimostrato una maggiore vivacità. Dopo una clamorosa occasione mancata da Dean, smarcato davanti a Donda da un incauto passaggio indietro di Belviso ed anticipato dal portiere ospite, il Cmm S. Michele ha sfiorato due volte la segnatura con Fogar, al 29' e al 36'. A 4' dalla fine la rete del pareggio: Marini — ottima la sua prestazione — è sceso sulla sinistra ed ha mandato al centro, dove Gregoris, con un tiro al volo a fil di palo, ha sorpreso Donda, leggermente spiazzato.

F. Ma.

MEMO: BOLOGNA

Maurizio Memo, portiere, è stato acquistato dal Bologna Lo ha reso noto stamane la società, senza peraltro meglio definire, almeno per ora, i termini dell'accordo. Memo, proviene dal Foggia ed era stato al centro di un clamoroso caso legato al suo scambio con il portiere bolognese Mancini. Questi aveva rifiutato di apporre la firma contestuale al contratto di trasferimento.

Faticano gli isontini: gialloblù rinunciatari

Isonzo Turriaco - Lignano 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 5' D'Antoni, al 25' Blason.
TURRIACO: Bon; Villalta (Pacovig), Passon; De Fabris, Anut I, Lepre; Blason, Lanza, Anut II, Acquavita, Baccillieri.
LIGNANO: Gasparotto; Maran, Splendore; Gregoratti, Martinis, D'Antoni; Battistella, Buan, Palma, Troia, Tavani.
ARBITRO: Piovesana di Sacile.

TURRIACO — Primo pareggio dei biancoazzurri turriachesi, che all'esordio del campionato ospitavano il Lignano. Per onor di cronaca, si deve dire che il risultato sta un po' stretto ai locali, che per ben due volte hanno colpito i pali della porta gialloblù e diverse volte sono andati vicino alla segnatura, mentre dall'altra parte il Lignano è andato in goal con l'unico tiro scoccato verso la porta di Bon, il quale per tutto il resto della partita è rimasto praticamente inattivo.

L'incontro, nel complesso, non è stato molto bello, anche per la tattica rinunciataria dei gialloblù lignanesi che, asserragliatisi nella loro metacampo, sono usciti soltanto con dei rarissimi contropiede.

Il Turriaco ha avuto quindi dei problemi per superare la difesa lignanese, pur avendo tentato ogni via: lanci lunghi sulle ali, triangolazioni strette e tiri da lontano. Indubbiamente la squadra biancoazzurra esiste, ma i giocatori devono ancora trovare un discreto assieme, anche se già si vedono i frutti del lavoro svolto dal nuovo allenatore Fontana.

La cronaca ristretta alle reti: al 5' del secondo tempo, su un calcio d'angolo, il libero D'Antoni superava Bon con un beffardo pallonetto. Al 25', a coronamento di una lunga pressione durante la quale Passon e Baccillieri colpivano i pali della porta lignanese, giungeva il pareggio di Blason lesto a correggere in rete un tiro di Acquavita non trattenuto dal portiere ospite.

G. M.

Sacilese - Trivignano 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 4' Zoffrea.
SACILE: Canese; Netto, Borin; Pignat I, Pignat II, Spessot; Brieda, Preda (Sonego), Migotto Zoffrea.
TRIVIGNANO: Colussi; Petrello, Buttazzoni; Lucchetta, Contin, Pastorutti; Cettolo, Sclausero, Morsa, Del Frate, Stabile..
ARBITRO: Berti di Portogruaro.

SACILE — Con una rete messa a segno da Zoffrea al 4' della ripresa, la Sacilese ha conquistato i primi due punti del campionato a spese del Trivignano al termine di una partita che, se poco ha detto dal punto di vista tecnico, ha messo in mostra una Sacilese volonterosa e più che mai decisa a iniziare la stagione con un successo. Entrambe le squadre hanno palesato una scarsa condizione fisica, evidenziata ancora di più dal caldo, che nella ripresa ha stremato diversi giocatori.

Il Trivignano, sceso a Sacile con l'unico intento di non perdere, ha impostato una partita tutta difensiva, tentando di imbrigliare le offensive dei locali con un nutrito schieramento a centrocampo. I suoi piani sono però saltati al 4' della ripresa; quando gli ospiti hanno dovuto attaccare non si sono dimostrati in grado di impensierire la difesa sacilese. I biancorossi locali si sono presentati al proprio pubblico con una prestazione positiva: la squadra, pur denotando qualche scompenso, ha dimostrato di avere un gioco abbastanza completo.

All'inizio della ripresa il gol. Pignat sfugge sulla destra, crossa al centro dove Migotto è lesto a mettere sui piedi di Zoffrea che insacca. Gli ospiti intanto cercano di riorganizzare il loro gioco offensivo ma non riescono a oltrepassare la metà campo, in quanto i sacilesi spostano il loro gioco più in avanti e riescono così a tenere lontani gli attaccanti dalla porta di Canese e a portare in porto una meritata vittoria.

Memo Scarabellotto

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone A*

Buiese e Bertiolo corsare partono subito bene

Gemonese - Cordenonese 1-0 (0-0)

MARCATORE: Passone al 35' della ripresa.
GEMONESE: Canci, Cappellaro, Baldassi, Venturini, Picco, Dordolo, Bovolini, Piccoli, Carnelutti, Nassimbeni, Passone.
CORDENONESE: Martin, Tandin, Bottosso, Populin, Mascarin, Polesel, Della Bella, D'Andrea, Basso, Fracas, Frison.
ARBITRO: Michelan di San Giorgio di Nogaro.

GEMONA — E' stata una bella partita quella di ieri per la Gemonese che, dopo due anni di peregrinazioni su campi che l'avevano ospitata dopo il sisma, si è presentata ufficialmente al proprio pubblico. I due nuovi acquisti Passone e Piccoli si son bene amalgamati con il resto della squadra.

In quanto alla rete, al 35' della ripresa, Nassimbeni viene atterrato al limite dell'area e della relativa punizione si incarica Passone che, con un tiro a «foglia morta» aggira la barriera e va a depositare in rete all'incrocio dei pali.

P. S.

Bertiolo - Percoto 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 17' Rambaldini su rigore; nel s.t. al 38' Pavan.
BERTIOLO: Pecoraro; Rossi, Nicolella; Morelli, Zanchetta, Meneguzzi; Rambaldini, Maiero, Pavan, Urli, Puzzoli (Molinari).
PERCOTO: Filigoi; Pertoldi, Doardo; Pravisano, Tedeschi, Cepile; Squillace, Miloch, Stoppa, Trombetta, Chiarandini.
ARBITRO: Conzutti di Gorizia.

PERCOTO — Tutto facile per l'esperto Bertiolo, che ha colto a Percoto una vittoria che lo premia oltre i suoi odierni meriti.

Andato in vantaggio su calcio di rigore per fallo di Tedeschi su Rambaldini lanciato a rete, ha badato a difendersi per tutto il resto della partita, salvandosi in almeno cinque occasioni in modo veramente fortunoso, e mentre il Percoto continuava a sbagliare in un modo o nell'altro le sue brave occasioni, Pavan con un tiro da grande distanza coglieva l'angolino opposto di Filigoi.

Ferruccio Tassin

Comello - U. Nogaredo 2-0 (0-0)

MARCATORI: n.s.t. al 40' Baldassi, al 44' Fosca.
COMELLO: Clemente; Moratti, Fasiolo; Bastianutto, Ellero M., Viezzi; Fosca, Baldassi, Comello, Ellero B., Fiorin.
UNION NOGAREDO: Bon; Leita, Ramotti; Cuttini, Ferrari, Guizzato; Buttazzi, De Cecco, D'Odorico II, Cussigh, D'Odorico I.
ARBITRO: Dreas di Fiumicello.

TRICESIMO — Partita equilibrata fra due squadre ancora non al meglio della preparazione.

Hanno vinto i locali, che negli ultimi cinque minuti di gioco hanno saputo sfruttare con Baldassi al 40' e con Fosca al 44' due ottime occasioni, propiziate, la prima da un calcio piazzato di Comello, sfruttato di testa dalla mezzala azzurra, la seconda da Fosca, abile a impossessarsi della palla su un'indecisione della difesa unionese.

In complesso, una partita accettabile sul piano del ritmo, meno su quello tecnico.

Aldo Degano

Basiliano - Azzanese 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 27' del primo tempo Visentin.
BASILIANO: Nobile; Polo, Benedetti; Fellace I, Fabris I, Fellace II; Visentin (dal 20' del s.t. di Benedetto), Toppano, Cirella, Fellace III, Pravisani.
AZZANESE: Zancai; Bolzon, Del Bellut; Turchetto, Della Bianca, Buffa; Mazzon, Sponga, Colussi, Florean, Zanotto.

BASILIANO — Il Basiliano è partito con il piede giusto, battendo meritatamente, anche se con il minimo punteggio, una compagine forte e ben preparata. I locali, dal canto loro, hanno dato vita a una prova di alto livello, impostando la gara sulla velocità, sull'affiatamento e sulla grinta, e riuscendo a comandare il gioco anche per aver indovinato l'allenatore Posenato le marcature.

Già al 10' Cirella sfiorava la rete, che poi veniva messa a segno di Visentin 17 minuti dopo, su cross dell'ala sinistra Pravisani. L'Azzanese non si dava per vinta, e coglieva un palo con uno dei suoi attaccanti.

G. B.

Palazzolo - Spal C. 0-0

PALAZZOLO: Rosso; Triban, Luvisutti; Buffon, Mason, De Candido; Miotto, Vello, Sumin (s.t. Ostan), Fagotto, Chiandotto.
SPAL CORDOVADO: Zanon; Fersolato, Petraz II; Daneluzzi (s.t. Mazzolo), Quattrini, Leandrin; Francescutto, Piazza, Ventoruzzo, Petraz I, Zoppolato.
ARBITRO: Nardon di Monfalcone.

PALAZZOLO — Il Palazzolo allenato da Seretti, ha dato ieri una buona prova di maturità e di grinta davanti ad un numeroso pubblico, tra cui erano presenti numerose (e prevalenti) rappresentanze ospiti.

I ragazzi di Seretti hanno dimostrato al momento giusto, e senza peccare di presunzione, utilitarismo e classe e solo con un pizzico di fortuna e con una conduzione di gara più matura avrebbero potuto regalarsi una meritata vittoria.

La Spal si è dimostrata una buona compagine; sicuramente dopo l'inserimento nella manovra dei nuovi arrivati darà filo da torcere alle altre squadre.

Aldo Pizzali

Buiese - Sanvitese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 4' Di Gioseffo.
BUIESE: Duca; Milocco, Forte; Fasiolo, Torino, Turri; Cagnato, Moracutti, Domini, Di Gioseffo, Crivellini, Piva.
SANVITESE: Comand; Mior, Giau; Giacomin, Cesco, Toscani; Tesovat, Iacuzzi, Campagnolo, Driusso, Gollino, Pippo.
ARBITRO: Pizzamiglio di Cormons.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Una rete segnata al 4' del secondo tempo e la Buiese ha sconfitto la Sanvitese. L'incontro ha evidenziato lo stato di forma delle due compagini. La Sanvitese è apparsa a corto di preparazione, non di tenuta ma di amalgama tra reparti, mentre gli avversari hanno fatto vedere di essere già a buon punto.

Dopo un nulla di fatto nel primo tempo, durante il quale si è verificato un incidente abbastanza serio al giocatore della Sanvitese Gollino (sostituito da Pippo), ha fatto riscontro una seconda parte più ricca di situazioni per le due squadre.

Cividalese - Brugnera 0-0

CIVIDALESE: Rizzotti; Giron, Moschioni; Zaninotto (nel s.t. al 25' Assenti), Rocco, Spezzani; Predan, Stulin, Venica, Castagneviz, Zambel.
BRUGNERA: Ceolin; Zanon, Peressutti; Bran, Baso, Furlan; Ivan, Del Ben (nel s.t. al 33' Milanesi) Bortoluzzi, Zucchet, Battistutta.
ARBITRO: Pavanel di Monfalcone.

CIVIDALE — L'esordio della Cividalese nella categoria superiore è terminato con un risultato di 0-0 che divide giustamente la posta tra le due compagini le quali sul campi si sono equivalse.

Davanti al pubblico amico i biancorossi hanno offerto una discreta prova, uniche lacune per ora giustificabili, una certa carenza di fondo atletico e una non completa omogeneità tra i reparti, dovuta all'inserimento nell'undici locale di ben quattro nuovi titolari.

Tra i biancorossi in buona evidenza Venica, il portiere Rizzotti e Rocco; tra gli ospiti i migliori Del Ben e Furlan.

Enrico Sandrino

Gonars - Flumignano 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 10' Michelì su rigore.
GONARS: Nigris; Bruno, Degano; Monetti, Barichello (Urban), Piani; Di Tomaso, Grosso, Schiff, Zanello, Micelli.
FLUMIGNANO: Piu; Baron, Bulfon (De Gregorio); Mauro, Sgrazzutti, Malisan; De Paoli, Pittinino, Infanti, Piani, Barbarino.
ARBITRO: D'Andrea di Manzano.

FLUMIGNANO — Il Flumignano, sconfitto dal Gonars con un malaugurato calcio di rigore, ha denunciato i limiti di un'intesa ancora precaria del reparto offensivo, mentre la difesa, seppur ancora non perfetta, è già a buon punto.

Gli ospiti, fra i quali ha brillato l'ottimo Di Tomaso, anche se la vittoria l'hanno ottenuta in modo fortunoso, non hanno rubato nulla.

Le buone occasioni per pareggiare il Flumignano le ha avute tutte nella ripresa, con Infanti, De Gregorio e Barbarino

Giobatta Deana

I RISULTATI

*Comello - Union Nog.	2-0
Buiese - *Sanvitese	1-0
Bertiolo - *Percoto	2-0
*Gemonese - Cordenonese	1-0
*Palazzolo - Spal Cordovado	0-0
*Cividalese - Brugnera	0-0
*Gonars - Flumignano	1-0
*Basiliano - Azzanese	1-0

LA CLASSIFICA

Comello	1	1	0	2	0	2
Bertiolo	1	1	0	2	0	2
Buiese	1	1	0	1	0	2
Gemonese	1	1	0	1	0	2
Gonars	1	1	0	1	0	2
Basiliano	1	1	0	1	0	2
Spal Cordovado	1	0	1	0	0	1
Brugnera	1	0	1	0	0	1
Palazzolo	1	0	1	0	0	1
Cividalese	1	0	1	0	0	1
Azzanese	1	0	0	1	0	0
Flumignano	1	0	0	1	0	0
Cordenonese	1	0	0	1	0	0
Sanvitese	1	0	0	1	0	0
Percoto	1	0	0	2	0	0
Union Nog.	1	0	0	2	0	0

LE PARTITE DEL 24.9.78

Brugnera - Basiliano
Gonars - Gemonese
Azzanese - Cividalese
Bertiolo - Comello
Union Nog. - Percoto
Cordenonese - Sanvitese
Buiese - Palazzolo
Spal C. - Flumignano

I RISULTATI

*Sacilese - Trivignano	1-0
*Manzanese - Pro Aviano	1-0
*Tarcentina - Cormonese	1-0
Maniago - *Sangiorgina	1-0
*Isonzo - Lignano	1-1
Fontanafredda - *Gradese	4-3
*Pro Gorizia - S. Giovanni	3-0
*Cmm S. Michele - Pro Cerv.	1-1

LA CLASSIFICA

Pro Gorizia	1	1	0	0	3	0	2
Maniago	1	1	0	0	1	0	2
Sacilese	1	1	0	0	1	0	2
Manzanese	1	1	0	0	1	0	2
Tarcentina	1	1	0	0	1	0	2
Fontanafredda	1	1	0	0	4	3	2
Lignano	1	0	1	0	1	1	1
Pro Cervignano	1	0	1	0	1	1	1
Isonzo	1	0	1	0	1	1	1
Cmm S. Michele	1	0	1	0	1	1	1
Gradese	1	0	0	1	3	4	0
Cormonese	1	0	0	1	0	1	0
Pro Aviano	1	0	0	1	0	1	0
Trivignano	1	0	0	1	0	1	0
Sangiorgina	1	0	0	1	0	1	0
S. Giovanni	1	0	0	1	0	3	0

LE PARTITE DEL 24.9.78

Fontanafredda - Cmm S. Michele
S. Giovanni - Sangiorgina
Pro Cervignano - Gradese
Cormonese - Sacilese
Trivignano - Tarcentina
Maniago - Manzanese
Pro Aviano - Isonzo
Lignano - Pro Gorizia

Prima categoria

GIRONE «B»: RISULTATI MOLTO STRETTI NELLA GIORNATA DI AVVIO - EMERGONO I BIANCOROSSI E LA MUGGESANA

L'Edile Adriatica è partita con il piede giusto

TUTTO A METÀ: PUNTI, RIGORI, AMMONIZIONI E GIOCO

Equamente divisa la posta in palio

Stock - Portuale 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 35' Naldi (su rigore); nel s.t. al 7' Doz (su rigore).

STOCK: Dambrosi; Podgornik, Muiesan; Puntar, Savron, Tremul; Punis, Gordini, Savi, Vicini, Naldi. (Ellero, Mafrici, Vascotto).

PORTUALE: Scabar (Barichievic); Penco, Lo Schiavo; Dilica, Iugovaz, Doz; Tesevic, Debernardi, Pobega, Ferfoglia, Gloria.

ARBITRO: Balsamo di Gorizia.

Tutto a metà tra Stock e Portuale: punti, rigori, ammonizioni, gioco, non gioco, qualche cazzotto (Muiesan-Debernardi) a dimostrazione che nei derby i «cugini» non si amano. Come sempre accade quando si trovano di fronte attacchi teoricamente prolifici, che dovrebbero fare fuoco e fiamme, di gol se ne vedono pochini. Abbastanza fumo e tanta... polvere sul campo di viale Sanzio dove ogni tiro rasoterra dava l'impressione di un angoletto di deserto. Abbastanza spettatori, comunque, tenendo conto di questi scampoli d'estate.

Le due squadre si sono copiate, nel bene e nel male. Ad una manovra più lineare sfoggiata dal Portuale nel primo tempo, ha fatto riscontro nella ripresa una Stock più aggressiva, che ha messo spesso in difficoltà gli avversari. La squadra di Russo è piaciuta specialmente nella prima parte della gara, quando ha sfruttato le fasce laterali per poi cercare di concretare verso il centro. La Stock ha usato la tattica dell'attendista, ponendo il solo Salvi nella posizione di vera punta e affidando compiti di «punzecchiatori» a Punis e Naldi. Quest'ultimo è stato il più pericoloso, se non altro per un tiro fenomenale da circa 25 metri (17'): Scabar, già battuto, è stato salvato dal «sette» della traversa.

Quindi, alla mezz'ora, i portualini riequilibravano le occasioni perdute con Pobega, il quale porgeva un pallone d'oro a Debernardi ma questi lo mancava nettamente.

Poi, al 35', quando tutti sembravano rassegnati a un nulla di fatto, ecco il rigore. Nel calcio non si rifiutano i regali e la Stock ha approfittato di una grossa ingenuità di Lo Schiavo, che tuttavia ha disputato una buona partita. Il difensore, dopo una punizione battuta per fallo su Punis, anziché spedire alla buona un pericoloso pallone in area veniva colto dal... «raptus del penalty» e toccava la sfera con la mano. Rigore inevitabile che Naldi trasformava con la consueta sicurezza.

I primi 45' erano tutti in queste azioni, poi nel secondo tempo, dopo un atterramento ai danni di Pobega che aveva fatto gridare i portualini al rigore, l'altra azione «incriminata». Al 6', Muiesan veniva superato in area da un pallonetto di Debernardi; questi cercava invano lo spazio per eludere l'avversario che gli si parava davanti. Debernardi cadeva a terra, certo non troppo limpidamente; comunque Balsamo, fino a quel momento molto preciso, decretava il tiro dagli undici metri e in questa occasione era Doz a infilare nell'angolino di Dambrosi.

La Stock, più incisiva a centrocampo, con Vicini abbastanza attivo, costringeva il Portuale sulla difensiva. Era sempre Naldi il più insidioso: una prima volta si lasciava scappare un diagonale, quindi da pochi passi sparava con decisione: Scabar, però, era assai abile a respingere di piede. Gli uomini di Russo accusavano nettamente le assenze di Lenardon e Di Benedetto in quanto a centrocampo tutto era all'insegna dell'improvvisazione, nonostante l'ottimo lavoro di Doz.

Davanti Debernardi era tutto preso dalle questioni personali con Muiesan, sicché la squadra di Volpi dimostrava una maggiore pericolosità. La partita diventava interessante soltanto per il vigore atletico, ma per la verità il calcio aveva preso un'altra strada. Incominciavano, infatti, le ripicche e le piccole vendette.

Severino Baf

CALCIO D'INIZIO

Da sabato prossimo tutti gli incontri in calendario per i campionati regionali dilettanti di calcio anticiperanno di 30' l'inizio. Le partite si giocheranno infatti alle ore 16.

MERITATO SUCCESSO DEI ROSSONERI

Forma migliore e idee più chiare

San Canzian - Pieris 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 45' Mazzoli.

SAN CANZIAN: Fontana; Brumat, Vrech; Sognasoldi (Callegari), Vittor, Trevisa; Ferro, Piemonte, Flaborea, Busut, Mazzoli.

PIERIS: Bonaldo; Grimaldi, Clemente I; Giordani, Montena, Visintin; Clama, Cosolo, Montenesi, Sclauzero, Clemente.

ARBITRO: Ferraioli di Trieste.

SAN CANZIAN — Il campionato di prima categoria si è iniziato a San Canzian con uno dei più classici derby della Bassa isontina dello stesso Comune: il Pieris ed il San Canzian d'Isonzo.

I padroni di casa si sono imposti agli ospiti di stretta misura ma meritatamente, dimostrandosi più preparati, in forma migliore e con le idee più chiare. Mentre la difesa ha retto bene sventando con ordine, specie verso la fine della ripresa gli attacchi degli avversari, gli uomini di punta hanno fatto un buon gioco d'assieme rendendosi più volte pericolosi in particolare con il giovane esordiente Mazzoli, autore della rete che ha dato allo scadere dei primi 45 minuti la vittoria alla sua squadra. La nuova edizione dei rossoneri nel complesso si è comportata bene. Spetta a Cossar, che da quest'anno allena gli isontini, renderla più forte ed affiatata.

Gli ospiti pierisini, contrariamente al previsto, hanno dimostrato chiaramente di non aver ancora raggiunto la forma necessaria. Uomini di un certo valore non mancano, ma difettano ancora dell'indispensabile assieme che renda la squadra più omogenea e più redditizia. Il nuovo allenatore Calligaris saprà comunque darsi da fare per portare i suoi uomini al giusto livello.

La cronaca della partita non dice molto. Già al 10' il rossonero Trevisan ha una buona occasione per segnare, ma tira debolmente e Bonaldo para con facilità. Al 16' ancora una bella azione dei padroni di casa con Vrech e Flaborea, mentre al 32' Fontana blocca con sicurezza un pericoloso calcio piazzato di Giordani.

Allo scadere del primo tempo Mazzoli fa suo un pallone ribattuto su corner e porta la sua squadra in vantaggio.

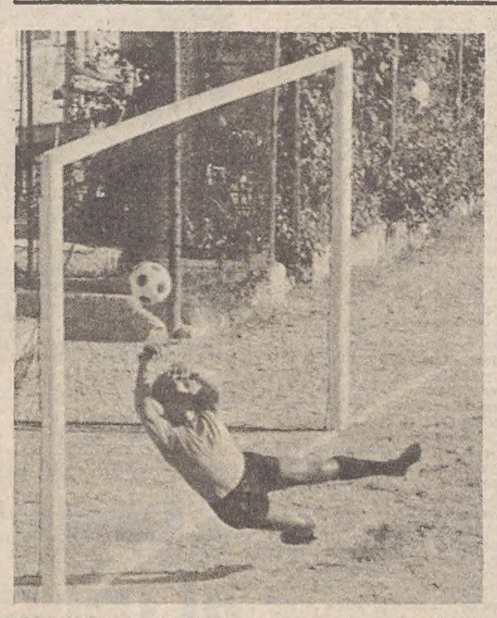
Nella ripresa i rossoneri attaccano e Trevisan al 3' non raddoppia per un soffio. Al 6' è il pierisino Visintin che porta scompiglio nella difesa rossonera, ma conclude mettendo a lato. Al 18' Calligari, un altro esordiente rossonero comportatosi bene sostituisce Sonasoldi.

L'ultimo quarto d'ora è quasi tutto dei pierisini che cercano inutilmente il pareggio. Allo scadere del tempo Clemente II sbaglia da distanza ravvicinata e perde una facile occasione mettendo alto sulla traversa.

G. M.

MOLTO AGONISMO SFOCIATO SPESSO NEL GIOCO FALLOSO E OSTRUZIONISTICO

Colpo grosso della matricola nell'acceso derby con i granata



Ottimo intervento di Toppan, estremo difensore dell'Edile Adriatica, che devia la palla in calcio d'angolo. (Italfoto)

Edile Adriatica - Fortitudo 4-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 17' Pascon; nel s.t. all'8' Jannuzzi, al 13' e al 25' (su rigore) Florio, al 33' Pascon.

EDILE ADRIATICA: Toppan; Cernivani, Leghissa; Zucca, Stagni, Florio; Città, Ribezzo (s.t. Rossetti), Smrekar, Punis, Pascon. (Paulatto, Vascotto).

FORTITUDO: Blasina; Fontanot, Montanari; Suerzi, Pintus, Ciacchi (20' p.t. Marassi); Prestifilippo, Callegaris, Schipizza, Jannuzzi, Braico. (Bertocchi, Antonelli).

ARBITRO: Godeas di Cormons.

E' stato subito derby acceso tra Edile Adriatica e Fortitudo nella partita inaugurale del campionato 1978-79. Le due squadre si sono affrontate più sul piano prettamente agonistico che su quello squisitamente calcistico, abbondando in falli e ostruzionismi rendendo perciò estremamente difficile il lavoro per il bravo arbitro Godeas e poco godibile lo spettacolo per il pubblico.

La matricola Edile Adriatica ha impostato la propria gara sullo stesso binario tattico che le aveva permesso di vincere il torneo di seconda categoria nella passata stagione, vale a dire accorta e puntigliosa difesa con veloci puntate in avanti affidate a Pascon e Smrekar. Nelle retrovie Florio ha fatto ricorso a tutta la sua ultradecennale esperienza per supplire a difficoltà di ritmo inevitabili, riuscendo anche ad andare due volte in gol, seppur su calci piazzati.

I biancorossi hanno dimostrato di possedere una solida quadratura e un Pascon già in ottima forma: l'impatto con la categoria superiore è stato superato senza traumi. La Fortitudo ha già un credito in sospeso con la malasorte; due infortuni e alcune indisponibilità (vedi Predonzani) ne hanno minato alla base la struttura, rimasta quasi inalterata rispetto allo scorso campionato. Il gioco espresso non ha comunque entusiasmato per continuità ed efficacia: Jannuzzi deve ancora entrare in forma e l'intera compagine deve ritrovare una fisionomia più definita.

Una nota di merito va attribuita a Braico, ordinato a centrocampo, Fontanot, caparbio e pericoloso nelle offensive e Marassi, un giovane da seguire. Su questi elementi Valenti-Clari deve lavorare per ridare mordente a una squadra potenzialmente valida.

All'8' Fontanot, sfruttando un errore di Florio, si trova in buona posizione ma tira alto. Al 17' il capitano dell'Edile, su punizione, pesca smarcato Pascon che segna da due passi. Al 28' ancora Fontanot in evidenza e ancora una conclusione sopra la traversa. Il terzino si ripete al 44' con una girata al volo messa in angolo da Toppan.

Pareggio all'8' della ripresa con Jannuzzi che, raccolto un buon suggerimento di Schipizza, evita il portiere e insacca facilmente. Al 13' Florio ristabilisce le distanze direttamente con una punizione sulla quale Blasina rimane fermo. Al 25' il libero sigla il terzo gol su calcio di rigore concesso per fallo su Smrekar. Al 33' l'ultima rete di Pascon che si produce in un ottimo spunto concluso con una staffilata imparabile alla sinistra di Blasina.

Ugo Salvini



Concitata azione sotto la porta dell'Edile Adriatica, Toppan in uscita viene ostacolato da Jannuzzi; osservano i difensori dell'Edile. (Italfoto)

BELLE TRAME DI GIOCO DELLA COMPAGINE BIANCOAZZURRA

Tecnica e determinazione in una partita combattuta

Medea - Ponziana 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 39' Starc; nel s.t. al 20' Francescon I.

MEDEA: Politti; Francescon I, Grion; Cocolo, Cristin, Cavassi; Francescon II, Urizzi, Gallas (Frizzi), Zambon, Bertogna.

PONZIANA: Coronica; Vecchiet, Bisiacchi; Cattonar, Legovich, Depase; Melacco, Doria (Moranzin), Vivoda, Budicin, Starc.

ARBITRO: Naccari di Sacile.

MEDEA — *Bella o combattuta partita tra il Medea e il Ponziana, con salomonica divisione della posta in palio, pur se i giallorossi di Budin, per volume di gioco ed occasioni mancate per un soffio, avrebbero meritato qualcosa di più.*

I locali, scesi in campo con una formazione del tutto nuova rispetto allo scorso campionato, hanno dimostrato di aver già raggiunto un buon amalgama, tra i reparti mettendo in mostra anche qualche individualità di rilievo, specialmente con Urizzi, ottima mezzala di raccordo, capace di spingersi profiquamente anche nel pieno dell'area avversaria con buona tecnica e determinazione.

Sicura la difesa, pur mancando ancora del forte Margherita, e insidiose le punte, specialmente in Gallas e Bertogna.

Il Ponziana si è dimostrato squadra esperta e ricca di tecnica e, quando avrà raggiunto la preparazione ottimale, sarà capace di dare senz'altro filo da torcere a gran parte delle formazioni del girone, disputando un ruolo di protagonista.

La cronaca del primo tempo vede all'inizio due consecutive azioni dei padroni di casa che per poco non vanno a rete, mentre al 24' è Starc ad impegnare severamente Politti che se la sbriga con bravura. Al 25' è Gallas a colpire l'esterno della rete, mentre al 39' il Ponziana passa in vantaggio con una bella rete di Starc.

Il secondo tempo vede il Medea costantemente all'attacco ed al 19' Zambon su punizione dal limite, colpisce la traversa.

Un minuto dopo Francescon I, raccolto un invito, sempre su punizione, del fratello più giovane Francescon II, segna imparabilmente con un calibrato pallonetto. Da questo momento ci sono azioni alterne e le due formazioni cercano di far propria l'intera posta, ma il risultato non cambia. Ottimo l'arbitraggio.

Aldo Gallas

BASKET

Trofeo Rapotez

Il G.S. Scoglietto organizza, sul campo di via dello Scoglio 195, la quarta edizione del Trofeo «A. Rapotez» che si svolgerà nei giorni 23 e 24 settembre con la partecipazione della Servolana, dell Don Bosco dell'Inter 1904 e dello Scoglietto.

Le semifinali si giocheranno sabato e le finali domenica mattina.

TRIS D'ASSI DELLA MUGGESANA CHE DOMINA LETTERALMENTE GLI AVVERSARI

Successo dei verdearancio con un calcio pulito e sobrio

Muggesana - Lucinico 3-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 13' Perlangeli, al 28' Modula; nel s.t. al 26' Mendella, al 43' Busatto.

MUGGESANA: Paniconi; Vichi, Oliosi; Borroni, Varin (44' s.t. Geromella), Poli; Sau, Busatto, Mendella, Pravato, Perlangeli.

LUCINICO: Puis; Tosoratti, Gabellini; Canciani, Capotorno, Bertogna; Zearo, Petroni, Modula, Negro (31 p.t. Carniel), Giessi.

ARBITRO: Daneluzzi di Latisana.

MUGGIA — La Muggesana della nuova frontiera è questa qui: mobile quando può, «operaia» quando deve. La sua vittoria è «figlia» di un calcio pulito e sobrio, voluto da Zanon e sposato dai giocatori. Magari il risultato di 3-1 castiga gli ospiti ma sulla vittoria della Muggesana proprio non ci piove. La Muggesana ha giocato meglio nel primo tempo che non dopo. I primi 20' hanno portato alla ribalta la freschezza di Vichi, la perizia di Poli e l'arte di Busatto, questo «Pollicino» del centrocampo.

La squadra ospite giocava raccolta, con marcature rigide ed il solo Modula in avanti, ma ogni volta che la palla rimbalzava nella sua area, vi erano rinvii affannosi e prezziosismi gratuiti. Le trame più belle nascevano sul centrosinistro, dove Vichi controllava a distanza il disinvolto Zearo. All'8' lo stesso Vichi appoggiava a Perlangeli il cui sinistro sibilava fuori. Al 10' era Bertogna a tamponare in angolo una felice manovra condotta da Busatto - Pravato. Erano, questi, assaggi altamente significativi. Gli ospiti cercavano il contropiede ma gli anticipi di Varin su Modula e di Oliosi su Giessi rendevano vano il gran trottare di Canciani e Negro. E così la Muggesana poteva tranquillamente tessere la sua tela dopo aver sfiorato più volte la marcatura al 13' per esempio, Mendella serviva per Perlangeli che dal limite dell'area, con il suo sinistro faceva partire un autentico bolide che mandava la palla in rete a fil di palo. Gran bel gol.

Le occasioni «difficili» avevano buon esito mentre le più facili, dopo il vantaggio non avevano fortuna. Intorno alla mezz'ora la Muggesana si concedeva una sorta di meditazione anche perché fin qui aveva impresso un elevato ritmo permettendo così al Lucinico di avere un «raptus» (l'unico della partita). Bertogna rinviava, raccoglieva Petroni che serviva al centro Modula, questi si liberava del suo diretto avversario e di sinistro metteva in rete. A questo punto i verdearancio si accendevano e ripetutamente sfioravano la marcatura prima al 36' e poi al 41'.

Nella ripresa il Lucinico si dava da fare con maggior lena di quanto non avesse fatto prima rendendosi pericoloso su calcio d'angolo battuto da Carniel e concluso a lato da Canciani.

I ragazzi di Zanon si scuotevano e gli ospiti si stordivano e così si «beccavano» il secondo gol su cross di Busatto, Mendella al centro colpiva di testa costringendo Puis ad un inutile intervento: la palla finiva in rete. La partita, in pratica finisce qui.

Mancavano ancora 19' ma il Lucinico non c'era più come idee e come energie, e così la Muggesana colpiva ancora una traversa con Perlangeli e segnava la sua terza rete allo scadere con Busatto dopo aver raccolto un rinvio della traversa sul precedente tiro di Pravato.

I migliori: Busatto, impareggiabile in regia, Mendella e Perlangeli in fase offensiva. Per gli ospiti il più lucido e intraprendente è stato Bertogna.

Livio Carboni

II CATEGORIA CALCIO

Italia S. Marco - Romana 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 13' Zoia e al 28' Marega II.

ITALA SAN MARCO: Sonson; Lorenzon (17' s.t. Perco), Minen; Marega I, Maniassi, Anzolin; Marega II, Battistel, Alvino, Brumat, Paparella.

ROMANA: Din; Tricarico, Trombone; Muner, Kaus, Olimpo; Valerio, Zoia, Benotto, Nardon, Omizzolo.

I RISULTATI

*Edile Adr. - Fortitudo	4-1
*Stock - Portuale	1-1
Mossa - *Buttrio	1-0
*Aquileia - Torviscosa	1-1
*San Canzian - Pieris	1-0
*Corno Rosazzo - Ronchi	1-0
*Medea - Ponziana	1-1
*Muggesana - Lucinico	3-1

LA CLASSIFICA

Mossa	1	1	0	0	1	0	2
Edile Adriatica	1	1	0	0	4	1	2
S. Canzian	1	1	0	0	1	0	2
Corno Rosazzo	1	1	0	0	1	0	2
Muggesana	1	1	0	0	3	1	2
Portuale	1	0	1	0	1	1	1
Torviscosa	1	0	1	0	1	1	1
Ponziana	1	0	1	0	1	1	1
Medea	1	0	1	0	1	1	1
Aquileia	1	0	1	0	1	1	1
Stock	1	0	1	0	1	1	1
Pieris	1	0	0	1	0	1	0
Ronchi	1	0	0	1	0	1	0
Buttrio	1	0	0	1	0	1	0
Lucinico	1	0	0	1	3	0	0
Fortitudo	1	0	0	1	4	0	0

LE PARTITE DEL 24.9.78

Ronchi - Muggesana
Ponziana - Aquileia
Lucinico - Corno Rosazzo
Mossa - Edile Adriatica
Fortitudo - Buttrio
Torviscosa - Stock
Portuale - S. Canzian
Pieris - Medea

SCARSO PUBBLICO NEL PRIMO DERBY DELLA BASSA FRIULANA

Occasioni fallite ed espulsi nella gara con due soli gol

Aquileia - Torviscosa 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 40' Geromella; nel s.t. al 3' Finatti.

AQUILEIA: Berti; Carbone, Sandrigo; Porcari, Michelini, Benvenuto; Anzanel, Gon, Montico, Puntin (12' s.t. Padovan), Geromella.

TORVISCOSA: Battiston I; Cescutti, Regeni; Venturini, Finatti, Filipputti; Moretto, Buso (25' s.t. Battiston II), Musiello, Corso, Polvar.

ARBITRO: Beltrame di Pozzuolo.

AQUILEIA — Prima partita di campionato e primo derby con il Torviscosa. Un incontro che poteva esercitare un certo interesse tra i tifosi digiuni di calcio. Forse per la giornata estiva gli aficionados hanno rimandato ad altra data il loro rientro ai bordi del campo e di risultato è stato magro per le casse dell'Aquileia.

Il pareggio è stato indubbiamente giusto, accontentando ambedue le formazioni, partite con l'intento di non sfigurare.

Nella squadra ospite abbiamo notato il rientro, sulla carta, del centravanti Musiello (forse a corto di preparazione), in posizione arretrata; non si è messo, invece, in luce sul campo almeno una volta. L'Aquileia, dopo una mezz'ora in penombra, è uscita molto bene alla distanza, riuscendo a portarsi in vantaggio con una prodezza del giovane Geromella.

Il vantaggio aveva però poca durata (otto minuti) e nella ripresa il Torviscosa, in maglia biancoazzurra, pareggiava il risulteto.

Prima di passare alla cronaca, segnaliamo le espulsioni simultanee di Corso e Sandrigo per reciproche scorrettezze, le numerose ammonizioni di giocatori da parte del giovane arbitro Beltrame.

Al 15' il Torviscosa si faceva sotto con Moretto, che approfittava di un errore di Anzanel per spedire in porta la sfera. Berti con intuito deviava in calcio d'angolo. Al 20' Corso falliva clamorosamente su mischia e al 25' il Torviscosa con Venturini colpiva la traversa fra le imprecazioni dei suoi tifosi. Al 30' arrivavano i fattacci che causavano le espulsioni accennate.

Al 40' Geromella beffava il duo Filipputti - Cescutti e dopo l'uscita precipitosa di Battiston I scoccava un bel tiro a fil di traversa.

Al 3' della ripresa il Torviscosa usufruiva di un calcio di punizione, quasi un calcio d'angolo; ad eseguirlo c'era lo sgusciante Moretto, al centro, aiutato dall'immobilità dei difensori aquileiesi, spuntava Finatti che di testa insaccava in rete. Al 29' Montico portava un brivido sugli spalti per un suggerimento arrivato da Padovan.

Giorgio Milocco

TENNIS GIORNALISTI

Si inizia oggi a Forte dei Marmi il XVIII campionato italiano di tennis per giornalisti, organizzato dall'Agit in collaborazione con l'Azienda di soggiorno e il Comune di Forte dei Marmi.

2.a CATEGORIA

Girone «E»

I RISULTATI

*Itala S.M. - Romana	1-1
Moraro - *Aiello	3-1
*Pro Fiumicello - Audax	3-1
*Terzo - Sevegliano	0-0
*Staranzano - Villesse	2-1
*Malisana - Torriana	1-1
*Torre Tap. - Ruda	2-1
*Pro Romans - Juventina	0-0

LA CLASSIFICA

Moraro	1	1	0	0	3	1	2
Pro Fiumicello	1	1	0	0	3	1	2
Staranzano	1	1	0	0	2	1	2
Torre Tap.	1	1	0	0	2	1	2
Sevegliano	1	0	1	0	0	0	1
Juventina	1	0	1	0	0	0	1
Terzo	1	0	1	0	0	0	1
Pro Romans	1	0	1	0	0	0	1
Romana	1	0	1	0	1	1	1
Torriana	1	0	1	0	1	1	1
Itala S.M.	1	0	1	0	1	1	1
Malisana	1	0	1	0	1	1	1
Ruda	1	0	0	1	1	2	0
Villesse	1	0	0	1	2	0	0
Audax	1	0	0	1	3	0	0
Aiello	1	0	0	1	3	0	0

LE PARTITE DEL 24.9.78

Torriana - Pro Romans
Ruda - Terzo
Juventina - Malisana
Audax - Itala S.M.
Romana - Pro Fiumicello
Sevegliano - Aiello
Moraro - Staranzano
Villesse - Torre Tap.

2.a CATEGORIA

Girone «D»

I RISULTATI

S.M. Longa - *Maranese	1-0
Ronchis - *Casarsa	1-0
Castionese - *Tisana	2-1
*Romans Varmo - Rivignano	1-0
*Codroipo - Brian	3-1
*Pocenia - Valvasone	0-0
Muzzanese - *Mortegliano	3-1
*S.M. Lestizza - Sedegliano	1-0

LA CLASSIFICA

S. M. Longa	1	1	0	0	1	0	2
Ronchis	1	1	0	0	1	0	2
Romans Varmo	1	1	0	0	1	0	2
S. M. Lestizza	1	1	0	0	1	0	2
Muzzanese	1	1	0	0	3	1	2
Codroipo	1	1	0	0	3	1	2
Castionese	1	1	0	0	2	1	2
Valvasone	1	0	1	0	0	0	1
Pocenia	1	0	1	0	0	0	1
Maranese	1	0	0	1	0	1	0
Casarsa	1	0	0	1	0	1	0
Rivignano	1	0	0	1	0	1	0
Sedegliano	1	0	0	1	0	1	0
Tisana	1	0	0	1	1	2	0
Brian	1	0	0	1	3	0	0
Mortegliano	1	0	0	1	3	0	0

LE PARTITE DEL 24.9.78

Valvasone - S.M. Lestizza
Muzzanese - Romans Varmo
Sedegliano - Pocenia
Castionese - Maranese
S.M. Longa - Tisana
Rivignano - Casarsa
Ronchis - Codroipo
Brian - Mortegliano

L'INIZIO DI STAGIONE FESTEGGIATO DAI PADRONI DI CASA CON UNA VITTORIA

Rare conclusioni in porta ma c'è un «acuto» di Zucco

Corno di Rosazzo - Ronchi 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 17' Zucco.

CORNO: Tomat I; Tomat II; Bon; Lucchitta, Montina, Zuanella; Bernardis, Cossutti, Zucco, Zillio, Peressin.

RONCHI: Zuppichini; Novelli, Monassi; Furlan, Brandolin, Ghermi; Tiberio, Verbic, Fabris, Fucile, Suligoi.

ARBITRO: Astolfi di Sacile.

CORNO — Un pubblico discreto ha festeggiato l'inizio del nuovo campionato dilettanti. Il Corno l'ha cominciato bene con una vittoria a spese del Ronchi. La partita è stata di quelle di inizio stagione, e del resto non si potevano ancora pretendere cose trascendentali da due squadre ancora non a posto con la preparazione agonistica.

Il Corno, sotto la guida del nuovo allenatore Peressin, si è espresso con discreta determinazione, ma con un solo acuto, quello del gol realizzato di testa da Zucco su corner magistralmente eseguito da Bernardis.

I locali, rispetto allo scorso campionato hanno dimostrato maggior determinazione, specie da metà campo in giù. I giocatori hanno fatto vedere abbastanza convinzione nei loro mezzi, ma sono mancati i guizzi dell'ex bomber udinese, e pensiamo che a Corno quest'anno molta gente ci verrà soprattutto per vedere i gol di vecchia memoria bianconera.

La difesa è stata alle volte imprecisa, ma si è sempre salvata bene. I raccordi fra i vari reparti devono ancora essere perfezionati, ma c'è ancora tempo. In definitiva, una squadra abbastanza promettente che attendiamo alla verifica in un prossimo futuro.

Gli ospiti si sono dimostrati più slegati, anche se hanno messo in mostra discrete individualità. Ad ogni modo, è troppo presto per dare giudizi, perché il campionato è appena agli inizi.

La partita è filata via sin dal primo minuto su un binario di perfetto equilibrio. I locali attaccavano, gli ospiti ribattevano e rispondevano, ma tutte e due le squadre non riuscivano a rendersi pericolose. I tiri in porta su entrambi i fronti si contavano sulle dita di una mano.

Sul finire del primo tempo e all'inizio della ripresa il Corno si faceva più deciso ed i pericoli per gli ospiti erano più concreti. Al 17' i padroni di casa si portavano in vantaggio con il gol già descritto, poi la gara ritornava a farsi equilibrata, anche perché il Ronchi non riusciva ad esporsi per tentare la rimonta.

Gianfranco Tuzzi

G. S. ARTIGIANI

Questa sera alle 21, nella sede di via Ghega n. 1, avverrà l'inaugurazione dell'anno sociale del Gs Artigiani di Trieste. Nel corso della riunione verrà presentata la squadra che si schiererà al via del campionato dilettanti di Terza categoria.

OSPITI PER NULLA TRASCENDENTALI

«Disco rosso» in casa

Mossa - Buttrio 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 29 Di Lena.

MOSSA: Nicoli; Bressan, Facchin; Biason, Grion, Bevilacqua; Berloso, Di Lena, Princic, Oliser, Trasnich.

BUTTRIO: Tami; Cattivelli, De Bernardo; Bibalo, Lavaroni, Ponton; Borlini, Bersoglia, Di Lenna, Mestroni, Sloni.

ARBITRO: Marangoni di Roveredo in Piano.

BUTTRIO — Disco rosso per il Buttrio nella prima gara di campionato che lo ha visto soccombere di fronte a un Mossa per nulla trascendentale.

Difatti, in una gara sostanzialmente equilibrata nella prima metà e con un finale tendente al rialzo, gli ospiti sono riusciti a guadagnare l'intera posta con un gol vincente di Di Lena che, approfittando di un «liscio» dello stopper buttriese, su tiro dalla bandierina è riuscito a centrare il bersaglio da pochi passi.

Scendendo a una disamina di quanto si è visto in campo, si registra per il Buttrio una confusa impostazione di gioco che quest'anno è lungi da quello della scorsa stagione anche perché il sostanziale cambiamento dei vari elementi non ha conferito quella sufficiente solidità al centrocampo e non disponendo di punte di sicuro valore ha dato modo agli avversari di destreggiarsi a dovere in difesa e, con lunghi traversoni sulle ali, di sviluppare quel gioco abbastanza semplice e redditizio che ha permesso agli ospiti di uscire dal Comunale con l'intera posta.

Anche nello sforzo finale dei locali, protesi e riequilibrare il risultato, si sono viste più ombre che luci.

E' pertanto auspicabile un rapido inserimento degli elementi non ancora utilizzati per ridare nuova forza e prestigio ai colori del Buttrio.

Luciano Dolegna

Pallamano: uno scudetto da riprendere

CLIMA TUTT'ALTRO CHE «AMICHEVOLE» NELL'INCONTRO VINTO CON LA «FIPPI» DI RIMINI

La Cividin (con Baroni) pronta per il campionato

Cividin - Fippi Rimini 23-19 (12-6)

CIVIDIN: Manzin, Cumbat, Skalamera, Sivini, Miljak 9, Andreasic 7, Calcina 1, Gerebizza 2, Bozzola 1, Pisani, Baroni 3, Pellegrini.

FIPPI RIMINI: Vignali, Migami 3, Mengucci, Lucchisani, Ronchi, Mancini 2, Zaffagnini, Foschi 1, Rajko 9, Tosibrandi 1, Fabbri 3, Tombesi.

ARBITRI: Corsic di Capodistria e Martincich di Trieste.

Cividin e Fippi Rimini hanno anticipato i temi del campionato in un'amichevole per modo di dire. D'altronde chiedere «amicizia» nella pallamano è come pretendere che sul ring due pugili si scambino complimenti. Il tutto fatte le debite proporzioni.

La Fippi non ha certo recitato la parte dello sparring-partner come qualcuno si attendeva. La squadra di Rimini, infatti, ha giocato come si trovasse in clima campionato, con una certa rudezza e ha fatto salti di gioia quando ha intravisto la possibilità di una vittoria. Ma ha avuto poco tempo per fare sogni di gloria, in quanto gli uomini di Lo Duca si sono riavuti dopo un momentaneo sbandamento e hanno concluso con una sicurezza da squadra superiore.

Questo incontro, tuttavia, è servito, soprattutto perché avrà fatto capire che tra le prevedibili rose della serie A ci saranno anche molte spine. La prima considerazione da fare, infatti, è che tutti ormai si rendono conto della forza della Cividin e di Miljak e cercano di correre ai ripari, con tutte le armi a disposizione, che consistono in scorrettezze e nella marcatura asfissiante. La Fippi, in sostanza, ha fornito una dimostrazione di come si comporteranno molte avversarie della Cividin. Sarà necessaria molta calma e fare in modo di liberare convenientemente Miljak il quale ha una potenza straordinaria e un tiro con una «sospensione» da far meditare sulla legge di gravità.

A un certo punto, quando si profilava la mala parata, il Fippi è ricorso al marcamento individuale. Cosa che ha messo un po' in crisi i ragazzi di Lo Duca. Si son fatti alcuni «blocchi» ma la manovra non è filata fluida come altre volte. Bisogna tener presente ancora una cosa e cioè le assenze di Pischianz e Scropetta. Non che gli altri abbiano demeritato, tutt'altro. Comunque con la formazione al completo si potranno ottenere altri risultati, se Miljak sarà sottoposto a «cure» particolari.

La Cividin, per quanto lo volesse, non è riuscita a... divertirsi. E' andata subito avanti di alcune reti, ha fatto alcuni esperimenti (gioco veloce prima, gioco più ragionato poi) utilizzando anche i due pivot per alcune conclusioni a sorpresa molto spettacolari. Miljak è stato all'inizio il solito giocatore incontenibile, ma lo hanno ben assecondato Sivini, Andreasic, Calcina, Bozzola e Pellegrini. Manzin, in porta, ha sfoggiato alcuni pezzi di bravura ed è stato imitato nel secondo tempo da un ottimo Cumbat. Si è rivisto Baroni il quale ha sciolto tutte le sue riserve.

La Cividin avrà il suo uomo in più ma lo Duca, per quanto hanno fatto vedere, avrà dei rincalzi di lusso nei vari Gerebizza, Pisani, Bozzola. Chiuso il conto della amichevole, domenica si fa sul serio. Volani avvisato, mezzo salvato...

S. B.



Mario Pellegrini, vecchia bandiera della pallamano triestina, trova ancora il modo di farsi notare quale valido giocatore. (Italfoto)

L'asso nella manica



Lo jugoslavo Miljak è l'asso nella manica della squadra sponsorizzata da Mario Cividin per la stagione 1978-79. (Italfoto)

Deludenti gli azzurri al torneo di Vienna

Nel terzo incontro del torneo internazionale di pallamano a Vienna, l'Italia è stata sconfitta dall'Olanda che si è imposta per 23-16 (10-10). Gli azzurri hanno così concluso il torneo all'ultimo posto avendo subito tre sconfitte in tre partite.

La prestazione della nazionale italiana contro gli olandesi è stata comunque dignitosa con il punteggio che era 15-15 a tre minuti dal termine. Stando ai risultati conseguiti a Vienna, tuttavia, la squadra azzurra non offre molte speranze per i mondiali in programma a novembre a Zurigo.

BASEBALL: GIRONE DI QUALIFICAZIONE

Tergeste più vicina al traguardo della A 2

Tergeste - Cus Messina 16-5

Punteggi parziali:
CUS MESSINA: 001001300 = 5
TERGESTE: 72241000r = 16

TERGESTE: Sosic, Glavina, Marussich S., Marussich G., Perini, Rupelli (Marussich L.), Stepancich, Pilolla, Cracovia.

CUS MESSINA: Amendolia, Spada, Artemisia, Maltzen, Leotta, Frisome, Calabrò, Consolo (Iaci), Cozzuccoli (Cucinotta, Finanze).

ARBITRI: Di Luca e Tonet di Ronchi.

Seconda giornata delle finali nazionali del campionato di serie B di baseball e seconda affermazione del Tergeste che prosegue così a vele spiegate la sua corsa verso il traguardo della serie A 2. Al nove dell'altipiano, che domenica scorsa era passato con autorità a Modena, dopo il netto successo di ieri a spese del Cus Messina è sufficiente ancora una vittoria per toccare la sponda della categoria superiore. Ma il Tergeste, a questo punto, non si accontenta più della promozione, pretende lo scudetto tricolore ed ha ragione di puntare così in alto considerato che potenzialmente non dovrebbe avere avversarie. Sarebbe un grosso colpo per il sodalizio presieduto da Tensi, una società che ha fatto tutto con le proprie forze considerato che non è riuscita a trovare uno sponsor.

Il Tergeste ha dimostrato anche ieri mattina contro il Cus Messina di essere superiore di una spanna a tutte le avversarie. I siciliani non hanno retto nemmeno un inning alla potenza dei ragazzi di Skerlavaj. Alla fine della prima ripresa il nove dell'altipiano conduceva per 7-0 e dopo il quinto inning il vantaggio aveva già assunto proporzioni incolmabili (16-1). Più che logico, a questo punto, un certo rilassamento che permetteva agli ospiti (ottima la loro prestazione soprattutto in attacco grazie alle 10 «valide») di accorciare le distanze e rendere meno pesante il passivo.

Un Tergeste caricatissimo, forte in retroguardia (2 soli errori) e molto preciso e temibile all'attacco (12 battute valide). Stepancich, sul monte di lancio ha assolto lodevolmente al suo compito lasciando al «piatto» cinque messinesi e passandone in base gratis quattro. Ottime in fase offensiva le prestazioni di Perini (tre singoli) e del solito Gianni Marussich (un triplo e due singoli). Una grossa prova è stata offerta in difesa da Luciano Marussich.

Domenica il Tergeste giocherà nuovamente in casa ospitanto il Livorno che nella prima giornata era stato superato dal Cus Messina.

SOFTBALL

Scavolini - Lubiam 11-4 4-1

Prima partita:
SCAVOLINI: 0540020 = 11
LUBIAM: 0300100 = 4
Seconda partita:
SCAVOLINI: 0100120 = 4
LUBIAM: 0010000 = 1

LUBIAM: Visintin, Filiput, Primavera, Bressan, Antonelli, Drigo, Buiatti, Gardiman (Malaroda, Ballarin), Bettin.

SCAVOLINI: Curina A. R., Ceccarelli, Martoglia, Micozzi, Curina L., Colasanti, Ricciardi, Mosca, De Grandis.

ARBITRI: Cazzador di Trieste: Zuccolo e Medeossi di Buttrio.

RONCHI — Le due sconfitte subite hanno probabilmente decretato l'out della Lubiam dalla serie nazionale. Infatti, a meno di impensabili avvenimenti, la squadra di Soranzio appare ormai superata in classifica dalla Fiduciaria.

Contro le pesaresi dello Scavolini la Lubiam ha cercato quel successo che avrebbe ancora lasciata aperta la soglia per un possibile «repechage» in extremis, ma la squadra marchigiana dopo aver dominato la prima gara ha bissato il successo nella rivincita affossando il poco convinto forcing delle locali. Sul due a uno una palla sfuggita alla Antonelli consentiva alle ospiti di fissare definitivamente il punteggio sul quattro a uno vanificando quindi il possibile ritorno delle ronchesi.

G. G.

La regata velica nelle acque di Panzano

PANZANO — L'assenza di vento ha caratterizzato la regata zonale, per le classi 4.70, 4.20 e Laser, organizzata nel golfo di Panzano dal Yc Hannibal.

Alla manifestazione hanno preso parte una quarantina di concorrenti di quasi tutte le società veliche della regione e della vicina Repubblica: La giuria, presieduta da Tullio Sain e composta da Sergio Trevisan, Bruno Benussi, Sergio Michel e Sergio Sorrentino, ha dovuto ridurre i percorsi della prima e della terza prova in programma, a causa appunto della scarsità di vento.

Veri mattatori della regata sono stati, tra i 4.70, i triestini Noè e Patti, dell'Adriaco, primi con tre vittorie, davanti ai monfalconesi Michel-Michel.

Nella regata dei 4:20, gli jugoslavi Pavincic e Pistotnich hanno riaffermato il superiore livello tecnico in questa classe degli equipaggi d'oltre confine.

Tra i Laser, infine, c'è stata la lieta sorpresa di Tarabocchia dell'Adriaco, il quale, pur squalificato nella seconda prova, è riuscito a cogliere la prima posizione, vincendo le altre due regate.

LE CLASSIFICHE FINALI

Classe 4.70: 1) Noè - Patti, Yca, punti 0; 2) Michel - Michel, Svoc, punti 9; 3) Benedik - Logar, Yadran, punti 23,7; 4) Zennaro - Svetina, Stv, punti 25,4; 5) Catanzaro - Carlini, Snpy, punti 25,7.

Classe 4.20: 1) Pavincic - Pistotnich, Yadrah, punti 3; 2) Plet - Morriconi, Svoc, punti 6; 3) Sain - Di Lauro, Svoc, punti 21,4; 4) Cergonia - Lusin, Yadran, punti 27,7; 5) Gandolfo - Gandolfo, Cnc, punti 32,7.

Classe Laser: 1) Tarabocchia, Yca, punti 20; 2) Benussi, Svoc, punti 21; 3) Stoppani, Svoc, punti 21,7; 4) Rubino, Snpy, punti 29; 5) Marass, Yca, punti 32.

Settimana lor

A tarda sera la giuria era ancora al lavoro e le classifiche definitive dell'ultima prova, nonché della settimana velica internazionale Ior, non erano ancora state comunicate.

SOFTBALL

Arcella - Mode Giovani 8-3 12-5

Prima partita:
MODE GIOVANI: 012,00 = 3
ARCELLA PD: 233,0r = 8
Seconda partita:
ARCELLA PD: 024.60 = 12
MODE GIOVANI: 002,21 = 5

ARCELLA PADOVA: Picello, Bertella, Mararese, Trevisan, Zanet, Pallado, Luisetto L., Luisetto A., Chiaretto.

MODE GIOVANI: Bonicelli, Zetto L., Faidiga, Poropat, Spoljaric, Neri, Mervi, Biagi, Merluzzi. Bralko, Scuka.

ARBITRI: Stefanic, Paulettich Berti.

Il nove delle Mode Giovani di Trieste, imbattuto sino a sabato scorso, ha dovuto conoscere due sconfitte proprio nella giornata più importante di tutta la stagione. La squadra di Romolo De Carli è stata costretta a gettare la spugna delle ambizioni sul «neutro» di Castions di Strada nello spareggio per l'ammissione alla serie A di softball contro le padovane dell'Arcella, dando così l'addio a tutti i sogni di promozione. Alla base di questa doppia clamorosa sconfitta, la giornata negativa di quasi tutte le giocatrici.

A confronto dell'Arcella, il nove giuliano ha battuto pochissimo e ha commesso un gran numero di errori tanto nella prima quanto nella seconda delle due partite. Una giornata di scarsissima vena dell'intero complesso quindi ha negato la soddisfazione alla Mode Giovani di conquistare quella promozione in serie A sulla quale tutti erano pronti a scommettere. In entrambe le gare la squadra di De Carli si è trovata in svantaggio sul tabellone sin dalle prime battute e non è mai riuscita a recuperare per l'attenta difesa delle padovane dell'Arcella le quali accedono con pieno merito alla serie A.

Primo a Valdobbiadene il Moto Club Parlotti

Nuova affermazione dei centauri del Moto club Trieste in questa stagione particolarmente prolifica di vittorie in tutti i settori. Al raduno di Valdobbiadene, con oltre 500 partecipanti, la squadra triestina si è classificata prima assoluta, aggiudicandosi il trofeo in palio. Protagonisti di questa affermazione, guidati dal vicepresidente Enzo Rosso, i centauri Edo Cociani, Gianni Fucich, Benito Bordon, Severino Fossaluzza, Dario Jurincich e Umberto Barbolini. Quest'ultimo con i suoi «verdi» 77 anni, si è aggiudicato il premio come conduttore più anziano della manifestazione. Presente anche il presidente del sodalizio, dott. Franco Damiani di Vergada e il dirigente Silvano Grisonich, in veste di accompagnatori.

Il «nove» di Skerlavaj



La formazione del Tergeste di baseball lanciatissima verso la serie A 2. In piedi: Stepancich, Cracovia, Perini, il manager Skerlavay, Setta, inginocchiati: Luciano Marussich, Sosic, Gianni Marussich, Rupelli, Sergio Marussich. (Italfoto)

AL FRIULANO BRESSAN LA FRAZIONE CONCLUSIVA ALL'ARENA DI POLA

Trionfano i ciclisti veneti in Istria

POLA — Dopo il successo nella seconda tappa i corridori italiani del Veneto e del Friuli - Venezia Giulia hanno colto allori trionfali nella terza tappa conclusiva del giro dell'Istria: Porto Albona-Pola per il tracciato di 115 km. L'ultima frazione è andata a Roberto Bressan, diciannovenne udinese, che in volata ha tagliato il traguardo posto di fronte all'Arena, in 3.1'47", alla media di 37,905. Ennio Salvador, del Veneto ha vinto il giro in 9 ore 02'48", mentre la squadra si è piazzata prima assoluta su un lotto di tredici formazioni.

Il via viene dato a Porto Albona (Rabac) alle 10.30, la mattinata è bella, dal mare spira una leggera brezza che invita i girini a premere sui pedali verso Albona e poi giù a rotta di collo verso il primo traguardo a premi posto ad Arsia, lo fa suo Zadrobilek, dell'Austria. Si prosegue verso il premio della montagna di Barbana, passano nell'ordine Hallasz (Ungheria), Cuderman (Jugoslavia), Odermatt (Svizzera). Al terzo striscione a premi di Canfanaro la spuntano Herlec (Slovenia A), Forasacco (Veneto), terzo l'austriaco Zadrobilek.

La corsa, come è stato rilevato anche dai dirigenti del comitato organizzatore, è filata su un binario di correttezza e sportività esemplare. Unico neo la rovinosa caduta nella discesa verso Leme nella prima giornata, comunque sembra che il corridore Sapsowski sia stato dimesso dall'ospedale. L'agonismo ha vivacizzato tutti i concorrenti e specie nei vari premi posti ai traguardi volanti. La premiazione si è svolta festosamente in un albergo di Medolino e l'appuntamento è stato naturalmente rivolto a tutti per il giro del '79.

Ettore Segnan

Ordine d'arrivo della terza tappa Porto Albona - Pola: 1) Roberto Bressan (Friuli - Venezia Giulia) in 3.01'47" con abbuono di 15"; 2) Obermatt (Svizzera) 3.01'52", abbuono di 10"; 3) Kurent (Slovenia A) 3.01'57", abbuono di 5"; 4) Ronchiato (Veneto) 3.2'02"; 5) Zanella (Veneto) s.t.; 6) Taller (Cecoslovacchia); 7) Stefani (Friuli - Venezia Giulia); 8) Zadrobilek (Austria); 9) Sei (Svizzera); 10) Stiks (Cecoslovacchia).

Classifica finale: 1) Ennio Salvador (Veneto), 9 ore e 2'48"; 2) Zambi (Jugoslavia) 9.02'55"; 3) Maurizio Piccini (Friuli - Venezia Giulia) 9.03'17"; 4) Lucio Forasacco (Veneto) 9.03'43"; 5) Obermatt (Svizzera) 9.03'48"; 6) Giacomo Zanella (Veneto), 9.03'57"; 7) Pavlic (Jugoslavia), 9.04'09"; 8) Pirc (Jugoslavia) 9.04'10".

Classifica finale squadre: 1) Veneto; 2) Jugoslavia; 3) Cecoslovacchia; 4) Svizzera; 5) Slovenia A; 6) Slovenia B; 7) Croazia; 8) Ungheria; 9) Friuli-Venezia Giulia; 10) Austria; 11) Germania; 12) Polonia; 13) Serbia.

Allievi: Cecchini

MONFALCONE — Andrea Cecchini della Libertas Tendepratic di Ceresetto si è aggiudicato la corsa ciclistica per allievi, valida per l'assegnazione della «II Coppa Supermercato della calzatura» organizzata dalla Ciclistica Monfalconese. Il vincitore, andato in fuga negli ultimi chilometri, si è imposto davanti al compagno di scuderia Andrea Orlando ed a Roberto Amadio del Gs Caneva

F. Ma.

ORDINE D'ARRIVO

1) Andrea Cecchini che percorre gli 81 km in 1 ora 51' alla media di km/h 40,840, della Libertas Tendepratic; 2) Andrea Orlando, Libertas Tendepratic a 10 secondi; 3) Roberto Amadio, Caneva, s.t.; 4) Antonio De Marco, Fontanafredda, s.t.; 5) Parida Quargnal, Pedale Ronchese, s.t.; 6) Stefano Degano, Cividale Valnatisone s.t.; 7) Emanuele Cavagnin, Caneva, s.t.; 8) Stefano Ius, Sanvitese Del Mei a 30"; 9) Rodolfo Vitale, Fontanafredda, s.t.; 10) Daniele Del Ben, Fontanafredda, s.t.

ESORDIENTI

Ad Adriano Miani il Premio Gambassi

Una sessantina di esordienti hanno preso parte al Premio Gambassi organizzato dal Centro Giovanile di Ciclismo di Trieste sul circuito di S. Dorligo Della Valle. Ad imporsi è stato Adriano Miani (V.C. Cividale Valnatisone), che ha preceduto Martinelli (Ronchi) e Barbaresco (S.C.O. Bottecchia).

L'unica fuga importante reca le firme di Martinelli e Di Bert; tuttavia, i due, dopo aver guadagnato una trentina di secondi, sono stati ripresi a pochi chilometri dalla conclusione, cosicché si è assistito a un arrivo in volata. Direttore di corsa Renato Sbrizzi, mentre la giuria era composta da Ferigo (presidente) e Dissegna (giudice d'arrivo).

F. G.

ORDINE DI ARRIVO

1) Adriano Miani (V.c. Cividale-Valnatisone), km 46 in ore 1.20', alla media di kmh 36;
2) Giordano Martinelli (Ronchi); 3) Luca Barbaresco (Bottecchia); 4) Claudio Pagrucco (Sanvitese); 5) Franco Nocchiutti (Capriva); 6) Alessandro Zavadlav (Capriva); 7) Alessandro Bersa (Ronchi); 8) Marco Cudicio (Cividale); 9) Claudio Marinio; (Cividale); 10) Ivan Franz (Ricreat. Morsano) tutti con lo stesso tempo.

Juniores: Sabadin

BANNIA — L'ottava Coppa Bannia per dilettanti juniores, valevole per la quarta prova del G.P. Supermercato da Ugo, ha visto trionfare il triestino Elvio Sabadin.

Ordine d'arrivo: 1) Elvio Sabadin (S.C. Veterani Cottur Trieste), che compie i 122 chilometri del percorso in 3 ore, alla media oraria di chilometri 40,666; 2) Gianni Fantin (Caneva Supermercato da Ugo) s.t.; 3) Sergio Padovani (S.C. Visal Lemti Volpago) a 5"; 4) Tiziano Agostini (Pedale Ronchese) a 20"; 5) Mauro De Monte (Libertas Tende Pratic) a 30"; 6) Ercole Venturin (Calzature Spaip) a 30"; 7) Elvio Biasotto (La Pulese) s.t.; 8) Paolo Micheluz (Colorificio Giorgione di Azzano Decimo) s.t.; 9) Bruno Dell'Andrea (Visal Lenti Volpago) s.t.; 10) Arturo Giustina (Pedale Ronchese).

BASKET FEMMINILE «UNDER 18» A MUGGIA

Alle ragazze di Scoglietto il torneo Alto Adriatico

MUGGIA — Nell'ambito delle manifestazioni della settimana sportiva dell'Alto Adriatico — dopo il seminario di studi sulla pallacanestro che si è svolto nella sala comunale «Lo squero» di Muggia con la partecipazione di Cesare Rubini e Novosel — si è concluso ieri pure il quadrangolare di basket femminile «under 18» organizzato dell'Inter club in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Soggiorno e turismo di Muggia alla memoria di Tino Silvani.

E' risultata vincitrice la formazione triestina dello Scoglietto che nella finale ha superato la squadra dell'Inter Club al termine di una gara alquanto incerta fino a metà della ripresa quando le muggesane hanno accusato l'uscita anzitempo della Russignan per 5 falli e per il gran ritorno delle triestine che per l'occasione presentavano una Lagatolla ed una Vecchiet davvero irresistibili.

La finale di consolazione vinta dalla rappresentativa di Pola non ha avuto pressoché storia: passate in vantaggio fin dalle prime battute, hanno comandato la gara lasciando al palo la formazione di Fiume.

Livio Carboni

Semifinali

SCOGLIETTO - POLA 89-68

SCOGLIETTO: Giudice, Marsilli, Lagatolla 30, Gomizel 1, Biasi 20, Bobbio, Benvenuto, Macorini, Cechetto, Vecchiet 24, Tracanelli 14.

POLA: Novicki 21, Jovanovic, Tadic 6, Hrovatin 6, Schiffini 6, Begogna 12, Nekic 17, Jovic, Buric, Vojnic.

I.C. TRANSMARE-FIUME 92-48

INTERCLUB TRANSMARE: Comelli 10, Russignan T. 18, Russignan G., Franceschinel B. 10, Franceschinel C. 7, Verzier 13, Cosina 12, Cassano 20, Marassi, D'Ambrosi, Petruzzi 2.

FIUME: Milleusnic, Jasarevic, Jurio 2, Modrein, Baljak, Cernjar 2, Vlaa 6, Lukez 16, Dosen 2, Spanovic 9, Misic 11.

Finale primo posto

SCOGLIETTO - INTER CLUB 83 - 66 (40 - 28)

SCOGLIETTO: Marsilli, Lagapolla 18, Gonzel, Biasi 18, Bobbio, Benvenuto, Biacorini, Cecchetto, Vecchiet 19, Tracanelli 18.

INTER CLUB: Comelli 8, Russignan 3, Franceschinel Barbara 8, Franceschinel Claudia 6, Verzier, Purger, Cosina 19, Cassano 14, Petruzzi 8.

ARBITRI: Vanghetti di Pordenone e Cop di Fiume.

Finale terzo posto

POLA - FIUME 86 - 65 (46 - 29)

ROTELLE

Cede i portieri il Ferroviario

Il Ferroviario, che milita nella serie B, confermerà probabilmente ancora per una stagione il prestito del portiere Cartago alla Goriziana. Il sodalizio di piazza Vittorio Veneto cederebbe pure per una stagione, a titolo di prestito, il suo portiere titolare Tancovich alla Triestina, la quale ha affidato a Eros Pecorari il compito di curare il settore giovanile; Pecorari, di poco trentenne, abbandonerebbe l'attività agonistica per cimentarsi nell'insegnamento.

ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO DECISIVA LA PARTENZA NEL PREMIO TREVISAN

Idana fa valere il suo ottimo momento

Una partenza rimandata ha un pochino falsato lo svolgimento del Premio Tullio Trevisan che al via valido vedeva in rottura l'atteso Egabon oltre a Bitinia e Fattone, mentre Newisland filava in testa su Idana, che aveva avuto una ruota del sulky avariata nella precedente partenza (ecco perché l'avvio era stato rimandato) e dalle retrovie era pronto ad avanzare Quallaba.

Dopo mezzo giro, Idana rilevava la posizione d'avanguardia a Newisland, mentre subito dopo Quallaba progrediva all'esterno trascinandosi il compagno di colori Egabon ormai rimesso dalla sbandata iniziale. Però il progredire degli effettivi della Scuderia Calypso non dava i frutti sperati e al mezzo giro conclusivo Quallaba non riusciva a perseverare ed Egabon, sortito al suo esterno faticava anch'esso a guadagnare terreno. Lungo la corda invece si faceva ardito Fattone che sull'ultima curva si sistemava terzo al seguito di Idana e Newisland che in dirittura concludevano la loro esemplare trottata finendo nell'ordine davanti al cavallo di Renner mentre staccati Egabon e Quallaba completavano il carosello essendo stata Bitinia squalificata.

Idana già in bella evidenza mercoledì, ha confermato il suo ottimo momento, e dopo l'allieva di Mazzuchini anche Newisland ha corso in chiaro progresso tanto da attingere il suo nuovo limite di 1.22 che migliora di un secondo e quattro decimi il suo precedente primato. Nuovo record (1.22.3) anche per Fattone anche esso da stimare in ascesa.

Disputato nel ricordo di Tullio Trevisan (ogni corsa ha avuto quale appendice la consegna di una coppa d'onore al vincitore da parte dei familiari dello sportivo scomparso) il convegno si iniziava con una bella affermazione di Vobarno che Carlo Morselli faceva saettare in dirittura su Safly e Maganoce per cogliere un probante successo in 1.20.2. Emozionante duello fra Sportivo ed El Capitain fra i puledri di 2 anni con prevalenza di Sportivo che ben reagiva agli assalti del rivale.

In grave rottura Filaria, la corsa dei 3 anni si risolveva con l'affermazione di Tigi sfuggita di misura nel finale al contemporaneo attacco di Petagna e Fraghe. Ottimo Sadar (1.21.9) nella sua corsa di testa fra i 4 anni, e decisa in partenza la Tris - Totip con Evulsa e Imabu nelle posizioni preminenti da principio e con gli altri a far ressa a centro gruppo. Nel finale Imabu piegava Evulsa, mentre per il terzo posto Mastergin in foto la spuntava su Primus e Castelbum.

Turno per il grigio Spazio nell'handicap (secondo Parix su Focherello) e poi in chiusura sorpresa di Barzache che dopo aver replicato a Muro Torto, conteneva il pericoloso finale per linee interne di Ibisco che precedeva a sua volta il favorito Buchanan scattato a fondo al mezzo giro finale ma poi in cedimento all'epilogo.

Doppiette di Mazzuchini (Idana, Tigi) e di Bragaloni (Sadar, Barzache).

Mario Germani

Premio del Motociclismo (metri 1660): Vobarno (C. Morselli). 3 Safdy. ¼ part. Tempo al km 1.20.2. Tot. 16; 12, 14; (41). Premio del Pugilato (metri 1660): 1 Sportivo (P. Bezzecchi). 2 El Capitain. 5 part. Tempo al m 1.26.8. Tot.: 26; 22, 32; (59). 47. Premio dell'Hockey (metri 2060): 2 Tigi (A. Mazzuchini). 2 Petagna. 6 part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 30; 18, 22; (170). 133. Premio dell'Automobilismo (metri 1660): 1 Sadar (G. Bragaloni). 2 Litio. 7 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 22; 18, 18; (34). 123. Premio del Nuoto (metri 2060 corsa Totip, Tris Montebello): 4 Imabu (Be; Destro). 2 Evulsa. 3 Mastergin. 13 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 253; 37, 54, 33; (726). 281. Combinazione Tris: 4 - 3 - 10. Quota lire 562.450. Premio Tullio Trevisan (metri 1660): 1 Idana (A. Mazzuchini). 2 Newisland. 6 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 19; 17, 31; (66). 256. Premio del Rugby (metri 1660): 1 Spazio (M. Ceugna). 2 Parix. 3 Focherello. 10 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 61; 28, 16, 35; (426). 79. Premio de Bridge (metri 1680): 1 Barzache (G. Bragaloni). 2 Ibisco. 5 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 61; 27, 50; (176). 466.

Attività bocciofila

Brillante affermazione dei bocciofili triestini nella gara regionale svoltasi domenica scorsa a Orzano in provincia di Udine. Su 51 coppie partecipanti, la coppia del G.B. Istria, formata da Zoch e Bel Bello si è classificata al secondo posto e quella formata da Pregara Reganzin del Dopolavoro Ferroviario Opicina, al quarto. Nella gara interprovinciale di propaganda, in programma a Ronchi, e organizzata dalle Acli, al è registrato un un plein delle formazioni triestine. Questa la classifica: 1) Darino Stocovaz e Ferruccio Stocovaz (Arci Portuale); 2) Pertan - Rottar (Nevio Opicina); 3) D. Deffendi - Ruvoletto (Poldo - Edi Mobili); 4) Giacchin - Del Bello (Sistiana).

CORSE CICLISTICHE

Giovanissimi a Morsano

Un notevole successo di partecipanti e di pubblico, particolarmente attratto dalla verde età degli atleti in gara è arriso ieri al trofeo giovanissimi di ciclismo disputatosi a Morsano di Strada.

Questi i piazzamenti nelle quattro categorie in gara:

Categoria A: 1) Specogna (Ricreativa Morsano); 2) Di Bert (idem); 3) Peressoni (idem); 4) Medeot (Moratti); 5) Renassi (Alfa Lum).

Categoria B: 1) Valvason (Caorle); 2) Ricchese (idem); 3) Moratti (Moratti); 4) Benes (Monfalcone); 5) Grop (Morsano).

Categoria C: 1) Scacciante (Scv Cottur); 3) Del Pin (Morsano); 3) Pelisson (Gc Trieste); 4) Clarini (Clauzetto); 5) Di Bert (Morsano).

Categoria D: 1) Zoratti (Morsano); 2) Cicuttini (Moratti); 3) Burgnich (idem); 4) Coretto (Monfalcone); 5) Brunetta (idem).

Giovanissimi a S. Vito

Questi i risultati del circuito di Ligugnana per giovanissimi ciclisti:

Categoria A: 1) Squazzini (Sorgente); 2) Truant (Bannia); 3) Sacilotto (Fontanafredda).

Categoria B: 1) Martin (Sorgente); 2) Pivetta (Fontanafredda); 3) De Rovere (Sacilese).

Categoria B: 1) Dario (Bannia); 2) Bot (Mobili Mio); 3) Bellomo (Mobili Mio).

Categoria C: 1) Dardengo (Sacilese); 2) Segatto (Sorgente); 3) Piccolo (Sorgente).

Categoria D: 1) Basaldella (Aviano); 2) Bordin (Sacilese); 3) Dario (Sacilese).

SUI CAMPI DI TENNIS

Tononi su G. Sain nel «Godina Sport»

Felice conclusione, sui campi del Circolo ufficiali del torneo di tennis per terza categoria non classificati valido per il trofeo «Godina Sport». Il successo, come volevano le previsioni della vigilia, è andato a Tononi il quale nella finalissima si è imposto su Germano Sain in due set. Un numeroso pubblico ha assistito alla finale diretta dal giudice arbitro Macchi.

Tononi, che nella semifinale aveva eliminato Nino Rossi, ha dovuto soffrire non poco nella prima partita. Sain, grazie ad un gioco più vario e molto redditizio, riusciva a tenere ottimamente testa all'aversario il quale è riuscito ad assicurarsi la prima frazione (7-6) grazie ad una maggior freddezza nei momenti più delicati. Sain infatti ha sprecato qualche cosa come cinque palle per aggiudicarsi il set. Nella seconda partita Tononi dilagava chiudendo sul 6-2 e assicurandosi così il successo.

Le premiazioni avranno luogo domani sera alle ore 18 nella sede del Circolo ufficiali di via dell'Università n. 5.

Veterani: Costa

Luciano Costa nel singolare e la coppia Renosto - Costa nel doppio sono campioni regionali dei «veterani».

Luciano Costa, una fra le «racchette» tecnicamente più dotate di inventiva e di tecnica che si siano mai viste a Trieste ha fatto l'en plein. Nel singolare, opposto in finale a Renosto, si è assicurato il successo in due set con un punteggio molto eloquente (6-2 e 6-3).

Nel doppio Costa, in coppia con lo stesso Renosto, ha ottenuto il secondo titolo battendo Lazzara - Toffolutti in due partite (6-2, 6-4).

«Tommasini Sport»

Questi i risultati degli incontri del primo turno del torneo «Tommasini Sport»: Rossi batte Sila p.r.; Massai batte Massuato 6-3, 6-1; Ciabattini b. Crozzoli 6-1, 6-3, Paulettich b. Merlini 6-1, 6-3, Burlot b. Dintignana 6-1, 6-1, Gionini b. Silvestri 6-3, 1-6, 6-4, Soldman b. Del Moro 6-2, 6-0, Palisca b. Cavaliero 6-0, 6-2, Pallini b. Dolcetti p.r., Cavalieri b. Bardi 6-3, 6-0, Celli b. Gregori 6-0, 6-1, Salis b. Allegretti 6-0, 6-1, Strukely b. Visintin 3-6, 6-2, 6-0, Longo b. Feroce 6-3, 6-1, Giombetti b. Alzetta 6-0, 6-3, Pellicoetti b. Spezzotti 6-2, 6-2.

Una promessa della boxe



Sandro Comini con il preparatore Battimelli

Il quattordicenne Sandro Comini, del Club sportivo Trieste - Accademia pugilistica, si è aggiudicato a Castelfranco Veneto il titolo dei Giochi della gioventù di pugilato nella categoria dei supermassimi, battendo il laziale Di Mei.

Alla manifestazione, cui hanno presenziato tra le altre autorità il vicepresidente nazionale della Federboxe Pecconi e il consigliere dell'Ebn Boari, hanno preso parte complessivamente 171 giovani pugili.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ELEZIONI PRESIDENZIALI

Brasile: scelta fra generali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAN PAOLO — Il generale Euler Bentes Monteiro, candidato dell'opposizione alle prossime elezioni presidenziali brasiliane (15 ottobre) è da due giorni al centro di un'aspra polemica insorta fra il Mdb (Movimento democratico brasiliano di opposizione) e un settore delle forze armate. Questo movimento, che appoggia Bentes Monteiro, accusa, infatti, i militari di «interferenza nel processo elettorale in corso», in seguito a una pubblicazione attribuita al «centro d'informazioni dell'esercito», con la quale si cercherebbe di screditare la candidatura del generale «oppositore», a vantaggio di quella filogovernativa, rappresentata dal generale Joao Baptista Figueiredo.

La pubblicazione, oggetto della polemica, è un articolo apparso in un quotidiano di Rio de Janeiro, in cui si affermava che il generale Euler Bentes Monteiro cerca di «radicalizzare» la lotta elettorale per provocare una divisione in seno alle forze armate. L'articolo, secondo l'opposizione, sarebbe stato ripreso dal centro informazioni dell'esercito e distribuito a tutti i generali comandanti di reparti nel paese. Mentre il partito filogovernativo «Arena» non nasconde una certa sorpresa, parlamentari, dirigenti politici e militari, seguaci di Bentes Monteiro, sono intervenuti nella polemica con il governo. Alcuni collaboratori del generale candidato hanno definito la pubblicazione «tipica dei regimi totalitari», mentre deputati e senatori del Mdb hanno affermato che «in questo modo l'organismo informativo dell'esercito si trasforma in agente pubblicitario del candidato governativo alla presidenza della repubblica». Il deputato Horacio Ortiz ha definito «fascista» l'iniziativa dei militari.

Intanto, mentre nella capitale Brasilia, si cerca di minimizzare l'incidente affermando che «il governo sta esaminando i fatti», le fonti dell'alto comando militare si trincerano dietro un ermetico silenzio, negando, tutt'al più, come ha fatto il generale Dilerman do Gomes Monteiro, comandante della piazza militare di San Paolo, di avere ricevuto copia della pubblicazione incriminata. L'episodio, sebbene marginale ai fini del risultato delle prossime «presidenziali» (che dovrebbero registrare un ampio successo del candidato governativo) viene interpretato generalmente dagli osservatori locali come un «indizio d'incertezza» degli ambienti governativi di fronte a un'alternativa elettorale.

Quest'ultima, pur senza incidere sull'esito finale delle «presidenziali», comincia a destare dubbi, non solo nella coscienza dell'elettorato ma anche in quella di molti dirigenti politici, specie per quanto riguarda il risultato delle «parlamentari», che avverranno a suffragio diretto, il 15 novembre. Per il generale Figueiredo, si osserva, sarebbe imbarazzante se, divenuto presidente della repubblica, si trovasse poi a governare con l'appoggio di una semplice minoranza parlamentare, e ciò dopo che il governo attuale ha fatto tanto per gettare le basi istituzionali di un'apertura democratica.

Proprio in questi giorni il parlamento sta esaminando una serie di emendamenti costituzionali, proposti dal Presidente Geisel e opportunamente ritoccati dal suo partito, per ridurre i rigori delle leggi eccezionali. Tali riforme, nonostante le critiche sollevate nei dibattiti e sulla stampa, rappresentano, a giudizio di osservatori indipendenti, un passo concreto, sebbene limitato, verso l'auspicata normalizzazione. Esse propongono, fra l'altro, il ripristino dell'«habeas corpus» e delle prerogative della magistratura.

Si capisce che episodi come quello denunciato dall'opposizione a proposito del centro d'informazioni dell'esercito, potrebbero danneggiare l'immagine del governo e delle forze politiche e militari che lo spalleggiano. Fonti del partito filogovernativo «Arena» (Alianza renovadora nacionalista) ammettono che, mentre più s'avvicinano le scadenze elettorali del 15 ottobre per la successione presidenziale e del 15 novembre per il rinnovo dei mandati parlamentari, più il panorama politico appare confuso e incerto agli osservatori, a causa di «fattori di distorsione», apparentemente estranei alla disputa elettorale.

Marcello Mancini

Rientrato il «Pegasus-1»

WASHINGTON — Lanciato nel lontano 1965 è rientrato ieri nell'atmosfera il «Pegasus-1», uno dei più grandi satelliti lanciati dall'uomo nello spazio. La sonda, secondo quanto comunica la Nasa, l'ente spaziale americano, ha avuto il suo impatto con l'atmosfera terrestre in prossimità dell'Angola settentrionale. Non si esclude che nel disintegrarsi il satellite possa scagliare rottami incandescenti che non dovrebbero, tuttavia, costituire pericolo per nessuno.

Il satellite, che pesa circa 10 tonnellate brucerà assieme all'ultimo stadio del razzo vettore. Tuttavia una sua parte, composta da metalli più duri potrebbe resistere all'attrito ed al calore e colpire la Terra rompendosi in diverse centinaia di piccoli pezzi.

TESTIMONIANZE DELLE ATROCITA' COMMESSE DURANTE E DOPO GLI SCONTRI TRA RIBELLI E GOVERNATIVI

Violenze e torture nel Nicaragua

Bombardamenti a tappeto su Leon - Esecuzioni sommarie e persone scomparse a Masaya - Tutti giovani fra i 15 e i 18 anni i sandinisti - Entro la fine settimana l'offensiva finale delle truppe di Somoza?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MANAGUA — Un'équipe della rete televisiva americana Nbc, rimasta bloccata per tre giorni nella città di Leon, ha fornito una descrizione agghiacciante delle condizioni della seconda città del Nicaragua teatro, nell'ultima settimana, di violentissimi combattimenti tra ribelli e governativi. Secondo la testimonianza degli operatori televisivi americani gli aerei governativi hanno sistematicamente demolito gli edifici della città nel tentativo di fiaccare le ultime sacche di resistenza. Molti dei ribelli erano giovani tra i 15 e i 18 anni abbastanza bene inquadrati da un piccolo gruppo di guerriglieri sandinisti armati con fucili automatici di fabbricazione belga; ragazzi giovanissimi dotati di armi leggere sono stati visti far fuoco contro gli aerei del Presidente Somoza.

In un altro episodio, un gruppo di ribelli è saltato in aria in seguito all'esplosione di una bomba lanciata da un uomo che indossava la divisa rossa e nera dei guerriglieri: l'uomo però è stato poi trovato in possesso di documenti governativi ed è stato ucciso sul posto dai ribelli. Una donna è stata vista piangere sulle bare dei suoi due figli mentre altri giovani venivano circondati dai governativi e abbattuti.

A Masaya, un altro centro dove i combattimenti sono stati particolarmente violenti, si parla di esecuzioni sommarie, di torture e di diverse persone scomparse. La Croce Rossa ha dovuto bruciare i cadaveri che cominciavano a decomporsi nelle vie della cittadina. La strada che conduce a Managua a Masaya è percorsa soltanto da vetture che innalzano la bandiera bianca e anche nella cittadina, che è stata ripresa lunedì scorso dalla guardia nazionale, le bandiere bianche sono visibili sul tetto di ogni casa e sono portate a mano dalla maggior parte dei passanti.

La prova più tangibile dei combattimenti a Masaya restano le rovine del mercato, completamente incendiato lunedì scorso. Oltre trecento punti di vendita sono stati divorati dalle fiamme e quindi saccheggiati dalla folla. Tra le rovine si vedono ancora gli abitanti più poveri della città che tentano di recuperare pezzi di travi e di ferro con i quali sperano di puntellare le proprie abitazioni pericolanti. Tutto questo si svolge in prossimità dei carri armati governativi fermi al limite del quartiere e tra gli sporadici colpi dei franchi tiratori. Nella cittadina si stanno intensificando — secondo alcune testimonianze — gli arresti e le esecuzioni sommarie dei ribelli, per lo più giovani tra i 14 e i 26 anni.

Proseguono, intanto, le operazioni militari. Conquistata dopo furiosi e sanguinosi combattimenti Leon, il centro intellettuale del Nicaragua, vinte le residue sacche della resistenza popolare e sandinista a Esteli e Diriambada, gli uomini della guardia nazionale hanno un obiettivo; conquistare anche Chinandega, l'ultima delle grosse città ancora in mano agli insorti. Fonti ufficiali precisano che un'offensiva del governo destinata a reprimere l'insurrezione sarà lanciata entro questa settimana.

Intanto guerriglieri del fronte di liberazione sandinista venuti dalla Costarica hanno attaccato la località di Penas Blancas. Lo si è appreso a Managua da fonti governative. Secondo il governo nicaraguegno i guerriglieri, che intenderebbero impadronirsi della città di Rivas a 120 chilometri a Sud di Managua, formano tre colonne appoggiate da due aerei venezuelani venuti anch'essi dalla Costarica. L'offensiva, secondo informazioni non confermate, sarebbe diretta dal comandante Zero, Daniel Ortega, e dal messicano Victor Manuel Tirado Lopez, membri del fronte sandinista. Da segnalare, infine, che il ministero nicaragueghno degli esteri ha convocato gli ambasciatori della Costarica e del Venezuela a Managua e ha espresso loro il disappunto del governo nicaraguegno riguardo «al pericoloso atteggiamento» della Costarica e del Venezuela di fronte agli avvenimenti in Nicaragua.

Tom Fenton



Managua — Due immagini della guerra civile nel Nicaragua: un governativo sopra un carro armato durante la battaglia a Leon e la disperazione dei familiari di un ribelle ucciso. (Ap)

Nuovo ambasciatore dell'URSS in Cina

PECHINO — E' arrivato a Pechino il nuovo ambasciatore dell'URSS, Ilya Serghejevich Sherbakov, un diplomatico di carriera che era già stato in Cina come consigliere d'ambasciata dal 1963 al 1964. Il suo predecessore, Vasily Tolstikov, aveva lasciato Pechino il 10 giugno, dopo un incarico durato quasi otto anni. Sherbakov era stato per dieci anni ambasciatore ad Hanoi e, dal 1975, lavorava a Mosca in uno dei dipartimenti del comitato centrale del partito comunista. A differenza di Tolstikov, tuttavia, egli non fa parte del comitato centrale. La scelta di un diplomatico di carriera, piuttosto che di un politico, viene considerata significativa dagli osservatori i quali rilevano che Sherbakov assume l'incarico in un momento particolarmente teso delle relazioni tra Pechino e Mosca, come indicano le reazioni sovietiche al recente viaggio di Hua Kuo-feng in Romania, Jugoslavia e Iran.

LA RIVOLTA SCOPPIATA NEL PENITENZIARIO CIPRIOTA

Continua l'assedio al carcere di Nicosia

I sei estremisti che terrebbero come ostaggi sette persone chiedono un aereo per poter lasciare al più presto l'isola - Difficili negoziati

NICOSIA — Minacciano di uccidere gli ostaggi e di combattere fino alla morte se non saranno liberati i sei estremisti della «Eoka B» asserragliati da sabato nel penitenziario di Nicosia. A proferire la duplice minaccia è stato Vassos Pavlides, alias «il dottore» al direttore del carcere Costas Cristou. La guardia nazionale che circonda in armi il penitenziario sta cercando di indurli alla resa privandoli di cibo ed acqua. Nelle mani di Pavlides e dei suoi complici dovrebbero trovarsi sette ostaggi: tre secondini e quattro agenti di polizia, tutti disarmati durante il fallito tentativo di fuga dei detenuti. «Il dottore» è ritenuto la mente del sequestro del figlio maggiore dell'attuale Presidente cipriota, Spyros Kyprianou, avvenuto in dicembre e conclusosi senza spargimento di sangue dopo quattro giorni.

I sei rivoltosi hanno chiesto che sia messo a loro disposizione un aereo per poter lasciare l'isola in cambio della liberazione degli ostaggi che detengono. Lo hanno reso noto fonti ufficiali. I negoziati sono condotti dal ministro alla presidenza della repubblica, Ioannides e dal ministro della giustizia, Michaelidis. I membri del governo sono riuniti nella residenza del Presidente Kyprianou con il quale seguono l'andamento dei negoziati. In un comunicato ufficiale sulla vicenda si precisa che i due palestinesi detenuti nel carcere per l'uccisione del direttore del quotidiano egiziano «Al Ahram» si trovano in un'altra ala del carcere e non sono coinvolti nella vicenda.

Nel pomeriggio polizia e guardia nazionale si sono ulteriormente avvicinate al carcere prendendo posizione in prossimità del braccio in cui gli ostaggi sono tenuti. Il Presidente Kyprianou ha escluso qualsiasi cedimento. «Il governo non collaborerà mai con i delinquenti, quali che siano le circostanze e punirà quanti cercano di nuocere alla sua esistenza o di intaccare l'unità della popolazione...» ha fatto sapere il Capo dello Stato cipriota.

Candidatura Kennedy Nuova smentita

LOS ANGELES — Il tesoriere della California, Jess Unruh, ha smentito la notizia di stampa secondo cui il senatore Edward Kennedy gli avrebbe detto di stare considerando seriamente la possibilità di presentarsi candidato alle elezioni presidenziali del 1980. «La notizia riguardante me e il senatore Kennedy è priva di senso» ha affermato Unruh in un comunicato ed ha aggiunto: «Il senatore Kennedy non si è messo in contatto con me riguardo alla presidenza e non abbiamo discusso tale argomento».

Il «Los Angeles Times» di sabato aveva scritto, citando fonti anonime, che Kennedy si era messo in contatto con due personalità californiane, Unruh e il «controller» di stato, Ken Cory, Per esaminare un loro eventuale sostegno nel caso in cui egli avesse deciso di concorrere per la «nomination» presidenziale del partito democratico. Unruh, che è considerato il capo dell'organizzazione Kennedy in California, ha detto nel suo comunicato di essersi incontrato con Kennedy tre settimane fa a Washington e di non aver discusso argomenti seri con il senatore, «la presidenza non è stata menzionata» ha precisato Unruh.

Un settuagenario di... 2200 anni

AMMAN — Un settuagenario britannico in visita alle rovine dell'antica città di Petra, nel Sud della Giordania, ha affermato di essere stato ucciso in questa città, 2200 anni fa, con un colpo di lancia. Arthur Flowardow, 73 anni, ex capitano dell'esercito di Sua Maestà, è giunto alcuni giorni fa in Giordania assieme ad una troupe della televisione inglese per girare un film nel quale racconterà quello che ha visto a Petra oltre duemila anni fa. In una intervista al quotidiano giordano «Al Destour», Flowardow precisa che comandava allora la guardia di Petra, «abitata da circa 400 persone».

Anche se non ricorda proprio «tutto», l'ex capitano è tuttavia «certo» di essere stato ucciso a Petra da un soldato di cui ignora la nazionalità. Egli ha detto anche che dall'età di dodici anni «vedeva» Petra nei suoi sogni senza averla mai vista nella realtà e che l'immagine del «tesoro» della città è sempre stata presente nella sua memoria.

APERTA PROTESTA IN UNA LETTERA PASTORALE

Polonia: chiesa e censura statale

Chiesto l'accesso alla radio e alla televisione e maggiore diffusione per i giornali cattolici

VARSAVIA — *La chiesa cattolica di Polonia ha rinnovato la richiesta d'accesso alla radio e alla televisione, e ha denunciato l'unilateralità dei mass-media controllati dallo stato. Dai pulpiti di tutte le chiese è stato letto ieri, il messaggio pastorale, che reca la firma dei cardinali e dei vescovi di tutto il paese.*

La lettera chiede sia permessa la trasmissione della messa e del sermone, ogni domenica e ogni solennità cattolica: e afferma che ciò è particolarmente necessario per gli anziani e per i malati, ai quali è fisicamente impossibile recarsi in chiesa.

Gli esponenti della chiesa negli ultimi tempi si sono detti sempre più preoccupati, in quanto pare nessun progresso sia stato fatto nel campo, benché siano passati nove mesi dall'incontro fra il leader comunista polacco, Edward Gierek e Papa Paolo sesto. Le autorità hanno recentemente dichiarato che veniva presa in considerazione, la richiesta di trasmettere la messa per gli ammalati, ma hanno escluso che la radio e la Tv possano essere usati «per l'evangelizzazione».

Il messaggio è stato letto in occasione della annuale «Giornata dei mass-media» proclamata dalla chiesa. Domanda inoltre che venga istituito «almeno un quotidiano cattolico indipendente»: chiaramente ciò indica che non è considerato indipendente «Slowo Powszechne», edito dal gruppo cattolico filo-governativo «Pax». Il testo afferma, inoltre, che la stampa dello Stato «è finita al servizio di una ideologia che mira a far vivere l'uomo senza Dio», ed è «usata per imporre un solo insieme d'opinioni e di modelli di comportamento, e per manipolare la popolazione». «La censura dello stato è sempre stata ed è tuttora un'arma dei sistemi totalitari».

«E' indispensabile limitare, o addirittura abolire gli interventi della censura» afferma la lettera pastorale. Il ministro per i problemi dei culti Kazimierz Kakal, il 9 settembre, aveva dichiarato ai giornalisti esteri che la chiesa dispone di un sufficiente numero di pubblicazioni, ma la lettera d'oggi afferma esattamente il contrario. Il messaggio dice che i tre principali giornali cattolici hanno una tiratura di 190.000 copie «mentre ne occorrono molti milioni». E nel 1977 «per otto milioni di scolari, sono stati stampati solo trecentomila libri di catechismo» Alla chiesa cattolica aderisce il 70 per cento dei 35 milioni di abitanti della Polonia.

La censura «paralizza la vita culturale e religiosa di tutta la nazione. Se le autorità hanno davvero a cuore il bene della nazione, non hanno il diritto di non tener conto delle voci sempre più numerose, che in Polonia chiedono l'abrogazione della censura».

Incolpando la censura di «disinformare» la gente, l'episcopato chiede «libertà d'espressione» affinché «l'opinione pubblica abbia, in modo indipendente, punti di vista socio-politici, il diritto di conoscere la verità, e la facoltà d'esprimersi senza costrizione».

La lettera prende poi le difese dei dissidenti, pur senza nominarli: «Noi deploriamo che persone le quali hanno il coraggio d'esprimere apertamente le loro opinioni sulla vita pubblica, e sul tenore dei mezzi ufficiali per la comunicazione di massa, siano sottoposte a intimidazioni».

MOSCA PREPARA UN'OFFENSIVA DIPLOMATICA?

Prossimo vertice del Patto di Varsavia

BELGRADO — I paesi del Patto di Varsavia potrebbero tenere presto una conferenza al vertice, con sede probabilmente a Budapest. Lo scrive il quotidiano «Politika» citando fonti dell'Est europeo. Secondo il corrispondente del giornale, Risto Bajalski, osservatori di Mosca ritengono che la riunione della commissione politica consultiva del Patto potrebbe essere imperniata sul modo di superare le difficoltà insorte nella distensione tra Est e Ovest e sulla maniera di coordinare prese di posizione e iniziative nei confronti dell'offensiva diplomatica internazionale della Cina. Bajalski aggiunge di aver appreso ufficiosamente che il Presidente sovietico Breznev andrà in visita in Ungheria nella prima metà di ottobre. I due fatti vengono messi in rapporto fra loro, dice Bajalski, ricordando che nel '76, in occasione della visita in Romania, Breznev prolungò il suo soggiorno per partecipare a un summit del Patto di Varsavia.

Sul problema del disarmo è intervenuta, ieri, la «Pravda». «L'Unione Sovietica è per la più rapida conclusione» di un accordo Salt, nonostante circoli influenti di Washington cerchino di nuocere ai rapporti russo-americani. E' quanto scrive l'organo del partito comunista sovietico, nella sua analisi settimanale di politica estera. A proposito dei rapporti tra Mosca e Washington il giornale ricorda che essi possono svilupparsi unicamente sulla base del rigido rispetto dei principi di parità, beneficio reciproco e reciproca non interferenza negli affari interni dell'altro Paese.

«Frattanto però, influenti e determinati circoli americani stanno cercando di non tener conto di questi principi il che non potrà non avere conseguenze negative. C'è per le due superpotenze la pressante necessità di conseguire risultati pratici ai colloqui per porre fine alla corsa agli armamenti e limitare lo sviluppo delle armi strategiche in un nuovo accordo Salt. I problemi e le prospettive dei rapporti russo-americani rimangono tema di stretta attenzione da parte dei circoli politici e pubblici, epicentro della lotta politica negli Stati Uniti».

Da parte sua, infine, il quotidiano dell'esercito sovietico «Krasnaia Zviesda» (Stella Rossa) accusa Stati Uniti, Cina e Giappone di accingersi a ultimare la creazione di un «blocco militare». Questo «blocco» consentirà di «unire il Giappone, paese altamente sviluppato, sia sul piano industriale sia su quello militare, alla Cina, ricca di risorse umane e di materie prime strategiche» afferma il giornale che viene citato dall'agenzia Tass. Il trattato di pace cino-giapponese, firmato il 12 agosto scorso, e che l'Unione Sovietica ha ripetutamente denunciato come anti-sovietico, è, per il giornale, l'ultima tappa raggiunta da Washington, Pechino e Tokio in vista della creazione della loro alleanza militare.

SECONDO IL GOVERNO

Iran: gli scontri fomentati da comunisti europei

TEHERAN — La Camera bassa del parlamento iraniano ha approvato, con 162 voti favorevoli contro 22 e due astensioni, l'imposizione della legge marziale per sei mesi a Teheran ed in altre undici città decisa dal governo l'8 settembre scorso. Non erano presenti al momento della votazione 91 deputati che hanno così inteso dimostrare il loro disaccordo. Intanto il ministro dell'informazione ha annunciato, in una conferenza stampa, che il coprifuoco a Teheran è stato ridotto di 90 minuti ed ha sottolineato che «la situazione sta migliorando giorno per giorno». Analoghe riduzioni della durata del coprifuoco sono state decise anche nelle altre città in cui è in vigore la legge marziale.

Nella sua conferenza stampa il ministro ha affermato che il governo dispone di prove che collegano le dimostrazioni dei giorni scorsi con i comunisti in Iran e all'estero, ed ha aggiunto che l'apparente cooperazione tra elementi di sinistra e i mussulmani conservatori, è «soltanto una tattica». Interrogato sulle notizie secondo le quali centinaia di dimostranti sarebbero rimasti uccisi nel primo giorno in cui è stata imposta la legge marziale, il ministro ha detto che l'ultimo bilancio delle vittime è di 100 morti.

Il ministro ha chiamato in causa «diversi leader comunisti europei», ivi compresi quelli francesi, spagnoli e greci, per i tragici avvenimenti delle settimane scorse. Senza denunciare in particolare nessun paese, ha biasimato l'appoggio fornito da «alcune potenze straniere» a elementi antigovernativi iraniani. Il ministro ha poi annunciato l'espulsione dall'Iran della giornalista britannica Liz Thurgood.

A una domanda dei giornalisti in merito ai motivi dell'arresto dei leader dell'opposizione Mehdi Bazargan, presidente del comitato iraniano di difesa dei diritti dell'uomo, il ministro Ameli-Tehrani ha evitato di rispondere in modo diretto, dichiarando che dieci persone, fra cui ex ministri erano state arrestate per violazione della legge marziale.

SUL CASO MORO E SULLA BOMBA NEUTRONICA

Cia: menzogne russe

WASHINGTON — Il «caso Moro» figura in un rapporto della «Cia» (Central Intelligence Agency) come esempio di quanto la politica estera sovietica si basi sulla diffusione di menzogne, false voci, documenti contraffatti ed altri trucchi propagandistici diretti essenzialmente a screditare gli Stati Uniti. Parlando del modo in cui la stampa sovietica si è occupata della vicenda Moro, il rapporto, preparato dalla Cia per la commissione servizi informazione della Camera dei rappresentanti, dice testualmente: «I sovietici hanno cercato di far nascere nella mente degli europei la convinzione che il rapimento di Moro fosse opera di servizi segreti occidentali o, specificatamente della Cia».

Un altro esempio citato dal rapporto è la «bomba neutronica» di cui — dice il documento — la propaganda sovietica ha cercato di fare una «familiare parola di terrore» in Europa, dove l'arma dovrebbe essere dislocata, «esagerandone» il potere mortale. Dopo aver affermato che «i sovietici ritengono che la propaganda pianificata e diretta ai più alti livelli abbia un ruolo altamente significativo nella esecuzione della politica estera», il rapporto dichiara che il primo obiettivo della propaganda sovietica, nella quale «le esagerazioni, le dilazioni e le falsità sono prassi comune», è di isolare gli Stati Uniti dai loro alleati e presentarli al mondo come «imperialisti aggressivi e razzisti».

«Materia estranea» nel corpo di Markov

LONDRA — «Materia estranea» è stata trovata nella ferita del transfuga bulgaro Giorgio Ivanov Markov, deceduto lunedì scorso in un ospedale di Londra affermando di essere stato avvelenato da un sicario che lo aveva ferito con la punta di un ombrello alla coscia. Lo ha annunciato Scotland Yard.

RIVELAZIONE DI UNO SCRITTORE AMERICANO SUI CASI DELL'EX FIRST LADY

Come Jackie perse l'eredità Onassis

Il trucco dell'armatore, irritato per le troppe spese - 200 mila dollari invece di 125 (o 250) milioni

NEW YORK — Aristotele Onassis, infuriato per le abitudini scialacquatrici della moglie Jacqueline, mise a profitto la propria abilità finanziaria per tagliare drasticamente l'eredità già a lei destinata, riducendola a meno del due per cento di quanto stipulato nel contratto matrimoniale. Questa la ghiotta rivelazione dello scrittore Stephen Birmingham nel suo libro di prossima pubblicazione sulla ex first lady d'America intitolato «Jacqueline Bouvier Kennedy Onassis» e di cui la rivista «Good Housekeeping» anticipa il capitolo più sensazionale. «Alla morte di Onassis — scrive l'autore — Jackie attendeva fiduciosa di ereditare almeno 125 milioni di dollari e probabilmente fino a 250, invece, a richiesta del marito, essa firmò inconsciamente un documento col quale veniva privata di quasi tutta la favolosa eredità promessa nel famoso contratto di matrimonio del 1968».

La stizza dell'armatore greco multimiliardario nacque dall'uso che la moglie faceva della sua favolosa fortuna, racconta Birmingham, riferendo, tra l'altro, la lite scoppiata tra loro nel 1972 per la causa promossa da Jacqueline contro il fotografo Ron Galella (dal quale era di continuo inseguita insieme ai figli) e che le costò 200 mila dollari in spese legali mentre il marito l'aveva esortata a ignorare il «paparazzo». Poi venne il rifiuto, nel 1973, di comprare una villa in Messico che Jackie voleva a tutti i costi, rifiuto che secondo lo scrittore provocò una furibonda discussione tra i due a bordo dell'aereo privato che da Acapulco li riportava a New York. Da quel giorno — narra Birmingham — scaltro come era, Onassis si applicò sistematicamente a sovvertire i termini del contratto matrimoniale. La prima cosa che fece fu quella di istruire i suoi avvocati affinché si adoperassero per modificare la legge.

Nel 1974, un anno prima della sua morte, il parlamento di Atene aveva già passato una legge intitolata «soluzione delle vertenze ereditarie dei cittadini greci viventi all'estero» in base alla quale un contratto di matrimonio tra un cittadino greco e una straniera era giuridicamente nullo. Secondo la legislazione precedente, una vedova straniera poteva ereditare automaticamente almeno un quarto del patrimonio del defunto marito. Le clausole del contratto matrimoniale originario di Onassis non sono mai state rese note, ma secondo lo scrittore americano se la coppia fosse stata ancora unita al momento della morte dell'armatore, Jacqueline avrebbe avuto diritto ad almeno 100 milioni di dollari. Birmingham nota che essa è rimasta sempre ignara della nuova legge greca e che, poco dopo la sua approvazione, Onassis fece firmare alla moglie un codicillo al contratto che le garantiva, alla propria morte, un vitalizio annuale di 200 mila dollari più 25 mila all'anno per ciascuno dei due figli fino all'età di 21 anni.

Jackie firmò tutta giuliva, immaginando che i soldi di questo presunto «addendum» si sarebbero sommati ai milioni che avrebbe intascato un giorno. «Ciò che in realtà essa firmava — osserva l'autore del libro — era l'accettazione di una minuscola parcella, meno del due per cento, di quella che avrebbe potuto essere la sua eredità». Nel 1977 la figlia di Onassis, Christina, «accettò di sistemare la partita aperta con la madrina per poco più di 20 milioni di dollari, tanto per sbarazzarsi di Jackie e della sua insistenza», aggiunge Birmingham, concludendo con questa ironica osservazione: «Nei circoli legali di New York si riteneva che gli avvocati di Jackie l'avessero servito a puntino. Sarà vero, ma è ancora più vero che essi si sono serviti ancora meglio, visto che tutte le spese legali da lei complessivamente sostenute si avvicinerebbero alla bella cifra di 10 milioni di dollari».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Fellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 17 si è spento serenamente

Mario Masolin

Ne danno la dolorosa notizia la moglie con i figli.

La tumulazione avrà luogo oggi nel Cimitero di S. Michele al Tagliamento con partenza dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 13.

Nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù, cappella di via Marconi, verrà celebrata martedì alle ore 18 una SS. Messa.

Trieste, 18 settembre 1978

Sono vicini:
— ALESSANDRA
— FABIO
— GABRIELLA
— GIANNI
— LUCIA
— MASSIMO
— NICOLAS
— PIERPAOLO
— SANDRA
— SONIA

Trieste, 18 settembre 1978

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari la

PROF.

Aurora Camera (Aura)

Lo annuncia la mamma, il fratello, la cognata e le nipoti. La funzione funebre avrà luogo martedì 19 settembre alle ore 11.45 nella parrocchia Maria SS. Regina in via Montesanto di Gorizia.

Gorizia, 18 settembre 1978

†

Il giorno 17 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Santacroce

Ne danno il triste annuncio gli straziati genitori.

Trieste, 18 settembre 1978

Partecipano addolorati per la perdita del caro amico d'infanzia

Manlio Cruciatti

— IRMA, GALLIANO de STEFANI

Trieste, 18 settembre 1978

Nel primo anniversario della morte di

Fabrizio Bencina

i giovani dell'Oratorio di via Benussi Lo ricordano sempre con affetto.

Una Santa Messa verrà celebrata oggi 18 c.m. nella Chiesa di Gesù Divino Operaio alle ore 20.

Trieste, 18 settembre 1978

Un anno fa moriva

Edvige Carmignani nata Sarocchi

La ricordano commossi il marito, i figli, le nuore e i nipotini.

Trieste, 18 settembre 1978

18-9-1977 — 18-9-1978

Margherita Franceschini

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra adorata mamma noi tutti La ricordiamo sempre con immutato affetto.

Trieste, 18 settembre 1978

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CAMERIERA-E referenziato media età, stabile con dormire sappia cucinare cercasi per casa signorile già con altro personale. Ottimo trattamento alto stipendio. Telefonare 31163 dalle 10-13 oppure dalle 17-19 (giorni feriali). 17101 B

CERCASI stabile sappia cucinare per piccola famiglia adulti. Telefonare 795646. 17129 B

CERCASI prestaservizi tre volte settimana zona S. Luigi. Tel. 797532. 17223 B

CONIUGI cercano coppia referenziata per custodia villa al mare. Telefonare (040) 7350 ore ufficio. 16910 B

IMPIEGO E LAVORO
Richiesta
C Lire 70 per parola

GEOMETRA-disegnatore esegue lavori consoni attività presso ditta tel. n. 34205 ore 15-18. 16936 C

OFFRESI ragazza come babysitter in mattinata telefonare Trieste 34205. 16780 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 17108 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 17108 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 17108 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa. Bezzi, D'Annunzio 24, telef. 768606. 16018 CC

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, ecc., fornitura e posa in opera **Ellilux, via Pascoli 22 telef. 790250.** 15311 CC

A.A. STUFE kerosene, metano, specializzato pulisce, ripara. Tel. 794100. 17019 CC

A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, tel. 732833.

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41, tel. 790497. 16983 CC

ANTENNE Telequattro, Svizzera, Capodistria, specializzati colori installano, minimo costo; riparazioni televisori - 763545. 17037 CC

ANTENNE Montecarlo, Svizzera, Capodistria, Telequattro, riparazioni radio, transistori, registratori, giradischi, televisori, rasoi, lucidatrici. Universalradio, Settefontane 1, telefono 741317. 16063 CC

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, riparazioni. **«Lady Plast», Foscolo 5 (galleria),** tel. 744520. 16194 CC

INSTALLATORI di riscaldamento affini assumonsi urgentemente Gelovizza, Battisti 22. 17099 CC

LEVIGATURA e lucidatura a piombo marmi, piastrelle, marmittoni. Telef. n. 750274. 17103 CC

PITTORE camere, cucine, appartamenti, pitturazioni olio porte, finestre. Tel. 773994. 17088 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. Interpelliateci. Eseguiamo piccoli traslochi. Telefoni: 422298 - 410275. 16871 CC

TAPPEZZIERE applica e vende carte da parati, moquette, preventivi. Tel. 0481-90265. 579 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerta
D Lire 170 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE importanza nazionale assume militesenti cultura medio-superiore, automuniti. Offresi retribuzione superiore alla media, possibilità carriera. Presentarsi per colloquio selettivo hotel Jolly, Trieste, ore 15-17 sala n. 2, lunedì martedì. 17034 D

APPRENDISTA per panificio cercasi via delle Doccie 16 (San Giovanni) . 2332 D

CERCASI operaio ad ore da concordare lunga esperienza montaggio consegna mobili. Presentarsi martedì ore 9-12 mobilificio Triestino, via Pacinotti 6. 2313 D

CERCASI commesso o aiutocommesso per salumeria. Tel. 414266 orario negozio. 16951 D

CERCASI pellicciaia-o volonterosa-o anche stagionale. Pinto, via Roma 6. 17162 D

CERCASI meccanico motorista autocarri con esperienza. Gradisca, tel. (0481) 99293 mattino dalle 8 alle 12. 800 D

FALEGNAME giovane volonteroso montaggio mobili lavoro interessante. Telefonare 61963. 17222 D

LA COOPERATIVA di consumo S.M.M. di Forni di Sopra ricerca direttore commerciale ramo alimentare e vario, esperienza pluriennale, inquadramento 1.o livello. Inviare domanda e curriculum vitae a Cooperativa S.M.A. 33024 Forni di Sopra entro il 30.9.78. 304 D

NEGOZIO calzature Bata, via Cellini 2 assume prontamente apprendista commesso e giovane magazziniere. Ottime condizioni presentarsi lunedì mattina. 17113 D

STUDIO commercialista cerca ragioniera-e interessata-o pratica di studio. Telefonare al 64659. 17213 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

A.A.A.A. CORSO di taglio Cozzi. Tel. 751625. 172330 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

BRACCIALETTINO oro inciso nome Maurizio offro compenso adeguato valore, prego telefonare 572225. 17231 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI stanza senza servizi signora sola, Veltro 9 soffitta. 16935 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richiesta
L Lire 170 per parola

CERCASI locale uso deposito magazzino qualunque dimensione in Trieste. Telefonare allo 049-640028-641014 o scrivere a Comped S.n.c. via Sabbioncello 14, Saonara (Padova). 331 L

CERCASI urgentemente ammobiliato centrale comforts telefono breve periodo. Scrivere a Publikompass cassetta n. 6-I 34100 Trieste. 17213 L

CERCASI locale uso deposito magazzino qualunque dimensione in Trieste. Telefonare al 049 - 640028 - 641014 o scrivere a Comped snc - via Sabbioncello 14, Saonara (Padova). 331 L

CERCO piccolo locale in affitto 110.000 mensili uso laboratorio e abitazione zona centro. Telefonare ore pasti 728030. 16929 L

COPPIA tranquilla cerca affitto appartamento 2-3 stanze scrivere a Publikompass n. 35-H 34100 Trieste. 16922 L

PROFESSIONISTA cerca urgentemente in affitto casa con terreno qualsiasi zona. Tel. **567462 ore negozio.** 17029 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, cartoline, fotografie, libri illustrati, grammofoni a tromba, bigliotterie, curiosità, pubblicità, figurine, lampade, bilance, giocattoli, bambole, mobili e soprammobili compero. Telefonare sempre 793972 - pasti e festivi 767134. 17007 N

PRIVATO acquista grammofoni, orologi, bambole, strumenti di bordo, qualsiasi oggetto semplicemente vecchio. Telefonare 746798. 17060 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

PIANOFORTE verticale, altro mezza coda seminuovi vendonsi tel. 55482 ore serali.

VENDO mobilio completo ingresso tel. 822175. 17214 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene. Telefonare 31230 dopo 17.55. 15863 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati, ferro, metalli, attrezzature edili, ecc. Ritiro domicilio muniti autogrù. Telefonare a Recuperi Generali Androna Campo Marzio 12 Trieste tel. 733405. 16493 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050265 O

PULITURA montoni antilopi pecari tapiro ecc. con «Preben» da soli, uso facile garantito in vendita alla drogheria «Renato» Battisti 24 e «Alzetta» corso Saba 14. 17225 O

VAILLANT scaldabagni gas. Vaillant caldaie metano. Vaillant ricambi originali. Informazioni agenzia Vaillant, via Verga 16. Trieste. Tel 734221.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

A. PRODUTTORE esperto con automezzo residente provincia TS-GO Società Editoriale offre provvigioni 30% 50% a firma. Scrivere a Publikompass cassetta n. 25-H 34100 **Trieste.** 309 P

nuovo deposito

permaflex

a Trieste in via I. Svevo, 6

(di fronte CANTIERI S. MARCO)

casa del DI OSMO materasso

Parcheggio interno riservato

LA Rotaprint italiana assume per filiale di Trieste venditori esperti settore stampatrici offset, raccoglitrici, imbustatrici. Offronsi interessante remunerazione ed effettiva possibilità carriera. Fornire completo curriculum a Rotaprint Spa, via Tarvisio 32, Milano. 1039 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A. MECCANICI volete soddisfare le esigenze dei vostri clienti per la revisione delle macchine Fiat? Senza perdere tempo potete avere a domicilio un motore rimesso a nuovo con l'80% dei ricambi e garanzia assoluta, rivolgendovi a Rigamonti, che dispone in deposito di tutta la gamma Fiat e su ordinazione motori Volkswagen e Alfa Romeo. Via Vergerio 7. Tel. 768078. 050283 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, Via Casale, telefono 812256. 17201 Q

A.A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1, Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato, Visitatecil Via Caboto, n. 24, TRIESTE, telef. (040) 636181. 10/8 Q

A. VENDO Giulietta 1300 78 11 mila km verde perfetta. Tel. 826084 ore ufficio. 17216 Q

CIAO, Bravo, Boxer, Vespa 50, Gilera Cba, consegne immediate rateazioni senza acconti senza cambiali concessionaria Roeti San Francesco 46. 16426 Q

FIAT FL, 750, 850 e 850 special, 124 sport 1800 75, 126 76, 127 900 C 77, 128 71, 1600 spyder, 1300, 1500 C, furgoncino 238 72, revisionato e nuovo con garanzia, 850 70 72 73 74. Vasto assortimento gomme a prezzi favolosi dal 10 al 40% di sconto tel. 231193. 2315 Q

MINI 120 1976 bellissima vendesi telef. 790833 ore ufficio. 17030 Q

OCCASIONI: A 112, 127, 128, 128 rally, 128 X 1 9, 124 124 special, 131, Fulvia coupé, Alfetta, Alfasud, Mini 90, Mehari, Citroen DS familiare, BMW 30, **Ford Escort, Renault R 5, R** 6, 12 TL, autocarro 238, 850 familiare. Autogenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Permute, facilitazioni senza cambiali. 17165 Q

PEUGEOT Diesel 204 fine 76, 504 familiare e berlina, 404 familiare 74, 304 73 benzina. Alfaromeo GT Junior 1300, 1600 super 70 71, 1750 spyder 70, 2000 70. Camioncino F 12 19 mila km, F 12 furgone 74, Bmw 520 75 impianto gas, Citroen GS 1220 Pallas 77 7 mila km, Ford Taunus 1600 GT 73. Tel. 231193. 2316 Q

TAUNUS 1.6 GL 5-77 22.000 km metall. vendo causa partenza. Tel. 0481 75105 mattinata. 868 Q

VENDESI Ford Ghia 1600 seminuova tel. 790173 ore ufficio. 17221 Q

VENDO 128 sport 1300 1976 visibile via B. Casale 7. Tel. 826084. 17216 Q

VENDO furgone 238 1968 perfetto 65.000 km tel. 826084 ore ufficio. 17216 Q

VOLKSWAGEN Maggiolone 72 vendesi accessoriato, perfetto. Informazioni accordi telefonare ore serali (0481) 41781. 898 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI con sollecitudine anche senza garanzia a tutte le categorie: impiegati, operai, pensionati, casalinghe, alle condizioni più amichevoli. Tel. 60285. 16777 R

CERCO spaccio vini gestione acquisto tel. 418395. 16870 R

CERCO famiglia pratica gestione trattoria spaccio vini tel. 418395. 16870 R

MONFALCONE SUPERMARK alimentari, drogheria, frutta, verdura, dolciumi, pane, latte, ecc. Non si paga l'avviamento ma soltanto inventario merce, attrezzatura. AGENZIA DOMUS 72623. 901 R

SALONE barbiere offresi gestione telef. 741151. 17220 R

VENDESI negozio radio televisori piccoli elettrodomestici tabella XII zona centro tel. 763107 orario 9-12 15-18. 001786 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. PRIVATO acquista contanti appartamento, libero, tranquillo, panoramico, cinque stanze, doppi servizi, box, telefono 93363. 16924 S

A.A.A.A.R. TRIESTE centro complesso condominiale via F. Severo - via Monte Cengio. Avanzata costruzione di appartamenti di diverse misure; attici con mansarda, attici con superattico vista mare; uffici. Abbondanti posti macchina, finiture di qualità, ogni confort. Possibilità mutuo. Visite al cantiere giorni feriali. Vende direttamente impresa Ricossi via A. Diaz 6, tel. 60491. 16974 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutuo, prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. 17056 S

APPARTAMENTO bellissimo vendo mq 130 più terrazze mq 30 lire 48.000.000 più 20.000.000 mutuo tel. 754885. 16914 S

APPARTAMENTO zona ROSSETTI, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, centralnafta, ascensore, 6.o vende libero Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10 telefono 61712. 16939 S

BORGO Teresiano (via Trento) vendesi 25.000.000 appartamento 110 mq da rimodernare casa signorile ascensore 766876. 16918 S

CARLO ALBERTO appartamento salone, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 16939 S

ELEGANTI, pronta consegna, via Matteotti n. 5, appartamenti di varie dimensioni, disponibilità attici con mansarda, tutti i servizi centralizzati, garage. Mutuo accordato. Facilitazioni di pagamento. Visite sul posto dalle 10.30 alle 12 e dalle 15 alle 17. 1/9 S

IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO intermediari, Opicina villetta duplex, 5 stanze, doppi servizi riscaldamento autonomo. Via Donota 3, tel. 60251-69131, orario 10.30-12.30, 17.30-19.30. 16963 S

IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO intermediari, direttamente vende via Corgnoleto 2.o lotto in palazzina splendida vista varie grandezze mansarde giardini privati mutuo. Via Donota 3, tel. 60251 - 69131 orario 10.30-12.30, 17.30-19.30. 16962 S

IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO intermediari, centralissimo accurate rifiniture, 6 stanze poggioli doppi servizi prontentrata vendesi. Tel. 60251-69131, orario 10.30-12.30, 17.30-19.30. 16963 S

OCCASIONE, libero, recente costruzione, piazza Giotti angolo San Francesco, sesto piano, due stanze letto, pranzosoggiorno, cucina, doppi servizi, rifiniture accuratissime. Tel. 767022. 16367 S

PRIVATO vende inintermediari appartamento libero abitabile zona Garibaldi, IV, bistanze servizi riscaldamento ascensore poggioli panoramicissimo. Telefonare 749695. Visita trattabile domenica lunedì mattinata. 17015 S

UFFICIO CENTRALISSIMO 2 stanze, centralnafta, ammezzato, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 16939 S

VIA Navali salone due stanze servizi vendesi 50.000.000 telefonare 61056 567239. 17035 S

VILLINO centrale restaurato vendesi tel. 751805. 17182 S

ANIMALI
W Lire 220 per parola

CUCCIOLI pastori tedeschi e adulti addestrati vendo e addestro cani tutte le razze, via Cesare Rossi 53. 16743 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ARCA concessionario esposizione, deposito, noleggi motorcaravan, roulottes, occasionissime caravan usate. Via Rio Primario 2, sabato aperto 9-12, 15-18. 16878 Z

CABINATI a vela in kit oppure completi metri 5.60 da 2 milioni 770.000; metri 7 da 3 milioni 400.000. Telefonare orario negozio 790456 martedì. 17032 Z

CABINATO vela in legno Fary man due letti dotazioni telef. 68894. 2330 Z

OCCASIONE vendesi roulotte m 5, veranda nuova. Motoscafo 65 HP, 6 posti con carrello 6.500.000. Tel 815219, 820775. 16876 Z

OCCASIONE vendonsi roulotte m 5 veranda nuova motoscafo 65 HP 6 posti con carrello 6.500.000 tel. 815219 820775. 16876 Z

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. fino al 14/8; soppresso nei giorni festivi)
8.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WLAB Mosca - Roma (1) 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest- Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia cuco. 2.a cl. Varsavia - Roma) (2)
8.00 Ex Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.30 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S.L.
17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.37 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.35 D Venezia S.L. - Bologna - Lecce (cuccette di 2.a cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi: WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi: cuccette di 2.a cl. Zagabria - Parigi dal 28/5 al 23/7, dal 6 al 20/8 e dal 6/9 al 30/9/78
22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino: WLAB/ cuccette di 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S.L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.15 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB/cuccette di 2.a cl. Genova - Trieste: cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.27 Ex Ginevra - Domodossola - Zurigo - Chiasso - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette di 2.a cl. Ginevra - Trieste). Si effettua nei giorni di sabato dal 1/7 al 5/8/1978
10.58 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 28/5 al 22/7, dal 5 al 19/8 e dal 5 al 30/9/1978) - Lecce - Bologna (cuccette di 2.a cl. e WLA Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.10 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna C. - Venezia S.L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste, cuccette di 1.a e 2.a cl. e WLA Catania - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste)
13.54 Ex Venezia S.L.
14.15 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.17 D Venezia S.L.
17.44 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.09 L Portogruaro
20.22 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette di 2. cl. Venezia - Sofia (3); Venezia - Istanbul (4) e Venezia - Skopje (5)
20.43 R Roma - V. Mestre (*)
21.00 R Genova Br. - Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S.L.
23.30 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6) cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia (7)).

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 29/5 al 21/9.
(3) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(5) Circola nei soli giorni di sabato.
(6) Non circola nei giorni di sabato.
(7) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica dal 30/5 al 22/9.

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - VARSAVIA - SOFIA ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (WLAB Roma - Mosca (1) - cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia (2)).
11.14 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 28/5 al 22/7, dal 5 al 19/8 e dal 5 al 30/9/78)
14.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
15.30 D Villa Opicina - Lubiana (si effettua solo il sabato)
17.50 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
20.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato) cuccette di 2.a cl. Trieste - Belgrado
20.20 L Villa Opicina
21.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WLAB e cuccette di 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette di 2.a cl. Venezia - Atene; cuccette di 2.a cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato e cuccette di 2.a cl. Venezia - Skopje solo il sabato).

ARRIVI

5.48 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma (4)) cuccette di 2.a cl. Varsavia - Roma (5)
7.20 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Trieste)
8.55 Ex *Venezia Express* - Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina; cuccette di 2.a cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette di 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette di 2.a cl. Sofia - Venezia (6); cuccette di 2.a cl. Istanbul - Venezia (7) e cuccette di 2.a cl. Skopje - Venezia (solo il sabato)
10.10 D Lubiana - Villa Opicina (3)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (3)
17.38 D Lubiana - Villa Opicina (3)
19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi dal 28/5 al 23/7, dal 6 al 20/8 e dal 6/9 al 30/9/78).
21.30 L Villa Opicina.

(1) Non circola nei giorni di domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato dal 31/5 al 23/9/78.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.
(4) Non circola nei giorni di venerdì.
(5) Circola nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 29/5 al 21/9/78.
(6) Circola nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato.
(7) Circola nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica.

TRIESTE CENTRALE - UDINE TARVISIO - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.02 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.35 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
21.40 D *Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni festivi - si effettua dal 29/5 al 5/8 e dal 16/8 al 30/9/78)
7.26 L Udine
7.57 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Pontebba - Udine (si effettua dal 29/5 al 5/8 e dal 16/8 al 30/9/78 - soppresso nei giorni festivi)
9.58 D *Osterreich Italien Express* - Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.02 L Udine
17.05 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.52 L Pordenone - Udine (giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.40 L Udine
23.38 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE
Piazza Unità 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo 11
GORIZIA
Corso Italia 99 - Telefono 87466
MONFALCONE
Via Duca d'Aosta 102. Tel. 72597
UDINE
Via della Prefettura 8 Tel. 203924
PORDENONE
Viale Libertà 2 - Telef. 255113

le novità dell'autunno

CALZATURE

Castiglioni

TRIESTE — CORSO U. SABA 2 (PIAZZA GOLDONI)